Anno 102 Numero 109

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 8 Maggio 1968

Dopo i gravi disordini a Parigi

Scioperano in Francia studenti e professori

L'ordine (impartito dalle rispettive organizzazioni) sarà revocato quando la polizia si ritirerà dalle Facoltà e saranno sospese le misure contro gli universitari - Il generale De Gaulle condanna le violenze, ma riconosce che le Università debbono «rinnovarsi» - Nuova dimostrazione a Parigi (senza incidenti) di 10 mila giovani - Il drammatico bilancio degli scontri di lunedì

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 maggio.

Ricevendo un gruppo di deputati, in visita protocollare all'Eliseo, il generale De Gaulle ha parlato stamani delle manifestazioni studentesche di ieri: «*Non è possibile* — ha detto — *lasciare che s'installino all'interno dell'Università gli oppositori all'Università. Non è possibile tollerare le violenze della strada, che non sono mai state la maniera per stabilire il dialogo*». Egli ha però riconosciuto che l'Università «*ha bisogno di rinnovarsi, di trasformarsi, di modernizzarsi*».

Le parole del Presidente della Repubblica non sono, però, riuscite a far cadere la tensione, ancora vivissima nel mondo universitario. Poco dopo che le aveva pronunziate, ossia al principio del pomeriggio, l'Unione nazionale degli studenti di Francia e il Sindacato nazionale dell'insegnamento superiore hanno lanciato una parola d'ordine di sciopero illimitato. Ne ordineranno la fine soltanto quando le autorità avranno accettato le loro rivendicazioni: sospensione delle misure prese contro gli studenti, ritiro delle forze di polizia e riapertura della facoltà di Lettere di Parigi e di Nanterre.

Una nuova manifestazione si è svolta così stasera e, pur essendo stata imponente per la partecipazione di oltre diecimila studenti, non ha provocato il più piccolo incidente.

Il significato delle manifestazioni di oggi va tuttavia inquadrato nel drammatico bilancio di ieri, molto più grave di quanto poteva sembrare perché i conflitti con la polizia sono continuati fino alle 2 di notte. I poliziotti feriti, secondo le cifre comunicate stamani dalla Prefettura di polizia, sono stati 345. Più difficile è calcolare quanti siano gli studenti feriti, perché molti hanno evitato di ricorrere alle cure della pubblica assistenza: quelli che lo hanno fatto sono più di 500. Da una parte e dall'altra, molti sono assai gravi.

Bisogna, poi, tener conto di 453 arresti, 83 dei quali di studenti stranieri. Quasi tutti sono stati rilasciati stamani, ad eccezione di 37, di cui 7 stranieri. Sono stati arrestati pure 6 malfattori che avevano approfittato della situazione per sfondare alcune vetrine e saccheggiarle.

L'Assemblea nazionale aprirà domani alle 15 un dibattito per stabilire la responsabilità degli avvenimenti, ma intanto la polemica è già in corso su tutti gli organi dell'opinione pubblica. «*Si deve trovare l'origine* — scrive *Le Monde* — *dello scatenamento delle violenze nel brutale intervento delle forze dell'ordine, o nella decisione d'un piccolo gruppo di manifestanti di non evitare lo scontro e perfino di cercarlo?*».

La manifestazione di oggi era indetta per le 18,30 sulla piazza Danfert Rochereau e, a quell'ora, più di 4 mila studenti erano già raggruppati sulla piazza. Poi, ne sono continuati ad affluire in vari gruppi da ogni direzione, ma la riunione non ha mai raggiunto la folla di 15 mila persone di ieri. Anche oggi, numerosissimi professori erano presenti con i loro allievi.

Nessun servizio d'ordine era stato disposto nei dintorni della piazza, dove si vedeva soltanto un *gardien de la paix*, che regolava la circolazione automobilistica. A differenza di ieri, infatti, la manifestazione sulla piazza Danfert Rochereau era stata autorizzata dalla Prefettura di polizia e l'assenza dei poliziotti è bastata a far mantenere agli studenti una calma e una disciplina esemplari.

Verso le 19,30, un corteo si è formato e si è messo in moto in direzione del Quartiere Latino e di Saint-Germain-des-Prés, dove ieri sera erano avvenuti gli scontri più duri. Gli studenti gridavano: «*Liberate i nostri camerati*». Arrivati sul boulevard Saint-Michel, i dimostranti si sono trovati di fronte a un enorme sbarramento di forze di polizia.

Attraverso un altoparlante, un ufficiale ha avvertito gli studenti che la manifestazione era autorizzata, purché rimanesse fuori del Quartiere Latino. «*Ritiratevi o faremo uso della forza*», ha detto. Gli ordini degli organizzatori della manifestazione erano tassativi: evitare qualsiasi incidente, cosicché il corteo è ritornato verso la stazione di Montparnasse, dove alle 20 si sono ammassati circa diecimila studenti. Poi, il corteo proseguiva la lunga marcia, attraversava la spianata degli Invalidi, passava sull'altra riva della Senna, percorreva gli Champs Elysées dove, dopo una sosta intorno all'Arco di Trionfo, si rimetteva in moto alle 22, sempre in perfetto ordine.

Sandro Volta

ULTIMA ORA

Un gruppo di facinorosi si scontra con la polizia

Parigi, 7 maggio.

(l. m.) Verso mezzanotte un gruppo di circa 800 dimostranti che erano riusciti a raggiungere il Quartiere Latino, si sono scontrati con la polizia. I manifestanti, evidentemente agenti provocatori, hanno tentato di trascinare gli studenti, senza riuscirvi.

I dimostranti hanno incendiato qualche auto. La polizia li ha attaccati con i gas lacrimogeni. Mentre trasmettiamo gli scontri continuano.



Il sen. Robert Kennedy, in piedi sull'auto scoperta, saluta i suoi sostenitori durante un giro elettorale a La Porte, nell'Indiana. A sinistra, la signora Kennedy (Tel. A.P.)

Si è votato alle primarie nell'Indiana Bob Kennedy dice: «Se perdo, sono finito»

Il fratello del Presidente ucciso si è presentato per la prima volta - I pronostici sono per lui; la folla gli ha riservato accoglienze trionfali - Suo avversario fra i democratici è il senatore pacifista McCarthy - Se vincerà, Bob Kennedy concorrerà alle altre primarie ripercorrendo la strada che portò suo fratello alla Casa Bianca - Per i repubblicani è in lizza soltanto Nixon - Stamane i risultati definitivi

(Dal nostro inviato speciale)

Indianapolis, 7 maggio.

Si sta votando alle «primarie» dell'Indiana, le urne si chiuderanno alle 19 (le 2 di domani mattina in Italia). Gli elettori sono più numerosi del solito. Tra qualche ora sapremo i risultati.

Per Robert Kennedy, sceso in lizza contro McCarthy, per i democratici, sono momenti di grande tensione; dall'esito del voto dipende in definitiva la sua carriera politica; difficilmente avrà un'altra occasione per arrivare alla Casa Bianca. Ha passato la mattina giocando a «touch football», una specie di rugby, su un prato dell'Holiday Inn, il motel di Indianapolis dove il gruppo kennediano è approdato a campagna conclusa. Con lui, i tre o quattro uomini che da anni gli stanno sempre vicino: Fred Dutton, Dick Train, Frank Manckiewicz, più qualche fotografo. Il gioco è di una durezza e di una aggressività sconcertanti, forse perché questo è lo stile kennediano, forse semplicemente per sfogare l'ansietà di questa attesa interminabile. In serata Kennedy ed i suoi sono andati allo Sheraton Hilton, dove sta il loro quartier generale.

I sondaggi d'opinione della vigilia gli danno una buona maggioranza. Secondo dovrebbe essere il governatore dell'Indiana, Braniggin (i cui voti, se vincesse, probabilmente andrebbero a finire ad Humphrey), e terzo McCarthy. D'altra parte McCarthy ha sempre, con uno sforzo decisivo prima delle elezioni, ottenuto negli ultimi mesi una serie di vittorie inaspettate. Eppoi, i sondaggi rivelano che un numero straordinariamente alto di elettori non riesce a decidersi. E' difficile definire l'atmosfera del gruppo in queste ore. E' un misto di ottimismo e di ansietà. I pronostici favoriscono Kennedy, ma in questa annata elettorale sono successe tante cose impreviste che dei pronostici non si fida più nessuno.

Interrogo Robert Kennedy. Non si fa illusioni. Risponde con distacco e obiettivamente, come se parlasse di un altro candidato: «No, non posso fare previsioni, abbiamo fatto molti sondaggi, ma la situazione è assai fluida. Cosa significano per me queste primarie? Se perdo, sono finito. Se vinco, invece, dovrò ricominciare da capo la settimana prossima in Nebraska e poi nell'Oregon e in California». *E per molti versi prosegue la stessa tattica che nel '60 permise a suo fratello John Kennedy di ottenere la vittoria.*

Il partito non era disposto ad accettarlo, allora, come candidato. Il successo nelle primarie gli servì a dimostrare di essere l'uomo politico più popolare che i democratici potessero mettere in campo. E questa dimostrazione gli consentì di superare ostilità e prevenzioni. In fin dei conti — spiega Robert Kennedy — il partito desidera soprattutto un candidato in grado di vincere.

La strategia di Robert Kennedy è identica a quella di suo fratello. «Abbiamo scelto una strada diversa, ma è l'unica strada che potessimo imboccare», dice. *Per quattro volte di fila Robert Kennedy dovrà battere Eugene McCarthy. Una sola sconfitta potrebbe essergli fatale. L'altro candidato alla Casa Bianca, il vice-presidente Hubert Humphrey, non si presenta a nessuna primaria. Il duello è quindi in questa prima fase della campagna fra McCarthy e Kennedy.*

Per capire le difficoltà della posizione di Kennedy occorre rifarsi a quella che è stata la storia del suo disaccordo con Johnson, disaccordo che ha avuto per argomento non la politica interna — Kennedy ha votato a favore del programma di riforme della «grande società» — ma la politica estera. Soprattutto, ma non solo, il Vietnam. Kennedy è stato, per esempio, contrario alla spedizione di San Domingo, al riconoscimento da parte americana delle giunte militari in Sud America; e avrebbe voluto maggior decisione a suo tempo sui problemi del disarmo, e così via.

Ieri è stata l'ultima giornata ed è stata anche un autentico trionfo: per dieci ore, letteralmente a passo d'uomo, ritto su una automobile scoperta, con la moglie Ethel accanto vestita di rosso, da Louisville a Gary ad Hammond attraverso la fascia più industriale dell'Indiana. Dietro, una fila interminabile di automobili cariche di fotografi, operatori della televisione, gente del seguito, giornalisti. Una folla che ride felice, che gli si accalca intorno, che cerca di toccarlo. Centinaia di migliaia di persone che hanno aspettato ore per poterlo vedere e che appaiono felici ed urlano quando arriva il corteo, un infinito numero di bambini e di adolescenti.

Bob Kennedy sembra aver superato quell'aria di riserbo che gli è consueta, ride anche lui, scambia battute con la gente, stringe quante più mani può, e ogni volta che lo fa cerca di guardare in faccia il proprietario della mano: un modo per stabilire un minimo di rapporto. Nell'autobus dei giornalisti uno degli organizzatori, Fred Dutton, dice che solo da pochi giorni il candidato attira tanta gente. «Avete visto come si fa il Presidente degli Stati Uniti», *dice ai giornalisti stranieri. Però, di tanto in tanto, fuori dalle finestre dell'autobus appaiono i cartelli dei giovani studenti sostenitori di McCarthy:* «Dove eri quando avevamo bisogno di te nel New Hampshire?».

Nicola Caracciolo

Kennedy in vantaggio Ormai certa la vittoria

Indianapolis, 7 maggio.

Nell'Indiana, con un milione di voti conteggiati, Kennedy è in testa, con la percentuale del 45 per cento.

La Columbia Broadcasting System ha proclamato Kennedy vincitore dell'elezione primaria alle ore 20,27 locali (01,27 italiane) affermando che otterrà il 44 per cento dei voti. Secondo la stessa fonte, McCarthy e Branigin, che si presenta come sostenitore di Hubert Humphrey, avranno il 28 per cento dei voti ciascuno. (A. P.)

Rockefeller escluso dall'importante «primaria»

New York, 7 maggio.

Alle «primarie» dell'Indiana si presenta un solo candidato repubblicano: Richard Nixon. Il governatore di New York, Rockefeller, annunciò l'intenzione di concorrere alla «Casa Bianca» quando le iscrizioni erano già chiuse. In questo Stato si può votare solo per i candidati in lista, pertanto Rockefeller è escluso dalla competizione.

Mentre a Parigi stanno per cominciare i negoziati

Si combatte di nuovo a Saigon Aerei in picchiata sui guerriglieri

Le artiglierie comuniste bombardano la città, interi rioni sono in fiamme, alla periferia i «vietcong» lottano nelle case - Ma in centro la vita continua anche nelle strade in cui si combatte: i negozi sono aperti, il traffico intenso - La gente guarda le auto distrutte dalle bombe e si domanda se sia stato un razzo, un colpo di mortaio, un attentato al plastico - Forse oggi un'offensiva più violenta: è l'anniversario della caduta di Dien Bien Phu

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 7 maggio.

Su tre lati della periferia di Saigon ardono incendi e il fumo denso e nero sale fino a confondersi con le nubi grevi portate dal monsone. Attraverso la foschia due *jets* americani scendono in lunghe picchiate e quando rimontano si lasciano dietro una traccia di vapore nero. Lampeggiano fiammate color arancione vivido: i *jets* sganciano *napalm* sulle campagne, appena fuori della città.

Un paio di miglia a sud-est si susseguono gli *Skyraiders* ad elica dell'aviazione governativa, che piombano giù quasi verticali, ma più lenti dei reattori. Colonne di polvere e fumo indicano le esplosioni delle bombe, in qualche punto dei sobborghi, oltre il vecchio campo di corse del quartiere di Cholon. All'estremità sud-orientale di Cholon divampa un colossale incendio.

Sopra i campi, al Sud, sparano le artiglierie, con lampi rossastri e rabbiose sequenze di esplosioni. La parabola è alzata al massimo, in modo che i proiettili cadano verticalmente: perché così è quasi impossibile gettarsi al riparo. Si direbbe — a giudicare da una simile replica — che una intera divisione comunista sia in marcia su Saigon, attraverso le campagne ed i sobborghi. Ma un alto ufficiale americano respinge questa ipotesi definendola sciocca. Le bande di *vietcong* alla periferia, egli dice, sono state «*contenute e respinte*». Se non riceveranno rinforzi non possono causare molti danni.

All'estremità meridionale della città un battaglione di *vietcong* è rimasto in trappola in una fabbrica, circondato da mezzi corazzati. Certamente la fabbrica verrà bombardata. Saigon si sta di nuovo distruggendo da sola: si fa saltare metà di una strada per pochi cecchini, un intero edificio per un uomo armato di un lanciarazzi.

I francesi che ancora risiedono quaggiù, ed hanno ricordi amari, sostengono che domani sarà la giornata della grande offensiva: è l'anniversario della caduta di Dien Bien Phu.

La vita della città prosegue: nelle strade in cui non si combatte i negozi sono aperti ed il traffico intenso. Nella via del mercato dei fiori un capannello di curiosi osserva un'auto americana bruciata, e più in là altre macchine semidistrutte. Si discute se si sia trattato di un colpo di mortaio, di un razzo o di un attentato al plastico. La scorsa notte si è udita una terribile deflagrazione, ma nemmeno gli esperti sanno dire di che si sia trattato. Dinanzi al palazzo dell'Assemblea Nazionale alcuni altoparlanti trasmettono a intervalli messaggi di propaganda governative, e continuano anche dopo le 7 di sera.

Dopo quest'ora le strade sono apparentemente quiete. Vi passano solo pattuglie e *jeeps*. Gli stranieri, negli alberghi, sono destati spesso di soprassalto da fragorose esplosioni di cui spesso non si riesce a conoscere né la natura né la localizzazione: perché Saigon è la città dei boati misteriosi. In questa stagione le piogge torrenziali portate dal monsone sono un fenomeno quotidiano. Ci si domanda come gli uomini riescano a combattere in un simile diluvio, eppure scoppi e spari si susseguono, vicino e lontano. La gente balza in piedi: ci si scambia un sorriso forzato quando si apprende che l'ultima detonazione era solo un colpo di tuono.

All'ora di pranzo un boato fortissimo ha mandato in frantumi le vetrate, divelto le porte. I pompieri accorrono sul posto seguiti affannosamente da giornalisti che stringono fra le mani le macchine fotografiche. Un terrorista ha fatto saltare — probabilmente per errore — un edificio senza importanza. Ci aggiriamo indolenti tra le rovine, scattiamo alcune foto.

Il primo giorno dell'attacco morirono 4 corrispondenti occidentali e un diplomatico: il giorno successivo un altro giornalista. Oggi ha perso la vita un colonnello, Dam Van Qui, capo provvisorio della polizia sudvietnamita: è stato colpito da un cecchino. Il suo comandante, generale Loan, è ancora all'ospedale per le ferite riportate ieri l'altro. Si apprende dagli ospedali che i civili morti sono decine, e i feriti almeno ottocento. Ma queste cifre sono assai inferiori alla realtà; moltissime vittime non arrivano agli ospedali e l'obitorio di Saigon non fornisce informazioni.

David Bonavia

I civili abbandonano in massa il quartiere cinese di Saigon dove si stanno svolgendo violenti scontri (Tel. A.P.)

Sono giunti a Parigi i primi tecnici vietnamiti

Venerdì il primo contatto - Lunedì l'inizio dei negoziati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 maggio.

La prima dichiarazione ufficiale fatta a Parigi sulle imminenti conversazioni tra i rappresentanti di Washington e di Hanoi è vietnamita: «*Sono ottimista*», ha detto il colonnello Ha Van Lau, sbarcando all'aeroporto del Bourget dove arrivava via Pechino e Mosca insieme ad un gruppo di 23 persone tra cui due donne.

Il colonnello Ha Van Lau ha precisato che è venuto a Parigi alcuni giorni prima dell'inizio delle conversazioni allo scopo di prepararle tecnicamente. La delegazione vietnamita è stata accolta dai rappresentanti diplomatici di Hanoi a Parigi, da un funzionario del protocollo, da uno del Ministero degli Affari esteri e da due membri del comitato centrale del partito comunista francese. L'aspettavano una quarantina di giornalisti ma dieci soltanto sono stati ammessi nel salone d'onore dove hanno potuto avvicinare il colonnello Ha Van Lau. Nell'atrio, una cinquantina di vietnamiti hanno applaudito i rappresentanti del loro paese.

Il capo della delegazione, Xuan Thuy, arriverà soltanto giovedì. Nelle trattative egli avrà al suo fianco, oltre al colonnello Ha Van Lau, al quale si attribuiscono poteri notevoli, parecchi diplomatici tra cui il direttore dell'ufficio d'America al ministero degli Affari Esteri, Phan Hien, e Nguyen Thanh, che sarà il portavoce ufficiale.

Anche Averell Harrimann e Cyrus Vance arriveranno giovedì, e si conferma che nella delegazione americana figurerà il generale Andrew Goodpaster, braccio destro del generale Abrams, comandante delle forze americane nel Vietnam. Si fanno ugualmente i nomi di William Jordan, che è consigliere del presidente Johnson per i problemi d'Estremo Oriente e di Philip Habib, collaboratore di William Bundy, assistente del Segretario di Stato per le questioni sud-est asiatiche. Anche George Ball, capo della delegazione americana all'Onu, sarà a Parigi [illegible] pare, per motivi di ordine privato.

Gli alleati rispettivi di Washington e di Hanoi manderanno osservatori che, naturalmente non parteciperanno alle conversazioni ma verranno informati regolarmente sullo sviluppo di esse. Quello del governo di Saigon sarà Bui Diem, ex segretario di Stato agli Affari Esteri ed attualmente ambasciatore negli Stati Uniti. La sua delegazione comprenderà una decina di persone. L'osservatore dell'Australia sarà Harold David Anderson, che fu ambasciatore nel Vietnam del Sud sino all'anno scorso. Non si conoscono ancora i nomi degli osservatori dei governi di Tailandia, Corea del Sud, Filippine, Nuova Zelanda e Formosa.

In quanto al Vietcong esso potrebbe approfittare dell'occasione per aprire un ufficio a Parigi, poiché il governo francese sembra disposto ad accogliere ora una domanda in tal senso presentata già da parecchio tempo.

Si ritiene generalmente che il primo incontro fra americani e vietnamiti, venerdì prossimo, sarà soprattutto di pura forma, e che le trattative vere e proprie avranno inizio soltanto lunedì. Il ministro degli Affari esteri francese, Maurice Couve de Murville, attualmente in viaggio, ha dichiarato stamani durante uno scalo a Beirut, che le conversazioni preliminari saranno lunghe e difficili, aggiungendo: «*L'importante, per ora, è che si vada verso la pace e non verso l'intensificarsi della guerra... e speriamo che la situazione continuerà a svilupparsi nella buona direzione*».

l. m.

CRONACA CITTADINA

La nuova legge ci avvicina alla meta più ambiziosa

A Torino pronti a trapiantare organi come polmone e cuore

Prof. Biancalana: «La tecnica di trapianto polmonare è ormai perfetta; non ci sono ostacoli, purché il prelievo avvenga nell'istante stesso della morte del donatore» Prof. Actis Dato: «Il trapianto cardiaco non presenta difficoltà tecniche. L'importante è disporre del [redacted] 5-20 minuti dall'arresto della circolazione del donatore»

Finora in Italia era autorizzato con apposita legge soltanto il trapianto del rene da persona viva. Da ieri è in vigore la legge che consente il prelievo dai morti di qualsiasi organo «a scopo di trapianto terapeutico». La più ambiziosa frontiera della chirurgia diventa raggiungibile.

Che ne [redacted] il prof. [redacted]calana, direttore della Clinica chirurgica della nostra Università? Risponde: *«Non conosco ancora il testo della legge che sarà innovatrice soltanto se permetterà il prelievo dell'organo nello stesso istante della morte del donatore».*

Quando si può considerare, [redacted] punto di vista clinico, che la morte è avvenuta? *«La scienza ritiene che [redacted] individuo possa essere dichiarato morto quando l'elettrocardiogramma non denuncia più alcuna attività cardiaca e l'elettroencefalogramma conferma la scomparsa di ogni attività nervosa».*

Le nuove norme precisano che il prelievo può avvenire anche in obitorio, o sul luogo [redacted] della morte del donatore. E' possibile? *«No. Il prelievo deve essere eseguito sterilmente, in sala operatoria e con tutta la perfezione tecnica richiesta da un intervento su vivi. L'ideale condizione è quella creata da due équipes di chirurghi che in due sale operatorie attigue lavorino l'una al prelievo, l'altra a preparare il ricevente sul quale il trapianto deve avvenire».*

Il prof. Biancalana è un maestro, noto in Italia e all'estero, di chirurgia polmonare. Qual è, gli chiediamo, il tempo utile per il trapianto di polmone? *«Posto che le due équipes lavorino contemporaneamente, il tempo prelievo-innesto non dovrà superare le 2-3 ore, e questo è appunto il periodo di sopravvivenza biologica del polmone. Quanto alla tecnica [redacted] questo tipo di trapianto, è ormai standardizzata e perfetta. Se lo si potesse, e lo si volesse, fare sull'uomo, non ci sarebbero ostacoli ad eseguirlo [redacted] stesso. Sempre che la legge consenta le [redacted]dizioni necessarie e sufficienti per l'intervento».*

L'unica titubanza, nel [redacted] di trapianto polmonare, potrebbe nascere dal fatto che il polmone (come il fegato) essendo ricco di tessuto linfatico è più esposto al pericolo del «rigetto» che [redacted] il cuore. *«Ogni caso andrà vagliato sotto tutti gli aspetti. Ma io non ho dubbi. Finora, davanti a [redacted] individuo che presentava una grave alterazione al polmone e l'altro insufficiente a garantirgli la vita, il chirurgo era disarmato. Adesso potrà tentare di farlo sopravvivere sostituendo un polmone sano a quello irrimediabilmente compromesso».*

A Torino la chirurgia sperimentale di trapianto polmonare [redacted] conseguito successi. Sappiamo di un cane sopravvissuto due anni in buona [redacted]lute; ma sappiamo anche che è il 39° di un gruppo nel quale [redacted] sopravvivenza è durata al [redacted] tre mesi prima della crisi di rigetto. Quale sarà [redacted] sorte dell'uomo?

Risponde [redacted] prof. Masenti, aiuto del prof. Biancalana e specialista di chirurgia polmonare: *«Può darsi che la stessa insufficienza respiratoria da cui l'intervento è reso necessario favorisca, per una legge di compenso, l'attecchimento dell'organo. Il [redacted] su cui viene effettuato il trapianto non ne ha bisogno. Ma l'uomo per il quale il trapianto si rende indispensabile è probabilmente più ricettivo, nei riguardi dell'organo nuovo, che non il soggetto — sano — [redacted] esperimento».* Aggiunge: *«Ci conforta l'esempio del rene. Il malato affetto da insufficienza renale ha dimostrato [redacted] accettare l'organo di cui aveva necessità, ai fini della vita, assai meglio degli animali da laboratorio».*

Si [redacted] trapianti di cuore a ritmo incalzante sotto tutte [redacted] latitudini. Chiediamo al prof. Actis Dato, [redacted] Centro cardiochirurgico dell'Università: A Torino siamo pronti? Risponde: *«Dal punto di vista tecnico [redacted] trapianto cardiaco non presenta eccessive difficoltà. Non è più difficile, ad esempio, dell'impianto di una valvola artificiale o di altro intervento in circolazione extra-corporea. Possiamo quindi dire che anche noi per quanto riguarda l'aspetto tecnico della questione, siamo pronti».*

Qual è il tempo massimo entro il quale può essere prelevato il [redacted] al [redacted] del trapianto? *«Cinque-dieci minuti [redacted] il [redacted] del donatore si è arrestato già in fase di sofferenza grave, cioè se la morte è avvenuta dopo un periodo di cattiva ossigenazione. Fino a 15-20 minuti se la morte è stata improvvisa, ad esempio a [redacted] di un incidente. Comunque uno dei segreti per [redacted] buoni risultati è impiantare un cuore che sia nelle migliori condizioni possibili. Il tempo da ridurre [redacted] minimo è quello che passa tra l'arresto della circolazione del donatore e il collegamento del [redacted] cuore all'apparecchio capace di perfondere l'organo con sangue ossigenato. Fatto questo il cuore da trapiantare può resistere un'ora, due, anche tre prima di ricominciare a battere nel corpo dell'ospite».*

I trapianti [redacted] organi vitali appaiono nella nostra città più vicini nel tempo che non altrove, per la presenza di chirurghi illustri. Ma anche per altri motivi: esiste a Torino un Istituto di genetica medica, diretto dal prof. Cepellini, specialista di «istocompatibilità». C'è inoltre un Istituto di anestesiologia e rianimazione, diretto dal prof. Ciocatto, altamente specializzato negli interventi per polmoni e cuore. Ambedue questi istituti potrebbero dare agli operatori le massime e migliori garanzie per la riuscita degli eventuali trapianti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+18,2
MINIMA	+ 8,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +13; pressione 738,2; umidità 34%; cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità variabile, vento. Temperatura a Caselle: massima +19,4; minima +7,6; media +12,8.

Il ministro Colombo parla questa sera, ore 21, al Lux

Domani al Carignano manifestazione dei giovani democristiani, con un discorso di Piccoli Martedì Nenni e Malagodi - Gli altri comizi

La campagna di propaganda per il voto del 19 maggio è nella fase conclusiva. I partiti organizzano le manifestazioni di chiusura sulle piazze e nei teatri [redacted] la partecipazione delle personalità più note della politica italiana.

Stasera alle 21, al cinema Lux, il ministro [redacted] Tesoro on. Colombo esporrà alla cittadinanza torinese [redacted] programma economico che la [redacted] intende realizzare nei prossimi cinque anni. Domani alle 18,45, al teatro Carignano, manifestazione organizzata dal movimento giovanile democristiano. Tema dell'incontro: *«I giovani verso la società degli anni 70»*. Parleranno l'on. Piccoli, vice segretario nazionale del partito, e l'on. Emanuela Savio.

Il psu annuncia per martedì 14 maggio un comizio del presidente del partito on. Nenni. Il *leader* socialista parlerà alle [redacted] piazza [redacted] Carlo. Alle 18, [redacted] la stessa piazza, comizio dell'on. Malagodi, segretario [redacted] del partito liberale.

SOCIALISTI UNIFICATI — Sabato alle 16, all'Alfieri, parleranno il sen. Magliano, il dott. Scalfari, [redacted] direttore de *L'Espresso* — [redacted] candidati alla Camera — e l'assessore Carli, che si presenta per il Senato nel collegio Torino-Dora.

L'avv. Orsello, candidato al [redacted]nato nel collegio Torino-Fiat, ha invitato l'avv. [redacted] (dc) ed il prof. Clava (pri), suoi competitori sulla scheda, a un pubblico dibattito [redacted] tema *«Prospettive della politica di centro-sinistra»*.

DEMOCRISTIANI — Oggi alle 17, alla Camera di Commercio, il sottosegretario on. Donat Cattin [redacted] incontrerà [redacted] i postelegrafonici; alle [redacted] con [redacted] ospedalieri; alle 21 sarà al circolo Acli di Chieri. Alle 21, all'istituto Agnelli di Torino, discorso [redacted] l'on. Arnaud su *«L'inserimento dei giovani nel lavoro»*. A Carmagnola, [redacted] 20,30, nel teatro Margherita, comizio [redacted]. A Nichelino, alle 21 parlerà l'on. Borra.

REPUBBLICANI — Oggi alle 18, in piazza Galimberti, Alessio e Clava. A Trofarello, ore 20,30 e Poirino alle 21,15 Toselli e Mori. Ad Azeglio, alle 20,30, Gandolfi e Virginio De Benedetti.

LIBERALI — Oggi [redacted] 18, in piazza Cln, Vigno e Caffarena; in [redacted] S. Rita, on. Alpino e Rovere. Alle 21, in piazza Chironi, Rossotto. Alle 21, in via delle Orfane 6, dibattito dott. Altamura-prof. Franchi su *«La libertà [redacted] bisogno»*. A Carmagnola, alle 9,30, on. Alpino, Rovere e Manganaro. A Lombardore, alle 11, on. Alpino e Vigno. A Beinasco, alle 18,30, Scaruffi e Manganaro. A Capdiolo, [redacted], Rovere e Chieli. A Brandizzo, alle 20,30, Altamura, on. Alpino, Vigno. A Settimo, alle 21, Altamura, on. Alpino, Vigno.

Per le vie della città come all'inferno

Torna il [redacted] e si spalancano le finestre: [redacted] il tepore e i profumi della primavera entra, insopportabile, il fragore [redacted] traffico. [redacted] qualche settimana [redacted] costretti a scegliere: o grondare di sudore nelle camere ermeticamente chiuse o esporre i nostri timpani e i nostri nervi alla tortura del frastuono. Negli anni scorsi, [redacted] lanciata [redacted] campagna contro i rumori: pareri [redacted] illustri clinici sulle conseguenze per l'organismo di questa nuova piaga dei tempi moderni, inviti al rispetto del riposo altrui. E' stata una battaglia perduta.

L'art. 112 del codice stradale, [redacted] vane le esortazioni e l'opera di prevenzione, offre l'arma per reprimere: «Durante la circolazione si debbono evitare i rumori molesti, causati sia dal modo di guidare i veicoli, specie se autovetture, motociclette e ciclomotori, sia dal modo [redacted] è sistemato il carico [redacted] da altri atti connessi con la circolazione [redacted]. Il dispositivo silenziatore deve [redacted] tenuto in condizioni di efficienza e non deve [redacted] alterato». *L'ammenda [redacted] le trasgressioni va da [redacted] a [redacted] lire.*

A Torino, ci sono semafori ogni cento metri. Migliaia di automobilisti, al segnale verde, partono con un ruggito dei motori, accelerano rabbiosamente, [redacted] i cilindri imballati, per frenare tra uno stridere di pneumatici al semaforo successivo. Le motociclette passano con un ronzio acutissimo, come aerei a reazione. Enormi camion sobbalzano sugli asfalti sconnessi [redacted] cupo rumore. Sui grandi corsi, dove sorgono case residenziali, non si può dormire perché è come essere affacciati sul circuito di Monza.

Basterebbe, per riportare un po' di quiete, imporre l'osservanza del limite di velocità. Non si tratta di tendere, [redacted] è già accaduto, una rete in cui cada chiunque viaggia a 51 chilometri orari anziché 50, con lo scopo fiscale di contestare il maggior numero possibile di contravvenzioni e risanare non le condizioni del traffico, ma il bilancio comunale. [redacted] tratta di colpire con energia chi scambia le vie della città per un percorso di gara. Di notte e di giorno.

Con cartelli inneggianti alla pace nel mondo

Giovani e sacerdoti in corteo per un obiettore di coscienza

E' un insegnante, cattolico - Ha rifiutato la divisa ed è stato deferito al Tribunale militare - In aula, duecento coetanei scandiscono il suo nome, poi attraversano in colonna la città

Dopo il processo al Tribunale militare i pacifisti sfilano [redacted] i cartelli in via Roma

Un corteo di duecento giovani appartenenti a tre associazioni pacifiste (l'Unione dei democratici europei, l'Associazione anti-H, il Gruppo azione non-violenta) è sfilato ieri mattina per via Roma in segno di solidarietà con un obiettore di coscienza che poco prima era comparso [redacted] al Tribunale militare: l'insegnante Enzo Bellettato, 26 anni, di Rovigo, cattolico ed [redacted] al Movimento non-violento per la pace. Dopo un anno di servizio militare a Novara, si [redacted] proclamato obiettore di coscienza e aveva rifiutato la divisa. Era stato [redacted] e rinviato a giudizio.

Ieri l'aula del Tribunale era gremita di giovani pacifisti i quali, quando il presidente col. Montessoro ha deciso il rinvio e non ha concesso la libertà provvisoria al Bellettato, hanno scandito in coro il nome dell'imputato. Il giudice ha fatto sgomberare l'aula.

Il corteo si è mosso da via Verdi, ha percorso via Po e [redacted] Roma con in testa un gruppo di sacerdoti che innalzava cartelli per la pace nel [redacted]. In piazza San Carlo due giovani sono saliti sul palco elettorale e hanno letto alcuni brani di uno scritto del giovane insegnante, intitolato «Ho scelto la pace», nonché pagine del cardinale Pellegrino e di Paolo VI. La manifestazione aveva anche lo scopo di richiamare l'attenzione sulla legge Pedini e sul suo regolamento, che non risolvono i problemi degli obiettori di coscienza. Poco prima di mezzogiorno il corteo si è sciolto.

— Un altro obiettore di coscienza, colpito da ordine di cattura per renitenza alla leva, [redacted] costituito [redacted] Tribunale militare, accompagnato dal [redacted], avv. Segre. E' [redacted] testimone di Geova, Giuseppe Pansarini, 21 anni, da San Benedetto del Tronto. E' stato condannato già due volte per non aver voluto indossare la divisa.

— Il carabiniere ausiliario Ernesto Frecchia, 21 anni, di Alessandria, è stato condannato a 1 [redacted] i benefici di legge. Innamoratosi di una ballerina di night-club, aveva speso per lei tutti i risparmi e, rimasto a secco, aveva forzato la cassaforte della caserma «Pietro Micca» e rubato 700 mila lire.

Si contendono il giovane (24 anni) finito in manicomio

Due donne rivali in amore

La moglie (37 anni e due figli): «Da quando ha conosciuto quell'altra ha smesso di lavorare e ha tentato di strozzarmi» - L'amante (49 anni e 11 figli): «Gli voglio bene, avevamo deciso di scappare insieme. Adesso ho paura che sua moglie si vendichi»



La moglie Rosina e la spasimante Maria: per lei Antonio ha cercato di uccidersi

Rosina Arabo è andata [redacted]l'ospedale psichiatrico a trovare il marito Antonio, ricoverato lunedì dopo aver tentato due volte di uccidersi, perché temeva che l'amica, Maria Russo, volesse lasciarlo. Antonio ha supplicato la moglie: «Fammi uscire, firma una dichiarazione che mi permetta di [redacted] via [redacted] manicomio». Lei gli ha risposto di no: «Se esci, ritorni subito da quell'altra». Antonio Arabo ha 24 anni, la moglie ne ha 37, l'amica ne ha [redacted] ed è madre di undici [redacted], il maggiore [redacted] ha 21 anni e l'ultimo [redacted] ha sei.

L'Arabo ha due bimbi di sette e [redacted] quattro [redacted]. Sua moglie dice: «Adesso che lui è in ospedale, non sappiamo come tirare avanti». Non ha il coraggio di ritornare dai genitori — a Spezzano Piccolo, provincia di Cosenza — perché era stata cacciata di casa avendo avuto un figlio prima del matrimonio. Afferma la donna: «Mio [redacted] ha conosciuto quella donna un mese fa: da allora ha smesso di lavorare e ha anche cercato di strozzarmi».

Maria Russo non mostra tutti i suoi anni né le undici maternità e una vita grama. Andrea, suo marito, sta scontando nove anni di carcere, perché ha [redacted] il figlio maggiore. Dice la donna: «Non voglio più vedere Andrea, perché è stato violento con uno [redacted] nostri figli. Voglio bene ad Antonio Arabo, che è stato gentile e affettuoso con me». Le dicono che Antonio è assai più giovane di alcuni dei suoi figli e lei risponde: «Lo so, ma mi [redacted] attenzioni».

Non capisce la gelosia di Antonio. L'altro ieri l'Arabo ha tentato di pugnalarsi, poi di gettarsi nel Po (tutte e due le volte è stato [redacted] da Giovanni, il figlio quindicenne dell'amica) perché aveva visto Maria assieme a un giovane, chiamato Aldo. Dice la [redacted]: «[redacted] Aldo è soltanto un amico che mi ha accompagnato dalla pettinatrice. Antonio non deve temere di lui».

Afferma la Russo che lei e l'Arabo avevano progettato di andarsene assieme sabato prossimo. La scorsa settimana era andata a chiedere il permesso per questa fuga ai figli maggiori, loro l'avevano rimproverata e le avevano negato il consenso. Ma Antonio non si era rassegnato, l'aveva quasi convinta. Ora lui è all'ospedale psichiatrico [redacted] il [redacted] progetto di Maria Russo è svanito. O è rinviato.

La Russo, che abita in via Leoncavallo 131, a poca distanza dalla casa dell'Arabo, vive con gli [redacted] familiari, la sua casa è squallida, i letti non hanno materassi. Dei suoi [redacted] figli, soltanto Giovanni abita [redacted] lei. Gli altri [redacted] ricoverati in [redacted]tuti, uno è militare, qualcuno è sposato. «Vivo nella paura», dice la donna, e spiega: teme [redacted] Rosina Arabo voglia vendicarsi perché Antonio è innamorato di [redacted]. Le domandiamo perché [redacted] marito ha accoltellato [redacted] si chiama [redacted] come l'Arabo. Risponde: «Perché mio figlio Antonio voleva riportare a casa mio marito che si era messo con un'altra donna».

Contadina colpita da tetano per un graffio a un piede

La contadina Virginia Cravert in Presia, di 62 anni, abitante a Pica d'Asti, è stata ricoverata alle Molinette in gravissime condizioni per tetano. Si era graffiata a un piede il 30 aprile, mentre raccoglieva erba in un campo.

— Vittorio Varetto si è recato nel pomeriggio [redacted] ieri in [redacted] Nizza 389 per [redacted] visita alla [redacted] Maria Varetto ved. Scaglia di [redacted] anni. Avendo suonato inutilmente il campanello, il Varetto [redacted] aperto la porta con la chiave [redacted] possesso. La sorella [redacted] a letto, rantolante.

Con un'ambulanza della Croce Rossa è stata portata alle Molinette e ricoverata nel Centro rianimazione. [redacted] hanno [redacted]tato che era in [redacted], ma [redacted] hanno potuto accertarne la causa. E' probabile che si tratti di avvelenamento. La prognosi è riservata.

I dirigenti municipali decidono sullo sciopero

Ieri dal Ministero è giunta [redacted] risposta positiva

Stamane dirigenti e laureati comunali, in sciopero da quarantott'ore, si riuniscono in assemblea, per decidere se continuare. Protestano per la mancata ratifica [redacted] parte del ministero della «indennità di dirigenza», deliberata dal Consiglio comunale.

Rientrato in sede da una breve assenza, il sindaco ha telefonato ieri al direttore generale del ministero dott. Pianese. Questi ha risposto che *«il problema verrà trattato [redacted] piano nazionale, perché interessa tutti i grandi Comuni. Intanto l'amministrazione è autorizzata a continuare la corresponsione dell'indennità, in attesa di decisioni».*

Dopo questa risposta, c'è da augurarsi che l'agitazione venga sospesa. Veterinari militari sostituiscono quelli comunali al mattatoio e al mercato [redacted] pesce. Dopo [redacted] confusione dei primi giorni (lunedì non si è potuto macellare, ieri a Porta Palazzo [redacted] ambulanti hanno rinunciato a rifornirsi [redacted] perché il controllo procedeva a rilento) ora la situazione si è normalizzata. Stamane il servizio continuerà ad essere svolto dai veterinari militari, per domani [redacted] attende la [redacted] dei funzionari comunali.

Bimbo attraversa di corsa e finisce sotto un'auto

A Moncalieri - Voleva raggiungere il fratello e una cugina

Un bimbo di 6 anni, Sergio Trentin, è stato investito da un'auto [redacted] è in gravi condizioni all'ospedale. Abita a Moncalieri, in strada Rebaudo 35, con il padre Albino, 39 [redacted], e la madre Giovanna, e frequenta la prima elementare.

Ieri, [redacted] le 13, rincasava dopo le lezioni con il fratello Claudio, 9 anni, e la cugina Gabriella Trentin, 10 [redacted]. Camminavano lungo viale Castello, due sulla sinistra, il piccolo Sergio, [redacted], sulla destra.

Gli gridano: «Vieni con noi». Guardano [redacted] stanno arrivando auto dalla parte di Torino e lo incitano: «Ora, attraversa di corsa». Sergio obbedisce, ma in quel momento dal centro di Moncalieri arriva [redacted] «1100».

La guida l'assicuratore Stefano Cardetti, [redacted], abitante a Testona, che frena e sterza ma non riesce ad [redacted] l'investimento. Raccoglie il piccolo Sergio, che è [redacted] privo di sensi in mezzo alla strada, e lo porta al S. Croce. Qui il bimbo è stato ricoverato con prognosi riservata per contusioni cranica e addominale ed escoriazioni al viso.

IN 4ª PAGINA:

- Morto su un'auto, svenuto l'amico che lo portava all'ospedale.
- Uccisa la moglie: chiesti 20 anni di carcere.
- Università: i «moderati» disturbano le lezioni.
- Lo scoppio di Trana e altre notizie.

Specchio dei tempi

Vita felice nelle case moderne - Ahimè! l'ora legale si avvicina! Lo Stato paga senza fretta i debiti d'onore - Una ragazza turca

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei sapere da te [redacted] tra i tanti partiti che si presenteranno [redacted] prossime elezioni [redacted] n'è uno che nel suo programma abbia questa proposta di legge: vietare la fabbricazione di mattoni forati per la costruzione di case di abitazione, obbligare i signori costruttori ad innalzare i muri divisori, se non tra i singoli vani, almeno tra un alloggio e l'altro, con due mattoni pieni posati l'uno accanto all'altro dal lato più largo.

«Una simile legge renderebbe felice tanta gente. Tu forse riderai, ma devi sapere che [redacted] alloggi moderni sono delle vere e proprie scatole sonore, dove il minimo rumore [redacted] amplifica e rimbomba attraverso i mattoni forati raggiungendo più alloggi. Con questa vita moderna così piena [redacted] tensione, [redacted] logorio, di pericoli, (quanti sono i fortunati che oggi non soffrono di esaurimento nervoso?) [redacted] la casa potrebbe rappresentare un'oasi di pace, di isolamento, un luogo di raccoglimento. Invece negli alloggi moderni c'è l'inferno: non un attimo di silenzio. Ora si sentono i tacchi dell'inquilina di sopra, un martellamento esasperante; ora si [redacted] l'inquilino di fianco che va nel bagno, tra poco l'inquilina di sotto attaccherà il "giradischi" al massimo volume e l'inquilino della scala accanto comincerà a cantare, poi a tossire.

«Insomma sembra di [redacted] in una strada. Non c'è [redacted] possibilità di intimità nella propria casa, perché a volte, [redacted]do si [redacted] ad alta [redacted] giungono chiaramente persino le parole e [redacted] può afferrare anche il senso [redacted] discorso. Nelle [redacted] moderne i muri servono [redacted] a ripararci dalla pioggia, e [redacted] farci vedere [redacted] visti [redacted] vicini. Sono soltanto [redacted] schermo visivo.

«Ho pregato uno per uno i miei vicini di evitare almeno i rumori inutili, ma invano. Perché nessuno [redacted] preoccupa di proteggere con severi regolamenti la quiete e il riposo nelle case? Perché attraverso i giornali, la televisione, la radio, i manifesti murali, non si fa una vera propaganda [redacted] come comportarsi nelle case moderne per non disturbarsi a vicenda?

«Caro "*Specchio dei tempi*", pubblicami, ti prego. Sapere che almeno tu mi hai dimostrato un po' di comprensione darà uno sprazzo di luce alla [redacted] vita [redacted] grigia e un po' di distensione [redacted] poveri nervi. Grazie [redacted] cuore».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Siamo un gruppo di donne milanesi, appartenenti a quella categoria che non conosce né tregua né ferie al continuo maneggiamento di pentole e di ferro da stiro, quelle schiave che per ragioni economiche o per avere malati da assistere (come è per la sottoscritta) non possono assentarsi da casa e attendono, o meglio attendevano, l'estate come unico sollievo distensivo perché le lunghe, luminose giornate permettevano di svolgere le mansioni con più calma e col pensiero di qualche [redacted] d'interruzione.

«Adesso questo beneficio è frustrato dall'"ora legale" e pensano all'estate con un senso di disagio. Sanno che dovranno inseguire l'eccavallarsi delle ore sul quadrante e ridursi alla sera accaldate, nervose e debilitate, tutt'altro che invogliate ad una passeggiata. La sera anticipata di un'ora non porta nessuna facilità al riposo come molto giustamente ha affermato il sempre saggio Nicola Adelfi nel "Convegno dei cinque".

«Dal 1784, cioè da quando Beniamino Franklin ebbe l'idea primordiale a Parigi (faccio osservare che la Francia è più a nord di noi, ma l'ora legale non l'ha neppure adesso) il ritmo della vita è diventato così convulso che necessiterebbe di più ore di riposo. Siamo sì in tempo di sofisticazioni, ma almeno l'arco del cielo lasciamolo come Dio lo creò. L'ora legale ha qualcosa di dittatoriale, di tirannico, di bellicoso.

«Abbiamo esaminato come non mai l'importanza del diritto giuridico [redacted] donna elettrice, e non sapendo qual è il partito [redacted] abolirebbe questa assurda legge abbiamo deciso (siamo in ventuno) categoricamente di votare scheda [redacted], piuttosto di agevolare [redacted] ha idee così totalitarie. E' uno dei meriti della democrazia ammettere un errore e ripararlo, [redacted] protestare è giusto in pieno regime di libertà».

Anna De Bruni

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", visto che ti occupi anche del gioco [redacted] Lotto, vorrei che potessi dirmi quando il Governo intende pagare le vincite scadute da oltre due mesi, e trasferite alla Banca d'[redacted]. Non sa, il Governo, che i debiti di gioco sono debiti d'onore? [redacted] sa che al Lotto [redacted] vince [redacted] è lo Stato: quindi almeno paghi quando perde, restituendo, in gran parte, quanto da tempo i giocatori hanno versato in contanti, con fiducia e [redacted]. Con quale fiducia si andrà alle urne il 19 corrente? Quale sarà il dovere da compiere? Ti ringrazio e saluto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Batman (Turchia):

«Io sono una ragazza turca di 18 anni, [redacted] nome è Gül. Ho i capelli e gli occhi castani, sono alta 1,65. Sono studentessa nel liceo. Voglio corrispondere con ragazzi italiani. Grazie. Unisco il mio indirizzo».

Gül Koser
Yusuf Koser Batman Kuyyet Santirabali Sefi Eli [redacted] Batman (Turchia)

Riprendono le trattative per i cottimi alla Fiat

I dipendenti del Mauriziano minacciano lo sciopero totale

All'Unione Industriale riprendono [redacted] le [redacted] sindacali Fiat. La scorsa settimana — è noto — è stata raggiunta un'intesa sugli orari [redacted] lavoro. Oggi si affronta il secondo punto in discussione: i cottimi, sotto l'aspetto normativo [redacted] economico. Tra le questioni normative i sindacati indicano: la comunicazione dei tempi di lavorazione e gli organici, [redacted] sistema per i [redacted], l'avviamento e l'assestamento [redacted] produzioni, le tabelle dei riposi ecc. Non sono ancora state presentate richieste ufficiali per la parte economica.

— La commissione interna del Mauriziano, accompagnata dai sindacalisti della Cisl, Uil, Cgil, si è recata ieri [redacted] prefetto per esporgli la situazione del personale, che attende da lungo tempo [redacted] soluzione dei problemi riguardanti l'organico, il trattamento pensionistico ed economico. «Il personale — dice il comunicato della Cisl —, pur rendendosi conto [redacted] in cui verrebbero a trovarsi i ricoverati, [redacted] di abbandonare totalmente il posto di lavoro, [redacted] garantendo perciò nemmeno i servizi ospedalieri essenziali».

Gli alloggi si costruiscono per assegnarli ai cittadini

La Gescal ha risposto all'appello de «La Stampa» - La prima consegna avverrà il 15 maggio - E gli altri?

Abbiamo segnalato ieri l'incredibile fatto dei dieci palazzi costruiti alle Vallette dall'Istituto case popolari e [redacted] abitati. Alcuni alloggi [redacted] assegnati da anni; ma la Gescal non ha mai autorizzato la consegna delle chiavi. Mancavano i prospetti meccanografici per i canoni d'af[redacted] e le quote di ammortamento; pareva che non ci fosse nulla da fare. Ieri mattina il presidente dell'Istituto case popolari ha telefonato a Roma, alla direzione Gescal, segnalando la nostra denuncia e ribadendo l'urgenza di un provvedimento. La protesta, pubblicata da «La Stampa», ha avuto esito positivo. Ci ha detto l'avv. Dezani: *«Sono stato autorizzato a consegnare i [redacted] alloggi già assegnati nello stabile di via delle Peonie 1. La consegna avverrà il [redacted] maggio. Adesso insisterò affinché vengano assegnati anche gli altri 10 alloggi vuoti, nel medesimo fabbricato».*

Su 26 appartamenti costruiti soltanto [redacted] hanno avuto regolare assegnazione. Perché? Ci è stato risposto: *«Il progetto iniziale prevedeva [redacted] alloggi e per [redacted] numero fu [redacted] il bando di [redacted]. Poi il progetto fu ampliato e si rese necessario un nuovo bando, da espletare in un secondo tempo».* L'esito [redacted] ancora noto. La burocrazia non si smentisce mai.

Primo risultato. Ma i palazzi sono dieci. Come si presenta la situazione? Siamo tornati alle Vallette per rendercene conto. In via delle Pervinche 44 ci sono quattro edifici con 77 alloggi: 42 sono assegnati da tempo ai vincitori del concorso (29 a locazione e 13 a riscatto) ma la [redacted] non è ancora avvenuta. Nella stessa via al n. 57 ci sono cinque palazzi costruiti per conto dell'Incis. Otto piani ciascuno, con un totale di 97 alloggi. Tutti vuoti: l'Incis non ha ancora fatto [redacted] assegnazioni. Sono destinati a dipendenti statali. Il custode dice con rammarico: *«Sono i migliori forse del quartiere, ben rifiniti e curati. Spiace vederli disabitati».*

In totale [redacted] 184 alloggi [redacted] i quali centinaia [redacted] aspettano da [redacted]. Purtroppo, si dicono, il fenomeno non è solo torinese. Una situazione che induce ad amare considerazioni.

Lotta ai ladri di automobili

All'aumento dei furti dovuti alla bella stagione, la polizia contrappone una vigilanza particolare - In tre giorni 25 arresti; nelle ultime 24 ore 55 auto recuperate - La media delle auto rubate: venti al giorno

Con il sopraggiungere [redacted] bella stagione aumentano i furti d'auto: ora la media è di 20 al giorno. Ai ladri [redacted] professione che rubano vetture per ricavarne pezzi di ricambio e accessori si aggiungono quei giovinastri, [redacted] di «furti d'uso», che si impossessano di un'auto soltanto per fare [redacted] giro.

La squadra mobile ha intensificato i servizi per la repressione [redacted] furti d'auto e per i furti su automobili. Il dott. Montesano, capo della Mobile e il dott. De Rosa capo della [redacted] auto, hanno dato disposizione a tutte le pattuglie di prestare particolare attenzione, giorno e notte, alle vetture guidate da giovani e da giovanissimi. In [redacted] casi non è sufficiente controllare il numero di targa poiché molte volte, quando i ladri d'auto compiono [redacted] loro scorrazzate, i proprietari [redacted] sanno ancora di aver subito un furto.

Tra lunedì e martedì sono stati arrestati 25 ladri d'auto: l'altro ieri 14, ieri 11. Riportiamo i [redacted] di questi ultimi. In corso Tazzoli, davanti alla Fiat, gli agenti intervengono alle 22,30 per bloccare tre ladri [redacted] forzando la porta di una «500»: due fuggono, il terzo è arrestato. E' Franco Salomone, 24 anni, [redacted]. Con [redacted] aveva una borsa di [redacted] da scasso.

In via Genova angolo [redacted] Testona gli agenti bloccano alle 2,30 Vincenzo Millico, 22 anni, via Artom 99/20, mentre [redacted] di portare via la «1500» dell'artigiano Argentino [redacted]. Una pattuglia sorprende alle 2 in una strada collinare Cosimo Sternatino, 32 anni, via Casalborgone 14; Giuseppe Sceccia, 26 anni, corso Quintino [redacted] 135; Nicola Cirillo, 20 anni, corso Tortona 22, mentre stanno asportando [redacted] ruote all'auto rubata [redacted] corso Fiume a Paolo Adami.

Domenico Brancato, 20 anni, via San Massimo [redacted]; Giuseppe Gri[redacted], 20 anni, via San Massimo 40; Felice Iemmola, 15 anni, via Principe Tommaso 17 e Franco Paris, [redacted] anni, via Saluzzo [redacted] arrestati [redacted] 4,40 in [redacted] D'Azeglio perché trovati in possesso di una radio rubata su [redacted] «Simca 1000» targata Roma. [redacted] carcere finiscono anche Roberto Bongiorno, 19 anni, via Balme 18 e Giancarlo Zanelli, 20 anni, corso Regina Margherita 198, che la polizia trova in possesso di un pneumatico rubato sull'auto di Pietro Scalera.

La polizia e i carabinieri hanno anche ricuperato, nelle ultime 24 ore, [redacted] auto rubate. Per la maggior parte erano state abbandonate dai ladri in strade della periferia, prive [redacted] ruote, dei sedili, del volante, [redacted] batteria e [redacted] parti [redacted] motore.

IL SONNO INQUIETO DI DUE GRANDI POETI

Virgilio e Leopardi sul colle di Posillipo

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, maggio.

Gli ultimi anni che gli rimanevano da vivere, Virgilio andò a passarseli a Napoli; comperò villa e vigna sul colle di Posillipo e di lassù rimirava Capo Miseno, dove Enea aveva fatto scalo per dar sepoltura al trombettiere della sua raminga compagnia. Più lontano, in una luce azzurrastra, Cuma, e ancora più lontano la chiostra vulcanica entro cui è custodito il lago d'Averno. Due tappe importanti nel viaggio di Enea verso Roma: a Cuma, l'eroe aveva ascoltato i vaticini della Sibilla, vicino all'Averno gli era stata aperta la misteriosa via che adduce agli inferi. Ora sulle rive dell'Averno ci sono ristorantini e chioschetti; odor di pizza e strepito di *juke-box*.

Dovette essere una dolce vecchiaia, ma le storie narrano d'uno strano scrupolo che colse Virgilio nell'ultima estate della sua vita. D'un tratto, non gli bastò più contemplare quello scenario. Volle vedere oltre e salpò per la Grecia e per la Troade con il fine preciso di vedere con i propri occhi i luoghi da cui il suo Enea era partito e che nel suo poema egli aveva celebrato. Giunto ad Atene, il poeta s'incontrò con l'imperatore Augusto che lo trovò stanco e gli consigliò di tornarsene alla svelta a Napoli. Ma Virgilio aveva questo pungolo strano, che lo muoveva a vedere, a vedere ancora, quasi risalendo di persona alle sorgenti del mito.

In visita a Megara, lo colse l'insolazione; sulla nave, che subito fece vela per l'Italia, il poeta s'aggravò. Morì al suo sbarco in Italia, a Brindisi. Si conosce la data precisa, 22 settembre, 19 dopo Cristo. Lo portarono, morto, alla sua vigna e alla sua villa. Per dargli sepoltura, scelsero per lui uno scoglio di tufo alto una trentina di metri che sorge ai piedi della grande parete strapiombante del colle di Posillipo. Non uno scoglio di mare, s'intenda. E' uno strano cocuzzolo poco distante dall'attuale stazione di Mergellina, in mezzo ad un boschetto; oggi questo luogo silvestre è chiuso per due lati dalla strada ferrata. Alle spalle è dominato dall'alta parete del colle. Il quarto lato è chiuso dalla cancellata che corre lungo la strada nazionale.

A quest'altezza due gallerie traforano la collina di Posillipo: una per il passaggio dei treni, una per il passaggio del traffico stradale. Ogni tanto, un treno esce ruggendo dal tunnel. Sulla strada le automobili strepitano senza posa. Il sepolcro di Virgilio, dunque, è come uno scoglio di solitudine e di verde, alto sopra i flutti incessanti della vita che scorre intorno. Al sepolcro si accede attraverso scalette e ballatoi. Gli antichi costruirono in cima allo scoglio virgiliano un tempietto di tufo, sotto la cui volta collocarono un tripode.

I viandanti, nel corso dei secoli, amarono molto questo luogo. Piccole lapidi sono murate alle pareti della roccia: recano nomi illustri e sconosciuti di devoti. L'elemento più suggestivo del sepolcro è la sua totale immersione nella natura. L'edera lo riveste completamente; fiori di campo, arbusti selvatici, piante odorose crescono sulla cupola del tempietto. Il tutto ha l'aspetto d'un singolare monumento vegetale, animato dal vento.

Il riposo del poeta in questo sereno grembo della natura durava esattamente da 1920 anni quando nel febbraio del 1939 si udirono squilli di fanfare. Il mite Virgilio vide schierata lungo l'erboso sentiero gente che sfoderava spade e pugnali. Pennacchi, elmi, toghe d'ermellino, generali stivalati, balilla sul presentat'arm, milizia, carabinieri, universitari vestiti di nero.

Fu il giorno in cui venne scoperta la stele funebre in onore di Giacomo Leopardi, inumato — così si disse, ma non era vero — nello stesso recinto virgiliano, cento o duecento metri più in basso, ai piedi della collina di Posillipo.

La collocazione del poeta recanatese in quel luogo fu ispirata all'idea che Giacomo Leopardi detestasse d'essere ricondotto, dopo la morte, al «natio borgo selvaggio», cioè alla sua Recanati. Recanati, in verità, mostrava lettere in cui il Leopardi scriveva d'essere stato a Napoli, oppresso «dalle amaritudini, dai terrori, dalla malinconia». Il mondo gli appariva — anche dal Vesuvio — «nullo e vuoto, contingente, inspiegabile e soprattutto doloroso». Insomma, era una visione disperata della vita, da cui Recanati non era esclusa, ma nemmeno Napoli. E allora?

Allora, nel 1939, le dispute sulla scelta del luogo di sepoltura di Giacomo Leopardi furono troncate d'autorità. I recanatesi dovettero consegnare a Napoli un'urna con la terra del colle dell'Infinito (l'urna è ora murata accanto alla stele) e da Napoli ricevettero un'altra urna, con terra del Vesuvio. Ma ora il problema si è riaperto. Il sindaco di Recanati, Franco Foschi (psichiatra e studioso della personalità del poeta recanatese), fa sapere che se la tomba di Napoli a Napoli è di troppo, non v'è motivo di lasciarla là; Recanati è pronta a ricevere quei resti con tutti gli onori e a custodirli accanto alla casa natale.

Ora la coabitazione dei due poeti è diventata imbarazzante per tutt'e due. Il monumento leopardiano è insidiato dagli smottamenti. Se fosse rimosso, sparirebbe ogni impedimento alla visita al sepolcro di Virgilio, che sorge nello stesso recinto. Nessuna questione di spesa: lo scoglio virgiliano vive come in uno stato di grazia, che rende sconsigliabilissima qualsiasi manomissione. Forse basterebbe qualche panchina per il riposo dei viandanti, un'aiuola per il gioco dei bambini. L'importante è riaprire il cancello, riaccendere quel tripode sotto le arcatelle del sepolcro di Virgilio, drappeggiato d'edera.

Gigi Ghirotti

UN'INCHIESTA FRA I PIU' QUALIFICATI CORRISPONDENTI ESTERI A ROMA

Come gli stranieri giudicano la campagna elettorale italiana

Secondo il tedesco Kusch (dell'*Handelsblatt* di Düsseldorf) la gente non reagisce al rumoroso martellamento propagandistico - Anche l'inglese Nichols (del *Times*) nota una certa indifferenza e aggiunge: «Il centro-sinistra, con le sue realizzazioni, non sa conquistare la fantasia del pubblico» - L'americano Doty (*New York Times*) dice: «Gli italiani sono come una famiglia che sta in una magnifica villa, non si preoccupano se l'impianto idraulico non funziona a dovere» - Nobecourt (*Le Monde*) giudica positivo il graduale distacco della dc dal Vaticano - L'*Economist* non prevede grandi mutamenti e conclude: «Ad uno sguardo un po' ampio, la visione è rosea... gli uomini politici ricordino che essi rappresentano oggi una delle maggiori potenze d'Europa»

Roma, 7 maggio.

«Veramente, nessun partito italiano conduce una campagna elettorale moderna: *questo il giudizio negativo che dà un giornalista tedesco, Erich B. Kusch, corrispondente dall'Italia dello* Handelsblatt *di Duesseldorf. Appare infastidito dai melodi nostrani* («rumorosità tipicamente meridionale, discorsi appassionati e tonnellate di volantini, abituali manifesti, automobili dotate di altoparlanti, tradizionali comizi all'aperto») *e si dichiara scettico sulla loro efficacia:* «Ad un osservatore straniero sembra che gli italiani reagiscano, ancora meno che durante le campagne elettorali precedenti, a questo continuo e massiccio martellamento».

Anche il corrispondente da Roma del Times *di Londra, Peter Nichols, osserva che sono molte le chiacchiere.* («Ben pochi dei cento e cento discorsi che vengono comunicati alla stampa sembrano affrontare temi che rivestano un'importanza autentica») *e se ne mostra deluso:* «Questa sarà la terza volta che mi capita di assistere alle elezioni politiche da quando mi trovo in Italia, ed è forse la prima volta che la consultazione promette di rivelarsi veramente importante». *Nichols, perciò, sospetta che l'apatia degli italiani si debba spiegare con una radicata tradizione antidemocratica, o quanto meno a-democratica del Paese; una antica mancanza di fiducia nell'apparato statale, una diffidenza della maggior parte dei cittadini nella possibilità di identificarsi con la vita politica,* una «tendenza a considerare il governo semplicemente come uno dei tanti aspetti della vita nazionale, e non come incarnazione della volontà del popolo». *Egli finisce col domandarsi se in Italia una democrazia vera possa esistere, decisamente efficace nella pratica, e non più come* «una specie di rarità esotica nel giardino del Mediterraneo».

Per il corrispondente del New York Times, *Robert Doty, l'impressione è di poco diversa:* «L'immagine che ho dell'Italia dopo quattro anni di permanenza, è quella di una magnifica villa palladiana, in uno stupendo paesaggio, occupata da una famiglia di persone cordiali, le quali sembrano quasi non preoccuparsi del fatto che l'impianto elettrico non funziona a dovere e che quello idraulico ha qualche perdita».

Sulla deficienza degli impianti, ovvero degli ordinamenti politico-amministrativi («nonostante tutti gli sforzi coscienziosi che uomini capaci fanno per farli funzionare»), *si trovano d'accordo due collaboratori dell'*Economist *di Londra, David Kelly e Stephen Hugh-Jones:* «Secondo il punto di vista inglese, quello che urge è una giustizia sociale più ampia e diffusa, un miglioramento progressivo della vita pubblica e dell'onestà nell'amministrazione. Lo stesso dicasi per l'enorme inefficienza e ingiustizia del sistema fiscale».

Sono giudizi severi, ma espressi senza malanimo, anzi dettati dall'attenzione di osservatori rigorosi, com'è nel caso di Jacques Nobecourt, corrispondente romano di Le Monde: «In realtà — *egli scrive* —, il miracolo economico italiano è fragile nella stessa misura in cui gli squilibri del bilancio nazionale si aggravano in senso cronico. La moderazione e il dinamismo sono destinati a scontrarsi sempre più violentemente, e alla fine verrà il giorno in cui il compromesso tecnico non basterà più, e si imporrà il rigore finanziario».

Secondo il tedesco Kusch, «il "boom" dell'esportazione italiana ha messo maggiormente in risalto la differenza tra il Nord, altamente industrializzato, e il Sud», *e per i due collaboratori dell'*Economist *è da vedere come* «una cattiva soluzione all'arretratezza del Sud rispetto al Nord ed alla spaventosa inefficienza dell'agricoltura, quella continua emigrazione che determina l'abbandono dei paesi e dei campi, i quali vanno quindi in rovina».

Soltanto a questo, in ogni modo, si riducono le osservazioni e le testimonianze negative di sei fra i più qualificati corrispondenti stranieri dall'Italia. Li ha interrogati «L'informatore Cips» *di Milano, organo di informazioni politico-sociali, pubblicandone le risposte in un prezioso fascicolo, secondo di una serie destinata a fungere da guida per il cittadino in occasione delle elezioni politiche 1968. Vi appaiono anche una quindicina di saggi dovuti a giornalisti italiani, ma senza offesa per nessuno dei nostri, sono i testi dei colleghi stranieri che possono riuscire di maggiore interesse in questa vigilia di voto, che dovrebbe essere un momento di valutazione delle scelte. E' utile, difatti, sapere come ci vedono gli altri, quando siano osservatori spassionati, salvo una sincera simpatia per il nostro Paese.*

Doty, da americano convinto della superiorità del sistema elettorale uninominale vigente nel suo Paese, francamente diffida di quello che sarebbe «la giustizia matematicamente esatta della rappresentanza parlamentare proporzionale». *Non ha nessun timore, a quanto sembra, che l'introduzione del sistema uninominale abbia a polarizzare la vita politica italiana attorno a comunisti da una parte e democristiani dall'altra, con l'estinzione virtuale degli altri partiti. A suo giudizio* («oserei avanzare questa ipotesi») *un singolo deputato che rappresentasse uno specifico elettorato di persone vere, con un nome e un volto precisi, finirebbe* «col sentirsi meno dogmaticamente democristiano o comunista».

E' un'opinione, ottimistica e lusinghiera nel fondo, così come sono positivi i suoi giudizi sull'atteggiamento dei socialisti, e sulla proposta repubblicana per la cosiddetta «continuità legislativa» *tra un Parlamento e l'altro. Negativo, al contrario, il suo giudizio sul* «filibustering» *messo in atto contro la legge elettorale per le Regioni:* «Alla fine, dopo settimane di dibattiti, il voto sortì come previsto e come sarebbe stato probabilmente fin dal primo giorno di discussione». *Non che per questo la discussione sia vana, a giudizio di Doty: ma in nome di un giusto senso di pragmatismo, egli ha ragione nell'osservare che il risultato sarebbe potuto essere diverso soltanto se la questione* «fosse stata presentata, come voto libero, alla ragione e alla coscienza dei singoli deputati».

La rigidità del nostro sistema politico-parlamentare spiace anche a Nichols, e così il nostro «linguaggio formalistico», *da cui deriverebbe una certa incapacità del centro-sinistra, a dispetto di tutte le sue realizzazioni,* «a conquistare la fantasia del pubblico». *I politici, scrive,* «danno l'impressione di essere andati a ritroso nel tempo», *in un'età di rapidissime trasformazioni sociali, ciò che fa dire d'altra parte a Nobecourt che* «forse il centro-sinistra è reso indolente dalla mancanza di ogni alternativa, dall'assenza di un'eventuale concorrenza». *A questo riguardo, sembra significativo lo scarso peso che i nostri colleghi stranieri sono disposti a riconoscere alla minaccia, od al pericolo del comunismo.*

Come abbiamo già visto nel testo di Doty, anche in Nichols al «dato» *comunista non si attribuisce alcuna trascendenza:* «Sono più che convinto che quando si scriverà finalmente la storia di questa nostra epoca, la presenza comunista apparirà semplicemente come un incidente entro un ben più ampio processo storico e che, se fosse stata considerata sempre in questo senso invece di essere tanto drammatizzata, sarebbe molto meno importante di quanto non lo sia oggi».

E' più attuale, per Nichols, la prova che attende la dc nei suoi rapporti con la Chiesa: «Il cattolicesimo politico si trova ad affrontare la sua prima autentica prova per dimostrare se, dopo anni e anni di stretta interdipendenza, sarà capace di una trattativa dignitosa e risoluta con il Vaticano allorché verrà il momento di discutere, anche se non di realizzare praticamente, la revisione dei Patti Lateranensi». *E' lo stesso problema al quale si riferisce anche Kusch, come ad un'incognita, ricordando che lo stesso onorevole Rumor, fin dal convegno democristiano di Sorrento del 1966, si batté contro la tendenza a mischiare sacro e profano, tracciando una linea di divisione tra la politica del Vaticano e quella della dc.*

Che cosa ne potrà derivare, è la domanda centrale che si pone Nobecourt, buon conoscitore delle cose vaticane. Egli chiama il centro-sinistra l'alleanza tra «rossi» *e* «neri», *dettata dalla volontà di superare le cause interne di dissenso e porre fine alle fratture dell'unità nazionale. La considera affatto positiva non solo per l'Italia* («l'esperienza del centro-sinistra ha potuto aprire gli occhi del clero alla realtà feconda di una collaborazione con i socialisti») *ma per tutta la cattolicità. Il graduale distacco della dc dal Vaticano e la sua progressiva laicizzazione gioveranno anche al resto del mondo, perché a giudizio di Nobecourt* «tante delle decisioni inopportune o disgraziate della Santa Sede provengono dalla applicazione all'universo intero di norme e considerazioni che si potrebbero giustificare soltanto nel quadro e nei limiti ben precisi della Chiesa italiana».

*Come si vede dalle citazioni, l'impegno dei sei giornalisti stranieri che hanno collaborato al fascicolo del Cips è di alto livello, e applicato ai settori essenziali della situazione italiana. Nessuno di loro si è lasciato andare al gusto delle previsioni, ma nessuno si immagina grandi mutamenti dai risultati del 19 maggio. Come conclusione generale si possono adottare le osservazioni di David Kelly e Stephen-Hugh Jones dell'*Economist: «Se si dà uno sguardo ampio, la visione è rosea... Gli uomini politici si occupano finalmente (in ritardo forse) di quel tipo di problemi che è inerente al rapido sviluppo dell'Italia... Sembra che i loro pensieri siano rivolti nel senso che interessa l'elettorato, cosa questa che spesso non succede in Inghilterra». *Un ultimo appunto — ma lusinghiero nella sostanza — riguarda ancora questa nostra classe dirigente, tacciata di timidezza e provincialismo:* «Gli uomini politici italiani devono essere finalmente coscienti che non rappresentano più (come il mondo usava considerare l'Italia) una provincia un po' arretrata dell'Europa, bensì una delle sue maggiori potenze».

Vittorio Gorresio

Il dc Vanden Boeynants incaricato ieri di formare il nuovo governo belga

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 7 maggio.

(s. d.) Re Baldovino del Belgio ha affidato stamane al democristiano Paul Vanden Boeynants l'incarico di formare il governo. Vanden Boeynants è stato per oltre due anni primo ministro, a capo di una coalizione dc-liberali. La caduta del suo governo, in seguito agli incidenti tra fiamminghi e valloni a Lovanio, nel febbraio scorso, ha provocato l'attuale crisi e indotto il re a sciogliere il Parlamento e a indire nuove elezioni.

Vanden Boeynants ha dichiarato stasera che tenterà di risolvere la crisi e mettere fine alla lunga vacanza governativa, ma ha aggiunto di non avere «troppe illusioni». Il deputato democristiano tenterà probabilmente la costituzione di una maggioranza tripartita (dc, liberali, socialisti); nel caso di un probabile rifiuto socialista ripiegherà sulla ricostituzione di un governo di centro-destra.

Ieri, come è noto, il socialista Leo Collard aveva rinunciato all'incarico di formare il governo, accusando i democristiani di non voler collaborare e di essere divisi in due tronconi.

«El Cordobés» le ha dedicato la morte di un toro

La cantante spagnola Massiel, vincitrice del concorso per l'Eurocanzone, ad una corrida a Palma di Maiorca. La giovane ha in mano il cappello del matador El Cordobés che le ha dedicato l'uccisione di un toro (Telefoto A.P.)

DIFESA DELLA LINGUA

I tempi del congiuntivo

Ora che il latino è in ribasso, chi pensa più alla «consecutio temporum»? Così si sentono, a strazio delle orecchie, frasi come «Speravo che tu venga»

Chi si dà ancora pensiero dell'uso retto dei tempi nelle proposizioni subordinate: in altre parole, della *consecutio temporum*? Infatti il latino, da cui veniva quello spauracchio, è in semidisgrazia e per conseguenza è meno sentita e coltivata l'arte del periodo.

Eppure anche a voler coordinare al massimo e subordinare al minimo, come oggi piace fare, è impossibile evitare quello scoglio, sempre che si leghino insieme due proposizioni. «Dice che le *piacerebbe uscire*», o «che le *sarebbe piaciuto*»? C'è la differenza di un'unghia, ma c'è: la seconda forma, col condizionale passato, sa di disinganno, indica che la cosa sperata non ha avuto effetto.

Le difficoltà sorgono specialmente circa l'uso dei tempi nelle subordinate di modo congiuntivo; e questo perché il congiuntivo ha quattro tempi soltanto e manca del futuro. Inoltre, col congiuntivo, le stonature sbranano l'orecchio («*spero* che tu *venissi*», «*speravo* che tu *venga*»). A cogliere il giusto rapporto di dipendenza giova stabilire bene qual è il tempo del verbo reggente, e se l'azione che si vuole esprimere col tempo della subordinata è contemporanea o anteriore o posteriore rispetto al verbo della reggente.

La contemporaneità si esprime, nel verbo della subordinata, col presente o l'imperfetto del congiuntivo (secondo che il verbo reggente è presente o futuro, oppure passato); l'anteriorità, col passato o il trapassato del congiuntivo (sempre osservando la distinzione di cui sopra); la posteriorità, col presente del congiuntivo o col passato del condizionale (idem), ai quali si può anche sostituire il presente o l'imperfetto congiuntivo della coniugazione perifrastica, formata cioè con una frase di senso futuro e il congiuntivo di Essere.

Insomma, per valerci dello specchietto del Panzini: «*Dubito, dubiterò che tu venga* (contemporaneità), *che sia venuto* (anteriorità), *che sia per venire* (posteriorità)», e «*Dubitavo, dubitai, avevo dubitato che tu venissi* (contemporaneità), *che tu fossi venuto* (anteriorità), *che tu fossi per venire* (posteriorità)». Col quale specchietto si evitano gli errori massicci; al resto provvede l'*aurium iudicium* e più ancora la pratica dei grandi scrittori «periodici».

* Tra le formole di cortesia — quelle poche che ancora s'intercettano nella spintonante vita d'oggi — il «*pardon*» (o *pardòn*, secondo la grafia italianizzante che anche si ritrova in *menù*, scritto e pronunciato all'italiana) ha un poco perduto della sua straordinaria fortuna: non tanto, crediamo, perché sentito finalmente come barbaro, inutile e improprio (in quanto Perdono è la remissione di un fallo commesso con dolo, e nell'uso sociale basta e avanza l'italiano Scusi), quanto perché il francesismo, così in generale, declina, a vantaggio dell'anglicismo.

Per converso la formola «per cortesia» prevale in larga misura su «per piacere», «per favore» e sim., anche, o soprattutto, nel linguaggio degli umili. E fa un curioso effetto su un tessuto verbale per solito malamente rabberciato cogliere quella parola così antica e augusta. La dicono, anche *ab irato*, bigliettinai di tram e filobus per intimare movimenti ai malcapitati passeggeri. Ora quel vocabolo, significante «abito e disposizione di gentilezza benigna, utile e piacevole ad altri», è troppo forte, anche etimologicamente (da Corte), per rimuovere i piccoli fastidi causati dal prossimo nostro, cui è sufficiente raccomandarsi con un più modesto e occasionale «per favore».

Leo Pestelli

Morta a 41 anni la signora Wallace l'unica donna governatore degli S. U.

Montgomery, 7 maggio.

E' morta per cancro a 41 anni l'unica donna governatore degli Stati Uniti (e la terza nella storia), la signora Lurleen Wallace, fatta eleggere nel '66 in Alabama dal marito George (che secondo la legge dello Stato non poteva più ricoprire la carica).

Da tre anni la signora lottava contro il cancro ed era stata sottoposta a diversi interventi chirurgici, l'ultimo dei quali il 13 aprile. Era stata dimessa dall'ospedale e aveva anche ripreso in parte la sua attività. Domenica sera però le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate e la scorsa notte, nel sonno, è sopravvenuta la morte.

Convinta segregazionista, durante la sua campagna elettorale la signora Wallace ripeteva sempre un semplice e brevissimo discorso che terminava con questa frase: «*Sono lieta di essere lo strumento tramite il quale mio marito può continuare ad essere il governatore*». Nelle elezioni primarie del maggio 1966 essa stabilì un record ottenendo più voti di quanti ne avesse mai avuti il marito, malgrado il voto massiccio contrario dei negri, da poco ammessi alle elezioni.

Nel marzo 1967 essa fu accolta trionfalmente nell'assemblea dello Stato quando sfidò il decreto di un Tribunale federale che ordinava l'integrazione razziale nelle scuole. «*Hanno emesso il loro decreto* — disse — *ed ora lo applichino!*».

Lurleen e George Wallace si erano sposati nel 1943, quando essa aveva soltanto 16 anni e dal loro matrimonio sono nati quattro figli. A Lurleen Wallace succede il luogotenente governatore Albert Brewer. *(Ansa)*

LETTERE AL DIRETTORE

Come finì con il fascismo l'opposizione parlamentare

Una professoressa di Asti ricorda Benvenuto Terracini: onesto negli studi, aiutava gli allievi, non mancò mai ad una lezione

Caro Direttore,

vorrei richiamare la sua cortese attenzione su una delle inesattezze ed omissioni contenute ne «Il fattaccio del giugno», il lavoro teatrale di Giancarlo Sbragia, rappresentato al Piccolo Teatro di Milano, ricostruzione dell'uccisione di Giacomo Matteotti.

Se l'opuscolo, distribuito, per orientamento degli spettatori, pone in evidenza l'atteggiamento dell'Aventino (ricordandolo come l'ultima battaglia di quella classe politica democratica), nel dramma non vi è nessun accenno a quella che fu davvero l'ultima battaglia parlamentare e cioè l'*opposizione nell'aula*, capeggiata da Giovanni Giolitti e Marcello Soleri.

All'avvocato Piras di Novara, che, dopo un colloquio con Albertini ed Amendola, si era recato da Marcello Soleri per conferire sull'opportunità o no di partecipare alla tattica aventiniana, il deputato cuneese aveva risposto: «Piras, ricordati che noi siamo i soldati di una fede. Qualunque cosa possa avvenire delle nostre persone, non abbandoneremo la battaglia».

Ho già avuto occasione altra volta di rammentare che Giovanni Giolitti (alla presenza dell'on. Fazio, allora deputato di Mondovì) aveva chiesto a Soleri: «Che cosa si può ancora tentare?». E Soleri: «Se non potremo altro, grideremo il nostro dissenso. Non è possibile che le istituzioni politiche italiane muoiano, senza che una voce si levi in loro difesa». E Giolitti, interrompendolo: «*A' l' l'as rasun, Soleri, andouma*». Da quel colloquio è nata l'«Opposizione nell'aula».

Soleri conservava, con reverenza, un biglietto a penna di Paolo Boselli (in quel 1924 compiva 87 anni): «On. amico, Ella tiene viva l'eloquenza parlamentare. E' questo uno degli uffici storici dell'opposizione. Ella lo adempie valorosamente».

Quando nella tornata del 29 aprile 1926 Marcello Soleri aveva commemorato Amendola, ricordandone l'altezza morale che doveva essere onorata anche in campo avverso, Mussolini si irritò talmente, che in una seduta successiva fece votare la disposizione che riservava esclusivamente al presidente del Consiglio la commemorazione dei deputati defunti.

Ad un deputato dell'«Aventino», Giovanni Giolitti, con la nota arguzia, aveva detto: «L'on. Mussolini ha tutte le fortune politiche; a me l'opposizione ha sempre dato fastidi e travagli; con lui, se ne va e gli lascia libero il campo».

Nelle *Memorie* (uscite postume a cura del figlio avvocato Modesto, Ediz. Einaudi, 1949) Soleri ha lasciato scritto: «Il mio pensiero era, e rimane, che chi è investito del mandato parlamentare deve adempierlo, e valersi di quella tribuna, che non può disertare per nessun motivo». E prosegue, argomentando contro la tattica aventiniana. A pag. 186 scrive che alla battaglia dell'opposizione nell'aula (aspra e serrata) vorrà dedicare un volume «se mi sarà consentito». Ma egli scriveva le *Memorie* già attanagliato dal male che lo stroncò nel luglio del 1945. La storia della battaglia parlamentare nell'aula non è stata scritta. Forse non lo sarà mai, perché non esiste più nessun superstite di quel coraggioso manipolo di uomini politici.

Raimondo Collino Pansa

Signor Direttore,

mi riferisco all'articolo comparso sulla terza pagina de «*La Stampa*» mercoledì 1° maggio, che illustrava l'improvvisa morte del professor A. B. Terracini e ne tracciava, a grandi linee, i passi della Sua lunga e luminosa carriera di studioso e di Professore Universitario.

Vorrei mi si consentisse ora di aggiungere alcune semplici parole su quanto si è detto del Maestro, per illustrarne un altro aspetto altrettanto vivo, profondo ed incancellabile per noi, allievi della Sua scuola di cultura e di vita.

Sono una delle tante laureate in Glottologia, attualmente insegnante presso un Istituto Superiore di Asti, che per ben quattro anni ha accompagnato, giorno per giorno, quale assistente volontaria prima e straordinaria poi, l'attività costante, intelligente ed indefessa del professor B. Terracini.

Io personalmente, inesperta studentessa di provincia al mio primo urto con l'ambiente universitario torinese, ho visto il prof. Benvenuto Terracini interessarsi della mia situazione, agevolare con ogni mezzo i miei studi, aprendomi a qualsiasi ora la porta dell'Istituto di Glottologia presso l'Università, dedicando volentieri ore del Suo tempo prezioso a seguire paternamente compiaciuto i miei primi acerbi tentativi di elzeviri giornalistici.

Sempre Lo abbiamo visto puntuale alle lezioni, se pur già settantenne e nel rigore del clima invernale piemontese, anche il lunedì mattino, quando spesse volte era appena tornato da Roma per la consueta seduta all'Accademia dei Lincei.

Sempre sono apparsi vivi in Lui l'amore e la profondità della cultura, non già costituita di fredde se pur profonde conoscenze nozionistiche, ma specchio di quanto con umiltà e serietà d'intento sapeva dare a chi voleva comprenderLo.

In un momento così particolarmente difficile per la scuola italiana, quando pare che la sfiducia verso certi ideali stia per opprimere la gioventù di oggi, penso sia bello ed utile poter guardare ad un Uomo che, con il Suo studio e la Sua vita esemplare, è la dimostrazione più palese della validità eterna di certi principi inconfutabili, quali l'onestà, la serietà, l'impegno cosciente nel proprio lavoro.

Certo non Lo potremo mai dimenticare: sappia Egli ispirarci nelle nostre singole missioni perché possiamo mantenere vivo, come Lui, il dono della cultura affinché questa rappresenti un veicolo di perenne affiatamento e di comprensione tra gli uomini.

Gigliola Stanchi Gamba

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Studenti «moderati» disturbano le lezioni

Alla Facoltà di Magistero, come azione dimostrativa

Curioso episodio ieri mattina in rettorato dove — prolungandosi la chiusura di Palazzo Campana — si tengono le lezioni di Magistero. Il prof. Bonfantini aveva illustrato il programma del suo corso; durante la successiva discussione alcuni studenti «moderati» lo hanno accusato «*di non aver modificato nulla rispetto al passato*», sostenendo inoltre che «*l'accordo di Magistero è stato fatto d'intesa con il Movimento studentesco e non con i rappresentanti degli iscritti*».

Ne è nata una vivace polemica tra le fazioni degli universitari e con il docente. Infine i «moderati» sono usciti protestando al grido di «Ho Ci-min». Hanno poi spiegato: «*Abbiamo voluto adottare gli stessi sistemi del Movimento studentesco anche per dimostrare che quando esso promette di non disturbare le lezioni, parla soltanto per sé e non per tutti*».

Alla sera c'è stata un'assemblea nell'Istituto di psicologia in piazza Castello. Il «Movimento studentesco» ha dichiarato che oggi è in programma «il blocco delle attività di laboratorio» per le facoltà scientifiche. Venerdì è prevista una riunione congiunta delle facoltà di Legge e Lettere per deliberare sulla attività didattica.

Si è conclusa l'istruttoria a carico dello studente Guido Viale arrestato un mese fa durante i disordini per lo sciopero Fiat. L'avv. Guidetti Serra ha presentato istanza di libertà provvisoria al presidente del Tribunale che giudicherà Viale nelle prossime settimane.

SCIENZE — Il consiglio dei professori ha eletto cinque docenti che con gli studenti della facoltà e gli assistenti esaminino la riforma del piano di studi. I giovani si sono detti «perplessi» ed hanno rilevato che da tempo avevano già respinto un'analoga proposta.

Assistenti, incaricati, ricercatori e borsisti hanno approvato una mozione che invita i professori ad «allargare» il Consiglio di facoltà al personale laureato.

MEDICINA — La commissione paritetica ha dato parere favorevole alla pubblicazione dei bilanci. L'Istituto di medicina legale ha già presentato il proprio, gli altri sono stati invitati a farlo al più presto. Si è iniziato a discutere circa la partecipazione degli studenti ed assistenti ai consigli di istituto. Stamane alle 9,30 assemblea a Psicologia.

Il P. M. chiede 20 anni per l'operaio accusato di avere ucciso la moglie

L'imputato nega: «S'è ferita da sola col coltello» - Ma è smentito dai risultati della perizia

Il P. M. ha chiesto 20 anni di reclusione per l'operaio Francesco Castelli, di 38 anni, da Palermo, accusato di aver ucciso con una coltellata al ventre la moglie Armandina Casadio, trentaseienne, da Ferrara. Il processo è cominciato ieri mattina all'Assise di Torino, dove i coniugi Castelli risiedevano, in via Ponderano 31. L'uomo, ex carabiniere, lavorava alla Riv Stura; la donna era portinaia. Avevano due figli.

Armandina era una bella donna, attiva e premurosa, e il marito ne era innamoratissimo. Avrebbero potuto vivere felici, ma l'uomo era roso dal tarlo della gelosia. Armandina taceva e sopportava.

La tragedia scoppiò la sera del 24 luglio scorso. Francesco, rientrando dal lavoro, trovò un biglietto sulla porta della portineria: «*Sono sulle scale di via Bernardino Luini*». Attese la moglie per qualche minuto e poi andò a cercarla. In via Luini non c'era. Girò tutti i negozi della zona e finalmente la incontrò in una lavanderia. Stava chiacchierando con la proprietaria. Fece un gesto e Armandina lo seguì.

Nessuno, all'infuori dell'imputato, sa cosa accadde dopo. Verso le 17,15 alcuni muratori che stavano lavorando in un vicino cantiere udirono delle grida seguite da un preoccupante silenzio. Poi il Castelli si affacciò sulla porta urlando: «*Aiuto, è accaduta una disgrazia*».

Per primo accorse Luigi Sella, un giovane sardo: «*La donna* — ha raccontato ai giudici — *era per terra. Quando tentai di sollevarla mi accorsi che perdeva sangue. Con una macchina la portammo al Maria Vittoria, ma quando arrivò al pronto soccorso era già morta*».

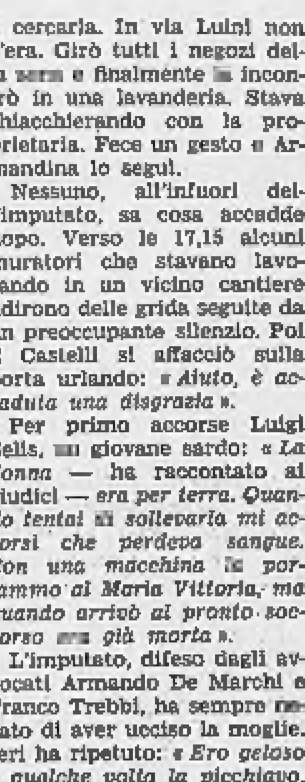
L'imputato, difeso dagli avvocati Armando De Marchi e Franco Trebbi, ha sempre negato di aver ucciso la moglie. Ieri ha ripetuto: «*Ero geloso e qualche volta la picchiavo, ma quella sera non le ho fatto nulla. Stavamo litigando, Armandina afferrò un coltello e se lo puntò al ventre. "Adesso basta — esclamò —, voglio farla finita". Stava indietreggiando e, d'un tratto, urtò contro il divano. Cadde all'indietro, pesantemente, e mormorò: "Chiama qualcuno, mi sento male"*».

Presidente — *Come mai, pochi minuti dopo il fatto, lei disse: "Avevo il coltello in mano, ma non volevo ammazzarla"?*

Imputato — *Non ho mai detto una cosa simile.*

Ma una coinquilina, Assunta Martin, ha udito la frase e l'ha confermata in aula. All'agente di servizio all'ospedale, Mario Veneziano, il Castelli disse invece che la moglie «*era caduta mentre stava sbucciando le cipolle*». E al medico di guardia, dottor Roberto Venardo, che la Corte ha ieri ascoltato presso la clinica Fornaca, dove si trova degente per un intervento chirurgico, l'imputato spiegò: «*L'ho trovata a terra, già ferita*».

La natura della ferita escluse però la disgrazia o il suicidio: il colpo fu vibrato con forza da una persona che stava davanti alla Casadio. «*Oltre tutto* — ha osservato il p. m. — *sull'appuntito e affilato coltello da cucina, non sono state rilevate impronte digitali, né del Castelli, né della moglie. Chi mai doveva preoccuparsi di cancellarle, lavando addirittura l'arma?*». Oggi, in giornata, si avrà la sentenza.



L'imputato Francesco Castelli ieri in Assise

Confermata la pena al ferroviere alessandrino

Aveva aggredito una ragazza invitata sull'auto - Condannato a dieci mesi e venti giorni



La Corte d'Assise d'Appello (pres. Rivero, rel. Heer, canc. Palozzi) ha confermato la condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione al ferroviere di Novi Ligure Clemente Gualco, di 43 anni, imputato di estorsione e porto abusivo di coltello.

L'episodio che portò il Gualco davanti ai giudici avvenne la notte tra il 4 e il 5 aprile '67 a Pozzolo Formigaro. Il ferroviere, sposato e padre di un bambino, a bordo della sua «1100» avvicinò la ventiduenne Angela Turati e con un pretesto la invitò a salire sull'auto. Si fermò poco dopo in una località deserta e — secondo quanto raccontò alcuni giorni dopo ai carabinieri la Turati — puntò un coltello alla gola della donna facendole audaci proposte. Al suo rifiuto le strappò una collanina d'oro e si fece consegnare 5000 lire che custodiva nella borsetta. Il giorno dopo si pentì del suo gesto e si presentò alla sorella della Turati restituendole collanina e denaro. La donna annotò il numero di targa della «1100» e i carabinieri identificarono l'aggressore.

Arrestato anche il terzo rapinatore di via Parma

Un mese fa assalirono un operaio depredandolo di 150 mila lire - I complici sono già in carcere

I carabinieri della Compagnia Urbana 1ª hanno arrestato Domenico Romano, 18 anni, via Parma 50, coinvolto nella rapina all'operaio Ernesto Cibrario, 45 anni, via Bava 6. Per essa sono già in carcere Ferdinando Procopio, 21 anni, via Parma 50, e Vincenzo Vavalà, 19 anni, via Pisa 39. La sera dell'8 aprile, in un caffè di corso Cosenza, i tre incontravano il Cibrario che cercava alloggio. Si offrirono di aiutarlo e lo condussero in casa del Procopio.

Mentre costui fingeva di fare ricerche per telefono, gli altri due ubriacarono il Cibrario, poi lo allontanarono dicendogli che le ricerche erano rinviate all'indomani. In strada gli balzarono addosso, lo tramortirono a bastonate e calci e gli presero le 150 mila lire che aveva nel portafogli.

Il Cibrario rimase per 10 giorni all'Astanteria Martini; dimesso, tornò nel caffè deciso a recuperare il denaro. Visto il Procopio, telefonò ai carabinieri.

— Enzo Magasso, 22 anni, via Cassini 75, lascia ieri sera la sua «Vespa» parcheggiata davanti a casa. Mezz'ora dopo quando scende, la moto è scomparsa. Chiama un amico — Paolo Depetrini, via Cassini 33 — e insieme cominciano a girare nella zona. Alle 21,30 in via Condove trovano la «Vespa». Vicino due giovani che tentano di avviarla. Li fermano e li portano in un bar. Pochi minuti dopo arriva un'autoradio della polizia. In questura i ladri vengono identificati. Sono Aldo Scarpanti e Nicola Sabatino, entrambi di 17 anni, abitano in via Cassini 17. Arrestati.

Due sorelle torinesi arrestate per un furto in Riviera

Hanno rubato 1 milione e mezzo in un alloggio di Ceriale

Due sorelle torinesi, Clementina Merlo, 41 anni, residente ad Avigliana e Adelaide Merlo, 37 anni, residente a Torino, sono state arrestate ad Albenga per furto di un milione e mezzo compiuto in un alloggio a Ceriale. Il marito di Adelaide, Pietro Alafleur, 29 anni, è stato denunciato per favoreggiamento.

Le due sorelle sono entrate a Ceriale nell'alloggio di Giuseppina Donato, 64 anni.

Messi a soqquadro armadi e cassetti si sono impossessate di un milione e mezzo in contanti e sono fuggite. Sono però state viste dal pensionato Nicolò Lamberti, di 80 anni, che ha avvertito la Donato.

Le Merlo si erano allontanate su una «1500» condotta dall'Alafleur. L'auto è stata rintracciata mezz'ora dopo ad Albenga, con a bordo il terzetto. In una borsa c'era l'intera somma.

Allucinante dramma di notte fra Orbassano e Torino

Muore dopo sei ore di agonia su un'auto ferma perché l'amico al volante è svenuto

La vittima, di 23 anni, era figlio di un industriale di Bruino - L'altra sera precipita dal tetto di un capannone per prendere un nido di stornelli e si ferisce gravemente alla testa - Un compagno, diciottenne, lo soccorre, lo carica sulla macchina e parte per il «Mauriziano» - Ma durante il viaggio, sconvolto dall'emozione, il pilota si sente male, blocca la vettura e perde i sensi - Quando si riprende è già l'alba e l'amico, disteso sui sedili, è spirato



Sandro Previato, il ventitreenne morto, sua madre ed il fratello dopo la tragica notizia. A destra: Giovanni Franchetto, anch'egli ferito, colto da malore al volante dell'auto mentre accompagnava la vittima in ospedale

(Nostro servizio particolare)

Orbassano, 7 maggio.

Un giovane è svenuto sull'auto mentre portava l'amico ferito all'ospedale. Prima di perdere conoscenza è riuscito a fermare la vettura sul ciglio della strada. Quando ha ripreso i sensi, l'amico era morto: la sua agonia era durata sei ore. Protagonisti di questo allucinante episodio sono Sandro Previato, 23 anni, la vittima, abitante a Bruino con i genitori ed un fratello e Giovanni Franchetto, 18 anni, domiciliato nella frazione Gerbole di Rivalta. Entrambi lavoravano nella fabbrica di materie plastiche del padre di Sandro, a Bruino.

Fra due settimane il Previato si sarebbe sposato: in questi giorni era indaffarato nell'arredamento del piccolo alloggio, attiguo allo stabilimento, in cui sarebbe andato a vivere con la moglie. Sovente il Franchetto si fermava ad aiutarlo: i due giovani erano legati da sincera amicizia e avevano in comune la passione per l'ornitologia. Nello spiazzo anteriore allo stabilimento avevano costruito una voliera, che ogni giorno arricchivano di nuovi esemplari. Spesso la sera andavano in campagna alla ricerca di nidi.

Ieri Giovanni dice all'amico che sul tetto di una fabbrica vicina, la Ilmet, chiusa temporaneamente per lavori di restauro e ammodernamento degli impianti, ci sono centinaia di stornelli. Decidono di andare a controllare la sera stessa. Alle 22 sono presso lo stabilimento. Scavalcano il muro di cinta poi, con una scala a pioli, salgono sul tetto, alto più di cinque metri e coperto di «eternit».

All'incerta luce della luna vedono i nidi, attaccati ad una grondaia più in alto. Aiutato dall'amico, Sandro si arrampica, cerca di afferrarsi ad uno spuntone, l'appiglio scivola fra le sue mani sudate e cade sulla tettoia, trascinando l'amico. Per l'urto, una lastra di eternit si spezza e i due giovani cadono all'interno dell'edificio. Giovanni, che è finito sul corpo del compagno, si rialza quasi subito. «Sandro, Sandro», chiama. L'amico non risponde. Gli si inginocchia accanto, lo scuote: con sgomento scopre che perde sangue da una profonda ferita alla testa.

Corre fuori, arriva alla fabbrica dei Previato, balza sulla «Mini Minor» dell'amico e torna alla Ilmet. A fatica carica il corpo inanimato di Sandro, riparte verso l'ospedale di Orbassano. Una corsa folle, gli occhi fissi sull'asfalto, nelle orecchie i gemiti del compagno. Ecco l'ospedale. Giovanni bussa convulsamente alla porta. All'infermiera Maria Gallo, che apre, dice: «Ho un malato grave in macchina. Bisogna fare presto, sta morendo». *Nessun accenno all'incidente subito.*

L'ospedale di Orbassano non è attrezzato per interventi urgenti. Di notte c'è un medico di guardia, rimane a disposizione nel proprio alloggio ma deve intervenire anche per visite a domicilio.

Le condizioni del ferito sembrano gravi e l'infermiera consiglia a Giovanni di portarlo al Mauriziano di Torino. «E' in condizioni di guidare? — *chiede.* — Altrimenti telefoniamo alla Croce Rossa». *Giovanni non vuole perdere tempo:* «Lo porto io, bisogna far presto». *L'auto si allontana veloce. Sandro respira a fatica.* «Coraggio, adesso arriviamo all'ospedale», *mormora Giovanni. Ma le forze gli vengono meno all'improvviso. La vista si annebbia, i fari delle altre auto danzano davanti ai suoi occhi, la strada sembra scomparire in una bianca caligine.*

Allo stremo delle forze, Giovanni ferma l'auto sul ciglio. Ha voglia di piangere, lontano vede le luci della città, accanto Sandro si agita nel delirio. Sviene. Riprende conoscenza all'alba, circa sei ore dopo. Intorpidito dal freddo della notte, non si rende conto di quello che è accaduto. Poi il ricordo dell'incidente balza repentino alla memoria, si gira di scatto verso l'amico: Sandro è immobile, gli occhi spalancati nel nulla, morto. Mezz'ora dopo Giovanni suona di nuovo all'ospedale di Orbassano. C'è la stessa infermiera della notte. «Quel ragazzo di ieri sera, il mio amico, è morto». «Dov'è?», *chiede la donna.* «E' sulla macchina», *risponde il giovane e scoppia in un pianto convulso.*

Il corpo di Sandro viene composto in un'improvvisata camera ardente. Convocano i genitori in ospedale, dicendo che il figlio è rimasto ferito. Accorre la madre col primogenito Settimo, claudicante in seguito ad un grave incidente stradale. La donna si getta piangente sul corpo senza vita di Sandro.

La notizia della tragedia arriva a Bruino, nella casa di Rosetta Casetto, la sedicenne fidanzata della vittima. La ragazza, al quinto mese di gravidanza, viene colta da malore.

Francesco Fornari

Rosetta Casetto, di 16 anni, fidanzata della vittima

Dieci milioni ad un soldato investito da un autocarro

La terza sezione civile della Corte d'Appello (pres. Calvelli, estensore Cioffi, canc. Rapalo) ha condannato il proprietario di un camion a pagare 10 milioni a un soldato che, investito, riportò una invalidità permanente al braccio sinistro.

Il 29 ottobre '65, sulla strada Airasca-Villafranca, un «Leoncino» di Pietro Culetto, guidato da Provino [illegible], urtò una camionetta militare con due soldati: Enrico Sansotta e Orfeo Federici, quest'ultimo al volante. Il Sansotta riportò lesioni che gli impedirono, terminato il servizio militare, di riprendere la sua attività di muratore.

Cinque mesi fa il Tribunale di Pinerolo aveva condannato il Culetto al risarcimento dei danni, valutati in 4 milioni e mezzo; il Sansotti — assistito dall'avv. Bera — era ricorso in Appello chiedendo la liquidazione di una somma maggiore e il riconoscimento dell'invalidità.

Un mozzicone di sigaretta causò lo scoppio di Trana

Questa l'ipotesi ritenuta più probabile dai tecnici - Commossi funerali dell'operaio ucciso

Trana, 7 maggio.

(r. l.) Nello stabilimento metallurgico Grubessich di Trana oggi non s'è lavorato, l'attività riprenderà domani. La giornata odierna è stata dedicata all'inchiesta tecnica sulle cause dell'esplosione che ha provocato la morte di un operaio e il ferimento di altri due.

Ieri erano state annunciate due inchieste, una per conto della magistratura e l'altra da parte dell'Ispettorato del lavoro. La Procura della Repubblica ha fatto presente che rinunciava a questo atto ritenendo sufficiente l'indagine dell'Ispettorato. Già in mattinata, alla presenza di un ingegnere e dei tecnici della ditta che ha costruito il generatore di gas d'acetilene, è incominciata l'opera di rimozione delle macerie nel locale dell'esplosione. Nel pomeriggio poteva già essere ricostruito il sinistro.

Si è scoperto che una delle guarnizioni del generatore perdeva. Il gas è quindi uscito in una quantità modesta nel locale e a un certo punto si è incendiato. I tecnici hanno escluso che la causa dell'incendio sia stata una scintilla del compressore d'aria che si trovava nello stesso ambiente, perché questo apparato non ha tracce di bruciature. Pensano piuttosto che le fiamme siano state provocate da un mozzicone di sigaretta. L'esplosione è avvenuta dopo qualche secondo, quando il surriscaldamento del generatore ha fatto aumentare la pressione interna e quindi rompere una valvola attraverso la quale il gas è uscito con violenza e in forte quantità; e a contatto con il fuoco ha determinato lo scoppio.

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali di Giuseppe Pinna, l'operaio trentunenne morto sotto le macerie. Il feretro, partito dall'ospedale di Orbassano, è giunto alle 17 all'ingresso di Trana, dove era ad attenderlo una numerosa folla: tutti i compagni di lavoro e molti abitanti del paese. Dopo la cerimonia religiosa, alla quale ha preso parte anche la vedova, il carro funebre è partito alla volta di Genova per l'imbarco verso la Sardegna.

Fermenti nazionalistici serpeggiano anche in Bulgaria

Qualcosa si muove a Sofia il più fedele dei «satelliti» russi

L'amicizia tra i due popoli ha radici profonde: affinità di razza e cultura; la politica dell'Urss che in Bulgaria non ha soltanto preso (come negli altri Paesi dell'Est) ma ha anche dato (create 120 industrie in 20 anni) Tuttavia sui bulgari pesano l'indigenza economica, il duro clima poliziesco e il timore dell'isolamento

(Dal nostro inviato speciale) Sofia, 7 maggio.

Gheorghi Dimitrov, lo Stalin della Bulgaria, riposa ancora nel mausoleo costruito di fronte all'antica reggia, secondo il modello famoso della Piazza Rossa. Lo vegliano due soldati solenni, e sempre grande è il concorso di popolo quando si schiudono per i visitatori le porte basse del sepolcro. In apparenza il vento delle novità che trascorre nell'Europa orientale non è ancora giunto in Bulgaria. Immagini fossilizzate di vita sovietica compongono il quadro di Sofia. Sono della Mosca staliniana le architetture pretenziose al centro della città, e russe — come quelle degli anni passati — le uniformi dei soldati, dei miliziani, delle donne che guidano i tram e gli autobus. Le stesse banconote imitano con fedeltà i rubli. Dicono, anzi, che vengano stampate in Russia.

Fiori e corone non mancano mai al monumento equestre di Nicola II di Russia, lo «zar liberatore» che affrancò i bulgari dalla schiavitù del sultano durata cinquecento anni. Più che un prodotto dell'ideologia, l'amicizia fra russi e bulgari è risultato di affinità di razza e di cultura. Fino al XIX secolo la lingua di Cirillo e Metodio, i due santi bulgari che diedero l'alfabeto ai popoli slavi, non si distingueva molto da quella parlata e scritta in Russia. Ancor oggi le peculiarità del lessico suonano come varianti dialettali, soprattutto fra la gente delle campagne. Mai nella storia recente russi e bulgari si trovarono a combattere gli uni contro gli altri; perfino nell'ultimo conflitto i bulgari, alleati della Germania nazista, rifiutarono di dichiarare guerra alla Russia.

In tutti i Paesi del socialismo i russi hanno sfruttato a proprio vantaggio le economie nazionali. In Bulgaria hanno preso, ma hanno anche dato: centoventi industrie sono sorte in vent'anni con l'aiuto dei sovietici. Con queste premesse la politica di Sofia non poteva discostarsi dalla falsariga di Mosca. Nel mondo comunista che ribolle, la Bulgaria continua a difendere la sua reputazione di Stato modello, coerente e stabile, restio a tutte quelle innovazioni che intorbidano i rapporti fra la Russia e gli altri Paesi. Ma quanto durerà ancora la remissività dei bulgari?

Sono andato a vedere i grandi magazzini di Sofia e non c'è voluto molto a fare l'inventario delle principali mercanzie offerte al pubblico: pipe di radica, borse di cuoio, essenza di rose, qualche camicetta di *nylon* e poche altre cose. Altrove mi ha colpito la gente che si soffermava a considerare alcuni pezzi di carne esposti nelle vetrine, con lo studio che si conviene alle merci rare e ancora molto costose. L'indigenza è grande e comincia ad apparire umiliante quando si raffrontano le condizioni della Bulgaria a quelle dei Paesi vicini, anche i meno ricchi, la Romania per esempio.

C'è ancora molto rigore qui (cinque anni di carcere per una barzelletta sul regime), la gente resta chiusa nella propria diffidenza e risulta difficile misurare l'animo dei bulgari. Malcontento e fermenti, però, riescono a filtrare con una certa frequenza.

Tempo fa si sparse la voce di un attentato a Zhivkov, il segretario del partito; tre anni or sono fu stroncata a Sofia una congiura volta a rovesciare il regime. Nell'uno e nell'altro caso, si è detto, il complotto fu guidato da comunisti risoluti a sottrarre il Paese alla soggezione politica ed economica della Russia. La industrializzazione della Bulgaria, compiuta con l'aiuto sovietico, è tuttora un successo discutibile. Non si è risolta, finora, a beneficio delle masse rimaste alla preistoria della civiltà dei consumi, e non è neanche sentita come una necessità. Anche per gli oppositori, l'alternativa sempre valida è l'agricoltura. Le grandi tradizioni rurali sono tuttora vive nel popolo bulgaro, pronto ad imporsi appena se ne darà l'occasione. Il latente nazionalcomunismo bulgaro muove da bisogni del tutto opposti a quello della Romania, che si ribellò a Mosca per non diventare il giardino dell'impero.

Negli anni passati il patriarca di Bulgaria, Cirillo, era una figura quasi trascurabile fra i personaggi delle cerimonie ufficiali. Nel salone dei ricevimenti al comitato centrale, lo facevano sedere accanto all'uscio. Da qualche tempo, però, il protocollo gli ha assegnato il posto d'onore, alla destra del segretario del partito Zhivkov che ha alla sua sinistra l'ambasciatore sovietico. Dopo vent'anni di umiliazioni, la Chiesa ortodossa sta riacquistando lustro ad opera dello stesso regime. Si celebrano adesso i suoi monaci guerrieri e i suoi santi, e si esalta la loro opera di patrioti al servizio della causa nazionale: dall'azione della Chiesa bulgara di Costantinopoli contro Bisanzio, alle imprese di Vasil Levsky, un diacono paragonato spesso al nostro Garibaldi.

Le nuove tendenze ormai sono scoperte, e per il momento tutte in chiave storica. A rivelarle ci sono state fra l'altro le celebrazioni per il novantesimo anniversario della liberazione dai turchi, solenni come non lo erano mai state e, per giudizio comune, incongrue. Ma soprattutto hanno colpito, di recente, le manifestazioni di studenti per un'altra ricorrenza storica da tempo dimenticata, il trattato che separò la Macedonia dalla Bulgaria. La «grande Bulgaria» cui inneggiavano gli studenti per le vie di Sofia è quella che comprende le terre macedoni annesse ora alla Jugoslavia.

C'è dunque un risveglio di spirito nazionale in Bulgaria che viene a coincidere con la coscienza sempre più chiara del disagio economico, e soprattutto della arretratezza rispetto ai Paesi, Romania e Jugoslavia, che hanno scelto l'indipendenza. A questo senso di inferiorità si aggiunge nei bulgari il timore di trovarsi moralmente impreparati a fronteggiare il nazionalismo dei popoli vicini. Infine c'è la paura dell'isolamento. Nei Balcani dominati dai Paesi ribelli alla Russia, il ruolo di paladini di Mosca non sembra più sostenibile neanche ai bulgari. Minacciati dall'isolamento, i capi di Sofia si sono già messi alla ricerca di nuovi sbocchi. Il primo passo fu la visita del ministro degli Esteri bulgaro in Italia. E' seguito, più di recente, il viaggio di Zhivkov in Turchia. La Turchia è considerata il Paese più a destra dello schieramento atlantico: per vent'anni i bulgari l'avevano ignorata.

Massimo Conti

Comunicato ufficiale sulla fine dell'ex ministro cecoslovacco

L'Urss respinge l'accusa d'aver fatto uccidere Masaryk

La «Tass» afferma che le voci (diffuse da giornali occidentali ed «anche cecoslovacchi») sono «menzogne» e ripete che Masaryk si uccise - Continuano al Cremlino i colloqui russo-cechi: il ministro Hayek discute un prestito di 300 milioni di dollari

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 7 maggio.

L'Unione Sovietica ha oggi discolpato la sua polizia segreta dall'accusa di avere assassinato nel 1948 il ministro degli Esteri cecoslovacco Jan Masaryk. In un comunicato che non ha precedenti né nella storia del Paese né in quella dei rapporti tra i partiti comunisti, l'agenzia *Tass* ha definito *«menzogne dal principio alla fine»* tutte le voci in proposito. La smentita ha destato sensazione a Mosca dove il nome di Masaryk, nelle ultime settimane, era apparso una volta sola su un quotidiano, nel contesto di una critica al «revisionismo» cecoslovacco. Finora al pubblico sovietico era stata nascosta l'accusa rivolta alla polizia segreta, al suo capo Beria e persino a Stalin.

«*Certi organi della stampa occidentale* — ha scritto oggi la *Tass* — *e anche alcuni giornali cecoslovacchi hanno recentemente pubblicato articoli contenenti ogni genere di ipotesi sulle cause della morte dell'allora ministro degli Esteri di Praga, Jan Masaryk, di cui si sa che si suicidò nel 1948. Ora la propaganda nemica sta tentando di presentare la questione in modo tale da creare l'impressione che certi "consulenti dei servizi di sicurezza sovietici" fossero implicati nella morte di Masaryk*».

«*La Tass è autorizzata a proclamare, con la massima fermezza possibile, che queste notizie sono menzogne dal principio alla fine. Coloro che le diffondono hanno uno scopo ben definito: di cercare, se non altro con questi mezzi provocatori, di seminare sfiducia tra due Stati amici: l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia. Diffondendo queste notizie calunniose, i nemici della Cecoslovacchia comunista sperano chiaramente di suscitare umori antisovietici in gente politicamente instabile*».

Non si sa se il comunicato della *Tass* sia stato deciso dal Cremlino, nonostante la opposizione di Praga, oppure se sia stato con essa concordato durante la visita di Dubcek a Mosca lo scorso sabato. Pare però non cambiare il leggero miglioramento segnato nelle relazioni tra il nuovo governo cecoslovacco e l'Unione Sovietica negli ultimi giorni. L'espressione «*gente politicamente instabile*» del comunicato si riferisce non all'intera Cecoslovacchia, ma soltanto alle sue correnti anticomuniste e filooccidentali.

Dubcek stesso, al suo ritorno a Praga, ha dichiarato di avere trovato i *leaders* del Cremlino preoccupati dei possibili «usi sbagliati» della spinta liberalizzatrice cecoslovacca; ma di avere anche incontrato «amicizia e buona volontà». Uno dei motivi per cui l'Unione Sovietica potrebbe decidersi di riavvicinarsi a Praga è che l'Est europeo è già minacciato nella sua stabilità dal nazionalismo rumeno, accentuatosi dopo l'inizio della destalinizzazione promossa da Ceausescu.

Tutto ciò non significa che le profonde divergenze ideologiche e pratiche esistenti tra Praga e Mosca stiano per essere risolte nell'immediato futuro. Dubcek, nelle sue dichiarazioni, ha sottolineato che «*non è abituale per dei buoni amici nascondersi dietro il velo dell'educazione diplomatica*». In altre parole, Praga e Mosca si sarebbero mostrate d'accordo nell'ammettere il dissenso sui punti più importanti. Che il dialogo sia comunque avviato e possa dare buoni frutti lo conferma la presenza a Mosca del ministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Hajek, ospite di Gromyko. Hajek, giunto ieri, si fermerà fino a domani. Sono in discussione non solo i futuri rapporti di Praga con i paesi occidentali, e soprattutto la Germania di Bonn e Israele, ma anche la questione del prestito di 300 milioni di dollari in oro chiesto da Dubcek tempo fa. L'Unione Sovietica non ha molta scelta: se non appoggia l'attuale governo di Praga, essa potrebbe trovarsi di fronte a un movimento anticomunista in Cecoslovacchia difficilmente controllabile.

Ennio Caretto



Il chirurgo sudafricano Christian Barnard, tra i fotoreporters, all'arrivo al National Heart Hospital di Londra. Barnard ha visitato, trovandolo in ottime condizioni, il paziente inglese al quale è stato trapiantato il cuore (Tel. Ansa)

In eccellenti condizioni il paziente operato venerdì

Barnard visita l'inglese dal cuore nuovo Il malato voleva alzarsi per salutarlo

Il chirurgo sudafricano e l'infermo hanno chiacchierato per dieci minuti - Barnard invitato dal collega britannico autore dell'intervento: sono stati compagni all'Università - Imminente un nuovo trapianto a Città del Capo

(Nostro servizio particolare) Londra, 7 maggio.

Christian Barnard, il chirurgo sudafricano che eseguì il primo trapianto cardiaco, è venuto oggi a Londra e si è recato al «National Heart Hospital» di Marylebone a visitare Frederick West, il primo inglese cui è stato sostituito il cuore. Il capo della équipe britannica che operò il paziente venerdì scorso — il dottor Donald Ross — è un compagno d'Università del professor Barnard: si laurearono infatti entrambi nel 1946 all'ateneo di Città del Capo. Oggi i due specialisti sono andati a pranzo insieme, quindi Ross ha accompagnato il collega — dopo la complessa procedura di disinfezione — nella speciale «unità sterilizzata» dove si trova Frederick West.

L'infermo era seduto su una poltrona ed all'ingresso di Barnard ha fatto il gesto di alzarsi in piedi: ma l'ospite lo ha dispensato. Hanno chiacchierato insieme per dieci minuti. «L'ho visitato — *ha raccontato poi il chirurgo sudafricano* — e l'ho trovato in condizioni eccellenti, tenuto conto che sono trascorsi soltanto quattro giorni dall'operazione. Mi ha detto che si sentiva molto bene, e del resto me ne rendevo conto con i miei occhi. Ha il morale molto alto, e mi ha raccontato che per la seconda volta la moglie era stata a trovarlo...».

Più tardi il professor Barnard ha tenuto una conferenza stampa nello stesso «National Heart Hospital». Gli è stato chiesto se ritenesse che intorno al trapianto inglese si fosse fatta una pubblicità eccessiva. Ha risposto che dal canto suo non aveva obbiezioni alla divulgazione di informazioni su questi interventi. «Io credo che i medici siano al servizio del pubblico, cioè della gente che li "noleggia". Questa è la sola professione in cui al cliente non è concesso sapere in che cosa consista la prestazione. Ritengo che abbiamo dei doveri verso il pubblico che ci paga». *Nel giudicare i trapianti, ha aggiunto, si subisce l'influsso di particolari emozioni: perché si tratta del cuore.*

Il professor Barnard ha anche precisato che non vi era nulla di inquietante nel fatto che a Frederick West sia stato permesso di alzarsi già al terzo giorno. «E' una decisione che dipende dal parere del medico. Forse avrebbe potuto alzarsi dopo un uguale intervallo anche il mio paziente, dott. Blaiberg. Ma io sono più incline ad una convalescenza a letto. Oggi ho parlato anche con la moglie di West, e le ho detto queste stesse cose».

Il chirurgo sudafricano partirà domattina per gli Stati Uniti. Qui presenterà una relazione sui trapianti al «John F. Kennedy Symposium» a Boston. Può darsi però che dall'America debba tornare in tutta fretta a Città del Capo, perché ha in programma un trapianto di cuore ad un uomo di 52 anni. L'intervento sarà eseguito non appena si troverà un donatore idoneo. «Ciò potrebbe avvenire anche nelle prossime 24 ore — *ha spiegato Christian Barnard* — e io sono pronto a tornare indietro». *Egli avrebbe inoltre in programma, nell'immediato futuro,* «una serie di parecchi trapianti». **c. c.**

Nuovo trapianto compiuto in Texas

E' il terzo in una settimana

Houston, 7 maggio.

Nell'ospedale di St. Luke, a Houston, è stata compiuta una nuova operazione di trapianto cardiaco, la terza eseguita dai medici dell'ospedale. L'intervento è stato eseguito su John Stuckwish di 62 anni, economo dell'ospedale «Brester Memorial» di Alpine, nel Texas. Il donatore è Clarence Nicks, di 36 anni, di Houston, ferito in una rissa il 23 aprile.

L'intervento, durato due ore, ha avuto inizio alle 14,28 (ora locale corrispondente alle 19,38 ora italiana), circa un'ora e mezzo dopo la morte del donatore.

Le condizioni dei due cittadini americani sottoposti, negli scorsi giorni a trapianto cardiaco vengono definite oggi ottime. In particolare Everett Claire Thomas (il ragioniere quarantasettenne dell'Arizona) il quale è stato operato venerdì nell'ospedale St. Luke, ha trascorso una nottata eccellente e, stamane, si è seduto nel letto per potere ingerire liquidi per via orale.

L'altro operato, il quarantottenne viaggiatore di commercio della Louisiana James Cobb, ha ricevuto ieri sera la visita della moglie; i disturbi polmonari manifestatisi dopo il trapianto (che risale a domenica) sono scomparsi, la speciale macchina di respirazione è stata rimossa e l'ossigeno viene da oggi somministrato al capezzale dell'infermo. Naturalmente i due operati sono sotto costante controllo da parte dei cinque chirurghi capeggiati dal dottor Denton A. Cooley.

(Ansa)

A Perugia il processo per la Questura di Sassari

Sedici imputati, fra i quali alcuni funzionari di P. S., accusati d'aver compiuto violenze per ottenere confessioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 maggio.

La Cassazione ha stabilito che il processo ai funzionari di polizia accusati di avere compiuto a Sassari violenze per ottenere delle confessioni venga celebrato dinanzi al Tribunale di Perugia. La corte suprema, accogliendo le istanze di uno dei difensori on. Filippo Ungaro e del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, ha ritenuto non opportuno che il dibattimento si svolgesse nella sua sede naturale e cioè Sassari o tanto meno in Sardegna, per motivi di ordine pubblico.

Il processo ha avuto origine da una serie di denunce in seguito alle quali la magistratura dispose una indagine conclusasi con il rinvio a giudizio per violenza privata, lesioni e falso in atto pubblico di 16 imputati tra i quali il commissario di p.s. dott. Elio Juliano, già capo della Squadra Mobile di Sassari, il commissario Giuseppe Balsamo, il brigadiere di p.s. Giuseppe Gigliotti, alcuni agenti e l'ex vice questore Giuseppe Grappone.

Dopo questa decisione è da supporre che il processo si svolgerà soltanto nel prossimo autunno. **g. g.**

Longo a Praga elogia il nuovo corso cecoslovacco

«Si sta costruendo — ha detto — un sistema socialista moderno, giovane, aperto» - Dichiarazioni sugli obbiettivi comunisti in Italia

Praga, 7 maggio.

Il segretario generale del pci, Luigi Longo, ha dichiarato oggi che il suo partito ha guardato sin dall'inizio con favore agli sviluppi in corso in Cecoslovacchia. I nuovi *leaders* di Praga, ha detto, stanno costruendo «*un sistema socialista moderno, giovane, aperto, accessibile a tutte le forze democratiche*».

In una conferenza-stampa tenuta prima di lasciare Praga per far ritorno a Roma, Longo ha detto che un processo del tipo di quello che sta avvenendo in Cecoslovacchia è necessario nell'intero movimento socialista (comunista); ha però precisato di non essere venuto a Praga alla ricerca di un «modello» di comunismo che possa essere trapiantato altrove: «*Secondo il nostro punto di vista, il socialismo deve svilupparsi secondo le condizioni storiche ed attuali di ciascun paese*».

«*In Italia* — ha detto il segretario del pci — *noi cercheremo di arrivare ad una società socialista attraverso mezzi diversi da quelli impiegati nei paesi in cui il socialismo oggi esiste. Le recenti dichiarazioni della Chiesa cattolica, il Concilio Ecumenico Vaticano e le encicliche papali hanno dimostrato che è possibile un'ampia cooperazione con le forze progressiste della Chiesa cattolica*».

(A. P.)

Sconfitta laburista

nella circoscrizione di Wilson

Londra, 7 maggio.

Il partito laburista ha perduto il controllo del Consiglio municipale di Kirkby (Lancashire), situato nella circoscrizione elettorale del primo ministro Wilson. I primi risultati delle elezioni municipali confermano la netta avanzata dei conservatori.

(Ansa)

SPETTACOLI'

Una suggestiva mostra aperta a Milano

Tesori dell'isola di Cipro dalla preistoria a Bisanzio

Statuette, vasi, monili, dipinti di una civiltà millenaria

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 maggio.

Cipro, l'isola egea cui Venere, nata appena dalla spuma del mare, approdò dopo aver toccato la terra di Citera, ha ottomila anni di storia. Forse di più, volendo risalire alla teogonia: ché un inno omerico narra come Afrodite giungesse a Cipro spinta sull'onda dal soffio di Zefiro che ispirò Botticelli, e qui le Horai la vestissero, la adornassero di gioielli per condurla fra gl'Immortali, ciascuno dei quali la vagheggiò. E tosto sull'isola sorsero per lei i templi, tanto che Callimaco la volle nativa di queste sponde, e dalla lira di cento poeti si sciolsero i canti che «Cipride» la chiamarono: «Chi dalla Ciprìde non fu baciato - ignora quali fiori siano le sue rose». Anche Dante così la sua stella nomina: «Bella Ciprigna», nel Paradiso.

In tanto lungo percorso di tempo le vicende di Cipro, «l'isola del rame», furono infinite, ed ogni civiltà e cultura succedutasi nel bacino orientale del Mediterraneo le lasciò la sua impronta. I più antichi documenti presentati dalla bella, suggestiva e istruttiva mostra inaugurata questa sera a Milano nel Palazzo Reale col titolo «Tesori di Cipro» e organizzata dall'Ente Manifestazioni Milanesi in accordo col Ministero dell'Educazione cipriota, sono una coppa, una ciotola e un idolo che risalendo al periodo neolitico, 5800-5250 anni avanti Cristo, interesseranno gli studiosi della preistoria.

Però la nostra curiosità, che diremo «artistica», si sveglia con certi oggetti, brocche, bottiglie, vasi, figurine, che già risentono l'influenza di Micene; e poiché questo fatidico nome è fatto, ci sta alle spalle la duplice ombra di Omero e dello Schliemann, l'archeologo tedesco che credette di scoprire le dorate sepolture degli Atridi, mentre in quelle tombe giacevano — coperti i volti di risplendenti maschere — i resti di personaggi vissuti parecchie generazioni prima di Agamennone; sì che dal suo ritrovamento s'iniziava il metodico studio della civiltà preellenica.

La più vistosa e famosa testimonianza di quest'arte cipro-micenea è qui la statua in bronzo pieno che proviene da Enkomi presso Famagosta (la città del celebre assedio turco: e chi, della mia età, non rammenta l'appassionante lettura, rubata alla grammatica latina dello Schulz, del Capitan Tempesta d'Emilio Salgari?). E' un «Dio cornuto», forse il giovane dio chiamato Apollo Alasiota, abbigliato e acconciato all'asiatica con il perizoma e il berretto a due corni. Ma, leggiamo nell'eccellente libro di Pierre Demargne, edito nel 1964 da Feltrinelli, Arte egea, consigliabile quale introduzione alla visita di questa mostra, nella statua è evidente «l'influenza micenea nella scioltezza della posa e nel sorriso». A Enkomi, del resto, ci ricorda il professor Cagiano de Azevedo sul catalogo della mostra redatto con precisi criteri scientifici, v'è uno dei più imponenti edifici micenei che si conoscano, un palazzo urbano la cui facciata, conservatasi in tutto il pianterreno, si estendeva per alcune decine di metri lungo una delle principali arterie della città.

Il binomio Cipro-Micene resta valido in parte del secondo e del primo millennio avanti Cristo. Vediamo delle splendide ceramiche di assoluta purezza, dei «rhytà» squisitamente decorati, delle forme sorprendenti e complicate di recipienti per acqua e vino, delle figurazioni fantasiose come il grande uccello ad ali spiegate, disegnato a tratti spessi, che orna una brocca cipro-arcaica del '700-'600; ma la decorazione lineare, schematica, geometrica in genere prevale. Del settimo e ottavo secolo sono anche terrecotte che rappresentano persone e oggetti: per esempio un carro su cui stanno tre soldati con l'elmo a punta, trascinato da due cavalli guidati da un palafreniere; un personaggio con la barbetta a punta e un lieve sorriso ironico che ci ha richiamati, per la sorprendente rassomiglianza, a Lionello Venturi quando contemplava compiaciuto una pittura astratta di Spazzapan,

Un «dio cornuto», forse Apollo, del XII sec. a.C.

da lui convertito al non-figurativo; una barca col nostromo issato in una bassa coffa; un suonatore di flauto ed una ballerina dal chitone ionico, pitturata di rosso e nero, col cembalo in mano.

Il momento in cui ondate di coloni achei si insediano definitivamente nell'isola è cruciale per la sua cultura, avverte Vassos Karageorghis, direttore del dipartimento delle antichità del Museo di Cipro: essa sfugge all'influsso orientale per passare nell'orbita del mondo ellenico; ed è allora che un ignoto scultore modella il citato «Dio cornuto». Ma seguono altre dominazioni: l'assira, l'egiziana, la persiana. Quest'ultima provoca uno spirito di resistenza e di fede nell'idealismo greco, accentrato in Evagoras, re della città di Salamis. Nel 58 avanti Cristo la dominazione romana cancellerà ogni residuo del «carattere cipriota», e progressivamente la civiltà di Bisanzio ne assorbirà gli ultimi riflessi. Tutta

questa lunga vicenda, catalogo alla mano, si può leggere nel centinaio d'oggetti esposti, fino ad alcuni meravigliosi monili d'oro del periodo cipro-classico. E allora si ripete col Montesquieu: «Cette antiquité m'enchante...».

La seconda parte della mostra è dedicata alla pittura; e in questo campo l'indirizzo stilistico dipende unicamente da Bisanzio. Le icone vanno dal Mille, press'a poco, all'inizio del Seicento, ma in questi cinque secoli i moduli figurativi si ripetono con tanta uniformità che soltanto l'occhio dello specialista potrà cogliere le differenze minime fra icone che riprendono il medesimo tema e lo svolgono con le medesime inflessioni linguistiche a distanza di centinaia d'anni. Tuttavia l'esperto nota che il massimo dell'intensità espressiva e della severità formale è riscontrabile dal secolo XII alla fine del XIV, anche se le tavole cinquecentesche della grande «deisis» proveniente dal monastero di San Neofita, presso la costa occidentale dell'isola, sono di rara bellezza, e raccolgono echi, a parer nostro, veneziani. Nel Quattrocento abbiamo scene vivacissime come l'Ascensione della chiesa di San Cassiano a Nicosia, col Cristo tutto lumeggiato d'oro, ma in genere la solennità degli Arcangeli trecenteschi non è più uguagliata, e non ritroveremo più la grazia, la flessuosità lineare della stupenda Crocifissione dugentesca della raccolta Phaneromèni, che ci richiama ai maestri senesi del secolo XIII e alla scuola di Guido.

Proprio quest'insistenza su forme identiche, indifferenti nel loro ieratismo a una ricerca inventiva, ingenera nella visita una certa monotonia, che tuttavia è subito dissipata dalla documentazione della ceramica cipriota del Trecento, coppe e piatti di terra ingobbiata verniciata, con figure incise. E per queste figurazioni immediatamente un nome viene alle labbra: Picasso. Ricorsi storici anche nell'arte? Sissignori. Winckelmann scoprendo l'idealismo della scultura greca creava Canova. Schliemann scavando a Micene e a Cnosso, ritrovando modelli che per secoli si sarebbero perpetuati nell'area egea, forniva i presupposti dell'arte di Picasso.

Marziano Bernardi

Canzoni e danze spagnole con «Luisillo» a Milano

La celebre compagnia ha debuttato ieri al «Piccolo»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 maggio.

(g. m.) Uno dei più raffinati e applauditi interpreti della danza tradizionale spagnola, Luis Perez Davilla, noto alle platee di tutto il mondo come «Luisillo», ha debuttato questa sera al Teatro Lirico per la stagione del «Piccolo», con la propria compagnia di una quarantina di elementi, per una serie di spettacoli che si concluderanno domenica prossima. Luisillo ha costituito il «Teatro di danza spagnola» dodici anni fa, scegliendo i migliori elementi tra i ballerini di «flamenco», i solisti e le soliste, i chitarristi e i cantori specializzati nel riproporre al pubblico il tradizionale folklore iberico.

In questi anni il complesso spagnolo ha compiuto *tournées* in quasi tutti i Paesi del mondo, riscuotendo un successo vivissimo: in Italia, dove ha tenuto a battesimo in prima mondiale all'Arena di Verona *Capriccio spagnolo* e *Bolero* — che stasera, con *Fantasia gallega* e *Flamenco del Rocio* sono stati calorosamente applauditi —, Luisillo è considerato il più grande rappresentante della danza spagnola. Alcune sue interpretazioni per la tv gli hanno meritato il gran premio dell'Eurovisione.

Il «Teatro di danza spagnola», che comprende tra i nomi di prima grandezza Aurora Pons, Nuria Ranz, Maria Velasquez e i ballerini di «flamenco» Solera de Jerez e Manoli Cano, ha presentato oltre ai pezzi citati un programma su musiche di Rimsky-Korsakov - Azagara e varie composizioni della più pura tradizione gitana.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

1° Festival mondiale del Circo (piazza d'Armi): oggi 2 spett. ore 16-21.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). **Al Pierida** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Compl. Zu-Zu: canta Mirolo. **Arlecchino:** ore 21 Nuccio Nicosia. **Augusteo:** ore 21 I Ritmici. **Castellino:** ore 21 Gli Spahis. **Gaudia Danze:** ore 21 I Melodici. **Gay Danze:** 16,45-21 Due orchestre. **Giard. Belle Arti:** Boccaccio d'Andri. **La Perla:** ore 21 L'Elite. **Le Rai Dancing:** ore 21 Episod Sis. **Piper Pluri Club** (tel. 537.100): ore 21 spettacolo di Carlo Colnaghi e Michelangelo Pistoletto «Coccapicco e Vestitorio». **Trocadero:** ore 21,15 Golfingers.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (60.092): The Cocks. **San Giorgio** Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Ja. **Voom Voom** (Barge 10, 331.040): ore 21 Show Man Nicolas Nils. **Westend:** The Exotics.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle** Whisky a Gogo più. **Caprice** (Sacchi 16, 531.526): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Monc. 52): 21. **Whisky Notte** (687.563): Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Settebello (via Goito 6, telefono 689.762): Mastroianni. **Alla Minima:** Personale di Romano Gazzera (piazza San Carlo 175). **Arte Antica** (Matteotti 40): Esposizione incisioni XV-XX secolo. **Artevive** (G. Casalis 12, 760.501): Personale di Martino Brondi. **Dantesca:** Abel Vallmitjana. **Galatea:** dipinti di Willy Varlin. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Mostra di Umberto Colli. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2, tel. 534.473): Personale di Giuseppe Zigaina. Orario: 10-13; 16-20. **Galleria Narciso** (p. C. Felice 18, telefono 543.125): Giacomo Manzù. **Il Torchio** (c. Moncalieri 3, Gran Madre): ore 15-19 Mostra del Manifesto. **L'Approdo:** 80 anni di Manzone. **La Bussola** (via Po 9): Giacomo Soffiantino: mostra personale. Orario: 10-13; 16-20. **Nuova Cadabò - Galleria d'Arte** (via della Rocca 33, telefoni 877.508 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. **Piemonte Artistico** (v. Roma 260, t. 542.737): Mostra Gazzera; prorogata al 12/5. Or. 10-12,30; 16-19. **Sala Bolaffi** (via Roma 116, telefono 532.592): 7-31 maggio: Mostra filatelica di Israele. Orario: 10-12; 16-18. Ingresso libero. **Torre** (Acc. Alb. 3, tel. 877.657): Franco Villoresi. Mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Marilyn Monroe: «Fermata d'autobus» M. Monroe, D. Murray (Stati Uniti, 1956, colori, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Warkill» colori, panoramico, con George Montgomery, Tom Drake. Viet. anni 14. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30. **Astor:** «Manon 70» Catherine Deneuve, Sami Frey, Jean-Claude Brialy, E. Martinelli, tech. Vietato 18. **Corso:** «L'affare Goshenko» con Montgomery Clift, Heardy, Kruger, Macha Meril, in technicolor. **Cristallo:** «Helga» in eastmancolor, con Ruth Gassman, Eberhard Mondy. Orario 14,15; 15,50; 17,30; 19,10; 20,40. Ult. 22,30. **Doria:** «Grazie Zia» Lisa Gastoni, L. Castel, G. Ferzetti. Vietato 18. Or.: 14,20; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20. **Gioiello** (tel. 500.760): «Il verde prato dell'amore» techn., di A. Varda, con M. France Boyer, J. Claude Drouot. Viet. anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Ideal:** «Banditi a Milano» G. M. Volontè, T. Milian, M. Lee, tec. sc. Or.: 14,10; 16,10; 18,10; 20,15; 22,30. **Lux:** Oggi chiuso. Domani «La scuola della violenza» con Sidney Poitier, Judy Geeson, techn. **Metropol:** «Trans Europ Express» (A pelle nuda), con J. L. Trintignant, M. F. Pisier. Vietato anni 18. **Nazionale:** «La calda notte dell'Ispettore Tibbs» con Rod Steiger, Sidney Poitier, in technicolor (cinque premi Oscar 1968). Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,15; 22,30. **Reposi:** «Il pianeta delle scimmie» Charlton Heston, techn., panavision. **Romano:** «Bonnie and Clyde» (Gangster Story) technicolor, con Warren Beatty, F. Dunaway. Viet. anni 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Vittoria:** «Il pane amaro», un film di Giuseppe Scotese, eastmancolor, schermo panoramico.

Ariston: «Indovina chi viene a cena» K. Hepburn, S. Tracy, S. Poitier, col. **Arlecchino:** «Quella carogna dell'ispettore Sterling» Henry Silva, Keenan Wynn, Beba Loncar, tech. **Augustus:** «Quella sporca dozzina» Lee Marvin, Ernest Borgnine, Robert Ryan, metrocolor. Vietato 14. Orario: 14,20; 17; 19,40; 22,30. **Capitol:** «Angelica e il gran Sultano» M. Mercier, R. Hossein, techn., sc. **Torino:** «Wehrmacht, ore zero» Hubner, Novak, G. M. Valli, tec. Ap. 10.

Centrale-Essai (t. 540-110): «Quando c'è la salute» di Pierre Etaix, con V. Valmont. Apertura ore 10.

Alexandra: «I maniaci» W. Chiari, R. Vianello, F. Franchi, C. Ingrassia. Viet. 18. **Colosseo:** «Vado in guerra a far quattrini» con D. Caccaldi, J. Richard, M. Galabru, in technicolor. **Faro:** «I maniaci» W. Chiari, R. Vianello, F. Franchi, C. Ingrassia, V. 18. **Fiamma:** «Gli occhi della notte» A. Hepburn, A. Arkin, technicolor. **Hollywood:** «Vado in guerra a far quattrini» C. Aznavour, techn. sc. 1ª vis. Torino. Ap. 15; ult. 22,30. **La Perla:** «F.B.I. contro gangster» D. Murray, J. Stevens, a colori.

Maffei: «I sette fratelli Cervi» con Gian Maria Volontè, Carla Gravina. **Massimo:** «Harem» technic. Carroll Baker, Gastone Moschin. Vietato 18. **Orfeo:** «Al Capone» con Rod Steiger. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20. **Principe:** «Ombre sul mare» con G. Ford, E. G. Robinson, M. Chapman. **Statuto:** «I sette fratelli Cervi» con Gian Maria Volontè, Carla Gravina.

Adriano: «Irma la dolce» technic. Jack Lemmon, S. MacLaine. Viet. 18. **Alcione:** «Operazione maggiordomo» technicolor, e Rivista E. Baronti - L. Da Vinci; 16,15 e 21,15. **Alpi:** «I violenti di Rio Bravo» L. Barker, R. Battaglia, a colori. **Regina:** «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» M. Forest, J. Greci, col.

Cravesana: «Tempesta su Washington» H. Fonda, C. Laughton, Murray. **Milano:** «Pattuglia antigang» colori, e «Questa volta parliamo di uomini» N. Manfredi. Apertura ore 10. **Olimpia:** «Ray Master l'inafferrabile» **Po:** «Surcouf» techn. A. Lualdi. **P. Nuova:** «Nudi per vivere» col. «Per favore chiudete le persiane» L. De Funès, B. Blier. Apert. 10. **S. Secondo:** «Maya» technic. panavision, Clint Walker, Jay North.

Giardino: «Gringo getta il fucile» techn. sc. J. Richardson, F. Sancho. **Mirafiori:** «Colpo doppio del camaleonte d'oro» technicolor, con Mark Damon, Magda Konopka. **S. Rita:** «Gli insesorabili», scope, colori, B. Lancaster, A. Hepburn. **Vinzaglio:** «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Spogliarello per una vedova» tech. scope, L. Caron W. Beatty. **Eliseo:** «Il moralista» A. Sordi, V. De Sica, M. Perschy. Viet. anni 18. **S. Paolo:** «L'immensità» techn. scope, Don Backy, Caterina Caselli.

Artisti: «Artiglio blu» technicolor, di E. Wallace, con C. Kinski. **Belgio:** «Una moglie americana» col. **Corallo:** «Insieme a Parigi» colori, William Holden, Audrey Hepburn. **Eridano:** «Assicurasi vergine» scope, colori, Romina Power, V. Caprioli. **Oropa:** «Gobbo di Londra» colori. **V. Veneto:** «Valle delle ombre rosse» techn. sc. A. Steffen, K. Dor.

Astra: «Occhio per occhio, dente per dente» J. Stewart, J. Nichols. **Boraini:** «Luci d'inverno» di Ingmar Bergman. **Cibrario:** «Zorro e i 3 moschettieri» Scott, techn. scope; «Le magnifiche sette» Dapporto, a colori. **Eliseo:** «Una rosa per tutti» technicolor, con Claudia Cardinale. **Massaua:** «Vado in guerra a far quattrini» C. Aznavour, M. Minh, colori, scope. **Odeon:** «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» technic. cart. animati. **Stars:** «L'immensità» con Don Backy, Caterina Caselli, Juny Marchesi.

Adua: «Marines all'inferno» con Jim Davis, Donald Berry. **Ars:** «La spietata Colt del Gringo» J. Reed, M. Govan, scope. **Aurora:** «Cavalca e uccidi» colori, scope, A. Nicol, R. Hunder. **Brescia:** «Spara forte, più forte, non capisco» con Marcello Mastroianni, Raquel Welch, in technicolor. **Maior:** «Piaceri della notte» V. 18. **Nord:** «I piaceri proibiti». Viet. 18. **Nuovo Fortino:** «Una donna sposata» Macha Meril. Vietato min. anni 18. **Oriente:** oggi chiuso. Domani «Nel paese delle meraviglie». **Palermo:** «Grande rapina alla Torre di Londra» K. Kinski, G. Raymond. **Sociale:** «7 donne per una strage» techn. Anne Baxter, A. Ambesi. **Zenit:** oggi chiuso. Domani «Il ritorno dei pistoleros».

Cabiria: «4..., 3..., 2..., 1..., morte» E. Person, P. Brown, technicolor. **Continental:** «Mondo» metrocolor, R. Taeger, K. Browne, M. Rennie.

Fiore: «Sexy proibito» technicolor. Vietato ai minori di anni 18. **Italia:** «Tom Dollar» technicolor, Maurice Poli, Georgia Moll. **Piemonte:** «Il sigillo di Pechino» R. Stack, E. Sommer, N. Kwan, tech. **S. Carlo:** «Solo contro Roma» con Rossana Podestà, P. Lerou, techn. **Spezia:** «L'immensità» Don Backy, Caterina Caselli. Apertura ore 15.

Diana: «Tom e Jerry in top cat» cartoni animati in technicolor. **Dora:** «48 ore per non morire» tech. **Roma:** «Un dollaro bucato» technicolor, scope, con Giuliano Gemma.

Alba: «Perché uccidi ancora» techn. scope, A. Steffen, E. Stewart. **Ambra:** «Creature del diavolo» col. J. Fontaine, K. Walsh. Vietato 14. **Apollo:** «Non sta bene rubare il tesoro» tec. sc. L. Ward, M. F. Pisier. **Edera:** «FBI contro Cosa Nostra» tec. **Lux:** «Spia che venne dall'Ovest». **Lucento:** «Fathom, bella, intrepida e spia» technicolor, scope, con Raquel Welch, Tony Franciosa. **Lutrario:** «Io, due figlie, tre valige» technicolor, con Louis De Funès. **Splendor:** «Cifrato speciale» con Lang Jeffries, José Greci.

MONCALIERI

Italia: solo per oggi «Goal!» (Campionati mondiali di calcio 1966).

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Asti, Centrale, Fiore, Hollywood, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri), - Teatro Carignano: «Il misantropo» (biglietti ridotti alla cassa del Teatro Gobetti) - 1° Festival mondiale del Circo (biglietti ridotti Enal alla cassa).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 18. Direttore Fulvio Vernizzi. Musiche di Beethoven, Brahms, Ciaikovski. **Carignano - Teatro Stabile:** ore 21 «Il Misantropo» di Molière. Regia di R. Mollien. Per abbon. tagliando n. 3 o 8. Ultimo giorno. **Conservatorio:** ore 21,15 Bach. Concerti Brandeburghesi n. 1, 5, 2; Orchestra olandese, direttore e solista Szymon Goldberg.

Alcione: Rivista E. Baronti - L. Da Vinci. Orario: 16,15 e 21,15.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
12,30: «Dalle Ande all'Himalaya», storia del lavoro italiano nel mondo a cura di Ilario Fiore.
13,30: Telegiornale.
15 —: Roma: Concorso ippico internazionale.
17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Papà investigatore: La collana dei sette smeraldi», racconto sceneggiato poliziesco con Roberto Villa; b) «Immagini dal mondo», notiziario internazionale.
18,45: «Puglia segreta», documentario.
19,15: «Sapere: L'uomo e la campagna».
19,45: Sport. Cronache italiane. Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tribuna elettorale. Conferenza-stampa del segretario del pdium, on. Covelli.
22 —: Ricordo di Totò: «47 morto che parla», film di Ludovico Bragaglia con Totò, Silvana Pampanini, Adriana Benetti, Carlo Croccolo. L'avaro barone Antonio tiene nascosto un tesoro, e per mantenere meglio il segreto si finge povero. I paesani, per costringerlo a scoprirsi, lo convincono di essere morto. E Antonio, ad una ragazza che ha scambiato per un angelo, rivela il nascondiglio.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Borelli, Narducci e Tantillo. In questo numero un servizio sulla eliminazione di Kirov, per la serie dedicata alle «purghe» staliniane.
22,15: Monaco: Incontro di calcio Bayern-Milan per la Coppa delle Coppe.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14,30: Concorso ippico da Roma; 18,15: Minimondo; 20,30: Telegiornale; 20,40: «Gli occhiali», originale televisivo; 21,40: Astrolabio, rivista culturale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua tedesca
6,50 Per sola orchestra
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino, con Michele, G. Christian, P. Gagliardi, S. Shaw, M. Abbate, G. Cinquetti, T. Renis, A. Identici
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole (tutte le classi elementari)
10,35 Le ore della musica
11,00 Un disco per l'estate
11,30 Antologia musicale
12,15 Giornale radio
12,20 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Appuntamento con Luciano Tajoli
13,54 Le mille lire
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Un disco per l'estate
15,00 Giornale radio - Zibaldone italiano (II parte)
15,45 Parata di successi
16,00 Program. per i piccoli
16,30 Boomerang - Panoramica discografica internazionale
17,00 Giornale radio
17,05 I giovani e il concerto - IX. I figli delle Muse
17,40 L'Approdo. Settim. radiofonico di lettere ed arti
18,10 Cinque minuti di inglese
18,20 Per voi giovani. Selezione musicale
19,14 Il tulipano nero, Romanzo di A. Dumas - 7° episodio
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio - La giornata elettorale
20,25 Fantasia musicale
21,00 Tribuna elettorale, a cura di Juder Jacobelli. Conferenza stampa del segretario politico del pdium, on. Alfredo Covelli
22,00 Concerto dell'orchestra «Gasparo Da Salò» diretta da Agostino Orizio con il violinista Franco Gulli e il soprano Maddalena Bonifaccio
23,00 Giornale radio - Benvenuto in Italia

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Svegliati, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Nicola Pietrangeli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Signori l'orchestra
9,13 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 I tre camerati. Romanzo di E. Maria Remarque. 15ª puntata
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado fermo posta. Musiche richieste dagli ascoltatori
11,30 Giornale radio
11,41 Un disco per l'estate
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Inconsciamente tua. Un programma con Alberto Lionello e Marina Malfatti
13,30 Giornale radio
13,35 Miranda Martino presenta: Canzoni per tutti
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna di giovani esecutori: Msopr. Nucci Condò. Mus. liederistiche di Loewe, Marx e Cornelius. Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio
15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,00 Un disco per l'estate
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana Negli intervalli: ore 17,30: Giornale radio; 17,35: Classe unica
18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo: 18,15 Juke-box della poesia; 18,30 Giornale radio
19,00 Un cantante tra la folla
19,30 Radiosera
20,00 Jazz concerto dall'Auditorio «A» di via Asiago in Roma
20,35 Come e perché. Corrispondenza su problemi scientifici
21,05 Italia che lavora
21,15 Novità discografiche americane
21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno
22,00 Le nuove canzoni
22,30 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche operistiche di Wagner, Gounod, Berlioz
10,30 Palestrina: Otto Ricercari «sopra li tuoni a quattro»
10,50 Janacek: Filastrocche, per coro, v.la e pf. Mendelssohn: Sinfonia n. 2 in si bem. magg. op. 52 «Lobgesang» per soli, coro, orch. e org.
12,05 L'informatore etnomusicologico
12,35 Concerto sinfonico diretto da Eugen Mravinski con il violinista David Oistrakh. Prokofiev: Sinfonia n. 6 in mi bem. min. op. 111. Sciostakovic: Concerto in la min. op. 99 per vl. e orch; Le Chant des forêts, oratorio op. 81 per soli, coro e orch.
14,30 Recital del soprano J. Torriani con il pianista Antonio Beltrami
14,55 Mozart: Concerto in la magg. K. 622 per cl. e orchestra
15,30 Compositori contemporanei. E. Carter: Quartetto n. 2 per archi.
16,10 T. Lupo: Due Fantasie per strumenti a fiato, con org. portatile, fl. e v.la da gamba; Telemann: Fantasia n. 1 per vl. solo
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua tedesca
17,40 Mozart: Quartetto in fa magg. K. 370 per ob. e archi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Haendel, R. V. Williams, Purcell
20,30 Composizioni per organo di Max Reger. Quinta trasmissione
21,00 Bella gente stasera: Mae West e Al Jolson
21,45 Orch. diretta da Bert Kaempfert
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Baudelaire inforno
23,00 K. Riisager: Canto infinito
23,35 Rivista delle riviste

Conferenze e manifestazioni

Circolo della stampa — Oggi alle 18,30, nella sede estiva di corso Agnelli 45, avrà luogo la vernice della mostra «Pittura nel Delta». Espongono i pittori del Gruppo Pomposiano: Farinella, Pandolfi, Piccoli e Resca. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. Pier Luigi Romita, sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Congresso sulla fisidica — Si inizia stamane alle 9,45, al Politecnico, con l'intervento di tecnici e studiosi di tutto il mondo. Venerdì, conclusione dei lavori.

Assistenti sociali — Su «Compiti e prospettive dell'assistente sociale» si svolge questa sera, alle 21, un dibattito alla Famija Albeisa, corso Vittorio 18.

«Integrazione capitalistica e sottosviluppo», il volume di Lucio Libertini sui nuovi aspetti della questione meridionale, sarà presentato questa sera alle 21 nella Saletta Rossa di corso Valdocco 4 dal prof. Lucio Colletti, dell'Università di Roma.

IMPORTANTE RIESUMAZIONE DELL'OPERA DI MEYERBEER

Uno sfarzoso «Roberto il Diavolo» apre il Maggio musicale fiorentino

Il melodramma era stato concepito come «opéra comique»; ma il musicista lo appesantì con allegorie macabre e moralistiche - Successo dell'esecuzione diretta da Sanzogno, con una eccezionale Renata Scotto, Merighi, Christoff e la Malagù

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 7 maggio.

Pur con tutte le limitazioni e le riserve di cui va prudentemente circondata ogni operazione di ricupero meyerbeeriano, l'inaugurazione del 31° Maggio Musicale con *Roberto il Diavolo* costituisce il più valido motivo d'interesse di tutto il cartellone.

Il genere del «grand opéra», quale si attua negli ultimi melodrammi di Meyerbeer, giace sotto il peso della condanna con cui il wagnerismo trionfante gli fece scontare, sulla fine del secolo, la sua fortuna. Ma non si deve credere di poterci mettere una pietra sopra e non pensarci più. Primo, perché, indipendentemente dalla sua validità artistica o no, esso costituisce un nodo capitale d'interessi stilistici verso il quale convergono e dal quale si dipartono, a metà Ottocento, le fila del melodramma e della sua storia: come accade di certe città che non presentano magari nessun'altra importanza o pregio, ma per la loro situazione risultano di eccezionale importanza in quanto nodi ferroviari. Secondo, perché quando vengano eseguite in convenienti condizioni di eccellenza vocale, una certa presa sicura, anche se d'ordine un po' dozzinale, le opere di Meyerbeer la conservano ancora, come si vide qualche anno fa alla Scala per la ripresa degli *Ugonotti*.

Va subito detto che con quest'opera *Roberto il Diavolo* non regge il confronto, e non tanto per colpa di Meyerbeer, quanto dello sgangherato libretto apprestato da Scribe e Delavigne, tanto povero d'azione quanto ricco di colpi di scena a vuoto, e aggravato dalla tronfia pretensione filosofica di contrapporre le forze del bene e quelle del male, impersonate dal demonio nei panni del sinistro Bertramo. Non per nulla il Filippi, luminare del nostro giornalismo musicale ottocentesco, gratificava Meyerbeer della strabiliante definizione di «compositore metafisico, logico, che all'anima arriva per via della mente».

Quando si sia riconosciuto che Meyerbeer resta invece tuttora un abilissimo cucinatore di epidermico divertimento musicale e romanzesco, si misura senz'altro la ampiezza degli equivoci cresciuti intorno all'opera sua. Come se qualcuno volesse pregiare *I misteri di Parigi* o *Il conte di Montecristo* per la profondità di filosofici veri in essi racchiusi.

Meno organicamente riuscita che *Gli Ugonotti*, *Roberto il Diavolo* è forse opera ancor più significativa, in quanto documento storico sulle origini del «grand opéra», proprio in virtù dei 5 anni di cui la precede. Vi si vede, tra l'altro, come dopo le indicazioni offerte da Auber e da Rossini, con *La muta di Portici* e *Guglielmo Tell*, il «grand opéra» non nasca bell'e pronto dalla mente di Meyerbeer e Scribe, ma piuttosto attraverso tentennamenti e vie traverse, come derivazione dall'«opéra comique». Ancora una volta, come già con Mozart e nel melodramma italiano del Settecento, e più tardi di nuovo con la *Carmen*, il genere comico si offre quale ancora di salvezza del melodramma serio, e lo tira fuori dal peso della retorica in cui regolarmente quello minaccia d'impantanarsi.

In origine, *Roberto il Diavolo* era stato concepito come un'«opéra comique», e solo cammin facendo cambiò volto, si disfece delle scene puramente recitate e si aggravò di pretenziose allegorie macabre e moralistiche. Ebbene: tutto quel che ritrae della leggerezza e disinvoltura dell'«opéra comique», funziona ancora egregiamente nella partitura (per esempio le briose scene di presentazione dei personaggi nel primo atto). Della parte seria funziona quel che dall'«opéra comique» ha appreso la lezione di concisione, di schiettezza e di essenzialità narrativa, in particolare gli ultimi due atti, in quanto riescono ad avvicinare i protagonisti, Roberto ed Isabella, in normali rapporti duettistici.

Le macchinose e macabre evocazioni del terz'atto, dove l'azione abbandona la semplicità di stile dell'«opéra comique», per cercare di sviluppare il personaggio diabolico di Bertramo, con grande concorso di apparizioni, scheletri di monache impure che si abbandonano a danze lascive tra le rovine d'un convento abbandonato, falliscono nel loro effetto ed ivi la musica di Meyerbeer incorre per l'unica volta in quello che, date le premesse della sua poetica, era il peccato supremo, la noia.

Nella parte di Bertramo si scopre qual è il tallone di Achille di questo dotatissimo compositore: il recitativo. Si può concordare con Hanslick (sia pure temperandone un poco l'entusiasmo) sulla «favolosa abbondanza di melodie originali e incantevoli» di cui è disseminato lo spartito di *Roberto il Diavolo* (spesso senza guardare troppo per il sottile circa la qualità e il gusto delle medesime). Si può comprendere l'ammirazione che i musicisti italiani e francesi provavano per la sapienza strumentale e contrappuntistica di questo berlinese che aveva appreso il clavicembalo a Darmstadt dal rivale di Mozart, l'abate Vogler, e che aveva conosciuto Beethoven. Ci sono nel *Roberto il Diavolo* effetti strumentali, particolarmente impasti di ottoni, impiego sinistro e «demoniaco» del fagotto, funzione catartica dell'arpa, in cui pescheranno un po' tutti, per mezzo secolo, da Verdi a Wagner, da Berlioz a Gounod, giù giù fino a Boito e a Mussorgski.

L'impiego del canone e di una disinvolta scrittura a due voci, senza pedanteria scolastica, in luogo di banali accompagnamenti, l'accorto ricorso allo stile del corale, sono tutti elementi sui quali giustamente si fonda la fortuna del «grand opéra» meyerbeeriano e che servirono di modello agli operisti ottocenteschi. Ma il recitativo declamato che dovrebbe scolpire il tragico personaggio di Bertramo suona vuoto, generico, inutilmente cavernoso. E il bisogna riconoscere che Verdi, anche quello delle più scalcinate opere giovanili, che da Meyerbeer aveva appreso tante cose, e non sempre lodevoli, lo sovrastava di tutta la testa per consapevole tenacia di ricerca e per sicurezza d'intuizione artistica circa l'importanza determinante del nodo indissolubile di parola e suono, ai fini dell'espressione drammatica.

La realizzazione scenica di un'opera come *Roberto il Diavolo* non lascia aperte molte vie: è chiaro che dev'essere svolta in chiave di sfarzo. Tutt'al più si potrebbe tentare di salvare il settore macabro e allegorico dell'azione dirottandolo verso la soluzione dell'*humour noir*. La regia di Margherita Wallmann si è astenuta da un'operazione intellettuale così rischiosa, ed il terzo atto (divenuto il secondo per l'abolizione degli intervalli tra primo e secondo e tra quarto e quinto) ha denunciato una certa gravezza, nonostante le ingegnose soluzioni coreografiche di Ugo Dell'Ara (il balletto era però sfrondato della parte protagonistica di Elena, così com'è stato semplicemente soppresso il «passo a cinque» del secondo atto, nella scena del torneo).

Va comunque riconosciuto alla presente esecuzione il merito di non aver lasciato che le tentazioni del lusso e della grandiosità soffocassero la leggerezza disinvolta del tono da «opéra comique» dei primi due atti. A ciò ha concorso anche la costante luminosità delle scene di Josef Svoboda, gradevolmente decorative, se non sempre efficaci nel suggerire il luogo dell'azione (particolarmente negli interni del secondo e quarto atto).

L'esecuzione musicale è stata sovrastata dall'eccezionale prestazione di Renata Scotto, che ha finito per conferire rilievo di protagonista al personaggio quasi secondario di Isabella. E' una parte di vocalismo belcantistico, che solo nella cavatina del quarto atto si scioglie in tenerezza d'espressione, alla quale la cantante ha dato il dovuto sfogo. Ma devo dire che l'ho ammirata altrettanto nelle pure acrobazie, da usignolo meccanico, del second'atto: destreggiandosi sicura tra acuti, trilli e gorgheggi, m'è parso che il cantasse con una specie di freddo disprezzo, quasi come uno studente superdotato che in quattro e quattr'otto polverizza la domanda insidiosa con cui un esaminatore malevolo spera di porlo in difficoltà.

Il tenore Giorgio Merighi sostiene generosamente la parte del protagonista e sfoggia una voce chiara e piacevole, anche se non può competere, come invece dovrebbe, con la bravura del soprano. Vocalmente abbastanza soddisfacente il mezzosoprano Stefania Malagù, che però pone nella recitazione una enfasi quasi grottesca, e tradisce così lo spirito di «opéra comique», come lo tradiscono sul piano vocale le espressioni possenti del basso Boris Christoff, attento solo all'aspetto demoniaco del personaggio di Bertramo, e non a quello cavalleresco. Perciò, complice anche la modestia del tenore Gianfranco Manganotti, è andato in parte perduto il sottile sapore mozartiano del duetto tra Bertramo e il trovatore Rambaldo, che è chiaramente un'eco storica dei rapporti tra Don Giovanni e Masetto.

Ottima la partecipazione del coro, istruito da Adolfo Fanfani, e sicura direzione musicale di Nino Sanzogno, nella cui interpretazione sembrava di cogliere qua e là tratti di quell'umorismo disinvolto che non è affatto estraneo allo stile meyerbeeriano, particolarmente in quest'opera. Per la cui retta interpretazione la prima regola da osservare è di non prenderla troppo sul serio.

Massimo Mila

Il divorzio di Julie Andrews

L'attrice, con il suo manager, lascia il Tribunale dopo avere ottenuto il divorzio dal marito, il «designer» Tony Walton. La Andrews ha 33 anni, e una figlia di 6 (Tel. AP)

SULLO SCHERMO

Dramma e commedia in due film di guerra

«Warkill»: un feroce colonnello americano dà la caccia ai giapponesi - «Vado in guerra a far quattrini»: tragicomiche avventure di un postino francese in Indocina

(Ambrosio) - Un perfettissimo «bianco», grazie all'«ammollo» nell'odio di razza, può risultare un autentico mostro. Tale il colonnello americano Hannegan, che nelle Isole Filippine, dopo la resa del Giappone, continua alla testa dei guerriglieri una sua guerra personale e voluttuaria contro nuclei di soldati nipponici che ancora resistono.

In patria la fama di Hannegan è quella di un eroe popolare, quasi un altro Nembo Kid. Un giornalista, che ad essa ha contribuito scrivendo di lui senza conoscerlo, si fa paracadutare nella giungla per avere quella gioia; ma a mano a mano che conosce i metodi del colonnello, che assiste alle sue «cacce», come lui le chiama, contro gli aborriti «musi gialli», l'ammirazione gli si cambia in ribrezzo e schifo. Hannegan non fa prigionieri, non risparmia i feriti, alleva cani ferocissimi e topi famelici cui affida mansioni ausiliarie, affinché i massacri siano più lenti, elaborati e goduti.

Inevitabile l'urto tra il giornalista e il sadico, intanto che le «purghe» continuano. Finché il colonnello sembra volersi ravvedere e cercare un mezzo di espiazione. Ma lo trova nell'ordine congeniale del macello versando altro sangue: morirà difendendo da un attacco nemico una chiesa-ospedale ove sono ricoverati, con altri feriti, anche dei giapponesi. Sul suo cadavere, il giornalista e un sopraggiunto ufficiale regolare moralizzano perplessi...

Sotto colore di volerle riprovare, *Warkill*, diretto a colori da Ferde Grofe jr. e interpretato da George Montgomery (la belva) e Tom Drake (l'uomo), espone un repertorio di crudeltà, sguazzandovi fino al collo. E' una pellicola mediocre, ma, nonostante le sue buone intenzioni, pericolosamente ambigua.

l. p.

* *

(Colosseo, Hollywood, Massaua) — *Il regista francese Claude Bernard-Aubert mescola ambiguamente tragedia e comicità nello scope a colori* Vado in guerra a far quattrini, *ambientato in Indocina prima della caduta di Dien Bien Phu.*

Attratto dal miraggio della paga alta e della gloria facile, un postino di Montmartre che ha il volto tollerante e faceto di Aznavour si arruola legionario credendo di trovare laggiù molta brigata e vita beata. L'illuso è tosto mortificato da una realtà crudamente diversa: un nemico insidioso e sfuggente, una guerra terribile. L'ometto finisce in una posizione avanzata che l'incalzare dei «viet» obbliga quasi subito a sgomberare. Cade prigioniero con i commilitoni (l'abituale eterogeneo campionario di mercenari). Nell'improvvisato campo di concentramento, scenette d'uso, pesanti scherzi reciproci, reiterati tentativi di fuga: quello che riesce è inutile poiché la concomitante disfatta del generale De Lattre de Tassigny «sospende», almeno per i francesi, il conflitto. Il postino, abituato a cadere in piedi, si è fatta nel frattempo l'amichetta «viet»: ilare e dimentico se ne va con lei a Parigi... in bicicletta.

Il film è modesto nonostante le palesi ambizioni, la parte bellica girata in loco e il suo proposito di voler moralisticamente correggere la dura realtà col sale dell'ironia. La drammaticità dello sfondo (dove ci si ammazza senza interruzione) conferisce ovviamente risalto a tutto quello che v'è in esso di atrocemente guerresco, ma toglie spontaneità alle divagazioni scherzose. Ne nasce una disarmonia che per lo spettatore è anche disagio. **vice**

I Beatles e Liz Taylor vorrebbero fondere le rispettive società

Londra, 7 maggio.

L'addetto stampa dei Beatles, Tony Barrow, ha annunciato oggi che sono in corso colloqui, a Londra, per una fusione tra due importanti imprese del mondo dello spettacolo, con un capitale complessivo di tre milioni di sterline (4 miliardi e mezzo di lire).

Le due imprese sono la «News Enterprises», che rappresenta i Beatles e altri noti cantanti inglesi, e l'americana «Hugh French Agency Inc.», che rappresenta Richard Burton, Elizabeth Taylor, Leslie Caron e Rod Taylor. *«Le conversazioni continuano,* ha detto Barrow, *ma qualcosa di definitivo si avrà solo fra uno o due mesi».*

(Ansa)

I Concerti brandeburghesi in due serate al Conservatorio

L'intero ciclo stasera e lunedì per l'Unione Musicale

L'orchestra da camera olandese, diretta da Szymon Goldberg, presenterà al pubblico della nostra città l'intero ciclo dei Concerti brandeburghesi in due serate al Conservatorio, per l'Unione Musicale. Questa sera alle 21,15 sarà eseguito il primo programma, comprendente il «Concerto per due violini e archi» in re minore e i «brandeburghesi» n. 1, 5 e 2. La seconda serata si svolgerà lunedì 13; in programma il concerto per clavicembalo e archi in re minore e i «brandeburghesi» n. 3, 6 e 4. La stagione dell'Unione Musicale si concluderà venerdì 24 maggio con il pianista Rudolf Serkin, che eseguirà musiche di Schubert, Beethoven e Bach.

CRONACA TELEVISIVA

Vecchia provincia piena d'odio

Riesumata una commedia di Gino Rocca, protagonista Baseggio - La «Graf Spee»: dramma di una corazzata in trappola - Stasera un film con Totò e la partita Bayern-Milan

Ieri sera sul «nazionale», dopo «Tribuna elettorale», con la conferenza-stampa dell'on. Ugo La Malfa (di cui si parla in altra pagina del giornale), è stato trasmesso un breve atto unico di Gino Rocca, «L'imbriago de giudizio», interprete principale Cesco Baseggio.

A proposito del quale ci sia consentito aprire una parentesi. Nei mesi scorsi era stato annunciato un bel ciclo di prosa dedicato a Baseggio, appunto, e alla figura di Pantalone nel teatro di Goldoni e comprendente «La bancarotta», «La putta onorata» e «Il bugiardo». Le prime due commedie sono apparse regolarmente sul video, tra l'altro in ottima edizione. La terza, che era la più attesa (come tutti sanno, «Il bugiardo» è uno dei capolavori goldoniani ed è, al di fuori degli elogi dei manuali scolastici, un testo tutto veramente divertente), non s'è ancora vista. Cos'è successo a questo «Bugiardo»? S'è perso per strada? I programmisti l'hanno dimenticato? Gli appassionati di prosa attendono almeno un chiarimento.

Silvana Pampanini, protagonista del film «47, morto che parla», con Totò

Chiusa la parentesi, torniamo a «L'imbriago de giudizio». Gino Rocca, vissuto tra il 1891 e il 1941, fu un autore ai suoi tempi notevole: scrisse copioni come «Il gladiatore morente», «Il terzo amante», «Il re povero» che si distinsero dalla produzione corrente per originalità d'invenzione e finezza di dialogo. Scrisse anche in dialetto veneto: «Se no i xe mati no li volemo», ebbe una vasta popolarità. L'atto unico di ieri sera appartiene allo stesso filone: vi è descritta una provincia di quarant'anni fa che ai nostri occhi appare ormai convenzionale, così chiusa, gretta, sprizzante veleno, immersa sino al collo nella desolazione della solitudine, del pettegolezzo, del risentimento. Un ambiente tanto lontano dalla realtà di oggi che anche il testo finisce coll'apparire, pur nella sua abile struttura scenica, vecchio e superato. Eccellente Cesco Baseggio.

* *

«Documenti di storia e di cronaca» ha rievocato l'affondamento della corazzata tedesca «Graf Spee». Brani cinematografici di un'immediatezza impressionante, più efficaci di qualsiasi commento e di qualsiasi intervista, costituivano il punto di forza del programma e creavano un clima di violenta suspense.

Indi, pugni e volontà. Una recente indagine condotta tra il pubblico tv negli Stati Uniti ha indicato la ripresa di boxe come lo «spettacolo televisivo» per eccellenza.

* *

Stasera si nota un generale spostamento nel programma consueto del mercoledì. «Almanacco» figura eccezionalmente sul secondo canale con un numero dedicato ad un tragico periodo della recente storia russa: le «grandi purghe» di Stalin (un servizio che si articolerà in tre puntate). Ad «Almanacco» seguirà verso le 22,15 «Mercoledì sport» — altro spostamento dal «nazionale» al «secondo» — con la cronaca della partita di calcio Bayern-Milan da Monaco.

Sul primo canale è in testa la trasmissione per cui sono stati operati tanti cambiamenti: ossia «Tribuna elettorale» con una conferenza-stampa del segretario del pdium Covelli. Indi il film che dal «secondo» è saltato al «nazionale»: si tratta di un film comico abbastanza curioso e divertente con Totò e Silvana Pampanini, «47 morto che parla» di Bragaglia.

Segnaliamo alle 12,30 la replica del documentario «Dalle Ande all'Himalaya», testimonianza delle opere del lavoro italiano nel mondo, e alle 15 ripresa del concorso ippico internazionale da Roma.

* *

E' in allestimento a Napoli con la regia di Enzo Trapani lo *show* per l'estate *Senza rete* (da non confondere con la rivista di Alberto Bonucci che aveva lo stesso titolo e che girò l'Italia con successo tra il 1954 e il 1955). E' un programma musicale in sei puntate: ogni puntata avrà per protagonista un «nome» della canzone, Rita Pavone, Ornella Vanoni, Morandi, Mina, Milva, Dorelli. La registrazione avverrà dal vivo, senza alcun artificioso accorgimento tecnico.

u. bz.

«I giorni di Matteo», opera disimpegnata

La stampa polacca ignora il film invitato a Cannes

Varsavia, 7 maggio.

Silenzio ufficiale, a Varsavia, sul film polacco scelto per il Festival di Cannes, che si apre il 10 maggio. Si intitola I giorni di Matteo *e non sembra rispondere a nessuno degli imperativi ideologici all'ordine del giorno in Polonia. La stampa finora non lo attacca, ma non lo menziona neanche. Il film è tratto da un libro del norvegese Tarjei Aasas ed è diretto da Witold Leseczynski, giovane regista uscito dalla nota scuola cinematografica di Lodz, i cui dirigenti sono recentemente caduti in disgrazia. Descrive, con uno stile che si richiama a Bergman, la triste vita di un solitario che si suicida quando l'unica persona alla quale è legato, la sorella, lo lascia per vivere la sua vita accanto a un altro uomo.*

Il senso di attesa che circonda I giorni di Matteo, *è la conseguenza dei duri attacchi cui il cinema polacco appare sottoposto dalla stampa governativa. In un primo tempo, sono stati censurati e destituiti registi, produttori, scrittori, tecnici. Molti dei colpiti sono ebrei. Ad alcuni, come Aleksander Ford, Bossak, Rybkowski, è stato rimproverato di aver girato film antipolacchi in collaborazione con case della Germania occidentale; mentre altri, come Hochberg, Krakowski, Hager, sono stati accusati di avere percepito compensi eccessivi; il noto regista Andrzej Wajda è stato criticato per aver sottovalutato l'eroismo e per aver richiamato dagli Stati Uniti un'attrice polacca.*

Oltre agli attacchi personali, è stata però sollevata la questione ideologica. Troppi film di divertimento sarebbero «immorali e lontani dalla realtà», *e non trasmetterebbero* «le esperienze raccolte durante i venti anni della Polonia popolare»: «La deplorevole situazione del cinema polacco — *scrive la rivista* Ekran — non è casuale. E' il risultato di una precisa politica condotta non solo dai centri di produzione, ma anche dall'amministrazione suprema del cinema».

(Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 196 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' consentita nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci costituendo **stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — anche — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

DISPONIAMO per consegna pronta maglio atmosferico 300 kg nuovo vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — 20100 Milano».

VENDONSI d'occasione barotti, puntelli, antenne. Rivolgersi via Ventimiglia 61, telefono 633-067.

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

OFFICINA stampaggio bachelite e tutti i termoindurenti modernamente attrezzata prezzi modici esegue stampi [illegible] lavoro conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1326 — Torino».

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. [illegible] p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI rapidi senza garanzie reali. Mutui su terreni, case, alloggi. Via Papacino 8, tel. 544-224

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA FID, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O634

A.A.A.A. PRESTITI rapidi via Andrea Doria 7, telefono 544-265.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511-783.

A.A. MUTUI ipotecari rimborsabili in 6 anni. Valline, via A. Doria 15.

A.A. PRESTIAMO denaro a tutti anche improtestati. FIDAUTO, via Pomba 29 (ang. via Giolitti) tel. 545-909

A. AFFARONE cediamo negozio rivendite pane garantiti 150 chilogrammi giornalieri dilazionando Riva, via Mazzini 1. O744

A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano, 594-670, 694-180. O906

A. AVVIATISSIMO negozio frutta verdura centralissimo garantite 50 mila giornaliere cediamo 600.000 contanti. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITO garantito alto interesse o compartecipazione cercasi, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 346 — Torino». O76

A. 800.000 contanti cediamo negozio commestibili avviatissimo. Riva, via Mazzini 1. O744

A. 1.800.000 trattabili 600.000 contanti cediamo negozio frutta verdura garantito forte incasso. Telefonare 513-528. O253

A. 5.000.000 - 1.300.000 contanti cediamo autorimessa officina lavaggio forte utile. Riva, via Mazzini 1.

BAR eccezionale 7.800.000 quattro biliardi prospiciente cinema arredamento nuovissimo cedo 3.000.000 contanti. Tel. 537-213.

AFFARONE rarissimo cediamo negozio tabaccheria giornali vicinanze Torino 5.000.000, 2.500.000 contanti. Garantite 70.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. O744

AFFARONE svendesi negozio casalinghi zona Francia blocco lire 6.600.000. Tel. 758-931.

AUTORIPARAZIONI zona centrale mite affitto cedo. Telefonare 547-485

CACCIA pesca bene avviato privato cede 1.500.000. Telefonare 693-954

CARPENTERIA metallica, attrezzatissima, cedesi causa salute, vero affare. Telefonare 532-780.

CEDESI merceria zona Italia '61 via Monte Bianco 30, Moncalieri.

CEDESI salone acconciature via Nizza - piazza Bengasi. Telef. 745-549 ore ufficio. A44753

CERCASI gerente pizzeria paninoteca centro Grugliasco 30.000 giornaliere. Telefonare 502-542.

CINEMA dancing provincia causa malattia svendesi 4.000.000. Telefonare 285-651, 544-352.

COMMESTIBILE self-service intenso passaggio affitto minimo attrezzatura nuovissima cedo dilazionando. Tel. 537-213. O113

COMMESTIBILI Lucento, attività ultradecennale affitto mite cedesi anticipando 1.250.000. Tel. 502-514.

CONCEDIAMO mutui rapidamente a proprietari appartamenti, case. Interfinance, Cavour 5, Torino, telefono 545-626. 23217

GERENTE cercasi bar 30.000 giornaliere 2 [illegible] spaziosissimi locali. Telefonare 502-542. O63

GERENTE frutta verdure zona San Paolo miti pretese cercasi. Telefonare 502-542. O63

GERENTE per lavasecco 450.000 mensili cercasi eventualmente cedesi. Telefonare 502-514. O63

INDUSTRIALI grandi medie aziende idem commercianti concediamo finanziamenti seconde ipoteche sconti portafoglio. Riservatezza assoluta. Calbo Italia filiale Piemonte, Giulio Cesare 33, telefono 853-996.

LAVASECCO Santa Rita modernissimo forte incasso cedesi anticipando 2.500.000. Telefono 502-514.

OCCASIONE cedesi bar superalcoolico Limone Piemonte. Rivolgersi al 92-484. A44026

PANETTERIA centrale forno con o senza alloggio, cedesi gerenza, buone condizioni. Telefonare 335-849 ore 15-17. A47743

PETTINATRICE cede prezzo conveniente negozio avviatissimo barriera Milano. Telef. 893-835 ore serali.

PRESTITI rapidissimi anche per viaggi ferie ad impiegati operai professionisti. Serietà riservatezza. Anastasi-Bracesco, G. Cesare 39, telefono 853-996. A47655

PRESTITI rimborsabili in 6 anni su case, appartamenti. Valline, via A. Doria 15. O152

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Itima, Mercanti 16, telefonare 540-879. O560

RAGGIUNTI limiti età cedesi pensione centrale. Telefonare 879-126.

RISTORANTE Ivrea 100 coperti adatto [illegible] cedesi anticipando 15.000.000. Tel. 502-542.

SALUMERIA gastronomia, Collegno 80.000 giornaliere dimostrabili, [illegible], cedesi 4.000.000 dilazionabili. Tel. 758-949. O872

SALUMERIA 90.000 giornaliere attrezzatissima zona popolosa cedo dilazionando. Tel. 537-213.

TABACCHERIA gerenza licenza, merceria profumeria 120.000 giornaliere incrementabili, cercasi. Tel. 502-514.

TABACCHERIA levata 1.400.000 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino». A44299

VIU' Polpresa vendesi possibilità mutuo, eventuale gestione, alberghetto 12 camere, ristorante, superalcoolici. Telefonare ore 18-20 n. 984-032. 2001

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. VENDESI terreno 28 camere 17 box, altro 18 camere con permesso Fiat Rivalta eventualmente cambio camere. Tel. 692-343.

A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio qualunque zona. Tel. 634-673.

A.A. ACQUISTO alloggi in Torino, rapide trattative. Telef. 532-780.

A. ACQUISTIAMO contanti alloggi, case, ville, Torincase, Cavour 7, telefono 517-249. O160

A. ACQUISTO privatamente alloggetto centrale, semicentrale. Pagamento immediato. Telefonare 343-113.

A. BORGATA Parella, 2 camere cucina, bagno, costruzione 1956, libero lire 5.800.000 sufficienti 2 milioni 500.000 più mutuo. Consuledile 545-670. O961

A. COMPRO alloggi concedendo massimo rapido realizzo contanti. Telefonare 581-735. 23441

A. CORSO Regina, 2 camere tinello cucinotto, bagno, ripostiglio lire 2 milioni più mutuo. Consuledile 512-670

A. FUTURI sposi acquistano privatamente alloggio contanti subito. Telefonare 879-327. O865

A. NICHELINO centro, 2 camere, cucina, recentissime lire 4.400.000 sufficienti 1.500.000 più 40.000 mensili. Consuledile 545-670.

A. PINO vendesi terreno comodo ai servizi progetto approvato. Telefonare 881-852 mattino. O28

A. SETTE micro-alloggi completamente arredati 3.100.000 netto annuale, bloccansi 34.650.000. Tel. 581-694.

A. VALSALICE vendonsi lotti terreno con progetto magnifica posizione. Telefonare 531-302. O28

A. VIA Monginevro adiacente corso Trapani recentissimo signorile una camera tinello cucinotto 2.500.000 più mutuo e dilazioni. Consuledile 545-670. O961

A. VIA Pieve 8 angolo Sestriere (piazza Bengasi) nuova costruzione vendonsi appartamenti spaziosi rifiniture signorili 1 camera tinello 1 milione 500.000 più rate mensili 21 mila, due camere tinello 2.400.000 più rate mensili 31.000. Visite 15-18. Telefonare 519-896.

A. VIA Veneria 75-77-79 ultimi signorilissimi 1 camera tinello cucinotto lire 75.000 mq. fortissimo mutuo. Consuledile 512-670.

A 4.300.000 pied-à-terre arredato signorile reddito 480.000. Di Savino, Sant'Anselmo 13. A44645

ABITABILE Crocetta, esentasse, due camere, tinello, cucinino, 7.800.000. Telefonare 518-738. O4

ABITABILE subito, via Castagnevizza, zona Paradiso. 2 camere cucinotto 2.400.000 mutuo 2.500.000. Due box 2.100.000. Reddito 6%. Sabatelli 753-041. O32

ABITAZIONE gran lusso, via Nizza 143 (proprio piazza Carducci): gran salone, tre camere, biservizi, ingresso, ripostiglio, 4.100.000 mutuo 9.400.000. Gabetti 578-044.

ABITABILI, S. Rita, vendonsi spaziosi alloggi primo piano, due camere, tinello, cucinotto; negozi con ampio cantinato. Cauda, Barletta 133.

ABITAZIONE prestigiosa: via Lanzo 16. Quattro camere, cucinotto, salone, due bagni, office, biripostigli, compreso box auto, solamente 3 milioni 600.000 mutuo 8.800.000. Gabetti 578-044. O867

ABITAZIONE splendida, corso Orbassano 219, affacciantesi proprio gran parco Rignon, quindi verde perenne antistante. Cinque camere enormi e lussuosissime, grandioso ingresso, doppi ascensori, due bagni, vari ripostigli, armadi a muro. 5.300.000 mutuo 12.300.000. Gabetti 578-044.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ACQUISTO, case, alloggi, terreni, contanti. Rubiolo, Salbertrand 3. Telefono 779-733. O954

ACQUISTO casetta in Torino, anche vecchia. Pagamento immediato. Telefonare 532-780. O184

ACQUISTO contanti alloggio libero una due camere servizi semicentrale periferico. Telefonare 487-055.

AFFARE: bloccasi 27 box, riscaldamento centrale (zona Francia), 21.000.000. Torincase 517-249.

ADIACENTE inizio corso Siracusa recentissimo ultraconveniente 2 camere tinello, cucinotto, servizi, lire 5.800.000 sufficienti 2.500.000 più mutuo. Consuledile 545-670.

ADIACENZE piazza Bengasi vendonsi bellissimi alloggi 2-3-4-5 camere servizi, magnifica vista collinare, mutuo, facilitazioni. Telef. 555-349, 667-116.

AFFARE, casa 14 camere, due negozi (via Stradella) 9.000.000 mutuo 7.500.000. Torincase 517-249.

AFFARONE via S. Marino alloggi 3 camere cucinino terrazzino servizi 5.750.000 mutuo 3.050.000. Attico 3 camere salone cucinotto servizi ampio terrazzo mutuo e dilazione. Tel. 537-213.

ALLOGGETTO ultimo piano Madonna di Campagna [illegible] ampio terrazzo bagno ascensore vendesi mutuo facilitazioni. Telef. 60-616.

ALLOGGI, piazza Villari, due camere, tinello, servizi, vendo 5.700.000. Rubiolo, Salbertrand 3, tel. 751-826

ALLOGGI, via Venasca 24. Due camere, cucina, 2.600.000, facilitando. Torincase 517-249. O160

ALLOGGIO esentasse libero (via Baveno) camera, tinello, servizi, 1 milione 500.000. mutuo 1.900.000. Torincase 515-318. O160

ALLOGGIO esentasse (Porta Nuova) grande ingresso, tre camere, cucina, doppi servizi, 8.000.000, mutuo 3 milioni. Torincase 515-318.

ALLOGGIO nuovo (zona Francia) tre camere, cucinotta 2.400.000, mutuo 3.000.000. Torincase 515-318.

ALLOGGIO (piazza Massaua) due camere, cucina, servizi, 3.000.000 mutuo 2.500.000. Torincase tel. 515-318. O160

ALLOGGIO (S. Rita) due camere, cucina, servizi, 4.200.000, mutuo 2.000.000. Telefonare 634-673.

ALLOGGIO (via Spotorno) camera, cucina, gabinetto interno, 2.400.000. Torincase 515-318. O160

APPARTAMENTI centrali, posizione signorilissima, prezzi introvabili. Via Cibrario 30. Palazzo alta classe con appartamenti costo ineguagliabilmente basso! Quattro camere, ingresso bagno, 1.950.000 mutuo 4.550.000; cinque camere letto, salone con splendido bovindo-salotto, ampia cucina, quattro ripostigli, bagno, favoloso ingresso 4.950.000 mutuo 11.550.000. Visite dirette oppure Gabetti 578-044

APPARTAMENTI in palazzine signorili precollinari 6-8 camere tra verde parchi, quiete, vicino al centro fuori della [illegible]. Lauro 45, informazioni cantieri Ponteverde 11/7.

APPARTAMENTI largo Barletta 162. Dove l'appartamento è un acquisto che vale, soddisfa e dà fiducia, assicura risparmio. Due camere cucinotto 2.000.000 più 40.000 mensili. Tre camere cucinotto 3.255.000 più 69.000 mensili. Sabatelli 753-041.

APPARTAMENTI signorili 2 camere tinello cucinotto 3 camere cucina piano rialzato vendesi. Via Monginevro 175. Telefonare 383-753.

APPARTAMENTI signorilissimi zona Francia. Eleganti eccezionali finizioni. Salone o saloncino più 2-3 camere cucina servizi. Per visitare gli immobili recarsi in corso Francia 202 dalle 9 alle 12,30. Sabatelli 753-041.

APPARTAMENTI tre quattro camere servizi ottima finizione vende direttamente impresa corso Sebastopoli 249 consegna ottobre 1969. Visite cantiere 14,30-18,30. Tel. 322-236.

APPARTAMENTI via Filadelfia recentissimi spaziosi signorili, saloncino, camere, grandissima cucina, servizi, lire 7.200.000, sufficienti 2.500.000 più mutuo. Consuledile 545-670. O961

APPARTAMENTO corso Caio [illegible] 78 quasi angolo corso Traiano. Tre camere, cucinotta, grandioso ingresso, ripostiglio, bagno ampi balconi 2.350.000 mutuo 5.350.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO corso Novara 2/4. Bellissima posizione barriera Milano zona giardino e grande piazza. Tre camere, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.600.000. Quattro camere, ingresso, bagno, 3.000.000 mutuo 7.000.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO corso Toscana 95, buon prezzo, tre camere cucinotta bagno ingresso, 2.300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO corso Traiano (via Duino 102). Edilizia residenziale costo occasione. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 2.300.000 mutuo 5.350.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO incredibile occasione via Tepice 2 angolo via Nizza (ospedale Molinette) ottavo piano, ultrapanoramico, 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, ampi balconi, soli 2.000.000, mutuo 4 milioni 600.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO interessante, via Desanctis 60, zona Francia, tre camere, cucinotta, entrata, bagno 2 milioni 300.000 mutuo 5.300.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO straordinaria occasione via Valentino Carrera 40 angolo corso Montegrappa. Tre camere cucinotta entrata bagno 1.900.000 mutuo 4.300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO spaziosissimo costo minimo, via Don Bosco 69, posizione centrale vicino corso Regina Margherita. Quattro camere, cucina, entrata, bagno, 1.900.000 mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO vuoto (via [illegible]) esentasse 2 grandi camere entrata tinello servizi 7.000.000. Telefonare 84-061. O888

APPARTAMENTO 3 camere cucina Vassalli Eandi vendesi [illegible]. Telefonare 758-949. O872

APPROFITTATE! Viale Trieste 25, fronte collina Italia 61, radiale Moncalieri. Appartamenti con sole lire 925.000 contanti. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio. Palazzo residenzialissimo, vista superpanoramica. Gabetti 578-044.

AREA presso corso Francia (Cascine Vica) progetto approvato pronto subito da 70 a 360 camere vendesi. Telefonare 546-474. 23482

ATTICO salone tricamere, biblioteca, tinello, biservizi, [illegible] particolare 10.000.000 contanti, mutuo 11.900.000. Telef. 502-542.

BELLISSIMO, straordinario appartamento posizione signorilissima: via Boston 3 quasi corso Agnelli. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, bibalconi, 2.400.000 mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044.

BARDONECCHIA vendesi alloggio [illegible] piano condominio «Abeti» 3 camere cucina servizi 9 milioni più mutuo. 753-277, 765-462.

BARRIERA Orbassano vendo alloggio camera tinello cucinino bagno ascensore mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 50-063. O36

BASSO fabbricato, via Borgaro, mq. 100, passaggio carraio, vendo 2 milioni 700.000. Mutuo 4.000.000. Telefonare 547-476.

BORGO Vittoria, spazioso tre camere, servizi. 5.700.000, sufficenti 2 milioni 600.000. Amministrazione Capello 532-780. O184

CASA in costruzione 4 alloggi Mollières - Cesana svendesi 6.600.000. Geom. Durenti 758-949 - 766-006.

CASA rurale collina Astigiano, comodità vendesi. Telefonare 665-589.

CASETTA impresa vende con alloggetto tre camere posizione incantevole, facilitazioni pagamento. Telefonare 543-688. O76

CASETTA (Madonna di Campagna) cinque camere termobagno, 12 milioni. Torincase 515-316.

CENTRALE appartamento anche adatto studio via Barbaroux 20 due passi piazza Castello. Cinque camere, cucinotta, ingresso, bagno quattro balconi 2.500.000 mutuo 5.600.000 Gabetti 578-044. O867

CHIERI: nuovo, spazioso, due camere, tinello, cucinotto. Affare 5 milioni, rateando. Telefonare 532-780.

CHIOMONTE alloggi panoramici soleggiati villeggiatura estiva invernale tutti i confort 1-2 camere servizi vendonsi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

CONVENIENTISSIMO, lussuoso appartamento, magnifica posizione semicentrale corso Ferrucci: via Palanghera 21. Due camere letto, soggiorno, salone, ingresso, bagno, bel palazzo doppio ascensore 2.400.000 mutuo 5.500.000. Gabetti 578-004.

CORSO Potenza vendonsi alloggi signorili 2-3 camere tinello servizi. Telefonare 257-911. O225

CORSO Sebastopoli 73 privato vende camere tinello cucinino. Telefonare 532-804. A46217

CORSO Siracusa 40 bellissimi alloggi 2 camere tinello cucinotto 6.550.000 forte mutuo e dilazioni. Consuledile 512-670. O961

CORSO Siracusa [illegible], costruzione '64 signorili spaziosissimi 2 camere tinello cucinotto lire 7.800.000 sufficienti 2.500.000 mutuo. Consuledile 545-670. O961

CORSO Siracusa 40, stupendi 1 camera tinello cucinotto servizi da Lire 5.400.000 forte mutuo e dilazione. Consuledile 512-670.

CROCETTA vendesi magazzino mq. 220 volendo con riscaldamento adatto deposito medicinali, Tel. 257-911.

CROCETTA vendesi ultimo alloggio 2 camere tinello servizi piano rialzato. Telefonare 257-911.

CROCETTA vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, signorilissimi. Telefonare 599-432. O700

CROCETTA, via Vespucci 41 bis, interessantissimo appartamento 4 camere, terrazzo, ingresso, disimpegno, bagno, 3.400.000, mutuo 7 milioni 800.000, Gabetti, 578-044.

CUORE San Paolo, appartamento signorile, convenientissimo, via Rivalta 48: tre camere, ingresso, bagno, 2.100.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044. O867

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni, Ifir, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948.

FINALPIA appartamento tre camere, entrata, bagno, termosifone, 1 milione 500.000 mutuo 3.350.000. Gabetti turistico-residenziale 578-044

IMPRESA cerca casa da demolire, terreno edificabile Torino. Telefonare 544-123. O234

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino tutte comodità, via Amati 152. Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816. O36

LIMONE Piemonte vendesi o permutasi mq. [illegible] fabbricabile, posizione centrale. Telefonare 92-165 Limone. [illegible]

LINGOTTO ultimi appartamenti 3 camere cucina servizi 1.700.000 mutuo 3.900.000. Telef. 502-514.

LOCALE centrale, grandioso, piacevolissimo, particolare ambientazione, più uffici - ingresso indipendente in palazzo signorilissimo, mq 120, adatto: palestra, deposito, club, rappresentanze, salone conferenze, studio fotografico, ecc. Solo lire 45.000 al mq 2.200.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044. O867

LOCALE seminterrato via Bruss 36 (via Borgaro) mq. 800 ingresso carrabile, indipendente. Adatto magazzino, industria silenziosa. 5.900.000 mutuo 13.500.000. Gabetti 578-044

LOCALI industriali adatti [illegible] silenziosa deposito, semicentrali 1800 metri vendo o affitto privatamente. Telefonare 591-469.

LUSSUOSISSIMO appartamento via Valgioie 60: salone, quattro camere letto, cucina spaziosissima, biservizi, bilingressi, tre ripostigli, due enormi terrazzi oltre 300 mq. 10.500.000 mutuo 20.000.000. Gabetti 578-044.

MOLINETTE 2 camere cucina termobagno doppi servizi balconi 1.800.000, mutuo 4.000.000. Telefono 502-542. O63

MURI autorimesse, magazzini reddito 5.000.000 esente, vendesi 80 milioni. Telefonare 758-949. O872

MURI negozi commercialissima zona corsi Toscana-Lombardia. Via Bruss 36 angolo Mazzè. Indicati generi alimentari, farmacia, giornali. 70-135 mq. Prezzo convenientissimo sufficienti 30% contanti. Gabetti 578-044.

MURI negozi corso Vercelli 231 ottimi per investimento, possibilità qualsiasi licenza. Consuledile 545-670. O961

NEGOZI con alloggi soprastanti, cantinati eccezionali, primaria via commerciale S. Rita, vendonsi dilazionando. Cauda, Barletta 133.

NEGOZIO, ampia vetrina, retro abitabile, servizi, vendo affitto. Chivasso, via Torino. Telef. 263-254.

PALAZZINA precollinare zona Martiri Libertà 12 camere, 5 garages, giardino, terrazzo, vendo 45.000.000. Rossin, Principe Oddone 3.

PALAZZINE residenziali 3 piani ascensore appartamenti: 3 camere, cucina, salone, triservizi; appartamenti 2 camere, salone, tinello, biservizi; appartamenti 2 camere, tinello, servizi; abitabili luglio. Caselle, Strada Salga. Pomeriggi 15-18. Telefonare [illegible]. 2001

PERMUTATE vostri appartamenti tramite Gabetti S.p.A. via XX Settembre 12. Occasione unica per cambio casa senza spese supplementari. Informazioni gratuite anche telefonicamente 545-733. O867

PORTA Palazzo locali 1200 mt, uso negozio magazzino, laboratorio, vendonsi. Telefonare 521-556.

(Continua a pag. 12)

Il Papa nomina gli amministratori

I dipendenti del Vaticano costano 10 miliardi l'anno

Il patrimonio mobiliare della Santa Sede pare sia di 100 miliardi - Voci autorevoli assicurano che non sono molti per far fronte alle grandi necessità - Diminuiscono i lasciti e le donazioni - Negati ai funzionari aumenti di salario - Forse la gestione dei beni sarà resa pubblica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

Sette cardinali, due prelati esperti in finanze e un banchiere svizzero titolato formano da oggi ufficialmente il «trust» dei cervelli vaticani chiamati da Paolo VI a dirigere la nuova amministrazione del patrimonio della S. Sede. E' un organismo nuovo nel senso che dal 15 agosto 1967 (riforma della Curia) ha sostituito la più antica amministrazione dei beni, fondata nel 1878 da Leone XIII, ed ha assorbito le funzioni affidate all'amministrazione speciale che Pio XI creò nel 1929 per curare il miliardo in titoli e i settecentocinquanta milioni liquidi versati dall'Italia al Vaticano per il Concordato.

Le nomine odierne sono attività puramente formali: la maggior parte dei dieci prescelti già guidavano le sorti finanziarie della Chiesa nella precedente amministrazione. Si trattava di colmare cariche divenute vacanti in seguito alle innovazioni riformatrici.

Si parla di «nomina», ma in realtà si tratta di conferma per il presidente della vecchia amministrazione, card. Amleto Cicognani e il pro presidente, card. Gustavo Testa; per i consiglieri cardinali Carlo Confalonieri, Paolo Marella e Alberto Di Jorio. Nuovi consiglieri sono il francese card. Jean Villot, da tempo in Curia (è il primo porporato non italiano che entri nell'alta finanza della S. Sede), e il card. Giuseppe Beltrami, che ha sostituito l'anziano card. Giuseppe Pizzardo, collocato a riposo perché ha 91 anni. Mons. Sergio Guerri è stato confermato nell'incarico di segretario dell'amministrazione, mentre sono di nuova nomina mons. Gaspare Cantagalli, robusto prelato romagnolo, nel compito di delegato per la sezione ordinaria, e il marchese Enrico De Mailliardoz in quello di delegato per la sezione straordinaria, che seguirà, soprattutto, gl'investimenti fatti in Italia con i titoli e le somme del Concordato.

Completata la struttura organizzativa e formale del settore amministrativo, a Roma ci si chiede se Paolo VI intenda attuare l'intenzione, attribuitagli da tempo, di render pubblici i bilanci della S. Sede. Una risposta positiva sembra data dalla istituzione della Prefettura degli affari economici che sovrintende, come una Corte dei conti, a tutto il movimento amministrativo. Ne è ora prefetto il card. Vagnozzi, ex delegato apostolico negli Stati Uniti donde provengono le maggiori offerte per l'obolo di S. Pietro che è una fonte finanziaria rilevante per la Chiesa.

Sino a qualche mese fa capo della prefettura economica era il card. Angelo Dell'Acqua al quale, nel settembre del 1967, fu chiesto se il Vaticano avrebbe pubblicato i suoi bilanci. «*Se dipendesse da me,* — rispose, — *li renderei noti senz'altro sicuro che la Chiesa ne trarrebbe vantaggio perché, finalmente, si vedrebbe che le sue risorse sono ben lontane dalle grandi cifre che si pensano*». Per il momento la parte amministrativa vaticana resta «il regno sconosciuto delle finanze», secondo la definizione data dal francese Charles Pichon nel suo volume *Le Vatican*, rivisto dal figlio, mons. Domenico, alto prelato della Segreteria di Stato.

L'unica notizia certa si ebbe durante un dibattito al Senato sulla «cedolare vaticana» quando fu detto che il Vaticano aveva incassato nel 1965 tre miliardi e 263 milioni di lire di dividendi sulle azioni possedute. Stabilendo un tre per cento di reddito medio, la somma darebbe un investimento di cento miliardi in titoli in Italia che corrispondono grosso modo e tenuto conto della svalutazione all'ammontare delle azioni ed obbligazioni date dal governo italiano nel 1929.

La S. Sede non avrebbe altri investimenti azionari nel mondo, oltre a quelli italiani: questo chiarimento fu dato dall'*Osservatore Romano* in risposta ad una informazione giornalistica secondo cui il Vaticano aveva venduto la propria quota di titoli d'una industria farmaceutica svedese produttrice della «pillola». La proprietà fondiarie o immobiliari all'estero, genericamente attribuite alla Chiesa, appartengono invece a parrocchie, ordini religiosi, conventi, ospedali.

Paolo VI ha ripetuto in più occasioni che la S. Sede «è povera». I funzionari vaticani non mancano di ricordare che diminuiscono i lasciti, le offerte e le entrate mentre aumentano le spese. «*Soltanto per retribuire i tremila dipendenti vaticani* — viene detto — *occorrono quasi 10 miliardi ogni anno*». E' un fatto che, dopo gli aumenti di stipendio accordati da Papa Giovanni e due volte da Paolo VI, le ulteriori attese dei dipendenti sono rimaste insoddisfatte per la necessità di fare economia. A chi osserva che gli appartamenti papali sono stati restaurati e rimodernati, che sul tetto del Palazzo Apostolico è stata costruita una terrazza pensile, si risponde che queste ed altre opere sono state pagate da benefattori.

«*C'è il necessario per oggi* — si aggiunge in sedi qualificate — *manca però la sicurezza per domani nonostante le infinite necessità che ha la Chiesa per sostenere migliaia e migliaia di opere benefiche*». Qualche anno fa l'American Institute of Management condusse una singolare inchiesta dalla quale risultò che, fra laici e religiosi, circa cinque milioni di persone sono impegnate nelle attività connesse all'apostolato in tutto il mondo. L'indagine concluse sostenendo che l'efficienza dell'apparato ecclesiastico è di prim'ordine sotto il profilo amministrativo. Tuttavia Paolo VI, con la riforma, ha voluto perfezionarlo concentrando le decisioni nel gruppo di dirigenti oggi nominati e sottoponendo tutto al controllo della Prefettura per gli affari economici.

Lamberto Furno

Taglia di un milione per il Tiziano rubato

Mantova, 7 maggio.

(p. r.) Il Consiglio comunale di Medole, nel corso di una seduta terminata la scorsa notte, ha stabilito di istituire un premio di un milione di lire da assegnare a chiunque fornisca notizie utili per il ritrovamento del quadro del Tiziano rubato nella notte fra il 25 ed il 26 aprile dalla chiesa parrocchiale dell'Assunta.

Il quadro, rappresentante la Madonna con Gesù, misura m. 2,76 per 1,08 e fu dipinto nel 1563 da Tiziano. Il dipinto era stato sempre conservato nella chiesa di Medole. Come noto, i ladri si fecero rinchiudere nella chiesa e quindi staccarono la tela dalla cornice, allontanandosi.

Per la durata di tre giorni

Da domani sciopero all'Automobile Club

Si può pagare oggi il «bollo» che scade il 10 maggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

(g. f.) La tassa di circolazione in scadenza il 10 maggio non potrà essere pagata puntualmente da migliaia di automobilisti a causa di un nuovo sciopero dei dipendenti dell'Automobile Club d'Italia che sarà attuato nei giorni 9, 10 e 11 maggio. L'unico giorno utile per il rinnovo del bollo è, quindi, domani, ma è probabile che il ministero delle Finanze disponga una proroga del termine.

Anche in questo caso però il pagamento della tassa di circolazione potrebbe essere in pericolo: i sindacati hanno annunciato l'intenzione di attuare altre estensioni in coincidenza con i giorni di proroga eventualmente concessi.

Lo sciopero è stato proclamato per sollecitare l'attuazione del regolamento organico del personale. Un comunicato sindacale afferma che «*il ministero del Tesoro assurdamente nega l'approvazione del regolamento ai dipendenti con 10, 20, 30 anni di anzianità di servizio e già in ruolo; per perfezionare il loro rapporto di lavoro essi dovrebbero ricominciare da zero, partecipando cioè ai concorsi per trovarsi all'inizio della carriera*».

Venerdì a Torino sciopero dell'Enel

Oggi l'astensione a Milano
La Cisl proclama tre giorni di agitazione dal 14 maggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

La vertenza dei centomila elettrici si è ulteriormente inasprita. La Cisl, con una decisione autonoma dagli altri sindacati, ha proclamato uno sciopero nazionale di 72 ore a partire da martedì 14 maggio. Restano confermate le astensioni articolate di 24 ore che interesseranno Milano (a partire dalla mezzanotte di oggi), Roma e Napoli (probabilmente dall'ultimo turno di domani), Torino e Palermo (dalla mezzanotte di giovedì 9).

La Cgil e la Uil dovrebbero, poi, attuare la manifestazione nazionale di 72 ore già annunciata per la fine del mese; la Cisl non ha ancora stabilito se parteciparvi, perché intende aspettare l'esito dello sciopero del 14, 15 e 16.

Il sindacato ha deciso di anticipare la sospensione del lavoro, dopo un incontro con le altre organizzazioni. Secondo la Cisl è necessario un inasprimento dell'agitazione per sollecitare la presidenza dell'Enel a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto su una base più accettabile per i lavoratori.

Domani e dopodomani si asterranno dal lavoro i florovivaisti aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. La manifestazione è stata indetta per protestare contro il mancato rinnovo contrattuale. Da domani ha inizio anche uno sciopero del personale degli stabilimenti Italcementi.

g. f.

Bimbo fa bere al fratellino il veleno delle volpi: morto

Presso Bolzano - La vittima aveva diciotto mesi; il fratello tre anni e mezzo

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 7 maggio.

(e. p.) Un bimbo di tre anni e mezzo, Claudio Pedevilla, figlio di un guardacaccia, ha ucciso il fratellino Massimiliano, di 18 mesi, facendogli bere una fialetta di un potente veleno.

Il tragico episodio è accaduto in un maso di S. Martino in Badia a 12 chilometri da Bolzano. Non si sa ancora dove il bimbo abbia trovato la fiala di «Iperejan», un veleno a base di stricnina usato per uccidere le volpi, di proprietà del padre che è autorizzato a tenerlo. Claudio ha trovato la fiala, l'ha aperta e l'ha poi offerta al fratellino. Questi l'ha portata immediatamente alla bocca ed è stramazzato al suolo. Inutili sono stati tutti i tentativi fatti dai genitori per rianimarlo.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità penali di natura colposa.

Alle quattro del mattino a Sesto San Giovanni

Tragica sparatoria per una ballerina in un locale notturno: ucciso il direttore

Altri due uomini feriti - Lo sparatore, un giovane di 26 anni, è riuscito a fuggire a bordo di un'automobile insieme con la donna - Forse hanno raggiunto la Svizzera - La vittima aveva 36 anni - La sanguinosa lite originata da una spinta data alla ragazza - Fra i testimoni il cantante Peppino Gagliardi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 maggio.

Tragica sparatoria la notte scorsa in un locale notturno di Sesto San Giovanni, dove due uomini si sono affrontati per una bella «entraîneuse»: il direttore del «night», il ragioniere trentaseienne Sabino Lotito, di Catanzaro, è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola ed è morto questa sera nell'ospedale Policlinico dopo un disperato intervento chirurgico. Altre due persone sono rimaste ferite.

Il dramma è avvenuto verso le quattro. Un gruppo di persone è giunto davanti al club «El Flamingo», in via Bruno Buozzi 97, dopo aver compiuto un giro in alcuni altri locali notturni di Milano. Della comitiva faceva parte Andrea Faraci, nato a Gela trentasei anni fa e abitante a Sesto San Giovanni in via Firenze 13. Tra coloro che in quel momento stavano entrando nel «night» c'erano il cantante Peppino Gagliardi e due orchestrali napoletani, Ciro Cocozza e Antonio Favilli, che avevano appena finito di esibirsi.

Un altro gruppo di clienti saliva le scale per uscire: un giovane di 26 anni, Sergio Brusini, di Mattuglie (Fiume) e residente a Milano in via Coronelli 11, era in compagnia di due «entraîneuses», Maria Antonietta Alunno, 25 anni, abitante in via Gustavo Modena 20, e la ventiquattrenne Elena Beretta, di Bellagio (Como). Come ha poi accertato la polizia, il sanguinoso scontro è scaturito da un banale episodio. Nello scendere, Andrea Faraci, forse un po' eccitato per quanto aveva bevuto, è stato protagonista di una bravata: «Non andatevene — ha detto rivolto alle due ragazze — adesso arriviamo noi e ci divertiremo». Poi ha dato uno spintone a Maria Antonietta Alunno. A questo gesto, il Brusini ha reagito con estrema violenza, tra i due è sorta una lite furibonda con pugni e schiaffi, davanti a tutti gli altri clienti sbalorditi.

Alle grida è accorso il direttore del locale notturno. Sabino Lotito s'era appena affacciato sulle scale, quando Sergio Brusini ha estratto di tasca una pistola calibro 6,35 e l'ha puntata contro il rivale, urlando: «Io lo faccio fuori!». Un istante dopo ha lasciato partire un colpo. Il proiettile ha mancato il bersaglio, ma è andato a colpire alla testa il direttore del night: il ragioniere Lotito s'è accasciato, il volto coperto di sangue. Uno dei camerieri, Celeste De Martin, di 33 anni, di Tarzo (Treviso), si è gettato sullo sparatore nel tentativo di disarmarlo, ma è rimasto ferito ad una mano da un altro colpo partito durante la colluttazione.

In quel momento il fratello del Lotito, Luigi, si precipitava al telefono e chiamava la polizia: «Accorrete, qui sparano!». Ma Sergio Brusini è riuscito ad approfittare del trambusto: ha afferrato per una mano Maria Antonietta Alunno e di corsa l'ha trascinata fuori. Lo sparatore ha lasciato sul posto la sua auto, s'è impadronito di un'altra vettura, una «Opel» grigia, e con accanto l'«entraîneuse» è partito a tutta velocità. Quando sono giunte le «pantere» della polizia, l'uomo era ormai lontano.

Intanto, il direttore del locale notturno veniva ricoverato nel padiglione di neurochirurgia del Policlinico. Era in condizioni disperate: la pallottola era rimasta conficcata nel cranio. Sabino Lotito è stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico, ma tutto è stato inutile: è spirato questa sera poco dopo le 18,30. Il cameriere Celeste De Martin è trattenuto in osservazione nello stesso ospedale, dove si trova ricoverato anche il Faraci, che nella furiosa lotta ha riportato ferite e contusioni non gravi.

A tarda sera Peppino Gagliardi e gli altri testimoni del tragico episodio, dopo essere stati ascoltati dai funzionari, hanno lasciato la questura. Del Brusini e della sua amica non è stata trovata finora alcuna traccia. La polizia ha istituito posti di blocco sulle strade, presso gli aeroporti e nelle stazioni, mentre fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutti i posti di confine. Si teme, però, che la coppia abbia fatto in tempo a rifugiarsi in Svizzera.

g. m.

I due ricercati: Maria Antonietta Alunno e lo sparatore Sergio Brusini (Tel. Ansa)



Sabino Lotito, la vittima trentaseienne (Telefoto)

Chieste condanne più severe per i terroristi altoatesini

Al processo d'appello di Milano il P.M. ha proposto l'ergastolo per i due principali imputati (erano stati condannati a 28 e 30 anni in primo grado) - Le altre domande di pena: da un anno e 4 mesi a 30 anni - Per l'on. Dietl, 3 anni e 4 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 maggio.

Al processo d'appello contro i terroristi altoatesini si è conclusa poco prima di mezzogiorno la requisitoria del procuratore generale Mario Lombardo, che durava da quattro udienze.

L'ergastolo è stato chiesto dal Procuratore Generale per i terroristi latitanti Norbert Burger e Alois Oberhammer (nel primo giudizio ebbero rispettivamente 28 anni e 30 anni di carcere), ritenuti responsabili di attentato alla sovranità e integrità dello Stato. Il P. G. ha chiesto inoltre la conferma della pena a 30 anni di reclusione per il professore di musica Guenther Andergassen, con il condono di due anni: anche per lui il rappresentante della pubblica accusa ha proposto l'applicazione dell'articolo 241 del Codice Penale, riguardante attentati alla integrità, unità e indipendenza dello Stato.

Il Procuratore Generale ha poi chiesto le seguenti altre pene (fra parentesi le condanne riportate nel giudizio di primo grado): per i gemelli Fritz e Heinrich Bunger, latitanti, 30 anni (21 anni e 7 mesi); Herbert Kuehn, latitante, 30 anni (21 anni e 7 mesi); Peter Kienesberger, latitante, 30 anni (20 anni e 3 mesi); Josef Forer, latitante, 30 anni (20 anni e 10 mesi); Siegfried Steger, latitante, 30 anni (20 anni e 10 mesi); Heinrich Oberleiter, latitante, 30 anni (30 anni); Franz Freidl, latitante, 30 anni (10 anni); Heinrich Oberlechner, 30 anni (20 anni e 10 mesi).

Per Georg Klotz, che in primo grado aveva avuto soltanto 4 anni, 4 mesi di reclusione e 9 mesi di arresto, è stata proposta una condanna a 25 anni. Altre condanne minori sono state chieste per 17 imputati già condannati in primo grado.

In riforma della sentenza assolutoria, sono state chieste pene da 3 anni e 7 mesi a un anno e 4 mesi per altri 8 imputati di secondo piano. Con varie richieste di conferma di assoluzioni, ma anche con la proposta di respingere gli appelli presentati da alcuni degli imputati (sia assolti che condannati), il Procuratore Generale ha infine concluso chiedendo per l'onorevole Hans Dietl — assolto nel primo giudizio — la condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione, con il condono di due anni e l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

g. m.

CRONACHE DELLO SPORT

PER IL TITOLO EUROPEO DEI SUPERLEGGERI

Arcari sul ring di Vienna batte Orsolics per ferita

Il pugile italiano ha conquistato il primato d'Europa - L'incontro interrotto dall'arbitro scozzese Smith nel corso del 12° «round» - Proteste del pubblico

(Nostro servizio particolare) **Vienna**, 7 maggio.

Il pugile genovese Bruno Arcari è diventato stasera campione europeo dei pesi superleggeri, battendo il detentore del titolo, l'austriaco Johann Orsolics, per arresto del combattimento alla dodicesima ripresa, in seguito a ferita. L'arbitro dell'incontro, lo scozzese George Smith, già nelle prime fasi del dodicesimo round aveva fermato i contendenti per controllare l'entità di una ferita all'occhio sinistro di Orsolics, ma aveva poi permesso al pugile austriaco di riprendere a combattere.

Arcari, che stava dominando con chiarezza, imponendo all'avversario, ormai stanco ma sempre pericoloso nelle sue reazioni, la sua esasperante continuità aggressiva, ha insistito nel bersagliare col destro l'arcata sopracciliare dell'avversario. Ad un certo punto, quando mancava ormai poco alla conclusione della ripresa, l'arbitro è intervenuto nuovamente: ha controllato per una frazione di secondo l'occhio di Orsolics e poi, noncurante delle proteste del pugile austriaco, lo ha riaccompagnato nel suo angolo, assegnando la vittoria all'italiano Arcari.

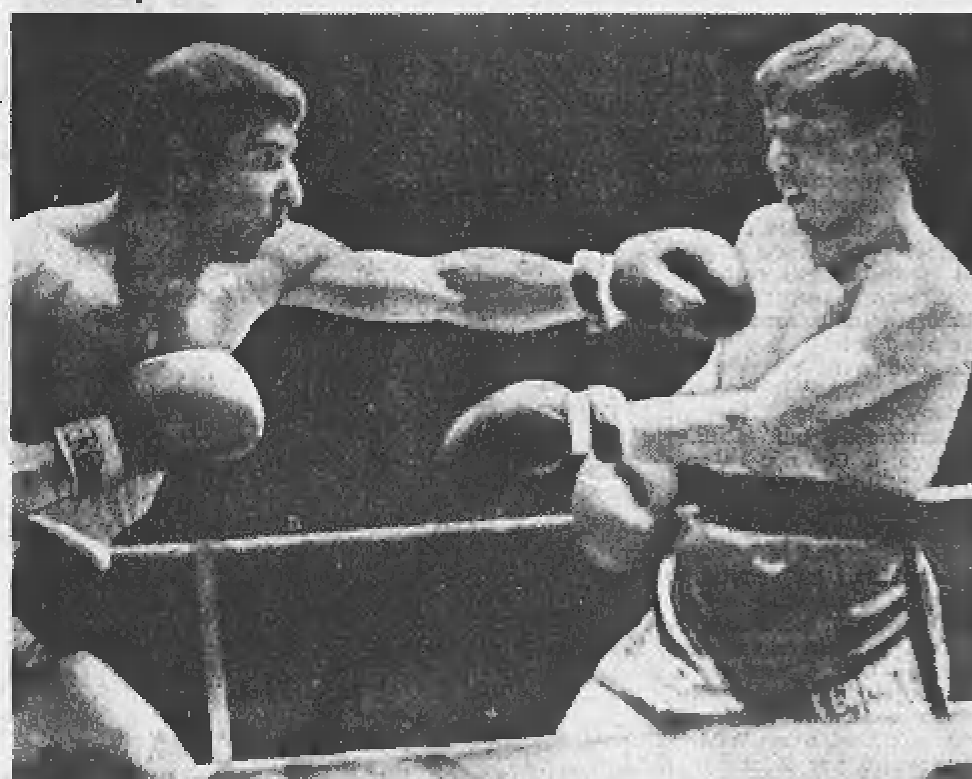
Il verdetto ha provocato fischi e clamorose proteste da parte dei quattordicimila spettatori che affollavano la Stadthalle di Vienna, mentre lo sconfitto Orsolics scoppiava in lacrime. Nell'angolo opposto Bruno Arcari, incurante di ogni clamore, dimostrava con grandi balzi ed abbracciando il suo procuratore Rocco Agostino l'immensa gioia per essere riuscito nell'impresa mancata a suo tempo da Lopopolo e da Brandi. Altri due pugili italiani infatti avevano tentato in passato di conquistare il primato europeo dei superleggeri, ma Brandi era stato messo k.o. dal tedesco Quatuor, mentre Lopopolo era stato fermato dallo spagnolo Albornoz.

La sconcertante conclusione del combattimento di Vienna nulla toglie ai meriti di Arcari che probabilmente sarebbe riuscito a vincere l'incontro anche senza l'intervento dell'arbitro. Il pugile italiano infatti, dopo essere apparso a disagio per qualche ripresa di fronte al maggiore allungo e all'indiscutibile potenza del campione d'Europa, ha risalito progressivamente la corrente, riuscendo ad accorciare le distanze ed a mettere a segno colpi continui e precisi.

Orsolics, efficacissimo in fase d'attacco ma piuttosto sommario nella difesa, tanto da trovarsi chiaramente in difficoltà quando Arcari riusciva a rubargli l'iniziativa, ha passato momenti assai difficili specialmente nella settima ripresa, quando ha rischiato addirittura il k.o. In questo round, un preciso destro d'incontro di Arcari era stato nettamente accusato dal campione e lo sfidante ha approfittato dell'occasione per aggredire l'avversario con una interminabile serie di colpi. Il difetto di potenza dell'italiano e le incredibili facoltà di recupero di Orsolics hanno consentito all'austriaco, aggrappandosi e «legando», di arrivare alla meglio al suono del gong.

Da questo momento però Arcari, superando il timore reverenziale per il campione d'Europa, ha assunto con autorità le redini del combattimento, ha risalito progressivamente lo svantaggio iniziale ed era ormai in leggero vantaggio di punti quando il signor Smith ha interrotto la lotta per una ferita di cui molti spettatori non sono riusciti a valutare la gravità. Anche tra gli osservatori a bordo ring i pareri sono discordi. A nostro giudizio la lesione riportata da Orsolics, per quanto poco appariscente, interessava la palpebra più che l'arcata sopraccigliare, ed era quindi da ritenersi pericolosa per la vista del pugile di Vienna.

Tutti d'accordo comunque a bordo ring nel riconoscere che Arcari, salvo sorprese, era comunque avviato a strappare il titolo europeo ad Orsolics. Il pugile austriaco, abile quanto sfortunato in questa circostanza, merita la rivincita da Arcari. E tutto lascia credere che si possa arrivare ad un secondo incontro fra l'italiano e l'austriaco. Arcari è d'accordo e l'Ebu, rappresentata a Vienna dal segretario generale Piero Pini, non ostacolerà il progetto. p. g.



A Vienna l'italiano Arcari, sulla destra, evita un sinistro di Orsolics (Telefoto)

Il Milan contro il Bayern: i tedeschi vogliono «vendicare» lo 0-2 di San Siro

Oggi a Monaco nella gara di ritorno della semifinale della Coppa delle Coppe - I rossoneri temono di trovare un ambiente ostile - I tifosi credono che Sormani a Milano abbia segnato commettendo un fallo sul portiere Maier - Formazioni immutate - L'incontro sarà arbitrato dallo svizzero Dienst

(Dal nostro inviato speciale) **Monaco di Baviera**, 7 maggio.

Il Milan, dopo aver sconfitto il Bayern per 2 a 0 nella gara del 1° maggio a San Siro, affronta domani sera la squadra tedesca a Monaco nella partita di ritorno delle semifinali della Coppa delle Coppe. Il vantaggio acquisito in Italia dà una certa tranquillità ai rossoneri; la fiducia di poter superare il turno è tuttavia velata dalle giustificate preoccupazioni per quanto potranno fare Beckenbauer e colleghi di fronte al loro pubblico. Nell'incontro di andata, infatti, il Bayern ha adottato una tattica prudenziale e non ha avuto fortuna, ma domani sera, certamente, si scatenerà all'attacco.

La formazione dei tedeschi — come quella milanese, del resto —, sarà la stessa di San Siro, ma l'impostazione del gioco muterà. «Non credo — *dice il trainer rossonero Nereo Rocco* — che terranno Beckenbauer, il loro elemento di maggior classe, in posizione arretrata, come hanno fatto nel primo confronto. Il forte mediano si getterà all'offensiva: la nostra squadra è fatta, ma l'unica incertezza è legata alla scelta del giocatore cui affidare il controllo del nazionale germanico».

Nel tardo pomeriggio i milanisti hanno svolto un leggero allenamento, dopo una mattinata dedicata agli acquisti. Domani le ore di vigilia — il match avrà inizio alle 20,15, corrispondenti alla stessa ora italiana — saranno impiegate da una lunga passeggiata e dalle ultime istruzioni di Rocco.

Oggi il trainer e Schnellinger, il difensore tedesco dei neo-campioni d'Italia, si sono recati alla televisione per un'intervista. «Mi ero preparato un discorso — *racconta Rocco* —, ma non mi hanno dato il tempo di farlo. Volevo soltanto spiegare che a San Siro non abbiamo rubato nulla, che il goal di Sormani era perfettamente regolare, che il pubblico non ha motivo di essere prevenuto contro di noi, visto che i suoi giocatori a Milano sono stati accolti benissimo».

Dirigenti, tecnici e giocatori italiani temono di dover affrontare un ambiente ostile. I giornali tedeschi hanno scritto, nei commenti alla gara di andata, che Sormani ha segnato il primo goal commettendo fallo sul portiere, Maier, e i tifosi del Bayern, ora, dovranno sospingere i loro atleti alla «vendetta». Non vale, a tranquillizzarli, il fatto che oggi, per calmare gli animi, il settimanale Kicker *pubblichi la foto del goal conteso, foto che scagiona completamente Sormani.*

Ieri sera, inoltre, l'allenatore del Bayern, il jugoslavo Ciajkowski, si è recato nell'albergo che ospita i rossoneri e, fra un brindisi e l'altro, ha dichiarato apertamente che anche secondo lui Sormani non ha neppure toccato il portiere: «E' Maier che è stato uno sciocco — *ha aggiunto Ciajkowski* — a tirare la palla quasi addosso all'attaccante; certi errori si pagano cari».

I sostenitori del Bayern hanno comunque altri motivi per pretendere dai loro atleti una prova di grande impegno: la squadra è detentrice della Coppa delle Coppe e deve lottare a fondo per difendere il trofeo; l'altra finalista sarà l'Amburgo (che ha già eliminato il Cardiff) e il successo del Monaco sul Milan aprirebbe quindi le porte a un confronto fra due squadre germaniche per la conquista dell'ambito trofeo. I rossoneri hanno però i mezzi per difendersi da un avversario forte e in un ambiente sfavorevole. La squadra italiana è in ottime condizioni di forma e di morale. «Pareggeremo per 2 a 2 e passeremo il turno», *ha dichiarato il giovane presidente Carraro.*

Arbitrerà la partita lo svizzero Gottfried Dienst, sarà la sua ultima gara prima di dedicarsi alla vita politica. Dienst ha diretto quest'anno lo spareggio di Berna fra la Juventus e l'Eintracht (1-0) per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, e successivamente la recente partita Italia-Bulgaria (2-0) a Napoli, per la Coppa Europa.

L'arbitro elvetico porta fortuna alle nostre formazioni. C'è da sperare, però, che domani non voglia cogliere l'occasione per saldare un vecchio debito verso il calcio tedesco. Dienst, infatti, è il direttore di gara che ha fatto perdere alla Germania l'ultimo campionato del mondo, convalidando il goal, molto dubbio, che ha dato agli inglesi la vittoria nella finalissima.

L'attesa per il confronto è grande. I 44 mila posti dello stadio sono già esauriti, per un incasso primato di 50 milioni, cui vanno aggiunti 15 milioni di diritti televisivi. Il tempo è molto incerto, ora piove, ora spunta il sole. La temperatura è fresca e si abbassa ancora nelle ore serali. Il centro della città è sottosopra per i lavori già in corso in vista delle Olimpiadi estive del '72. E' anche in progetto un nuovo stadio; quella di domani, sarà una delle ultime «serate internazionali» per il vecchio impianto della Grünwald Strasse.

Bruno Perucca



Malatrasi, a sinistra, e Prati durante un leggero allenamento svolto ieri dal Milan su un campo di Monaco

Il regolamento della Coppa

Monaco di Baviera, 7 maggio.

Le semifinali della Coppa delle Coppe sono regolate dalla «differenza goals». Pertanto il Milan, vittorioso per due reti di scarto a San Siro, può passare il turno anche nel caso di sconfitta, purché domani sera il Monaco si affermi con un solo punto di vantaggio.

Se il Bayern dovesse imporsi con due goals di scarto, sarebbe necessario un terzo incontro. Ieri la Lega calcio, in un comunicato di agenzia, ha parlato di «spareggio in campo neutro» il 15 maggio. La frase ha sorpreso i dirigenti rossoneri: *«Per quanto riguarda un'eventuale bella — ha precisato il presidente Carraro —, siamo in possesso di una dichiarazione firmata dal presidente del Bayern, Neudecker, e già ratificata dall'Uefa, secondo la quale il club tedesco consente di disputare il terzo incontro a Milano. Questo per ragioni di interesse. L'introito dell'andata è stato di 130 milioni, uno spareggio attirerebbe un pubblico ancora maggiore. Finora il Bayern non ci ha notificato di aver cambiato idea. Per me, quindi, lo spareggio, se necessario, si farà a San Siro».*

Nell'altra semifinale, com'è noto, l'Amburgo ha eliminato il Cardiff. La finale è già stata fissata per il 23 maggio a Rotterdam.

Questa sera alla tv in cronaca differita

Bayern		Milan
Maier	1	Cudicini
Schwarzenbeck	2	Anquilletti
Kupferschmidt	3	Schnellinger
Werner	4	Rosato
Beckenbauer	5	Malatrasi
Olk	6	Trapattoni
Jung	7	Hamrin
Ohlhauser	8	Lodetti
Mueller	9	Sormani
Roth	10	Rivera
Brenninger	11	Prati

Arbitro: Dienst (Svizzera).

L'incontro verrà trasmesso in cronaca differita per tv durante «Mercoledì sport», inizio ore 22.

Uno dei più forti dilettanti piemontesi

Desajmonet si frattura una spalla per uno strano incidente presso Asti

Un gruppetto di ciclisti sbaglia percorso causa un'errata segnalazione - Nel tentativo di tornare indietro Desajmonet e Salina si urtano e cadono con violenza sull'asfalto - La gara vinta per distacco da Ferdusi, del C. S. Fiat

(Dal nostro inviato speciale) **Asti**, 7 maggio.

Francesco Desajmonet, uno dei più forti ciclisti dilettanti del Piemonte, è ricoverato all'ospedale di Asti in seguito ad una paurosa caduta: ha riportato la frattura della clavicola sinistra, una ferita lacero-contusa al parietale sinistro (due punti di sutura) ed abrasioni varie al dorso. Domani lo sfortunato corridore verrà sottoposto ad un intervento chirurgico e, salvo complicazioni, tra pochi giorni verrà dimesso; per la completa guarigione occorrerà circa un mese e mezzo.

L'incidente è avvenuto durante l'odierna Coppa «Città di Asti», vinta per distacco da Ferdusi del C. S. Fiat. A circa 40 chilometri dall'arrivo, sulla salita di Costigliole, Desajmonet e Salina si sono portati al comando, ma nella successiva discesa sono stati raggiunti da un gruppetto di otto corridori. Al bivio per Sabbionassi i fuggitivi (a quanto pare a causa dell'errata segnalazione di un carabiniere) hanno imboccato la strada che porta a Castagnole Lanze.

Avvisati tempestivamente dall'auto della giuria, i corridori — lanciati in piena velocità — hanno cercato di rimediare all'errore, di tornare subito indietro. C'è stata un po' di confusione, qualcuno ha frenato di colpo: Desajmonet e Salina si sono urtati con violenza cadendo entrambi sull'asfalto. Mentre Salina se l'è cavata con quattro punti di sutura per una ferita al cuoio capelluto ed è stato subito dimesso dall'ospedale, le condizioni del piemontese — che perdeva abbondantemente sangue — sono subito apparse più gravi. La prognosi, comunque, ben presto è stata sciolta.

«Non ricordo quasi nulla — ha detto Desajmonet in serata —, *è successo tutto all'improvviso: il bivio, il carabiniere che ci indica la direzione sbagliata, la giuria che ci avvisa dell'equivoco. Poi un urto tremendo. Sono svenuto subito, ho ripreso i sensi sull'autoambulanza nei pressi dell'ospedale. Mi hanno tranquillizzato, mi hanno detto che tornerò presto a correre. Un brutto guaio, proprio adesso che stavo ritrovando la forma...».*

Desajmonet ha venticinque anni, abita a Rivoli con i genitori e due sorelle, lavora come magazziniere in una grande fabbrica torinese. E' uno dei migliori corridori del C. S. Fiat. Quest'anno, se la Federazione non avesse deciso il «blocco» in vista delle Olimpiadi, Desajmonet sarebbe passato professionista alla «Faema», agli ordini di Adorni e Merckx.

Il suo traguardo è proprio quello di lasciare la categoria dilettanti ed in questo inizio di stagione si è impegnato a fondo per mettersi in luce e convincere così la «Faema» a rinnovargli l'offerta per l'anno prossimo. Un impegno premiato da alcuni risultati di rilievo: vittoria nella Torino-Biella, nuovo successo a Soriso e secondo posto nella Milano-Asti. Forse, senza quell'errore di segnalazione, Desajmonet sarebbe riuscito ad imporsi anche oggi. *«Ma non ho mai avuto molta fortuna...»*, ha detto stasera, nella sua cameretta d'ospedale.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Ferdusi (C. S. Fiat), che copre i 110 chilometri del percorso in due ore e 33", alla media di km 43,139; 2. Cumino a 1'35"; 3. Cravero s.t.; 4. Balduzzi; 5. Zanellato; 6. Rossetti.



Il corridore Desajmonet

L'italiana Serventi vince il Premio Martini a Roma

Nel concorso ippico - La torinese Lalla Novo e Mancinelli si affermano nella prova a staffetta

Roma, 7 maggio.

Il Campionato d'Europa per amazzoni si è concluso oggi a Roma con la terza prova, il premio Martini & Rossi al quale hanno preso parte nove concorrenti. L'italiana Giulia Serventi (su Gay Monarch) è stata l'unica a terminare la gara odierna senza errori aggiudicandosi così il primo posto: nella classifica finale del campionato la Serventi è seconda.

Il titolo europeo è stato invece vinto dall'inglese Drumond Hay che ha conservato il comando della graduatoria malgrado il deludente piazzamento (4° posto) ottenuto oggi.

In precedenza si era disputato il Premio Aventino, categoria a staffetta, vinto da Lalla Novo (su Prédestiné) e Graziano Mancinelli (su Water Surfer): la coppia formata dall'amazzone torinese e dall'olimpionico è stata la sola a concludere il percorso senza subire penalità.

La Svezia supera la Rhodesia nell'incontro «segreto» di Davis

Bandol, 7 maggio.

La Svezia si è qualificata per il secondo turno della zona europea di Coppa Davis avendo superato la Rhodesia per 4 a 1. Nella terza giornata di gare i tennisti svedesi hanno vinto gli ultimi due singolari: Bengtsson ha battuto Salomon in tre partite (6-1, 6-3, 6-4) mentre Nevell si è imposto in cinque sets su Bey (2-6, 5-7, 6-3, 6-3, 6-3).

L'incontro si è svolto «in segreto» a Bandol, in Francia, dopo la violenta manifestazione antirazziale inscenata venerdì da un gruppo di giovani a Baastad (Svezia).

Nel Giro di Spagna

Il belga Van Schil vince a Santander

Santander, 7 maggio.

Il belga Van Schil si è imposto nella tredicesima tappa del Giro di Spagna, superando in volata sette concorrenti.

Non si sono registrate variazioni nei primi posti della classifica generale: lo spagnolo Perez Frances conserva la maglia gialla.

Probabile esordio di Limena nel Torino contro la Roma

Il Torino ha ripreso ieri gli allenamenti in attesa di affrontare la Roma allo stadio nell'ultima partita di campionato. Contro i giallorossi sono previsti i rientri di Bolchi, assente da oltre un mese, e di Fossati, guarito dall'infortunio lamentato nella gara con il Napoli. Fabbri però non potrà disporre di Poletti, fermo per uno strappo muscolare, di Moschino vittima di una distorsione ad un ginocchio e forse di Trebbi (dolori di origine reumatica ad una gamba). Il trainer potrebbe far esordire in A il giovane terzino Limena ed ha intenzione di concedere un turno di riposo a Combin sostituendolo con Baisi. *«Il centroavanti è stanco* — ha detto Fabbri. — *Inoltre, sotto il profilo psicologico, risente più di tutti della mancanza di Moschino che lo lanciava con passaggi precisi. Per questi motivi domenica lascerò probabilmente Nestor in tribuna per averlo pronto in Coppa Italia».*

Domani i granata disputeranno una partita d'allenamento contro i ragazzi. La prova servirà a collaudare le condizioni di Bolchi e Fossati.

Domani ingresso gratis all'ippodromo di Vinovo

Per la riunione ippica in programma domani pomeriggio a Vinovo, l'ingresso al pubblico sarà gratuito. Quest'iniziativa della Società torinese corse cavalli continuerà anche per tutti gli altri giovedì feriali dell'attuale stagione. E' stato pure predisposto un parco giochi per i bambini, che potranno essere affidati ad un gruppo di «nurses» specializzate.

Stanno intanto arrivando a Torino i galoppatori che parteciperanno domenica prossima al tradizionale Premio della Moda. Alla manifestazione, com'è noto, è abbinata un'eccezionale sfilata di modelli delle case Galitzine di Roma, Biki di Milano, Pucci di Firenze e Massa S. Lorenzo di Torino.

Sei squadre nel torneo di pallone elastico

Il prossimo campionato di serie A di pallone elastico avrà inizio il 7 luglio. Alla competizione sono iscritte sei quadrette (una in meno dello scorso torneo) che si contenderanno l'ingresso alla finale per il titolo italiano attraverso un sistema un po' complicato. Concluso il girone eliminatorio, la prima classificata sarà senz'altro ammessa alla finale mentre le due formazioni che si saranno piazzate al secondo e al terzo posto disputeranno uno spareggio per designare l'altra finalista. Lo scudetto tricolore verrà assegnato mediante un doppio confronto e in caso di parità di vittorie si effettuerà una «bella».

Queste le sei quadrette in gara: Gruppo Sportivo Ferrero di Alba (Bertola-Gili II), Unione Sportiva Centotorri di Alba (Ascheri-Allemanni), Unione Sportiva Pievese di Pieve di Teco (Defilippi-Gili), Gruppo Sportivo La Torre di Cairo Montenotte (Berruti-Balestra), Gruppo Sportivo Don Dagnino di Andora (Feliciano-Galliano II), Atpe di Acqui (Corino-Gallo).

CRONACHE DELLO SPORT

Intensa preparazione alla gara di Coppa dei Campioni

Ottantamila spettatori domani a Lisbona assisteranno [redacted] Benfica-Juventus

Heriberto annuncia oggi la formazione: si prevede l'utilizzazione di Roveta - Voci (per fortuna infondate) di una appendicite per Bercellino: il difensore sta bene e giocherà - Eusebio dichiara: «Il ginocchio infortunato [redacted] mi [redacted] male, riesco tuttavia [redacted] rendere soltanto [redacted] settanta per cento»

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 7 maggio.

Appuntamento con la Juventus alle 10 allo Stadio di Pina Manique, in mezzo ai boschi alla periferia di Lisbona. I giocatori scendono subito in campo, dopo qualche e[redacted]izio atletico escono Castano e Bercellino. Casta[redacted] vuole forzare il ginocchio, che ha subito domenica un colpo, mentre Bercellino, nella notte, ha ripo[redacted] poco [redacted] disturbo di stomaco. Gli altri lavorano sodo per un paio d'ore, con un supplemento riservato a Magnusson e a Leoncini. Il *trainer* bianconero, al termine della sgroppata, [redacted] d'abitudine è piuttosto laconico. Rimanda a domani l'annuncio della formazione, vuol [redacted] convinto al cento per cento delle condizioni di Castano. Insiste semplicemente sull'ottimo umore complessivo della carovana.

I giornalisti tentano con qualche domanda di avere un annuncio di schieramento. Niente da fare. Ci [redacted] rivolge a [redacted]'ano [redacted] a Bercellino, i due difensori accennano sorridendo al loro guai, che, [redacted] stare alle dichiarazioni, [redacted] davvero cose da nulla. Sacco, dal canto suo, pare sicuro [redacted] esser lasciato fuori squadra. Si tirano i conti, salvo sorprese la Juventus affronterà il Benfica con: Anzolin; Roveta, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Magnus[redacted] Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.

La marcature? Il problema, logicamente, è legato alla formazione. Se gli undici prescelti saranno davvero quelli che abbiamo ricordato, Roveta potrebbe giocare su Torres, Salvadore su Simoes, Leoncini su José Augusto. A centro campo, duello tra Jacinto e Cinesinho e tra Del Sol e Coluña, che già si conoscono per essersi trovati di fronte quando lo spagnolo militava nelle file del Real Madrid. Ed Eusebio? Eusebio sarebbe affidato, nella zona centrale del campo, a Del Sol (più mobile di Coluña, e perciò abbastanza libero), e, quindi, a Bercellino. Semplici supposizioni, le solite supposizioni dei giorni [redacted] vigilia.

La Juventus rientra nel suo «ritiro». Bercellino, per prudenza, si sottopone alla visita di un medico. Nasce, improvvisa, la voce di un attacco di appendicite. La voce, però, viene subito [redacted]ntita, Bercellino si siede a tavola e mangia come tutti gli altri. Si va allora in cerca del Benfica Allo Stadio de Luz, c'è Otto Gloria, il direttore [redacted]nico.

«*Niente allenamento al mattino* — informa — *al mattino preferisco lasciar dormire i miei giocatori, che devono recuperare [redacted] fatica di domenica*».

«La formazione?».

«*Tale e quale [redacted] quella che avete visto contro il Porto. Graça, che migliora, proverà domenica, nell'ultima giornata del torneo, [redacted] verrà utilizzato poi a Torino nella gara [redacted] ritorno*».

«Quale sarà la tattica anti-Juventus?».

Gloria sorride: «*Quando [redacted] arrivato qui, il Benfica giocava in modo [redacted]. Quattro atleti sempre all'attacco [redacted] gli altri [redacted] cinquanta metri, [redacted] centro campo gli avversari potevano così fare il bello [redacted] il cattivo tempo. Ho provveduto a cambiare [redacted] po' le cose. Contro la Juventus ci lanceremo, sì, all'attacco, ma siate certi che non ci dimenticheremo di difenderci. Io non avrei altro da dirvi, se volete chiacchierare con i giocatori tornate qui alle tre e [redacted] del pomeriggio*».

Alle tre [redacted] si torna. Ecco Eusebio. Gli capitò, mesi fa, un mezzo guaio, [redacted] sua intervista ad [redacted] svedese venne male interpretata e il giocatore, da allora, fu consigliato alla prudenza. «*Mi ordinarono, insomma, di stare zitto. Per oggi, si fa [redacted] eccezione*».

Eusebio dice di [redacted] aver mai visto [redacted] Juventus, [redacted] reputarla comunque una compagine fortissima. Fatal[redacted] il discorso scivola sull'ormai celebre ginocchio si[redacted] Cabrita, l'allenatore dei portoghesi, sostiene che taluni medici ritengono che nel ginocchio del giocatore ci sia un corpo estraneo. «Bisognerà intervenire chirurgicamente?».

«*Non lo sappiamo, vedremo alla fine della stagione*».

Ma l'interessato, che cosa ne pensa? Eusebio, [redacted] un'aria un po' svagata, si confida: «*Io, adesso, sto abbastanza bene. Il ginocchio mi fa male soltanto quando compio determinati movimenti bruschi*».

Lo interrompiamo: «Però, e il goal di Oporto? E' o non è un goal segnato da un atleta in buona salute?».

«*Non sostengo il contrario. Soltanto, se fossi stato proprio il solito Eusebio, di goals ad Oporto ne avrei [redacted]gnati almeno due*».

«Il suo rendimento, quindi, non [redacted] normale?».

«*Mi sembra [redacted] no, è [redacted] di sotto di un trenta per cento del livello abituale. Non mi sto però cercando un alibi, non mi sono cioè creato [redacted] complesso per questo benedetto ginocchio, anzi, quando scendo in campo mi sforzo [redacted] di impegnarmi [redacted] di più*».

Arriva Coluña, il capitano. Talvolta dichiara [redacted] avere trentun anni, talvolta confessa di averne trentatrè, [redacted] vi [redacted] chi sostiene che siano qualcuno [redacted] più. «Quante reti di vantaggio deve avere il Benfica per andare a Torino [redacted] speranza?». Risposta secca: «*Due*».

«E lei crede che il Benfica riuscirà in questo intento?» Risposta altrettanto [redacted]: «*Sì*».

«Qual è il rendimento [redacted] di Eusebio, secondo lei?». «*L'ottanta [redacted] cento del normale, forse persino qualcosa di più*».

I portoghesi si allenano, il portiere José Enrique nasconde sotto un cerotto i tre punti [redacted] sutura ad un sopracciglio che sono il ricordo della partita di domenica. [redacted] lavoro, quindi la comitiva fa ritorno [redacted] Valle de Lobos.

Per il cronista [redacted] lunga giornata non [redacted] ancora finita. Allo Stadio da Luz, dove si disputerà giovedì la partita, compare la Juventus verso le [redacted] e mezzo di sera a dare un attento sguardo al sistema di illuminazione. E' l'occasione per qualche chiacchiera amichevole con i giocatori. A nome di tutti, parla Castano: «*Abbiamo molta stima dei nostri rivali, [redacted] non sentiamo alcuna paura. Non [redacted] io [redacted] sia un bene o un male, comun[redacted] già una volta, nel '62, contro il [redacted] Madrid, siamo stati eliminati dalla Coppa dei Campioni forse per un eccessivo timore degli avversari. Il Benfica è forte, però la Juventus, se riesce a fare [redacted] suo gioco, è alla stessa altezza dei portoghesi*».

[redacted] tirano [redacted] somme delle ultime notizie sparse [redacted] fo[redacted] appunti. Juventus e Benfica si allenano ancora domani, i bianconeri al mattino, i rossi al pomeriggio.

Giovedì alle [redacted] assisterà anche Umberto [redacted] Savoia. Quasi tutti i biglietti disponibili [redacted] già stati venduti, le previsioni [redacted] ad un «esaurito» di settanta-ottanta mila spettatori. Pronostici? Juventus e Benfica mascherano [redacted] stento quasi uguale fiducia. A proposito di fiducia, il record tocca ad una agenzia di viaggi di Lisbona, che da ieri propa[redacted] da una trasferta a Londra in occasione della finale della Coppa. Con l'evidente convinzione [redacted] due squadre impegnate in questa fi[redacted] sarà appunto il Benfica.

Gigi Boccacini

I juventini a Lisbona: in primo piano da sinistra, Roveta, Bercellino e Magnusson

[redacted]

Così la Juventus

[redacted]

PRIMO TURNO — 21 settembre 1967 - Ad Atene (andata): Olympiakos-Juventus 0-0; 11 ottobre 1967 - A Torino (ritorno): Juventus-Olympiakos 2-0 (reti di Zigoni e Menichelli).

OTTAVI DI FINALE — 29 novembre 1967 - A Torino (andata): Juventus-Rapid 1-0 (goal di Magnusson); 13 dicembre 1967 - A Bucarest (ritorno): Rapid-Juventus 0-0.

QUARTI DI FINALE — 31 gennaio '68 - A Braunschweig (andata): Eintracht-Juventus 3-2 (reti di Favalli, Haack, Dulz, Berg, Sacco); [redacted] febbraio 1968 - A Torino (ritorno): Juventus-Eintracht 1-0 (Bercellino su rigore); 20 marzo 1968 - A Berna (spareggio): Juventus-Eintracht 1-0 (goal di Magnusson).

* *

I giocatori impiegati dalla Juventus in Coppa dei Campioni sono 18. Queste le presenze: Anzolin (4), Gori (2), Leoncini (7), Bercellino (8), Castano (6), Salvadore (8), Simoni (2), Del Sol (7), De Paoli (2), Cinesinho (7), Menichelli (4), Colombo (1), Sarti (2), Zigoni (6), Sacco (5), Magnusson (4), Caramelli (1), Favalli (1). Soltanto Del Sol, Cinesinho e Leoncini hanno disputato tutte le partite.

La situazione

[redacted] quattro semifinaliste sono Manchester United, Real Madrid, Benfica e Juventus. Le prime due si sono già [redacted]trate in Inghilterra (ha vinto il Manchester per 1-0); Benfica e Juventus giocheranno domani a Lisbona. Le due gare di «ritorno» [redacted] state fissate per [redacted] 15 maggio a Madrid e Torino.

Proposto per l'Inter [redacted] cervello elettronico

Milano, 7 maggio.

L'ultima [redacted] di Helenio Herrera è la fantascienza [redacted]plicata al calcio. Al termine dell'allenamento odierno, il *trainer* nerazzurro ha dichiarato: «*Se rimarrò all'Inter, proporrò [redacted] presidente Moratti [redacted] acquistare un cervello elettronico. Questo sarà utilissimo e prezioso. Tanto per fare un esempio, immagazzinerà tutti i nominativi, tutti i requisiti [redacted] tutte le eventuali lacune dei centravanti. Al momento di effettuare l'acquisto di [redacted] centrattacco, si azionerà il cervello elettronico che suggerirà [redacted] nominativo del giocatore da ingaggiare*».

A parte la trovata assolutamente inedita, è sintomatico il fatto che Helenio Herrera, quando parla, non dice più «*La prossima stagione faremo questo o quello*», ma «*Se sarò [redacted] all'Inter faremo questo o quello*». Tutto ciò conferma le voci secondo le quali il *trainer* sarebbe [redacted] procinto di lasciare la società nerazzurra.

Quarti [redacted] finale della Coppa Europa [redacted]

La Spagna guidata [redacted] Gento [redacted] la rivincita contro [redacted] inglesi

A Wembley l'Inghilterra si affermò per 1 a 0 - Gli spagnoli oggi hanno buone possibilità [redacted] annullare lo svantaggio - Stadio esaurito: 120 mila sportivi [redacted] presenti all'interessante incontro

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 7 maggio.

La due capitali dei due Stati della penisola iberica sono colpite in [redacted] dalla febbre del calcio internazionale. Da Torino, da Milano, fino a Madrid e a Lisbona, parecchi aeroplani sono stati occupati in questi giorni soltanto da giocatori, dirigenti e appassionati di foot-ball. A Madrid, dove ci siamo fermati per assistere alla prima tappa degli importanti avvenimenti [redacted] che stanno per verificarsi, abbiamo trovato centinaia e centinaia di nostri compatrioti e ieri sera [redacted] riversata qui un'altra ondata di sportivi, quella degli inglesi.

La squadra Nazionale dell'Inghilterra, che ha vinto l'ultimo campionato [redacted] mon[redacted] e che domani sera (inizio ore 20,30) deve aprire la serie di gare, è arrivata ieri, per ultima, nel tardo pomeriggio. [redacted] ha incontrato diversi contrattempi prima di poter partire per Madrid. Ieri mattina, si era allenata [redacted] Wembley per [redacted]bilire con precisione quali erano i giocatori che il commissario Ramsey poteva portare con sè. Una [redacted] e propria ondata [redacted] feriti e un'autentica epidemia d'influenza ha colpito infatti i giocatori selezionati.

La formazione che scenderà in campo domani è stata annunciata questa sera, dopo un'ultima seduta di preparazione sostenuta alla Ciudad Deportiva [redacted] Madrid ed è la seguente: Bonetti; Newton, Wilson; Mullery, Labone, Moore; Ball, Hurst, Bobby Charlton, Hunt e Peters.

Con tutte le modificazioni che ha subito, questa è pur sempre una squadra solida.

Da parte sua, la Nazionale spagnola ha vissuto una vigilia più tranquilla di quella degli avversari. Qualche grattacapo si è avuto anche qui, ma è stato presto superato. La squadra è formata e diretta da Balmanya, uno del fa[redacted] gruppo di allenatori che assieme a Gloria, ad Helenio Herrera e ad altri è stato a Barcellona e un po' da per tutto nella penisola iberica. La formazione spagnola già nota è la seguente: Sadurni; Saez, Canos; Pirri, Gallego, Zoco; Rifé, Amancio, Grosso, Velasquez e Gento.

Essa conta fra gli uomini [redacted] prima linea la presenza [redacted] Amancio [redacted] trentaquattrenne Gento, mezz'ala e ala del Real Madrid, quest'ultimo assente nella partita di andata.

E' questa la decima volta che [redacted] squadre nazionali della Spagna e dell'Inghilterra si incontrano C'è molta attesa fra gli sportivi: tutti i biglietti disponibili sono esauriti e si prevede che lo stadio «Bernabeu» sarà affollato domani da 120 mila spettatori.

Nella partita di andata, svoltasi a Londra poco più di un mese fa, [redacted]o stadio di Wembley, hanno vinto i padroni [redacted] casa per una rete a zero, un margine un po' esiguo per i britannici, i quali dovranno sudare parecchio per riuscire a superare l'ostacolo. Si tratta della Coppa d'Europa fra le squadre nazionali [redacted] cioè uno dei due quarti di finale.

Da segnalare che mercoledì prossimo, nell'incontro fra il Real Madrid e il Manchester United, che [redacted] disputerà pure a Madrid, [redacted] che assume una importanza quasi maggiore di quelle di cui stiamo parlando ora, si troveranno di fronte il gr[redacted]de Amancio, che è stato proposto per la no[redacted] a «miglior giocatore della Spagna» e Best, l'ala destra di nazionalità irlandese del Manchester United, che certamente verrà eletto per un consimile attributo onorifico in Inghilterra. [redacted] rilevare infine che [redacted] centinaio fra dirigenti, tecnici e giornalisti britannici si trasferiranno giovedì a Lisbona per assistere all'incontro della Juventus con il Benfica.

Vittorio Pozzo

La situazione in Coppa Europa

Nella Coppa Europa per Nazioni [redacted] già qualificate per le semifinali Jugoslavia e Italia (che hanno sconfitto rispettivamente Francia e Bulgaria). Oggi a Madrid si disputa il secondo incontro dei quarti di finale fra Inghilterra e S[redacted] (all'andata vittoria [redacted] inglesi per 1 a 0): [redacted] vincente incontrerà in semifinale la Jugoslavia.

Sabato a Mosca si svolgerà il «ritorno» fra Ungheria e Urss (nella prima partita si sono imposti gli ungheresi per 2 a [redacted] la vincente affronterà gli [redacted]ri in semifinale.

Oltre mille tifosi [redacted] a Lisbona

Voli speciali da Torino e Milano - Quasi tutti i posti disponibili sono già esauriti

La Juventus, domani sera [redacted] Lisbona contro il Benfica nella prima semifinale [redacted] Coppa [redacted] Campioni, avrà l'incitamento di circa un migliaio di tifosi provenienti dall'Italia.

La «spedizione» bianconera, organizzata da un'agenzia torinese, prende il via stamane: a[redacted] 7,30 da Caselle parte il primo [redacted] speciale che porterà a Lisbona (con sosta [redacted] per Spagna-Inghilterra) circa 150 persone. Un secondo apparecchio partirà alle [redacted] con [redacted] bordo un centinaio di tifosi (soltanto [redacted] questo c'è [redacted] qualche posto disponibile). [redacted] altro gruppo di una cinquantina raggiunge il Portogallo con aerei di linea via Ginevra-Madrid. Un centinaio di sportivi, infine, intraprenderanno il [redacted] aereo da Milano sempre [redacted] mèta Lisbona. A questi si possono aggiungere almeno cinquecento persone [redacted] in gita turistica o con un viaggio esclusivamente «sportivo» raggiungono o [redacted] raggiunto in questi giorni la capitale portoghese per assistere [redacted] semifinale tra il Benfica e la Juventus. Ai campioni d'Italia non mancherà dunque l'appoggio caloroso dei sostenitori.

[redacted] telecronaca della [redacted] Benfica-Juventus

La [redacted] portoghese vuole [redacted] milioni di lire

Roma, 7 maggio.

Nuove difficoltà fanno temere che il collegamento televisivo con Lisbona per l'incontro Benfica-Juventus di giovedì sera, possa venire annullato.

La Rai-tv aveva già annunciato ufficialmente la telecronaca per le ore 22 sul Secondo Programma. Manca però l'accordo tra la tv portoghese e il Benfica (che ha chiesto 33 milioni di lire) mentre sono sorte complicazioni circa i collegamenti di transito [redacted] la Spagna.

E' assicurata invece la radiocronaca da Lisbona, che sarà trasmessa dalle ore 22, sul Secondo programma, cioè con un quarto d'ora di ritardo rispetto all'inizio dell'incontro Benfica-Juventus.

Bayern-Milan: tv alle 22

Roma, 7 maggio.

L'incontro Bayern-Milan, in programma domani sera a Monaco, sarà trasmesso in telecronaca differita, con inizio alle ore 22 sul Programma Nazionale, nel corso di «Mercoledì Sport».

Niente Spagna-Inghilterra

Roma, 7 maggio.

Nè l'incontro Spagna-Inghilterra di domani a Madrid, nè quello fra Urss e Ungheria di sabato prossimo a Mosca saranno teletrasmessi.

La Rai-tv [redacted] ha [redacted] in considerazione [redacted] di [redacted] avendo già [redacted] programma il collegamento con Monaco per il confronto Bayern - Milan.

ANNUNCI ECONOMICI

3 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 8)

PRECOLLINARE splendido appartamento mai abitato. Strada del Lauro 45: tre camere, saloncino, cucinotta, bagno, ampio ingresso, enorme balcone e soprastante camere ospiti mansardate. Prezzo, compreso box auto, 5.900.000 mutuo 13.600.000. Gabetti 578-044. O867

PRIVATO acquista alloggio o muri negozio contanti. Tel. 537-213.

REDDITO 6,50% vendonsi muri [redacted] gozio, sicuro investimento 12 milioni trattabili, Telefonare 756-949.

[redacted] 8% capitalizzando [redacted] milioni 600.000 in due alloggetti pieno quinto Bernini. Telef. 758-949.

SANTA Rita, via Mombasiglio 74, graziosissimo appartamentino, due camere cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, balcone, prezzo affare 1 milione 400.000 mutuo 3.100.000. Gabetti 578-044. O867

[redacted] quattro posti letto completamente arredato garage vende Varino, Carmine 1, Torino, telefono 910-777. A44312

STABILIMENTO industriale 1000 mq. coperti oltre 800 cortile zona Barca Fiat Ricambi vendesi. Telefonare 555-349. O105

TERRENO due fronti antistante vecchie costruzioni, paraggi Porta Nuova vende Torchio 655-793.

TERRENO industriale in Torino via Sansovino 243/67, mq. 4100, con licenza edilizia. Vendesi. Telefonare 237-947. A43516

TERRENO Torino progetto approvato 20 [redacted] vendesi 18 milioni. Telefo[redacted] 519-210.

TERRENO Valsalice mq 2400 progetto approvato, metricubi 1000, vendo. Telefonare 211-595.

TORRES [redacted] salone 2 camere, servizi, [redacted] Francia. Tel. 389-417.

[redacted] alloggio via Luserna 1, [redacted] camere servizi 3° piano. Telefonare 542-365. A44562

VENDESI appartamento signorile Sanremo servito da giardino, piscina con acqua di mare, campi tennis. Telefonare Verona 20-771.

VENDESI muri negozi retro box magazzini, nuova costruzione, via Monginevro 176. [redacted] 383-753.

VENDESI terreno [redacted] Campagna possibilità 70 camere e 800 mq bassi fabbricati. Telef. 736-787.

VENDO alloggio piano rialzato 2 camere tinello cucinino e servizi 5 milioni 500.000 zona Stadio Comunale. Telefonare 351-937.

VENDO corso Turati-Bramante, [redacted] camere, salone, servizi, 16.000.000. Telefonare 544-461. O946

VENDONSI Vanchiglia sei belle mansarde libere subito. Tel. [redacted]-652, 782-563. [redacted]

VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo. Rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 256-889.

VIA Desanctis splendido pied-à-terre: camera servizi, mai abitato 1.750.000 [redacted] 3.150.000. Telefono 502-514.

VILLA Cavoretto: sala, salone, studio, 3 letto, tribagni, cucina, grande giardino, affitto - vendo. Telefonare 553-975. O11

VILLA 16 [redacted] 15 km. Torino vendesi anche alloggi separati. Telefonare 896-463. A47854

VILLETTA costruenda panoramica bellissima posizione soleggiata 7 km centro. Tel. 835-601.

VILLETTA graziosissima premontana. Cumiana, frazione [redacted]ni, 2-6 [redacted] mere biservizi garage giardino 1700 mq, 2.700.000 mutuo 6.200.000. Gabetti turistico-residenziale 578-044

VILLETTA week-end salone 3 camere cucina terrazzo, box 1300 mq. giardino all'inglese 7.000.000 mutuo 14.000.000. Tel. [redacted]-542.

VALLETTA Wik-end salone tricamere, cucina, terrazzo, giardino all'inglese 1300 mq. box auto 7 milioni mutuo 14.000.000. Telefonare 502-514. O53

VILLETTE finite con mutuo, vendonsi presso Indesit, Orbassano. Telefonare 894-208. 2001

ZONA Vanchiglia ultimi alloggi case signorile moderne facilitazioni vendo. Tel. 835-601. [redacted]

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA [redacted] coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890. 538-539.

[redacted] alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. SPOSI piemontesi referenziati cercano all[redacted] ovunque. Telefonare 769-800.

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O1000

AFFITTASI arredato vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. O355

AFFITTEREI alloggetto periferia massimo 18.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 333 — Torino».

AFFITTEREI camera, tinello, oppure due camere tinello, servizi. Telefonare 544-461. O946

[redacted] **LOCALI USO UFFICIO 150-200 MQ. ANCHE** [redacted] **- COLLEGNO. TELEFONARE 781-778.**

P[redacted] ambulatorio medico cercasi 1-2 camere servizi [redacted] corso Belgio. Tel. 84-336. A48152

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. AFFITTANSI UFFICI VIA ROMA DA 250 A 1300 METRI QUADRATI IN PALAZZO SIGNORILE, LUSSUOSAMENTE SISTEMATI, GARAGE 100 MQ ARIA CONDIZIONATA, TELEX, [redacted] **TELEFONICA 10 LINEE,** [redacted] **TELEFONI AUMENTABILI A 180.** [redacted] **545-276.** A43954

A. ABBIAMO [redacted] diverse dimensioni, [redacted]. Telef. 751-926.

A. [redacted] alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. [redacted]

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 745-720. O906

A. REFERENZIATO ammobiliato [redacted] lendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. [redacted] Umberto [redacted]. Tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 356-095. A47087

AFFITTASI alloggio salone 3 camere doppi ingressi doppi servizi cucina, via Susa 7, 6° piano Telefo[redacted] 764-637. 2001

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere salone tinello servizi Madonna Campagna corso Grosseto 274. Telefonare 296-280. 2001

AFFITTASI locale uso industriale commerciale dotato servizi riscaldamento, mq. 450 coperti, altrettanto cortile con tettoia via Forlì via Terni. Telefonare 544-435.

AFFITTASI locali seminterrati via Barolo 4, mq 300 uso magazzino, laboratorio silenzioso, con accesso carraio. Rivolgersi portineria. Telefono 323-110. 2001

ALLOGGETTO bellissimo super ammobiliato due cucina terrazzo affitto proprietaria. Telefonare 599-805.

ALLOGGIO ammobiliato libero subito privato offre. Telefonare ore pasti 471-165. A47671

AMMOBILIATI pied-à-terre eleganti indipendenti, 40.000 - 50.000. Telefonare 650-503. O197

AUTOTRASLOCHI attrezzatissimi città e provincia, viaggi settimanali Torino Roma Catania. Tel. 82-764.

AUTOTRASLOCHI garanzia [redacted] per camera, furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Montelio.

AUTOTRASLOCHI Corbo furgoni imbottiti personale specializzato concorrenza garanzia. Telefoni 687-844, 535-652. 1001

[redacted] in palazzina [redacted] corso pressi monumento Vittorio [redacted] appartamento 6-8 vani. [redacted]: «Pubblicità Stampa 1287 — Torino»

[redacted] 2 [redacted] tinello, cucinino, bagno, termosifone centrale. Telefonare 517-939.

LOCALE [redacted], 150 seminterrato luminoso uso magazzino laboratorio in via Cassini affittasi. Tel. 631-345.

LOCALE mq. 200 uso magazzino laboratorio zona Italia 61 affittasi. Telefonare 672-600. A44356

LOCALE [redacted]vo industriale Lingotto mq. 150 affittasi. Telef. 612-059, 544-826. A47789

LOCALI uso negozio o laboratorio ampi con retro servizi affittasi adiacenze [redacted] corso Francia. Telef. 322-236 dalle 14,30 alle 16,30. A44375

MAGAZZINO interno cortile pi[redacted] terreno mq 1000 affittasi. Telefonare [redacted] n. 757-270. 2001

[redacted] grandioso angolare 5 vetrine corso Regina Margherita affittasi. Rossin, Principe Oddone 3.

NEGOZIO libero subito affittasi adatto ufficio, deposito, esposizione. Telefonare 290-797 mattino.

9 ALBERGHI E [redacted] **CLIMATICHE L. 220 p.p.**

CATTOLICA, albergo «La Pieve», viale Dante, vicino mare, maggio-giugno 1600. 23288

CLUB Hotel, Costa Smeralda, Sardegna, camere bagno, WC. Sul mare, spiaggia privata, menù alla carta. Prezzi interessanti. Scrivere: Club Hotel, Baja Sardinia. 07021 Arzachena. 23377

DIANOMARINA Albergo Nettuno, balconi privati mare, cabine spiaggia. Pensione: maggio 2400 complessive.

MONEGLIA pensione Celsi, 49-229, panoramica, giardino, 5 minuti mare, famigliare. Bassa 1800.

PEN[redacted] ristorante «Torre» Spotorno 75-380, tranquillissima, panoramica, parcheggio, giardino, tutti comforts, prezzi modici.

[redacted] Viserba, Pensione Orietta, vicinissima mare, famigliare, gestione proprietaria, prezzi modici, interpellateci. [redacted]

SANREMO pensione Primavera fronte mare 3000 complessive. Telefono 84-777, confort.

SESTRI Levante, pensione villa parco, prezzi modici. Telef. 684-086.

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, telefono 97-052, tranquillità giardino, parcheggio, vicino mare. Periodo 20 maggio-20 giugno adulti 2500, bambini 1500 complessive.

VISERBA Pensione Deluigi, telefono 38-508, vicinissimo mare. Giugno 1700 complessive. [redacted]

10 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettrodutazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9. Telefono 650-052 O581

ASSICURASI impiego a viaggiste messaggistrici manicure pedicure qualificate presso Sem, Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, tel. 535-533. Consulenze me[redacted] specializzate. O659

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature [redacted] femminili, piega, taglio, decolorazioni, tinture, permanenti. Corsi serali perfezionamento mode, fantasia, specialità capelli lunghi, diploma consorziale. Telef. 488-365, piazza Statuto 24. O828

STENODATTILOGRAFIA, paghe, contabilità. Specializzazioni nuove. Corsi estivi. Istituto Internazionale Bolding, Nizza 27. A46961

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata centrale solo uomini referenziati. Telefonare 650-218 Fis. 1001

AFFITTASI matrimoniale o singola comodità moderne uso cucina. Telefonare 60-339. A48164

CROCETTA affittasi bella camera ammobiliata impiegato fisso. Telefonare 594-384. A47852

13 DOMANDE [redacted] **L. 50 per parola**

A.A. [redacted] dirigente allineancherebbe titolare piccola media industria assicurando competenza direzionale amministrativa livello professionale. Telefonare 598-982 ore ufficio: 592-742 ore serali.

APPRENDISTA 20enne stenodattilo [redacted] Audit offresi 1° impiego ditta Moncalieri-Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 1562 — Torino». A47559

AIUTO portiere segretaria buon francese offresi lavoro stagionale. Te[redacted] 521-365.

[redacted] pratica referenziata offresi anche orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1555 — Torino». A47757

[redacted] edile età media pratico, esperto, massima serietà, offresi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9300 — Torino».

CAPO magazziniere settore industriale e commerciale offresi referenze. Telefono [redacted]61. A46192

CAPO officina o capo reparto esperto lavorazioni meccaniche di precisione, libero subito, offresi. Telefonare 764-375. A47623

CAPO reparto trentenne perfett[redacted] conoscenze lavorazioni meccaniche circuiti stampati professionali attrezzature offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1548 — Torino». A47166

COLLAUDATORE meccanico 1ª categoria, ottima esperienza collaudo e messa a punto complessi operativi e transfert, buona conoscenza disegno e lingua inglese, referenziato, offresi presso importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9319 — Torino».

COMMESSA dattilografa, pratica, presenza offresi pomeriggio, anche studio medico. Telefonare [redacted].

[redacted] Audit, pratica contabilità e lavori ufficio, libera subito offresi p[redacted] seria ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A47100

[redacted] 20enne veloce precisa offresi a ditta. Telef. 230-018.

DICIANNOVENNE, diploma magistrale, discreta conoscenza stenodattilo, offresi anche mezza giornata. Telefonare 325-881.

[redacted] stenodattilo offresi seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1597 — Torino».

DICIANNOVENNE stenodattilo pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 255-820.

[redacted] stenodattilografa, comptometer, offresi. Tel. 699-172.

DICIASSETTENNE 2° impiego per ufficio Settimo T. offresi. Telefonare 561-068 ore ufficio.

DICIOTTENNE, licenza media, primo impiego cerca adeguata sistemazione. Telefonare 596-216.

DICIOTTENNE piemontese 2° impiego, [redacted], volenteroso, attivo, offresi apprendista magazziniere. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 9299 — Torino». A4[redacted]

[redacted] secondo impiego contabile stenodattilografa, [redacted]ra subito, offresi. Telefonare 791-118.

DICIOTTENNE stenodattilo offresi per ufficio presso seria Ditta. Telefonare 792-071. A48165

DIRIGENTE commerciale, [redacted] esperienza alto livello [redacted] estero Italia-estero [redacted] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A47241

DISEGNATORE meccanico diciannovenne partenza militare gennaio, libero subito. Telefonare 261-539.

[redacted]**ATO** 27enne offresi Ditta massimo 6 ore giornaliere 8-12 oppure 14-20 settimane alternate per viaggi consegne fuori città o provincia, accettasi anche altri incarichi purché ben retribuiti. Telefonare 365-412 mattino.

ESPERTO organizzazione aziendale specifica competenza sviluppo commerciale et uffici acquisti decennale pratica livello responsabilità primaria industria elettromeccanica esaminerebbe proposte media piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9289 — Torino». A47094

ESTETISTA ventunenne diplomata bella presenza offresi profumeria o istituto di bellezza femminile. Telefonare 772-668. A47967

ESPERTO organizzatore commerciale-amministrativo, già dirigente et consulente medie grandi aziende, offresi adeguatamente. Telefonare 352-967.

EX SOTTUFFICIALE Carabinieri 34enne capo servizio sorveglianza industria milanese, impiegato 2ª categoria scopo trasferimento Torino esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — 20100 Milano». 23480

GEOMETRA offresi qualsiasi impiego, anche mezza giornata. Telefonare 541-515. A47810

GEOMETRA progettista 25enne offresi seria ditta arredamenti scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1578 — Torino».

GEOMETRA 24enne, militesassolto, conoscenza francese, inglese disposto trasferirsi estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9290 — Torino».

GEOMETRA ventunenne militesente impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 986-538.

GIOVANE signora cerca serio impiego pomeriggio escluso sabato. Telefonare 660-789 pomeriggio.

IMPIEGATA pratica contabilità cerca lavoro ore libere. Tel. 729-093 ore pasti. A47549

IMPIEGATA svolgerebbe lavoro supplementare presso ditta. Telefonare 275-073. A47908

IMPIEGATO esperto lavori ufficio campo commerciale referenziatissimo impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1602 — Torino». A47835

IMPIEGATO magazziniere tenuta contabilità schede conto lavorazione acquisti [redacted] fornitori, 48enne, offresi. [redacted]ore 722-315.

IMPIEGATO 27enne ragioniere disposto tirocinio mansioni responsabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9304 — Torino».

INGEGNERE chimico ottima votazione occuperebbesi chimica industriale o metallurgia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1613 — Torino».

INGEGNERE elettrotecnico neolaureato militesassolto occuperebbesi [redacted]bito. Telefonare 688-120 ore ufficio.

INGEGNERE neolaureato ottima votazione occuperebbesi tempi e metodi organizzazione industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1612 — Torino». A48213

INSEGNANTE scuola guida offresi ore serali. Telefonare 698-764.

LAUREATO in giurisprudenza milit[redacted] occuperebbesi subito. Telefonare 779-553 dalle 14,30 alle 18.

MAGAZZINIERE pratico carico, scarico, evasione ordini, tenuta contabilità schede, conto deposito conto lavorazione, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1589 — Torino». A47736

PERITO chimico offresi, anche mezza giornata, laboratorio, tecnico produzione, preferibilmente vernici. Tele[redacted] 652-018. A48193

PERITO elettronico 21enne militesassolto 1° impiego offresi. Telefono 871-731. A47979

PERITO elettrotecnico anni 20 militesassolto patente tipo B offresi per impiego scopo miglioramento. Telefonare 871-431. A47517

PERITO elettrotecnico occuperebbesi primo impiego. Telefonare 376-676.

PERITO meccanico militesente offresi. Telefonare 884-791.

PERITO tessile, militesassolto, primo impiego, o[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1603 — Torino».

RAGAZZO 17enne dattilografo offresi aiuto ufficio od altro. Telefono 675-573. A47523

RAGIONIERA PRATICISSIMA CONTABILITA' GENERALE INDUSTRIALE FISCALE, BUDGET, OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO, TEL. 270-139. A47709

RAGIONIERA, referenziata, pratica tutti lavori d'ufficio, tenuta libri paga, libera subito, offresi. Telefonare 82-734. A47952

RAGIONIERE, competenza assoluta direzione amministrativa alto livello professionale. Esperienze contabilità generale-industriale, stesura bilanci, conduzione personale, tutti adempimenti societari, bilingue; amministrazione aziendale completa. Brillante curriculum. Primarie referenze. Esaminerebbe [redacted] proposte solide industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1552 — Torino». A47182

RAGIONIERE militesente offresi scopo miglioramento. Tel. 250-386 giovedì venerdì. A47659

[redacted] offresi conoscenze francese inglese libero subito. Telefonare 298-976. 1001

RAGIONIERE 24enne militesassolto, primo impiego, miti pretese, offresi. Telefonare 686-848.

[redacted] 30enne capo amministrativo piccola azienda massima serietà, preparato, capace; esaminerebbe adeguate proposte impiego piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9310 — Torino». A47877

RAGIONIERE 43enne, lunga esperienza vendita e conduzione aziende, ottimo curriculum, referenze ineccepibili, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1563 — Torino». A47572

SEGRETARIA azienda 22enne offresi presso [redacted]tta mezza giornata. Telefonare 734-009.

SEGRETARIA direzionale 20enne 2° impiego stenodattilografa corrispondente francese inglese offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1584 — Torino». A47894

SEGRETARIA ult. pubblicità conoscenze inglese francese 24enne [redacted] lentrionale abitante zona Madonna Campagna, offresi. T[redacted] 870-087.

SIGNORA [redacted] mezza g[redacted]ta impiegherebbesi [redacted]. Telefonare [redacted] pasti 753-522.

[redacted] stenodattilografa segretaria esperienza pluriennale scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1598 — Torino». A47801

STENODATTILOGRAFA libera quindicenne offresi presso ditta. Telefonare 522-412. A47844

TRENTADUENNE ex dirigente d'azienda, diplomato offresi, mansioni fiducia o commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9316 — Torino». A47907

VENTENNE pratica lavori uffici offresi. Telefonare 354-418.

VENTICINQUENNE libero subito pratico ufficio patentato offresi. Telef. 856-702. A47882

VENTICINQUENNE persona di fiducia offresi impiego, volenteroso, pratico. Telefonare 670-461.

VENTIDUENNE militesente patentato telefonista licenza media offresi. Telef. 058-702.

VENTIQUATTRENNE ex viaggiatore offresi lavori fiducia presso seria ditta, stipendio, inquadramento [redacted] decale anche mezza giornata, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9313 — Torino».

VENTOTTENNE capo magazzino praticissimo amministrazione movimento personale contatto clientela offresi libero subito. Telefonare 381-076.

VENTOTTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 674-114

VENTUNENNE diplomata assistente turistica non primo impiego impiegherebbesi presso seria ditta o ente turistico. Telefonare 678-384 ore 8,30-12,30 - 14,30-19.

VENTUNENNE pratica contabilità clienti, insoluti, lavori ufficio offresi. Telefonare 794-366.

VENTUNENNE signora senza figli torinese offresi lavoro ufficio anche trattare clientela telefono pratica 8 anni grande azienda elettrodomestici. Telefonare 486-286 ore pasti, al sabato 8-12. A47981

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A. IMPORTANTE società cerca elementi ambosessi anche dopolavoristi incarico fiducia possibilità guadagno immediato. Via Garibaldi 52 angolo piazza Statuto, Torino. O923

A stenodattilografa veloce con conoscenza inglese francese et esperienza professionale almeno triennale importante industria offre occupazione come segretaria ufficio commerciale. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9261 — Torino»

ABILE disegnatore particolarista edile cerca importante Società. Telefonare 511-356 ore ufficio.

AGENZIA generale di Torino primaria Compagnia Assicurazioni assumerebbe impiegato pratico assunzioni rami danni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9246 — Torino».

AGENZIA operante campo immobili nel quadro di ampliamento assume elementi qualificati maschili età compresa tra 21-26, titolo studio: diploma media superiore, auto propria, militesassolti. Si richiedono [redacted] d'orari puntualità, impegno totale, facilità parola. Per primo contatto presentarsi con foto curriculum vitae manoscritto a: L'Immobiliare, corso Re Umberto 50, ore 17-18.

ASSUMIAMO personale maschile 25-50 anni, media cultura, ottima presenza, residenti Torino, per attività fiduciari zone. Presentarsi giovedì, ore 15,30 - 18, via Pr. Amedeo 2, 2° piano. O244

AZIENDA metalmeccanica di importanza nazionale [redacted] sede e stabilimento in provincia [redacted] Alessandria assumerebbe: neo ingegnere meccanico, periti meccanici, geometri. Scrivere a Pubblimen, casella 62, 15100 Alessandria. I dipendenti dell'azienda sono informati della presente inserzione. 23288

[redacted] officina stampaggio lamiera progettazione stampi produzione collaudo cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9033 — Torino».

CERCASI traduttore interprete [redacted] desco, inglese, francese. Telefonare 521-467. 1004

CORRISPONDENTE francese, inglese, eventualmente tedesco, stenodattilo - pratica lavori ufficio; altro primo impiego cercansi. Scrivere: Euramode, corso M. D'Azeglio 76.

FOTOSTUDIO pubblicitario cerca segretaria giovane dinamica [redacted] presenza pratica lavori ufficio, contatti clienti, patentata, corrispondenza estero, preferibilmente esperta moda, retribuzione proporzionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9322 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME GIOVANE SEGRETARIO OFFICINA, DATTILOGRAFO, CONOSCENZA DISEGNO, MILITESENTE. MANOSCRIVERE [redacted] **«PUBBLICITA' STAMPA 1359 — TORINO».** A47240

IMPORTANTE industria vicinanze Torino cerca corri[redacted]ndente ottima conoscenza tedesco e inglese (o francese). Telef. 96.0076/77/78.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca per Ufficio Acquisti signorina stenodattilografa veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9301 — Torino». A[redacted]

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Studi e attrezzature costano ogni anno cifre eccezion[redacted]

Le Case [redacted] spenderanno oltre [redacted] di lire [redacted]

Prime indiscrezioni [redacted] novità in progetto negli [redacted] Uniti Aumenterà [redacted] numero delle versioni sportive - La «Marquis» della Ford - [redacted] prevede [redacted] rincaro [redacted] 100 [redacted] per vettura

Ogni anno, in primavera, nonostante lo stretto e comprensibile riserbo delle Case costruttrici, vengono pubblicate negli Stati Uniti indiscrezioni (quasi sempre abbastanza precise) sui nuovi modelli che appariranno nell'autunno successivo. Quest'abitudine [redacted] così [redacted] che si [redacted] con l'indicare le probabili novità a venire in modo assai curioso: quel[redacted] di cui già si parla adesso, come «modelli [redacted] e 1/2». E se [redacted] occupano con [redacted]ghezza di informazione mol[redacted] dei più autorevoli quotidiani e periodici americani.

Recentemente [redacted] stata la volta del *Newsweek*, che ha pubblicato anche alcuni disegni di previsione [redacted] quelli che saranno (o dovrebbero essere) i modelli 1969. Com'è noto, le quattro Case americane (General Motors, Ford, Chrysler e American Motors) seguono la politica di innovare ogni anno — in qualche caso radicalmente — la rispettiva produzione: di rado una vettura rimane immutata per più di dodici mesi. La clientela ne è perfettamente al corrente, ma questo non turba l'andamento delle vendite; tutt'al più [redacted] rallenta subito dopo l'estate. Ma non tutti sanno che il numero di versioni costruite è di alcune centinaia, tenendo conto [redacted] di ogni modello fondamentale vengono offerti qualche volta anche decine di sottotipi, individuati dalla cilindrata e potenza [redacted] motore, dalla misura dell'interasse, dalla carrozzeria. Il primato in questa proliferazione di versioni si [redacted] avuto l'anno [redacted]so: 370, scese nel [redacted] una dozzina di unità.

Newsweek afferma che per preparare i nuovi modelli 1969 i costruttori americani spenderanno complessivamente un miliardo di dollari, pari a 620 miliardi di lire. E' una cifra imponente, ma giustificata dalla necessità di ravvivare le vendite: come si è accennato, [redacted] otto milioni di automobilisti [redacted] gli Stati Uniti [redacted] ogni [redacted] acquistano una vettura [redacted]no benissimo che, [redacted] massimo, dopo dodici mesi, il loro modello [redacted] superato; ma altrettanti aspettano [redacted] novità per cambiare macchina, e [redacted] fabbriche [redacted] «obbligate» ad accontentarli. In Europa sarebbe una cosa impensabile.

Dunque per il 1969 [redacted] previsioni sono queste. Nonostante esistano progetti di «piccole» vetture (ne avevamo riferito qualche settimana fa) per controbattere [redacted] crescente importazione di automobili europee, i modelli dell'anno venturo dovrebbero ancora aumentare le loro dimensioni. Il gruppo Ford sta preparando [redacted] rinnovata gamma [redacted] Lincoln-Mercury, che — sempre secondo *Newsweek* — prenderanno il nome base di modello «Marquis»; e potenzierà la produzione di vetture sportive, [redacted] delle quali sarebbe elaborata dall'*équipe* [redacted] Carroll Shelby, lo specialista delle Ford da competizione.

Ancora nel settore [redacted] sportive (quanto [redacted] nell'aspetto) la General Motors si appresta a lanciare una [redacted] versione della Pontiac «Grand Prix», più bassa, larga e imponente, con griglia del radiatore sporgente, [redacted] certo in armonia con quella «filosofia» della sicu[redacted] tanto cara negli Stati Uniti, ma che non fa caso all'impostazione stilistica [redacted] carrozzerie. La famosa «Toronado» della [redacted] sarà assottigliata, cioè avrà fiancate più strette, mentre la Chevrolet e [redacted] Buick verranno ridisegnate con un più pronunciato avanzamento dei due corpi laterali. Sarà generalizzata su tutte le G.M. la scomparsa sotto il cofano motore [redacted] racchette tergicristallo [redacted] posizione di riposo (un piccolo problema per gli agenti del traffico: dove sistemare il foglietto delle multe?).

Più [redacted] le informazioni [redacted] Chrysler, il terzo *big* dell'industria automobilistica americana: sembra che le sole novità [redacted] dei modelli [redacted] riguarderanno una rielaborazione del disegno delle fiancate. Quanto all'American Motors, la Casa si limiterebbe a semplici ritocchi della sua attuale produzione, concentrando ogni sforzo sulla diffusione della «Javelin» e [redacted] berlinetta sportiva «Amx», il cui successo ha molto contribuito a risollevare [redacted] sorti della fabbrica.

[redacted] la General Motors [redacted] la Chrysler ritengono infine inevitabile un aumento [redacted] prezzi per il 1969, a causa — sostengono — del costo delle misure [redacted] sicurezza introdotte per effetto [redacted] leg[redacted] completamente in vigore quest'anno. La G. M. prevede [redacted] l'aumento si [redacted]girerà sul cento dollari (62 mila lire) per vettura.

Ferruccio Bernabò

Il numero di modelli costruiti ogni anno [redacted] Case americane

1946	n. 160
1950	n. 243
1954	n. 240
1958	n. 263
1962	n. 296
1963	n. 335
1964	n. 336
1965	n. 348
1966	n. 368
1967	n. 370
1968	n. 358

La linea di alcuni modelli americani del [redacted] secon[redacted]do «Newsweek»: sopra, dall'alto, Mercury «Park Lane», Chevrolet «Impala», Buick; sotto, la Pontiac

Vantaggi [redacted] svantaggi [redacted] guida [redacted]

Più facile l'avvistamento degli altri veicoli - Il pericolo dell'abbagliamento - Le [redacted] da ricordare

[redacted] guida meglio [redacted] giorno o di notte? [redacted] domanda cui non si può dare una risposta di carattere generale, perché hanno importanza fondamentale fattori soggettivi, che cambiano da individuo ad individuo. In linea [redacted] massima, la guida notturna offre questi vantaggi: possibilità di un più rapido reciproco avvistamento, anche [redacted] in rettilineo (viaggiare sulle [redacted] di [redacted] strada [redacted] montagna diviene più «sicuro»); aumento della velocità [redacted] crociera; minor traffico; temperature più fresche d'estate.

Vi sono anche svantaggi. Eccoli: minor campo visivo per quanto riguarda gli ostacoli fissi o non illuminati; pericolo di abbagliamento in fase di incrocio; maggiore affaticamento della vista con inevitabile stanchezza fisica.

La guida notturna compor[redacted] anche l'osservanza di un numero più ampio [redacted] norme [redacted] Codice Stradale. In base ad [redacted] (art. 109), [redacted] notte comincia mezz'ora dopo [redacted] tramonto, perché questo è il momento in cui diventa obbligatorio l'uso dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione. Non si tratta di un tramonto «astr[redacted]mico», ma «di fatto»: accade quando la luminosità riflessa [redacted] raggi solari comincia ad [redacted] insufficiente per vincere l'oscurità della sera che avanza.

L'art. 110 precisa che [redacted] marcia si debbono tenere accesi: a) le luci [redacted] posizione, quando l'illuminazione pubblica sia sufficiente; b) i proiettori anabbaglianti e [redacted] luci posteriori di posizione, quando l'illuminazione pubblica sia insufficiente; c) gli abbaglianti e [redacted] luci posteriori [redacted] posizione, quando l'illuminazione pubblica manchi e si superino i 40 km all'ora.

Nella circolazione extraurbana sarebbe consigliabile [redacted] oltrepassare i [redacted] all'o[redacted] Il ragionamento [redacted] semplice. I proiettori abbaglianti normali hanno [redacted] profondità [redacted] circa [redacted] metri, quelli allo iodio [redacted] 330, [redacted] la loro luminosità decresce notevolmente dopo i 200 e i 300 metri; inoltre, questo spazio [redacted] dimezzato [redacted] riferiamo ad una frenata [redacted] emergenza. Ai 100 orari, lo spazio medio di frenata di un veicolo in condizioni perfette è [redacted] circa 75 metri, cui bisogna aggiungere 26-28 metri in base ai tempi di rea[redacted] del guidatore. In totale, 105 metri, quale è appunto la distanza [redacted] illuminamento dei fari.

Il momento più pericoloso è quello dell'incrocio. Il pericolo dell'abbagliamento è sempre grande. E' una delle infrazioni più gravi (può essere punita con la sospensione della patente, [redacted] l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a 40 mila lire), ma continua a rimanere troppo [redacted] Meglio «abbassare i fari» non appena si intuisce, secondo la strada e la velocità, che chi viene incontro potrebbe essere danneggiato. [redacted] norma riguarda anche l'incrocio con un autoveicolo ferm[redacted] e precisa che bisogna «diminuire la velocità». Questo obbligo deriva dal primo: «non abbagliare». Ma se mettiamo gli anabbaglianti vuol dire che dovremo scendere a 40 l'ora? Alcuni commentatori ritengono di sì, ma pare più giusto riferirsi di volta in volta al caso concreto, che può anche consigliare di scendere sotto i 40 o di fermarsi.

La guida notturna comporta un rispetto particolare di [redacted] norme generali [redacted] circolazione, soprattutto di quelle [redacted] sorpasso, la segnaletica e le distanze di sicurezza. E, quando la fatica si fa sentire e il sonno ci [redacted]sale, una sola regola: s[redacted]tare e riposare prima [redacted] rimettersi in cammino. Soltanto così è veramente sicuro viaggiare di notte.

Michele Fenu

La situazione dell'industria automobilistica in tre paesi europei

[redacted] in regresso [redacted] le esportazioni

In marzo, 96 mila veicoli inviati all'estero

Parigi, 7 maggio.

Nonostante certe dichiarazioni ufficiali, non tutto va per il meglio nel mercato francese dell'automobile. Secondo gli ultimi [redacted] resi noti dalla «Chambre Syndicale» dei costruttori, le immatricolazioni del mese di marzo (145 mila unità, di cui 125 mila vetture da turismo) sono diminuite del 7,8 per cento complessivamente rispetto [redacted] mese dell'anno scorso, e dell'8,3 per cento per le sole vetture. E nell'intero primo trimestre il regresso delle vendite è risultato del 5,6 per cento.

In questa situazione piuttosto preoccupante, soltanto la Fiat France continua a progredire verso l'obiettivo di coprire da sola la metà delle importazioni francesi di automobili. Se continuerà [redacted] il ritmo di questi mesi, la Fiat venderà entro l'anno su questo mercato 70 mila unità, contro 50 [redacted] l'anno scorso, conseguendo un progresso [redacted] 40 per cento. Sarebbe difficile poter fare meglio.

Di fronte al deterioramento delle vendite interne, sia un sia pur lieve progresso della produzione (201.202 autoveicoli costruiti in marzo, [redacted] il 2,8 per cento in più di febbraio, e il 4,6 per cento rispetto al marzo 1967), che rimane comunque al disotto delle previsioni del programma di rilancio economico stabilito dal governo. L'ancora di salvezza è data dalle esportazioni, che dall'inizio dell'anno continuano fortunatamente a progredire. In marzo è stato battuto ogni primato [redacted] unità [redacted] all'estero, il 23,7 per cento in più del marzo dell'anno [redacted]

p. a.

[redacted]

Madrid, 7 maggio.

Il parco automobilistico spagnolo, che al 1° gennaio 1967 era di 1.030.000 vetture (una ogni trenta abitanti), è passato al 1° gennaio scorso a 1 milione 220.000 vetture (una ogni 24 abitanti). Le città a più elevato indice di motorizzazione sono Madrid (11 persone/vettura), Palma de Mallorca (12) e Barcellona (14).

L'anno scorso l'industria automobilistica spagnola ha prodotto 318.000 vetture, con un fatturato globale di 27 miliardi di pesetas (pari a circa 240 miliardi di lire), e con un incremento rispetto al 1966 dell'11,5 per cento. La Seat da sola, con una produzione di 160.656 unità (contro 124.183 nel '66: aumento del 29,5 per cento) ha assorbito una quota di mercato del 54,7 per cento, ed è al primo posto tra le industrie private del paese. Con il programma di potenziamento produttivo previsto dagli accordi Fiat-Seat (che ha come obiettivo di raggiungere entro due-tre anni le 1150 vetture giornaliere) la Seat passerà all'ottavo e forse al settimo posto tra le industrie automobilistiche europee.

[redacted] produzione in [redacted]

I [redacted] si riferiscono al primo trimestre 1968 - Ma [redacted] vendite all'interno sono inferiori a quelle dell'anno scorso - Un commento del «Frankfurter Allgemeine» sullo sviluppo delle immatricolazioni di vetture [redacted]

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 7 maggio.

L'andamento dell'industria automobilistica della Germania occidentale, in base alle ultime cifre note relative al primo trimestre, [redacted] rivelato un notevole rialzo, con una produzione pari a [redacted] unità a un incremento [redacted] 38 per cento sull'analogo periodo 1967.

I commenti della stampa non esita[redacted] a definire sorprendente questo risultato, ma si fa notare che questo livello è stato raggiunto soltanto [redacted] all'aumento [redacted]tevole [redacted] esportazioni. Perché il mercato interno continua a presentare aspetti inquietanti, e per [redacted] si scorgono all'orizzonte prospettive tali da rovesciare la situazione. Infatti le immatricolazioni di gennaio-marzo sono tuttora decisamente inferiori a quelle del primo trimestre 1967, che già apparivano piuttosto depresse, poiché conseguenza della crisi economica allora in atto.

Le vendite all'estero [redacted] state pertanto spinte [redacted] massimo per cercare di compensare in ogni modo i regressi all'interno. Ma nonostante i 466.000 automezzi inviati nel primo trimestre oltre[redacted] e oltre confine (+ 34,3 per cento sul 1967) le giacenze di autoveicoli invenduti presso i concessionari sono ulteriormente aumentate. C'è però da osservare che, in base a valutazioni provvisorie, in aprile si è verificata sul mercato nazionale una certa tendenza alla lievitazione [redacted] vendite, in parte attribuibile al fattore stagionale di primavera per cui, scrivono i giornali, è bene attendere [redacted] conferma nei prossimi mesi prima di azzardare previsioni definitive.

In questo quadro per certi aspetti contraddittorio, spiccano le affermazioni dell'industria italiana sul mercato tedesco, e in special [redacted]do della Fiat. L'autorevole «Frankfurter Allgemeine» scrive fra l'altro in propo[redacted]: «*La Deutsche Fiat A.G. è passata [redacted] un fatturato di 510 milioni di marchi a 543 nel 1967, mentre i programmi per il 1968 puntano sui 600 milioni. In base agli ultimi dati disponibili, [redacted] si riferiscono alla [redacted] dell'aprile scorso, [redacted] collocato nel nostro paese 37.200 automezzi, con un incremento del 32 per cento sul 1967.*

«*Nel 1967 la Fiat ha raggiunto [redacted] posizione [redacted] preminenza, rafforzata dal lan[redacted] della "125". Gli italiani sono così riusciti a "sfondare" nel settore delle medie cilindrate [redacted] questo interessante modello di classe europea, e [redacted] sono insediati saldamente alla testa [redacted] questa categoria.*

«*E' da ricordare ancora che nel 1966 la Fiat aveva venduto alla nostra clientela [redacted] 42.600 auto del tipo "850" e 10.200 del modello "124". E se nel 1967 le "850" [redacted] scese a 26.000, per contro le "124" sono salite a ben 36.000. E nell'anno di esordio locale (durante l'estate) la "125" ha registrato 11.500 unità.*

«*Ma c'è [redacted] più: col suo prezzo inferiore a [redacted]chi, la "125" ha già raggiunto in soli tre mesi e [redacted] il livello del 1967. Inoltre sono state immatricolate 12.000 "124" e 8200 "850". La percentuale Fiat sul totale nazionale delle vendite è passata così dal 5,76 per cento nel 1966 [redacted] 7,64 nel 1968*».

c. g.

Nuova auto da [redacted] presentata a Londra

Londra, 7 maggio.

Nei giorni scorsi è stata presentata a Londra [redacted] nuova vettura da città [redacted]struita dalla Universal Power Drives Ltd.

Realizzata [redacted] telaio «Mini», con motore 1100 e trasmissione automatica, la macchina ha la forma di un cubo trasparente (le pareti e il tetto sono in plexiglass) e può trasportare cinque persone su sedili di plastica gonfiabili; le porte sono scorrevoli. La velocità massima è di 80 km. l'ora.

NOTA TECNICA

Le sospensioni autolivellanti

Le sospensioni delle automobili si sono assai perfezionate negli ultimi anni, assicurando comodità e stabilità e guidatore e passeggeri. Con le varie soluzioni oggi in uso, si ottengono risultati eccellenti, se comparati con quelli delle vetture del [redacted] che, in pratica, [redacted] sospensioni non molto dissimili [redacted] quelle odierne. Si [redacted] trattato, insomma, di un lavoro di affinamento.

Una ulteriore evoluzione sarà possibile [redacted] la diffusione di sospensioni di tipo «autolivellante», capaci cioè [redacted] mantenere costante la distanza da terra della carrozzeria, pur con le notevoli variazioni di carico possibili in una vettura da turismo, nella quale prendono posto sia il solo pilota sia cinque o [redacted] persone [redacted] i relativi bagagli.

Attualmente vi sono pochissimi esempi [redacted] vetture munite di sistemi automatici per la correzione dell'assetto, sistemi assai complessi e basati su un impianto idraulico comandato [redacted] motore, col quale si invia olio sotto pressione in appositi cilindri che complementano l'effetto delle molle; vi sono delle valvole sensibili [redacted] movimenti della sospensioni, le quali determinano [redacted] quale ruota o ruote si [redacted] dirigere l'effetto compensatore.

I costruttori [redacted] parti per sospensioni, in particolare degli ammortizzatori, hanno già [redacted] a punto una soluzione semplice [redacted] il problema della automaticità delle sospensioni; si tratta di particolari tipi di ammortizzatori, che oltre alla normale funzione di smorzare le oscillazioni dovute alle asperità stradali, hanno anche quella di mantenere costante [redacted] livello. Questo si ottiene [redacted] l'utilizzazione dell'ammortizzatore come una vera e propria pompa, [redacted] cui azione si svolge grazie al movimento della vettura. In tal modo il liquido dell'ammortizzatore viene spostato [redacted] due camere comunicanti a mezzo di valvole, [redacted] a ripristinare [redacted] livello voluto della sospensione e, con essa, della vettura.

I vantaggi di questo sistema rispetto ad un impianto idraulico [redacted] evidenti, [redacted] il minor costo e maggior semplicità; inoltre questi ammortizzatori possono essere montati, praticamente [redacted] modifiche, su tutte le vetture. Si tratta [redacted] soluzione [redacted]bastanza recente, ma già varie macchine l'hanno adottata, tra cui la Ferrari 365, la [redacted] e le Mercedes.

g. r.

In [redacted] di incidente

Un dispositivo anti-incendio

Berna, 7 maggio.

In Svizzera è stato messo a punto [redacted] apparecchio in grado [redacted] entrare automaticamente in azione, nel caso di incidente, per evitare [redacted] pericolo di incendio dell'automobile.

Si tratta di un dispositivo oscillante che allorquando la vettura urta un ostacolo [redacted] velocità di oltre 30 chilometri l'ora, per semplice inerzia interrompe all'istante la corrente elettrica all'uscita dalla batteria, facendo [redacted] spegnere il motore.

L'aspetto più interessante del dispositivo è che [redacted] sistema funziona qualunque sia l'angolo d'impatto in cui avviene l'urto.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

(Continua da pag. 12)

IMPORTANTE società assume personale maggiorenne totalmente o parzialmente libero guadagno immediato per Rivoli e Comuni limitrofi. Rivolgersi Cavaglon, corso Torino 83, Cascine Vica. 0923

INSEGNANTI, studenti universitari e persone livello culturale adeguato ambosessi età 22-45 anni sono richiesti da importante antica società culturale per attività altamente retribuita e con possibilità di inserimento nell'organico direttivo. Telefonare mercoledì ore 9,30-13, 16-19 e giovedì 9,30-13 ai numeri 544-679, 544-032 per fissare colloquio.

INTERVISTIAMO elementi ambosessi 22-35anni muniti titolo di studio superiore. Non facciamo offerte specifiche o definitive se non dopo un breve corso teorico pratico. Diamo in sede di colloquio ampie informazioni sull'azienda sui metodi di lavoro e sull'entità della rimunerazione. I selezionati avranno possibilità concrete e quasi immediate di concorrere a posti direzionali. I candidati dovranno essere liberi subito. Telefonare mercoledì ore 9,30-13, 16-19 e giovedì 9,30-13 ai numeri 510-123, 531-265.

OPERATRICE fatturazione Flexowriter massimo anni 23 cercasi. Manoscrivere: Philips, via Lulli 26, Torino. 2001

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca giovane aiuto contabile preferibilmente residente zona Francia. Telefonare 876-155 ore ufficio.

PHILIPS cerca giovane diplomato per incarico venditore. Richiedesi presenza personalità dinamismo e possibilmente esperienze biennale vendita. Ottimo inquadramento. Manoscrivere: via Lulli 26, Torino.

SEGRETARIA corrispondente francese, tedesco, oppure inglese, bella presenza, ufficio export, assume immediatamente. Telefonare 500-804.

SOCIETA' milanese tema internazionale offre impiego ad elementi volenterosi dinamici ambosessi. Presentarsi Ade corso Vittorio 197, ore 10-12, 15-18. A48189

STUDIO tecnico Aosta cerca disegnatore. Tel. 0165/56-95 oppure scrivere: Ing. Franco Binel, piazza Narbonne 16, Aosta. A41581

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. ABILE serio piemontese 40enne pratico città offresi magazzino pratico imballi ordinazioni fattorino posto fiducia auto propria patente B. Telefonare 694-172. A47814

A. FATTORINO patentato offresi mezze giornate, massima fiducia. Telefonare 395-472. A47546

A. GIOVANE ventitreenne commesso disposto qualsiasi lavoro libero subito offresi. Telefonare 538-649.

A. GIOVANE 25enne, sposato, media cultura, patente B, pratico città offresi subito. Telef. 774-955.

AGGIUSTATORE stampista venticinquenne abile stampi progressivi conoscenza disegno lingue eventualmente fresatore offresi. Telefonare 770-760. A48154

APPRENDISTA [redacted] offresi magazzino zona Porta Palazzo. Telefonare 927-347.

APPRENDISTA diciassettenne terza industriale parentino moto volenteroso occuperebbesi. Tel. 883-756.

ALBERGO secondo portiere o facchino pieni referenziato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1601 — Torino». A47833

APPRENDISTA quindicenne volenteroso occuperebbesi qualsiasi serio lavoro. Tel. 883-756.

AUTISTA con 615 offresi mezza giornata. Telefonare 82-324.

AUTISTA D-E torinese 30enne offresi eventualmente mezza giornata. Telefonare 872-607.

AUTISTA disponibile subito patente C pratico ribaltabile per qualsiasi impiego offresi. Tel. 568-313.

AUTISTA fattorino pratico città offresi mezza giornata a turni. Telefonare 697-562. A47954

AUTISTA fattorino presenza praticissimo città dintorni patente B libero subito offresi. Telef. 334-296.

AUTISTA patente D praticissimo città e provincia volenteroso referenziatissimo disposto viaggiare eventualmente trasferirsi ovunque offresi. Telefonare 376-938.

AUTISTA patente D-E pubblica offresi ore libere. Telefonare 581-945.

AUTISTA pensionato cerca serie ditte per consegne città. Telefonare 510-338. A47604

AUTISTA piemontese patente D offresi a serie ditta, referenziato. Telefonare 518-819. A47082

AUTISTA privato o fattorino patente D referenziato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1601 — Torino». A47833

AUTISTA praticissimo città e dintorni volenteroso offresi patente B. Telefonare 736-685.

AUTISTA pratico autotreni offresi qualsiasi lavoro anche motrice sola. Telefonare 350-154.

AUTISTA 29enne serio colto referenziatissimo offresi privati e ditte. Telefonare 656-702.

AUTISTA pratico ribaltabili offresi subito, patente E. Tel. 733-523.

AUTISTA 24enne piemontese volenteroso patente B foglio rosa C offresi disposto viaggiare. Telefonare 758-086, ore 8-12.

BENZINAIO pratico offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1608 — Torino».

BRAVA pettinatrice offresi anche stagione mare. Tel. 735-754.

CAMERIERE offresi stagione riviera ligure, lingue parlate tedesco, spagnolo. Telefonare 873-467.

CAMERIERE sala offresi fisso o stagione. Telefonare 735-660 ore 12,30-14,30, 18-22. A47629

CAPO catene montaggio esperienza quinquennale dinamico attivo offresi serie Ditte. Telefonare 798-416.

CAPO reparto officina esperienze lavorazioni meccaniche, attrezzature, costruzioni in genere, stampi, offresi. Telefonare 732-048, pasti.

COLLAUDATORE particolari meccanici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9286 — Torino».

COMMESSA pratica referenziata offresi magazzino ingrosso. Telefonare 286-135. A47351

COMMESSA pratica telerie biancherie arredamento offresi anche mezza giornata. Telefonare 286-135.

CONIUGATA abile commessa confezioni femminili offresi mezza giornata. Telefonare 278-068.

CONIUGE con figlio di anni 8 cercano sistemazione definitiva incarico di custodia, autista, giardiniere, altre mansioni lavori casalinghi presso ditta o privati disposti trasferirsi ovunque. Scrivere: Fermati, via Avezzana 30, CP 10023 Chieri Torino.

CONIUGI piemontesi trentenni senza figli cercano portineria, cambio pulizie, pratici, referenziati. Telefonare 853-554. A47988

CONIUGI 30enni cercano portineria. Telefonare 362-040.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano portineria casa signorile. Telef. 892-719. A47839

CUOCO con famiglia offresi stagione mare presso ristorante. Telefono 281-510. A47690

DATTILOGRAFA cerca lavoro ore libere. Telefonare 791-677.

DECORATORE finito offresi ditte a cottimo o privato. Telef. 761-000.

DECORATORE tappezziere offresi lavoro cottimo presso ditta. Telefonare 281-510. A47055

DICIOTTENNE 1 anno esperienza torni revolver studio licenza media offresi. Telefonare 665-304.

DISEGNATRICE grafica pubblicitaria, pittrice, offresi presso ditta. Telefonare 385-674. 1001

DONNA tuttofare offresi dalle 8,30 alle 17. Telefonare 238-210.

DONNA vedova offresi pulizie scale. Pratica portineria. Tel. 570-300.

ELETTRICISTA, offresi mezza giornata per manutenzione e riparazioni presso negozio o Ditte. Telefonare 373-722 ore 15-18.

EX agente di P.S. patente B offresi mezze giornate autista fattorino o incarichi di fiducia. Telefonare 535-155 ore ufficio. A47765

EX carabiniere 28enne licenza media, patente auto, esperienza sorvegliante, offresi mansione fiducia presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1574 — Torino».

EX carabiniere 46enne veneto patente C offresi sorvegliante distributore benzina garagista notturno. Telefonare mattino 554-813.

FAMIGLIA ottima moralità residente in Grugliasco custodirebbe bimbo. Telefonare 786-356.

GIOVANE 19enne dinamico offresi qualsiasi lavoro. Tel. 768-800.

FATTORINO autista 25enne licenza media offresi mezze giornate. Telefonare 385-725. A48176

FATTORINO con furgone Fiat 1300 offresi ditte trasporti saltuari città e provincia. Telefonare 642-670.

FATTORINO con Ape propria offresi saltuariamente a ditte. Telefonare 517-219. A47859

GIOVANE signora offresi custodia bambino proprio domicilio zona Valentino. Tel. 651-433.

GIOVANE ventiduenne elettricista offresi manutenzione quadri elettrici, patente B, disposto trasferirsi. Telefonare 372-342 ore 8-12, 14-19

GIOVANE 30enne offresi per lavorazione gomme o altri lavori. Telefono 514-371.

IMBALLATORE e addetto magazzino spedizioni occuperebbesi. Telefonare 674-465. A47789

INFERMIERA con diploma generico cerca studio medico. Telefonare 736-537. A47910

MAGAZZINIERE autista patente B offresi ditte o privato. [redacted] dalle 14-18, telefono 325-634.

MAGAZZINIERE 22enne militeassolto offresi a serie ditte. Telefonare 381-221. A47793

MOTORISTA generico 23enne offresi. Tel. 298-807. A47675

OFFRESI abile mettilogLio macchina fustellatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino».

OFFRESI apprendista cartellonista vetrinista 1° anno di studi. Telefono 399-207. A47837

OFFRESI barista libero subito. Telefonare 683-714. A47524

OFFRESI bravissimo aiutante cuoco o altro lavoro decoroso. Telefonare 797-338. A47213

OFFRESI fattorino autista magazziniere massima fiducia. Tel. 468-059.

OFFRESI Ditte tappezziere in stoffa tendaggi. Telefonare 488-257 ore pasti. A48169

OFFRESI meccanico generico ventiduenne. Telefonare 765-616.

OFFRESI mezze giornate fattorino patente volendo macchina propria. Telefonare 282-494. 1001

OFFRESI millesente 19enne pratico riparazioni auto, fattorino patentato o altri lavori. Telef. 261-594.

OFFRESI signorina volenterosa pratica bar. Tel. 483-333.

OFFRESI subito 28enne autista tuttofare patente B. Telef. 354-606.

OFFRESI tuttofare fidata 4 ore mattino o pomeriggio. Telef. 83-654 ore 9-14. A47943

OFFRESI uomo pratico piemontese pulizia vetri alloggi. Tel. 684-388 pomeriggio. A47544

OPERAIO addetto macchine 40 anni scopo miglioramento offresi. Telefonare 674-545. A47933

OPERAIO panettiere offresi. Telefonare 677-117. A47792

PANETTIERE specializzato offresi libero subito. Telefonare 724-622.

PATENTE B pratico Torino, offresi mezze giornate libere uno al mattino uno al pomeriggio. Tel. 552-419.

PELLICCIAIA finita offresi subito. Tel. 355-770. A47989

PENSIONATA impiegherebbesi mezza giornata aiuto ufficio. Telefonare 274-304 dalle 9 alle 15.

PENSIONATE [redacted] per commissioni mansioni [redacted] fiducia. Telefonare 215-839. A47420

PIALLATORE pialla fresa offresi. Tel. 491-977. A48003

PIEMONTESE 36enne referenziato, coniugato patente D-E pubblica offresi custodia stabilimento, autista oppure altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9329 — Torino».

PIEMONTESE 62enne, solo, presenza, offresi manovale in cascina, pratico qualsiasi. Telefonare 542-445 ore 14-16. A47936

PRATICO impianti manutenzione e puntatrici Sciaki, offresi subito. Telefonare 331-746 ore 12-16.

PULMINO disponendo autista offresi ditte trasporto dipendenti consegne. Telefonare 360-208. A48173

QUARANTACINQUENNE piemontese offresi mezza giornata autista pratico città. Telefonare 878-010.

SIGNORA cerca bambino o bambina in custodia giornaliera. Telefonare 394-204 ore 14-15, 19-21.

SIGNORA mezza età disponibile quattro ore presso studio medico o assistenza persona. Telefonare pomeriggio 729-582. A47784

SIGNORA offresi ore giornaliere paraggi Chiesa Salute. Tel. 251-139.

SIGNORA offresi per pulizia scale. Telefonare 238-013 ore pasti.

SIGNORA offresi sarta a famiglie. Tel. 213-190. A47950

SIGNORA pratica commercio commessa o cassiera offresi mezza giornata 8,30-12. Telefonare 751-303.

SIGNORA prende bambino custodia anche fisso. Telefonare 353-938, negozio. Zona Lingotto.

SIGNORA 40enne offresi mezza giornata lavori casalinghi. Scrivere: Vittore, Piazza Monte Tabor 19, Torino. A47678

SIGNORINA offresi ore pomeridiane compagnia distinta signora, custodia bimbi, referenziata. Telef. 610-967 ore pasti. A47838

SIGNORINA ventenne occuperebbesi come commessa. Tel. 345-359.

SIGNORINA ventenne offresi lavoro presso seria famiglia a giornata. Telefonare 388-424.

STIRATRICE pomeriggi liberi offresi zona Crocetta. Telefonare 590-154.

STUDENTESSA sedicenne offresi famiglia per custodia bambino disposta villeggiare in Francia. Telefonare 794-784. A47762

STUDENTESSA 18enne seria volenterosa offresi assistenza bambini. Telefonare 596-216.

TIPOGRAFO compositore 1ª cat. referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9317 — Torino».

TORNITORE apprendista anni 18 libero subito offresi. Tel. 272-007.

TORNITORE attrezzista 1ª categoria offresi anche magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9323 — Torino». A47974

TUTTOFARE fissa offresi. Telefonare 279-902. A47883

TUTTOFARE lunga esperienza cerca ad ore dalle 9-15 comodità pulman 59. Telefonare 730-786 pomeriggio.

TUTTOFARE offresi 4 ore oppure pulizia scale. Telefonare 534-800.

TUTTOFARE pratica referenziata offresi 4-5 ore mattino zona Piazza Statuto-Francia. Telef. 792-225.

TUTTOFARE referenziata offresi ore a giornata bus 57 tram 10. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1579 — Torino». A47676

VEDOVA moralissima, buone referenze posto occupato sana bella presenza, offresi tuttofare, presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1605 — Torino».

VENTIDUENNE capace offresi come commessa. Telefonare 290-517.

VENTIDUENNE militesente patentato offresi come fattorino, magazziniere. Telefonare 855-452.

VENTITREENNE montatore motorista II categoria molto capace volenteroso offresi. Telefonare 883-756

VENTUNENNE patente B offresi mezza giornata. Telef. 324-098.

(Continua a [redacted]. 20)

[redacted] giornale inglese «Evening [redacted]»

Mosca consegna all'Egitto nuovi missili [redacted] lunga gittata?

Le armi [redacted] 300 ufficiali e tecnici sovietici sarebbero sbarcati [redacted] Alessandria [redacted] settimana [redacted] Il Cremlino sta inasprendo [redacted] sua politica [redacted] Israele - Un «memorandum» segreto dell'Urss al Cairo promette «nuovi passi per consentire agli Arabi [redacted] recuperare le terre perdute»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 7 maggio.

Un articolo su un quotidiano [redacted] inglese sostiene oggi che l'Unione Sovietica ha adottato una nuova e più dura politica verso Israele; che ha cominciato a consegnare all'Egitto missili a lunga gittata; e che intende accrescere [redacted] la propria influenza nel Medio Oriente. Il giornale [redacted] il londinese *Evening Standard*; l'articolo è di John Kimche, un commentatore specializzato in problemi del Levante. Kimche afferma che Mosca ha delineato questi propositi in un «memorandum» segreto inviato la settimana scorsa «*ad alcuni governi arabi*». Giordania [redacted] Egitto sarebbero tra coloro che l'hanno ricevuto.

Le «rivelazioni» di Kimche non hanno però trovato molto [redacted] credito. Gli autorevoli funzionari al seguito di re Hussein — ora in Inghilterra per una lunga visita privata — dichiarano [redacted] non [redacted] ricevuto nessun messaggio dalla Russia. I diplomatici egiziani si mostrano stupiti. Il *Foreign Office* dice: «*Non ci risulta che Mosca abbia mutato sostanzialmente* [redacted] *politica nel Medio Oriente*». Molti quindi sono i dubbi. Vi è anche un'altra ipotesi, assai machiavellica: che Nasser [redacted] il *Premier* siriano Atassi, ora al Cairo, abbiano diffuso queste voci [redacted] un inasprimento russo per intimorire Hussein e il governo britannico.

Il re di Giordania si [redacted] incontrato ieri [redacted] il ministro degli Esteri Michael Stewart e vedrà domani il *Premier* Wilson. [redacted] avrebbe manifestato il suo appoggio alla missione [redacted] pace dell'Onu [redacted] peggiata da Gunnar Jarring. Favorevole si era detto pure, la settimana scorsa, qui a Londra, il ministro israeliano degli Esteri Abba Eban. Il governo inglese sta tentando di abbassare la temperatura nel Medio Oriente e aprire la strada ad una soluzione, sulle tracce della mozione dell'Onu [redacted] novembre. In base ad essa, Israele dovrebbe lasciare i territori occupati, gli arabi dovrebbero riconoscere Israele e l'Egitto dovrebbe riaprire il Canale di Suez. [redacted] gli antagonisti [redacted] s'accordano né sui «tempi» dell'operazione [redacted] sulle garanzie.

[redacted] «memorandum» — secondo l'*Evening Standard* — Mosca esporrebbe queste idee:

1) Israele «aggredì» nel [redacted] le nazioni arabe e deve accettare la mozione dell'Onu «senza condizioni».

2) La Russia [redacted] «paese contiguo» al Medio Oriente e vuole pertanto vedere [redacted] questa [redacted] «ordine e pace».

3) Il movimento estremista [redacted] *El Fatah* rappresenta la «*legittima resistenza degli arabi palestinesi*» [redacted] tutti i governi arabi devono dargli «*ogni possibile aiuto*» (un avvertimento [redacted] Hussein?).

4) [redacted] *Se Israele non rispetterà la risoluzione di novembre del Consiglio di Sicurezza, l'Unione Sovietica sarà costretta a compiere altri passi per permettere ai paesi* [redacted] *arabi di ricuperare le terre perdute*». Così si leggerebbe nel documento russo.

John Kimche sostiene infine [redacted] che Mosca avrebbe [redacted] gnato i primi missili a lunga gittata: [redacted] è chiaro se solo all'Egitto o [redacted] qualche altro paese. Lo sbarco delle nuove armi e di 300 tra ufficiali e tecnici russi sarebbe avvenuto, martedì scorso, [redacted] Alessandria. All'Irak i sovietici avrebbero [redacted] 14 motovedette [redacted] armate di razzi e ne avrebbero [redacted] altre 31.

Mario Ciriello

Frequenti incontri del «premier» Eshkol [redacted] capi arabi di Giordania

(Dal nostro corrispondente) Gerusalemme, 7 maggio.

Mentre in diverse capitali ci si sforza [redacted] salvare la missione Jarring, sul piano [redacted] terno israeliani [redacted] palestinesi continuano attivamente ad incontrarsi. Di recente [redacted] to svelato che Levi Eshkol [redacted] avuto un colloquio con parecchi dirigenti arabi [redacted] Cisgiordania per discutere con essi [redacted] modo di risolvere [redacted] crisi.

Fra loro vi erano gli elementi «duri» di Naplusa come i «moderati» di [redacted] mallah, Hebron e Betlemme. I colloqui si [redacted] svolti in più tempi e fra un incontro e l'altro alcune personalità arabe hanno compiuto un viaggio di qualche giorno [redacted] Amman, Beirut ed infine [redacted] Cairo.

Una delle personalità, Hikmat el Masri, si trova attualmente [redacted] Cairo e si attende con interesse il suo ritorno. El Masri, che è [redacted] notabile di Naplusa, è stato presidente [redacted] del Parlamento giordano ed è stato uno dei *leaders* del partito socialista-nazionale, di tendenza nasseriana, che più di una volta ha provocato difficoltà alla Corte [redacted] Amman.

El Masri è incaricato d'una missione esplorativa nella [redacted] pitale egiziana? Su questo punto tutti tacciono, tranne il sindaco di Hebron, lo sceicco Ali el Djabari, che ha dichiarato [redacted] giornale *Maariv*: «*Ignoro il motivo del viaggio di M*[redacted] *al Cairo ma* [redacted] *possibile che egli abbia* [redacted] *compito di spiegare a Nasser che i palestinesi di Cisgiordania* [redacted] *decisi* [redacted] *cercare per conto loro una soluzione con Israele se* [redacted] *lo faranno gli Stati arabi in un prossimo avvenire*». a. e.

La Tunisia ha rotto le relazioni [redacted] la Siria

Tunisi, 7 maggio.

La Tunisia ha rotto oggi le relazioni diplomatiche con Damasco accusando la missione diplomatica siriana a Tunisi di incitare la popolazione locale a manifestare contro il presidente Habib Bourghiba.

Un comunicato del Ministe[redacted] degli Esteri afferma [redacted] la rappresentanza siriana «*contrariamente alla prassi diplomatica ha incitato cittadini tunisini* [redacted] *compiere attività sovversive contro l'ordine pubblico del Paese. Il presidente siriano Nureddin El-Atassi ha inoltre violentemente attaccato la persona del presidente Bourghiba usando termini di eccezionale gravità*».

Alla delegazione siriana è stato ingiunto [redacted] lasciare la Tunisia quanto prima possibile. (A. P.)

[redacted] di Osnabrück ascolta terribili [redacted]

Un prete rievoca la tragica fine [redacted] due famiglie [redacted] ebrei [redacted] Stresa

E' padre Mariano Raoss, dei Rosminiani - Vide portare via dalle [redacted] un avvocato [redacted] la sorella [redacted] un industriale [redacted] la figlia: «Salirono sulla camionetta [redacted] non [redacted] rividi più» - Il religioso andrà a deporre anche in Germania - Oggi ultima udienza in Italia

(Dal nostro corrispondente) Milano, [redacted] maggio.

Un altro dei testi convocati [redacted] *dal tribunale tedesco di Osnabrück, il padre Mariano Raoss, dei Rosminiani, ha dichiarato* [redacted] *di* [redacted] *disposto a recarsi in Germania per tentare di riconoscere tra gli imputati qualcuno degli ufficiali o sottufficiali delle SS che nel settembre 1943 si stabilirono* [redacted] *Meina* [redacted] *Baveno dove compirono efferate stragi di ebrei: quasi tutti gli accusati, infatti, hanno asserito che,* [redacted] *quel tempo, non si trovavano sul Lago Maggiore.*

Padre Mariano Raoss ha ricordato stamane ai giudici i particolari dell'arresto [redacted] *due famiglie di ebrei: l'avvocato Tullio Massarani* [redacted] *la sorella* [redacted] *l'industriale Giuseppe Ottolenghi con la figlia Lina, tutti su*[redacted] *buoni amici.*

«Mi trovavo nell'ex Villa Ducale di Stresa adibita a collegio dei Rosminiani — *ha detto il religioso* — quando nel giardino si fermò una camionetta delle SS: a bordo c'era l'avvocato Massarani che da qualche tempo non era in buona sal[redacted]. Appena [redacted] vidi chiesi ai soldati tedeschi cosa stessero facendo e mi venne risposto che doveva essere accompagnato a Novara perché ebreo. Non mi fecero parlare subito col mio amico e allora presi la [redacted] sa di dovergli dare [redacted] dicina che usava da tempo, uno dei soldati, però, non acconsentì e mi disse che ormai non c'era più bisogno di medicine per l'avvocato in quanto i suoi camerati avrebbero provveduto nel migliore dei modi».

Il teste ha proseguito: «Data la mia insistenza il soldato lasciò che salutassi Tullio Massarani il quale se ne stava terrorizzato sulla camionetta: fui costretto a mentirgli e gli dissi che non c'e[redacted] alcun pericolo per lui; lo portavano in municipio per alcune informazioni. Poco dopo arrivarono sotto scorta la sorella dell'avvocato, l'industriale Ottolenghi [redacted] sua figlia: vennero fatti salire tutti sulla camionetta e da quel momento non seppi più nulla di loro».

E' stato quindi sentito l'ex agente di custodia delle prigioni di Novara, Filippo Prestifilippo, di 56 anni. Egli ha riferito che nel settembre 1943 nel carcere erano stati rinchiusi [redacted] *vasti cameroni degli ebrei fatti affluire dai vari centri della zona; si fermavano qualche giorno; poi i tedeschi li portavano* [redacted] *con autocarri.*

Drammatica l'avventura vissuta allora da Luigi Nino Zerboni: i tedeschi av[redacted] *emanato un bando per indurre gli ex militari italiani a presentarsi ai comandi SS. In tutta la zona gli unici a farlo furono lui e due suoi amici: invece di essere encomiato gli venne annunciato che sarebbe stato fucilato assieme agli altri per «dare un esempio a coloro che non si volevano presentare». Venne rinchiuso in carcere, ma l'esecuzione non fu compiuta: dopo qualche tempo lo Zerboni finì in Germania. Il teste ha ricordato che, la drammatica notizia della sua fucilazione gli venne fatta da un tenente delle SS, piccolo di statura, piuttosto brutto e con* [redacted] *decorazione al petto.*

Le testimonianze degli ultimi due testi della giornata — la signora Luisa Lanza Carosio di 62 anni e del maresciallo [redacted] *carabinieri in pensione Giovanni Rei di 69 anni — hanno lasciato perplessi i giudici: hanno infatti dichiarato di non ricordare più nulla.*

L'udienza è stata aggiornata a domani, ultimo giorno di permanenza della Corte di Osnabrück a Milano. g. m.

Padre Mariano Raoss ieri durante la deposizione davanti ai giudici tedeschi a Milano. A sinistra, il dott. Haack, presidente del Tribunale [redacted] Osnabrück (Tel. Ansa)

Il bandito Notarnicola assolto in [redacted] Pretura di Genova

(Dal nostro corrispondente) Genova, 7 maggio.

(f. d.) Sante Notarnicola, luogotenente della «banda Cavallero» che nel settembre scorso seminò il terrore a Milano con una sanguinosa sparatoria, è stato processato stamane alla Pretura di Genova per aver prestato la propria auto ad una donna sprovvista di patente di guida. L'accusa [redacted] di «incauto affidamento» ma da essa il bandito è stato assolto perché il fatto non sussiste.

Sante Notarnicola è stato trasferito da Milano a Genova (città nella quale [redacted] prima dell'arresto) con un furgone cellulare scortato dai carabinieri. Il processo è durato meno d'un quarto d'ora.

Il 17 maggio 1967 — quand'era conosciuto come rappresentante di penne a [redacted] ra e nessuno sospettava in lui un rapinatore di banche —, il giovane prestò la propria «1300» alla signora Anna Maria Martins, una cittadina portoghese di 30 anni che risiede a Sestri Levante. Quello stesso giorno la donna ebbe un incidente in corso Europa, l'arteria che collega il centro genovese con Nervi: l'auto urtò contro una barriera spartitraffico e si rovesciò. La guidatrice (rimasta illesa) fu trovata sprovvista di patente di guida e poiché dichiarò di [redacted] avuto in prestito l'auto [redacted] Sante Notarnicola, [redacted] ne accusato di «incauto affidamento».

Il torbido episodio [redacted] Savona

Arrestato [redacted] giovane [redacted] ferì [redacted] spinto [redacted] gelosia

Il tipografo venticinquenne, sorpreso in un albergo alla periferia di Genova - Non [redacted] opposto resistenza - Il giorno prima [redacted] telefonato all'ospedale dove è ricoverata la sorella: «Come sta?» aveva chiesto - Migliorano le condizioni della giovane: è fuori pericolo

Lucia Vavassori, la ventenne ferita, e il fratello Giovanni dopo l'arresto (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 maggio.

Giovanni Vavassori, il tipografo [redacted] 25 anni che domenica sera a Savona, spin[redacted] da una morbosa gelosia, ha inferto cinque coltellate alla sorella Lucia, [redacted] ni, riducendola in fin di vita, è stato arrestato la [redacted] notte a Genova mentre dormiva nella locanda «Gorizia», in via Prè 56 rosso.

Quando gli agenti hanno fatto irruzione nella stanza, [redacted] feritore è balzato in pie[redacted] sul letto, ma non ha opposto resistenza, non [redacted] pronunciato parola. All'ingiunzione dei poliziotti, ha cominciato a vestirsi lentamente, e docilmente si è lasciato ammanettare. In tasca gli sono stati trovati pochi soldi, alcune lettere, di cui si ignora il contenuto, dirette alla sorella Lucia.

Trasferito in questura ed interrogato dal dirigente [redacted] squadra mobile dott. Costa, ha risposto evasivamente [redacted] domande [redacted] funzionario [redacted] ha voluto chiarire [redacted] ragioni per le quali ha pugnalato la sorella. Con [redacted] occhi pieni di sgomento ha detto: «E' andata così, me [redacted] dispiace», poi ha continuato a rispondere con brevi cenni del capo o a tacere.

Domenica sera, nei giardini dell'Istituto d'infanzia [redacted] via Amendola, dopo che [redacted] visto Lucia cadere sotto i suoi colpi, aveva gettato [redacted] il coltello in un'aiuola e si era dato alla fuga. Ritornato a Genova, [redacted] telefonato alla sua affittacamere in via Casaregis: «*Questa notte* [redacted] *torno* [redacted] *casa, ho parecchio lavoro* [redacted] *sbrigare*». Lunedì [redacted] vagato [redacted] la città e alle 19,45 telefonava all'ospedale San Paolo, dove era ricoverata la sorella: «*Dottore,* — [redacted] detto — *sono Vavassori, mi dica, come sta Lucia?*». Il telefono era controllato dalla questura, rispondeva il dottor Acierno, dirigente della squadra mobile [redacted] «*Lucia* [redacted] *migliorando, costituisciti subito*».

«*Subito no, sono lontano da Savona*».

La telefonata [redacted] partita [redacted] Genova. Il dott. Acierno [redacted] il dott. Costa concordavano [redacted] misure [redacted] adottare per la cattura. Servizi di [redacted] glianza venivano predisposti [redacted] punti [redacted] Genova dove il Vavassori avrebbe potuto trovare rifugio: presso le abitazioni [redacted] madre e della sorella Giuseppina, e di alcuni amici di Nervi.

Intanto il tipografo, dopo avere vagato [redacted] la città, a mezzanotte si presentava alla locanda «Gorizia» chiedendo [redacted] una camera ed esibiva la sua carta di identità. Il suo nome veniva trascritto: due [redacted] dopo la polizia circondava il locale [redacted] lo arrestava.

[redacted] giovane sarà nuovamente [redacted] sottoposto [redacted] perizia psichiatrica. Due anni fa, già sotto l'impulso del [redacted] affetto morboso per Lucia, era stato protagonista d'un fatto analogo [redacted] aveva colpito la sorella [redacted] una forbice. La [redacted] ricoverata all'ospedale San Martino [redacted] Genova, era stata giudicata guaribile in otto giorni. [redacted] processo Giovanni [redacted] stato riconosciuto seminfermo di mente.

Dopo questo episodio Lucia trovò lavoro presso [redacted] brefotrofio di Savona e il [redacted] tello sembrò placarsi. Fu una breve parentesi. Infatti, improvvisamente riprese a perseguitare la giovane: appena aveva un giorno libero si precipitava a Savona e tentava di convincere [redacted] sorella a tornare a vivere con lui. La [redacted] opponeva netti rifiuti, ma temeva il fratello, le sue ire improvvise e incontenibili. Quando [redacted] tipografo aveva saputo che Lucia frequentava [redacted] giovane savonese l'aveva minacciata: «*Guai a te* [redacted] *ti sorprendo* [redacted] *lui*».

E domenica sera aveva teso l'agguato. Giunto a Savona all'insaputa [redacted] sorelle si era appostato nelle vicinanze del brefotrofio. Lucia, accompagnata da Giuseppina, stava avviandosi lentamente verso l'istituto. Improvvisamente Giovanni balza in mezzo alla strada [redacted] sbarra il passo alle due ragazze. Comincia [redacted] inveire contro [redacted] loro, poi estrae un grosso coltello da cucina e si scaglia su Lucia.

La [redacted] ricoverata all'ospedale civile di Savona, dopo una notte in cui si è temuto per la sua vita, è ora sensibilmente migliorata. La assistono la sorella Giuseppina e [redacted] madre, giunta a Savona da Genova, dove lavora come domestica. Lucia non è stata ancora interrogata dagli inquirenti. La [redacted] dell'arresto del fratello non ha provocato apparentemente in [redacted] emozione; interro[redacted] al riguardo, non ha voluto fare commenti.

Il giovane che [redacted] serata è stato trasferito al carcere di Savona sarà probabilmente denunciato per tentato omicidio. m. f.

Singolare guarigione d'una [redacted] condannata [redacted] morire di [redacted]

E' una giovane ventisettenne [redacted] Caravaggio - Era malata da sedici anni - [redacted]: «E' [redacted] il Bambino Gesù di Praga a salvarmi»

(Dal nostro corrispondente) Treviglio, 7 maggio.

Una singolare guarigione [redacted] avvenuta in [redacted] reparto dell'Istituto «Santa Corona» di Pietra Ligure. Una giovane [redacted] Caravaggio, la ventisettenne Agostina Ferri, [redacted] sedici anni malata [redacted] condannata a morire di cancr[redacted] prodigiosamente guarita.

La giovane, già tornata presso la sua abitazione [redacted] via Circonvallazione 24, [redacted] sieme al [redacted] dre, pensionato, alla madre [redacted] due fratelli ha detto: «*Dopo una novena al Bambino Gesù di Praga, che si venera nel Santuario di Arenzano,* [redacted] *malattia che da anni mi torturava è scomparsa*». Della eccezionale guarigione, avvenuta due mesi [redacted] fa, non si [redacted] venuti a conoscenza per il riserbo della ragazza.

Agostina Ferri ora ha scritto una lettera ai padri Carmelitani Scalzi, del Santuario di Arenzano, sulla Riviera ligure di Ponente, spiegando che su consiglio di don Ricci, padre spirituale dell'ospedale, decise di fare una novena al Bambin Gesù. «*Fu questo* — [redacted] scritto la giovane nella lettera, — *l'invito rivoltomi dal* [redacted] *fessore dopo che ogni tentativo della scienza medica era risultato vano*».

Al quinto giorno della [redacted] vena, Agostina Ferri, che aveva la gamba sinistra ridotta ad un tronco enorme incancrenita e tumefatta, ha detto di [redacted] sentito nella [redacted] come una agitazione e di [redacted] provato la sensazione che la gamba le si stesse riscaldando; il mattino successivo la giovane ha constatato che si [redacted] sgonfiata notevolmente; al termine della novena il gonfiore era scomparso del tutto.

La Ferri era stata ricove[redacted] ta nell'ospedale di Pietra Ligure per una infiammazione delle vie linfatiche degli arti inferiori, nota come «linfangite». Era stato [redacted] cessario l'anno scorso [redacted] putare la gamba destra [redacted] i medici temevano che identica sorte dovesse subire anche quella sinistra e che poi nel volgere [redacted] palo di mesi sarebbe [redacted].

Il caso era stato studiato [redacted] lungo nel reparto [redacted] chirurgia vascolare dell'ospedale — diretto dal prof. Malan dell'Università di Milano — [redacted] dei più moderni d'Europa. Il prof. Alberto Rocco, direttore sanitario del «Santa Corona», ha dichiarato oggi che «*la guarigione della Ferri, dal lato scientifico, è eccezionale*». r. p.

Borse economia e finanza

[redacted] aprile

L'economia tedesca è in piena ripresa

Per la prima volta dopo due anni i posti di lavoro disponibili hanno superato il [redacted] dei disoccupati; è previsto un nuovo afflusso di mano d'opera straniera Le ordinazioni all'industria superano del 13 per cento il livello dell'anno [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 7 maggio.

La Germania Occidentale sembra avviata ad una energica ripresa economica. E' quanto si ricava da due dati, particolarmente significativi, della situazione nella Repubblica Federale a [redacted] aprile: aumento dell'occupazione, forte incremento degli ordini alle industrie.

OCCUPAZIONE — Per la prima volta dopo due anni, il numero dei disoccupati è risultato inferiore al numero dei posti disponibili: i senza lavoro, che a fine marzo [redacted] mila (e 672 mila a fine gennaio) sono scesi a 331 mila, mentre i posti di lavoro liberi sono aumentati da 411 a 443 mila.

«Questa tendenza indica che sul mercato del lavoro la recessione è finita — ha detto oggi con soddisfazione il nuovo presidente dell'ufficio centrale del lavoro di Norimberga, Stingl — *e che ci si riavvia verso la piena occupazione».*

La quota di disoccupazione, [redacted] l'anno scorso aveva superato il 3 per cento delle forze di lavoro, è scesa all'1,6 per cento. Già si nota in alcune regioni, in particolare a Stoccarda e in tutto il Baden-Wuerttemberg, bisogno di manodopera.

Secondo l'ufficio centrale del lavoro, l'economia tedesca ha bisogno in questo momento di forze che non esistono, per cui è prevedibile un forte afflusso di manodopera straniera. [redacted] ritiene che i lavoratori stranieri [redacted] Germania, attualmente circa 900 mila, saranno quest'estate più [redacted] milione. Nel 1965, prima della recessione, erano 1 milione 330 mila.

PRODUZIONE — Le ordinazioni alle industrie, nei primi quattro mesi del '68, [redacted] salite del 13 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, [redacted] informa oggi il ministero dell'Economia di Bonn.

Il più grande aumento si registra nelle commesse all'i[redacted]tria di beni produttivi e di beni di consumo; il solo settore dell'industria delle materie prime segnala una lieve diminuzione (dello 0,3 per cento) rispetto al primo quadrimestre [redacted] '67. dollari. L'aumento del prodotto nazionale lordo nel '67, rispetto al '66, [redacted] stato di soli 41,7 miliardi di dollari.

In condizioni normali, ha rilevato Chartener, un aumento tanto rilevante del prodotto nazionale lordo ci renderebbe orgogliosi della forza della nostra economia. Quest'anno, invece, l'aumento previsto ci preoccupa, in quanto esso [redacted] per il [redacted] per cento il risultato dell'aumento [redacted] prezzi.

(Ag. Italia)

Tito Sansa

Londra rimborserà quest'anno [redacted] di dollari al Fmi

Entro il 1970 salderà il debito di 1,4 miliardi di dollari contratto nel 1965

(Nostro servizio particolare) Londra, 7 maggio.

(c.) La Tesoreria britannica ha confermato al Fondo monetario internazionale che rimborserà [redacted] milioni di dollari quest'anno, 800 milioni nel corso del 1969 e 400 milioni entro il maggio 1970, saldando così completamente il debito di 1 miliardo e 400 milioni di dollari contratto nel maggio 1965 per pagare i prestiti a breve scadenza fatti alla Banca d'Inghilterra all'epoca della prima crisi della sterlina, alla fine del 1964.

I pagamenti saranno fatti a rate trimestrali, cominciando dall'agosto di quest'anno. Le due rate di quest'anno saranno [redacted] 100 milioni di dollari ciascuna, le successive di 200 milioni.

[redacted] scesi anche l'argento e il rame

In ribasso l'oro a Londra per un afflusso di vendite

Il prezzo è passato [redacted] 39,75 a 39,30 dollari l'oncia - Abbondante offerta, per la prima volta dopo settimane - E' l'effetto delle riduzioni fiscali approvate dalla Commissione del Congresso americano

(Dal nostro corrispondente) Londra, 7 maggio.

Oro, argento e rame — i tre investimenti tradizi[redacted]li scelti in tempo di crisi — sono oggi scesi dalle alte posizioni degli scorsi giorni. E' l'effetto del benestare, da parte della commissione finanziaria della Camera dei Rappresentanti americana, alle proposte di Johnson per accrescere l'onere fiscale. Occorreranno altri dibattiti parlamentari, [redacted] l'ostacolo principale è finalmente superato.

L'oro ha chiuso a 39 dollari e 30 cents, [redacted] calo di 45 cents rispetto a 39,75 di ieri. L'argento è diminuito [redacted] pence per oncia, chiudendo a 225 pence. Il rame è quotato stasera 425 sterline la tonnellata, con un regresso di quattro sterline.

Per la prima volta dopo alcune settimane, le vendite di oro sono state abbondanti anche [redacted] non in misura eccessiva. Il volume esatto delle contrattazioni [redacted] è noto e bisogna diffidare di ogni cifra.

Un funzionario di Samuel Montagu, una delle potenze del mercato aureo, ci ha spiegato: «Vendite e acquisti spesso si compensano per cui è impossibile stabilire la consistenza delle due partite. Ed ora, col mercato libero, noi [redacted] sappiamo quanto comprino o vendano gli altri istituti specializzati in questo commercio». [redacted] però che *gli odierni venditori erano, in gran parte, enti o individui che accumularono oro a 35 dollari l'oncia e che raccolgono adesso i profitti.*

La City, invece, non ha mostrato nessun interesse per due notizie giunte stamane da Parigi. Una è quella della riorganizzazione del mercato aureo parigino che, secondo alcuni giornali, «mira a competere [redacted] Londra e Zurigo». *Quale che sarà la sua struttura — hanno detto autorevoli esponenti della City —, il mercato parigino avrà una posizione secondaria.*

Secondo l'altra notizia, pure dalla Francia, il Sud Africa [redacted] a riprendere le vendite di oro e ne affiderebbe parecchio a Parigi. Per adesso — dicono qui — il Sud Africa non venderà su [redacted] piazza.

m. ci.

Parigi, 7 maggio.

Il prezzo dell'oro è ribassato oggi a Parigi, per la prima volta in tredici sedute. I lingotti da un chilo hanno chiuso a 6235 franchi, con una diminuzione di 65 franchi rispetto alla vigilia (da 39,83 a 39,42 dollari l'oncia).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

Mercati	6 maggio	7 maggio
Londra	39,75	39,30
Zurigo	39,75	39,375
Parigi	39,83	39,42
Francoforte	39,75	39,375
Milano	40,06	39,60
New York	40,30	39,85
Hong Kong	39,70	39,76
Macao	37,05	37,29

I depositi [redacted] in un [redacted]

Il totale a fine gennaio era di 26.845 miliardi

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 maggio.

La Banca d'Italia ha fatto conoscere solo oggi i dati relativi ai depositi e agli impieghi delle aziende di credito a fine gennaio.

Il forte ritardo è dovuto al lungo sciopero dei bancari degli ultimi giorni di dicembre che scompaginò l'intera contabilità di fine anno deformando [redacted] giunta l'andamento di fenomeni strettamente connessi all'attività delle banche stesse: circolazione monetaria, bilancia dei pagamenti ecc.

A quanto pare, anche i dati di gennaio relativi agli impieghi e ai depositi non sarebbero ritenuti ancora del tutto normali; gli uffici della Banca d'Italia stanno già elaborando i dati di febbraio che sperano di poter far conoscere nel giro di pochi giorni.

Ecco le cifre: totale dei depositi 26.845 miliardi, con un aumento di 3202 miliardi rispetto alla stessa data del [redacted] (+ 13,5 per cento); totale degli impieghi (compreso il finanzi[redacted]to degli ammassi) 18.541 miliardi (+ 15,2 per cento). Il rapporto fra impieghi e depositi risulta cresciuto, nei dodici [redacted], dal 66,1 al 67,2 per cento.

ar. ba.

All'esame del [redacted] il ribasso delle dogane con l'Algeria

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 7 maggio.

La Commissione del Mec ha messo a punto oggi un piano per regolare i rapporti commerciali tra il Mercato Comune e l'Algeria, che da quando il Paese è diventato indipendente, sono alquanto irregolari e provocano pericolose distorsioni alla concorrenza.

Il Mec propone che per i prodotti ortofrutticoli gli Stati del Mercato Comune adottino nei confronti dell'Algeria tariffe pari alla metà di quelle esistenti nei confronti degli altri Paesi che [redacted] fanno parte della Comunità. Per i vini dovrebbero ugualmente essere concesse agevolazioni doganali (ma con certi limiti di quantità), mentre per gli altri prodotti agricoli le importazioni dall'Algeria dovrebbero avere lo stesso trattamento degli altri Paesi che non appartengono al Mec.

Per i prodotti industriali la Commissione propone [redacted] riduzione dei dazi di importazione fino al 70 per cento delle tariffe attuali.

Il documento comunitario sarà discusso dai ministri dei sei Paesi.

r. s.

Il prodotto nazionale Usa sarà 850 miliardi di dollari nel '68

Washington, 7 maggio.

Il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti raggiungerà nel corrente anno 850 miliardi di dollari (531.250 miliardi di lire), indipendentemente dall'approvazione da parte [redacted] Congresso degli aumenti dell'imposta sul reddito proposti dal presidente Johnson.

Questa previsione è stata formulata da William H. Chartener, segretario al commercio aggiunto per gli affari economici.

Rispetto ai [redacted] miliardi di dollari del 1967, l'incremento previsto è di 65 miliardi [redacted]

LE QUOTAZIONI [redacted] BORSE ESTERE

A [redacted] Street diffusi [redacted]

La [redacted] Dow Jones [redacted] industriali sale [redacted] 914,53 a 919,90 (+ 0,58 %)

New York, 7 maggio.

Wall Street ha ripreso la tendenza al rialzo interrotta dagli assestamenti di ieri. La media Dow Jones dei titoli industriali è sal[redacted] da 914,53 a 919,90 (+ 0,58 %). Tutti gli indici azionari hanno registrato pr[redacted]

Hanno influito positivamente sulle quotazioni, la riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti nel primo trimestre '68 e l'approvazione, da parte della Commissione della Camera, dell'aumento delle tasse e della riduzione delle spese federali.

Elevato il volume degli scambi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 919,90 (914,53); ferroviari 242,04 (239,43); pubbl. utilità 123,02 (122,60).

Azioni scambiate n. 13 milioni 920.000.

Zurigo: da 288,4 a 288,2

Seduta di assestamento, dopo nove sedute consecutive di rialzi.

Indice 288,2 (prec. 288,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba [redacted],50 (60); Rumianca 9,05 (9,15); Italcementi 132,50 (131,50); Snia Viscosa 27 (27); Bastogi 14,75 (14,75); Condotte 5,20 (5,20); Fiat 20,60 (20,60).

Unione Banche Svizzere 4390 (4435); Società di [redacted] Svizzera [redacted] (2895); Credito Svizzero [redacted] (3240); Nestlé 3245 ex (3275); Bally 1555 (1570); Elektro-Watt 1730 (1735); Italo-Suisse 221 (225); Aare-Tessin 1000 (950); Brown Boveri [redacted] (2685); Adolph Saurer 1575 (1590); Ciba 6375 (6325); Fischer 1240 (1245); Lonza 1735 (1750); Sulzer 4660 ex (4760).

Francoforte: 154,65 (153,46)

La riunione ha accentuato i miglioramenti delle quattro precedenti. Elevato il volume degli scambi.

Indice 154,65 (prec. 153,46).

Parigi: [redacted] 118,4 a 118,9

Mercato irregolare, con prevalenza di moderati progressi.

Indice 118,9 (prec. 118,4).

Londra: [redacted] a 654,1

Riunione contrastata, conclusa con lievi declini dei titoli industriali. Deboli gli auriferi. Sostenuti i valori di Stato.

Indice 654,1 (prec. 657).

L'[redacted] brevetti

[redacted] '67 ha pagato all'estero 120 miliardi e ne ha incassati 39; deficit di [redacted] miliardi, contro 83,5 [redacted] 1966

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 maggio.

Nel 1967, per lo sfruttamento di brevetti industriali, l'Italia ha pagato all'estero 120 miliardi di lire e ne ha incassati [redacted]. L'anno precedente le due cifre [redacted] state rispettivamente di 113,5 e 30 miliardi. Il saldo passivo della bilancia dei brevetti è dunque lievemente migliorato di 2,5 miliardi, passando [redacted] deficit di 83,5 miliardi a un disavanzo, pur sempre alto, di 81 miliardi netti.

L'Istituto per il commercio estero, pubblicando tali cifre, non rende però noto a quali settori industriali si debbano gli aumenti, sia delle cessioni, [redacted] degli acquisti di brevetti.

g. m.

L'indice generale rimane invariato a 72,10

Tendenza stabile per le azioni

Apertura debole e chiusura in ripresa - Reddito fisso calmo

LE QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 90	+ 0 10
» cont.	107 90	+ 0 10
Redimibile 3½	100 05	—
» cont.	100 75	—
Ricostruz. 3½	83 80	+ 0 15
» cont.	83 70	+ 0 35
Ricostruz. 5%	94 825	—
» cont.	96 725	—
Rif. Fond. 5%	96 45	— 0 15
Pr. R. [illegible]	95 15	—
» 5%	95 10	—
Cert.C.T. 5% 76	99 80	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	100 —	+ 0 025
» » '70	100 05	—
» » '71	100 —	—
» » '72	100 —	—
» » '74	100 —	—
» » '75 I	100 85	—
» » '75 II	100 85	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
C.I.E.L. 6% I	98 95	— 0 20
» » '65 II	97 80	—
» » '66 I	97 30	—
» » '66 II	97 10	— 0 15
» » '67	97 85	— 0 20
» » '68	98 25	— 0 15
» Ger 6%	97 —	— 0 10
I.R.I. Sider 5½	97 40	—
» ('34) 6%	100 27	—
» ('36) 6%	98 33	—
» '37 6,5 %	98 70	—
» ('90) 6%	98 20	—
» cont. 6%	98 80	+ 0 10
» ('70) 6%	98 80	—
» '35 5½%	93 75	—
» '38 5½%	97 80	—
» '61 5½%	91 45	—
» '63 5½%	91 45	—
» '64 6%	98 05	— 0 30
» '65 [illegible] 6%	97 10	—
» Stat 6% [illegible]	98 325	—
» [illegible]	95 70	—
Salap 5,50% '33	97 —	—
» » '67	97 —	—
[illegible] (17) 3%	93 60	—
FF.SS. 5½%	98 80	—
» » '33	95 70	— 0 40
» » '56	94 80	—
» » [redacted]	93 70	—
» 5% '59	98 10	—
» 5% '61	98 80	—
» 6% '63 I	95 00	—
» 5% '61 II	98 —	—
» 5% '64 I	98 60	—
» 5% '64 II	98 85	— 0 05
» 5% '67	96 05	—
» 6% 67-47	95 60	—
P.S.Agr. 5% I	98 —	—
» » 5% II	92 90	—
» » 5% III	92 25	—
» » 1%64 I	95 00	— 0 025
» » 6%64 II	95 85	—
» » 1%65 III	95 85	—
» » 6%65 IV	95 85	—
» » 6% Sp.V	95 56	—
» » 6% Sp.VI	95 05	— 0 05
Hi.FF. 6%	98 80	—
» 5½%	98 40	—
» 6%	98 45	—
» C. Ag. '64	98 75	—
» » '65	98 30	—
» » '66	98 20	—
» B. 1ª 6%	98 10	—
» B. 2ª 6%	98 —	—
» [illegible] 6%	95 40	— 0 10
» [illegible] 6% I	97 10	—
» [illegible] 6% II	97 —	—
» [illegible] 6% I	98 40	—
» [illegible] 6% II	98 25	—
» [illegible] 6% III	93 40	—
» I. [illegible] 6% 60	98 70	—

Titoli	7	Variaz.
OP I.CI.6%60 II	95 40	— 0 10
» » 5% III	[redacted]	—
» Aeer 6% 66	95 25	—
Cel Petrolio 6%	99 80	+ 0 20
» » 6% 37	99 20	—
» » 6% 38	99 —	—
Bei Sp. 6% 54	98 90	—
» '64 6%	100 20	—
» '65 6%	97 —	—
» '66 6%	98 25	—
Cel Sud 6%	97 70	+ 0 [redacted]
» » 5½%	93 50	—
» » 5½ '61	93 30	—
» » 5½ '61 6ª	92 30	—
» » 5½ '62 9ª	92 90	—
E. S. 5½ '62 6ª	93 20	—
» 5½ '62 7ª	93 80	—
» 5½ '62 8ª	93 80	—
» 6% '64 9ª	97 30	—
» Sala 5½%	97 80	—
S. Paolo 5%	96 30	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 00.PP.5%	95 —	—
Migliorom. 5%	90 80	—
» 5% '62	91 —	—
» Ele. 5%	91 —	—
C.I.S. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» 00.PP.6%	93 —	—
Cr.F. Sardo 5%	93 80	—
Cr.I.Sar.'62 5½	92 80	—
» » '63 5½%	90 90	—
» » '64 6%	97 20	—
» » '65 6%	95 70	—
» » '66 6% II	94 80	— 0 20
» » '66 6%	94 80	— 0 20
C.F.E. Ag. 5%	91 —	—
Iscolmer 5% '56	98 90	—
» 5½ 61	93 50	—
» 5½ 62 4ª	99 30	+ 0 15
» 5½ 62 5ª	92 50	—
» 5½ 63 6ª	91 90	—
» 5½ 63 7ª	91 40	—
» 5½ 63 8ª	91 30	—
» 6% 64 9ª	95 90	—
» 6% 64 10ª	95 40	+ 0 10
» 6% 64 11ª	95 30	—
» 6% 66 12ª	95 40	—
» 6% 67 13ª	93 05	—
» 6% 67 14ª	95 20	+ 0 10
Casse RPI. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—
Salpe vent. 5½	91 65	—
» » 6%	95 35	—
» Edilcas 6% 51	100 —	—
» » 6% 66	97 90	— [redacted]
» » 6% 66	97 —	—
» Cattel 6%	97 70	—
» Gt.Mazz.6%	98 70	—
» Sp.E.M. » IV	97 50	—
» » » » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » Sp. 6%	98 —	—
IMI XII 6%	100 05	—
» XVIII 6%	98 90	—
» XIX 6%	100 10	—
» XX 6%	99 —	— 0 10
» XXI 6%	94 85	—
» XXII 6%	98 50	—
» XXIII 6p.	98 30	—
» XXIV 6%	91 40	—
» XXV 6%	95 80	—
» XXVI 6%	95 —	+ 0 10
» Cr.N 6% 1ª	98 80	—
» Cr.N. 6% 2ª	98 70	—
» sper. '64	91 33	—
» Fin 6% '66	91 90	—
Torino 6% '62	95 80	—
» AEM 5½ 60	90 50	—
» AM 5½ 62	90 10	—
Compre 6% '66	98 80	—
» 5½% '61	90 30	—

Titoli	7	Variaz.
Fiat 5% '48	98 20	—
» 6% '56	98 80	—
» 6% '57	98 —	— 0 40
» 5½% '60	92 10	— 0 05
RIV 5½%	98 30	—
Pirelli 6% '48	98 —	—
» 5½% '62	91 50	—
Oliv. '48-'49 7%	100 95	—
» '53 7%	105 —	+ 3
» '58-'75 7%	102 —	—
» '58 7%	103 30	—
» '59 6½%	[redacted]	—
» '53 5½ 1ª	98 —	—
» '57 5½ 2ª	90 90	—
Gen. El. 5½%	98 50	—
Magneti '68 7%	101 —	—
» '60 7%	104 25	—
» '58 7%	101 50	—
Elettr. 7%	102 —	—
» 8% '59	94 50	—
» 5½ '63	98 —	—
Viberti 7% '51	101 50	—
» 7% '58 I	101 50	—
» 7% '58 II	102 —	—
Cent-Sav. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	112 —	—
SADE 6%	98 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ing.-Fras 6%	98 30	—
Cert. It.7% 48	101 —	—
» 5½ 63	98 30	— 0 70
Cattel 6%	100 —	—
» 6% 58	98 30	—
» 5½% 60	98 80	—
» 5½% 61	98 50	—
» 5½% 62	98 50	+ 0 30
Marelli. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	98 60	—
» 6% 57	98 —	—
» 6% 64	94 20	+ 0 80
Stipel 6%	98 60	—
Timo 6%	97 —	—
Telve 6%	97 —	—
Tetel 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 60	—
Esso 6%	99 70	—
SIP 5%	98 30	—
Pibigas 5½%	98 50	—
» 6% 66	92 30	—
[illegible] 7%	100 —	— 1
Forgal 6%	105 —	—
C.Pozzi 5,75 58	95 50	—
» 5,50 62	95 —	—
[illegible] 5½	90 00	—
» 5,50 63	98 40	—
Lanaio 5½% 60	98 90	—
» 5½% 62	98 90	— 0 40
Liquigas [redacted] 59	92 50	— 0 50
Cone-Sav. 5½	98 75	+ 0 60
IBM Italia 5½	98 40	—
It. Gas 5½ '61	91 —	—
Fr.C.S.Ber. 5½	98 10	— 0 10
Autostrade 5½	98 20	—
» 6% '65	98 35	— 0 30
» 6% '67	98 35	— 0 05
» 6% '66	98 60	— 0 275
Motta 6%	92 75	—
Aeron 6% '64	93 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 85	+ 0 40
Ac. Pot. 5½%	223 50	—
[illegible] 6%	230 40	— 0 10
Rumianca 5%	149 85	— 0 85
[redacted]		
Motta	7900	
Eridania	2075	— 85
Rum. Zucch.	[redacted]	—
[redacted]	3000	—
[illegible]	60	— 1 50

Titoli	7	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVE		
Amiata	3600	— 30
Monteponi	305	— 10
Talco & Grafite	13000	—
[illegible] Riun.	12300	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	7500	—
Torino-Nord	62 50	— 0 50
Mettel (F. Med.)	10200	—
SIP	2842	+ 8
Italcable	6220	+ 20
IMMOBILIARI		
[illegible]	5730	—
Gilardini	2300	—
Rican. (Napoli)	8870	— 25
[illegible]	3230	—
Beni Stabili	4900	—
Imm. Roma	617	+ 2
Ind. Stura	1700	—
Ferro	194	—
[illegible]	905	+ 5
CHIMICI		
Montedison	1184	— 4
Liquigas	177	+ 1
Pibigas	28 80	— 0 25
SAFFA	8050	+ 35
Schiaparelli	1000	—
[illegible]	780	—
Mira Lanza	23800	+ 200
S.A.R.O.M.	1135	—
ANIC	1448	+ 3
Rumianca	1382	— 3
Italgas	1215	— 5
FINANZ. E ASSIC.		
[redacted]	70650	+ 520
La Centrale	6785	+ 5
S.M.E.	8507	— 5
STET	3175	+ 3
Finsider	814	— 1 50
Fiom. Finanz.	1175	+ 10
Invest	2880	—
Assic. Torino	6778	+ 20
Ass. Tara priv.	5930	+ 10
Ass. Generali	112000	— 300
S.A.I.	23630	+ 80
Bastogi (Mar.)	2053	+ 5
METALMECCANICI		
Fornara	442	—
Westinghouse	450	—
[illegible]	2780	—
Nebiolo	645	+ 2
Italsider	800	+ 2
Dalmine	1250	+ 12
Olivetti	3310	— 2
Olivetti priv.	3464	— 6
FIAT	2830	—
FIAT priv.	2370	— 1
Terni	280 50	— 10 50
E. Marelli	670	—
M. Marelli priv.	1304	+ 10
TESSILI		
[illegible]	4800	+ 30
[illegible]	415	—
[illegible]	7900	— 100
Viscosa	3310	+ 30
Viscosa priv.	[redacted]	— 10
DIVERSI		
Rinascente	[illegible]	— 1
Rinascente pr.	387	—
Pirelli	4102	— 3
Cartiera Ital.	1060	—
Cartiera Burgo	14710	— 170
Cir	4275	—
Acqua [illegible]	1205	—
Acqua Roma	718	— 15
Eternit	3750	—
Cement. Pozzi	137 50	— 1 50

[redacted] mercato azionario, ieri a Torino, ha recuperato in chiusura le perdite iniziali della seduta.

Dopoborsa senza affari, sui livelli di chiusura di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 6.500.000 lire, obbligazioni per 38.500.000 lire; azioni n. 191.525.*

Milano, 7 maggio.

Seduta contrastata, conclusa con variazioni equilibrate. Dopo un'apertura con declini in quasi tutte le voci del listino, una corrente di acquisti sui valori primari ha consentito di recuperare le perdite iniziali.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» rimane invariato a 72,10. Indice Mediobanca [redacted] 67,63 a 67,62 (— 0,01 per cento). Reddito fisso calmo.

Titoli trattati: di Stato per 60 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 495 milioni 346.840 lire; azioni n. 1 milione 477.450.

Oro e valute estere al mercato di Milano

Milano, 7 maggio.

Ecco le quotazioni odierne (tra parentesi le precedenti):

Oro fino 792-802 (795-815) lire al grammo; argento 44.500-49.500 (44.500-48.500) lire al kg.

Monete auree: sterlina vecchio conio 6800-7100 (6800-7100); nuovo conio 6750-7050 (6750-7050); marengo svizzero 7100-7400 (7050-7350); marengo italiano 6700-7000 (6700-7000).

Cambi ufficiali: dollaro Usa 622,435 (622,655); sterlina 1490,85 (1491,475); franco francese 126,152 (126,247); franco svizz. 143,535 (143,527); marco occ. 156,097 (156,165).

Assemblee e di[redacted]di

Paramatti — L'assemblea della Paramatti — Fabbrica vernici, colori e pennelli — ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso [redacted] utile netto di 60 milioni di lire (rispetto a 68 milioni nel 1966), dopo ammortamenti per 37 milioni. Verrà distribuito un dividendo (invariato) di 50 lire per azione.

Bassetti — L'assemblea della «Giovanni Bassetti Spa» ha approvato il bilancio 1967, che si chiude in pareggio, [redacted]po ammortamenti per 303 milioni di lire. Il fatturato ha raggiunto [redacted] miliardi e 683 milioni, con un incremento dell'1% sul '66.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
[redacted]	3600	Motta	7850
Eridania	2000	R. Zucch.	144
Ex. Molini	2001	» » pr.	300
ASSICURATIVI			
Generali	111.825	Ass.Ter.pr.	6965
S.A.I.	23.800	Incendio	10.540
Ass. Mil.	32.000	Fond.Vita	21.200
Ass.Mil.pr.	25.800	Assicur.	[redacted]
Ass. Ter.	6702	Ras	46.910
BANCARI			
Mediobanca	77.320		
CHIMICI			
[illegible]	1448	Lepetit	4830
Brioschi	10.300	Lepetit pr.	4905
[illegible]	855	Mira L.	23.800
[illegible]	955	Ossigeno	1650
C. Erba	11.450	Pibigas	90
Erba priv.	9920	Rumianca	1377
[illegible]	2000	Saffa	8090
Italgas	[redacted]	Sarom	1131
Liquigas	173,50	Montedison	1163,50
ELETTRICI			
Magneti	1357	Tecnom.	1190
Marelli	671	Terni Sid.	271
Sip	2942		
FINANZIARI			
Agricola	2640	Invest	2886
Bastogi	2060	Italpi	2731
Breda	4200	Centrale	6730
[illegible]	344	Pirelli C.	4285
Finsider	814,50	Sme	2510
Generalfin	880,50	Stet	3174
Gim	3815	Sviluppo	[illegible]
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2535	[illegible]	900
Beni Stab.	4910	[illegible]	2730
Bas. Ferr.	1065	Milano C.	23.100
[illegible]	9350	Risan. N.	[illegible]
Imm. Roma	616,25	Silos Gen.	3200
Sagi	1630		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	[redacted]	Olivetti	[redacted]
Fiat	[redacted]	Olivetti pri	[redacted]
Fiat priv.	2380	Fr. Tosi	[redacted]
Nebiolo	644,50		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3830	[redacted]	[redacted]
Falck pr.	[redacted]	Metallur.	8730
[illegible]	1080	Amiata	[redacted]
[illegible]	1240	[illegible]	2021
Ilssa-Viola	730	Siele	3779
Italsider	894	Trafilerie	535
Magona	1817		
TESSILI			
[illegible]	4065	Marz. pr.	1825
Cantoni	14.355	Rossari	8200
[illegible]	285	Rotondi	23.700
Cucirini	6700	Tosi	3445
[illegible]	4200	Pacchetti	485
Cascami	8830	Sala Visc.	3830
[illegible]	412	Viscosa pr.	2808
Lanerossi	5285	Bernasc.	[redacted]
[illegible]	1845	[illegible]	[redacted]
Scotti	100 50	Unione M.	22.800
Linificio	348		
TRASPORTI			
N. Milano	3300	[illegible]	10.045
Ausiliare	[redacted]		
DIVERSI			
Da Ferrari	1495	C. Acqua	728,50
[illegible]	32.400	Rinasc.	362,25
Burgo	14.705	Rinasc. pr.	[illegible]
[illegible]	2905	Mondad. p.	3350
[illegible]	4820	[illegible]	4085
Car. Pozzi	137	Rejna A.	990
Pozzi priv	274	Smeriglio	78
[illegible]	403	Sps	4290
Cige	3750	Spea	1042
Acqua pot.	1810	T. Acqua	2300
Eternit	3082	Italcable	6300
Italcem.	10.565		

[redacted]
(Alterazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	30/4	7/5
BANCARI		
Comm. Ital.	11.550	11.700
Credito Italiano	1.180	1.180
Banco di Roma	11.700	11.700
Banca Ambrosiano	6.825	[redacted]
America e Italia	1.250	1.250
Pop. di Novara	18.500	19.000
FINANZIARI		
Finanza priv.	5.140	5.140
Ist. Fin. Lombarda	116.000	117.000
ASSICURATIVI		
U. S. A.	6.800	6.800
TESSILI		
[illegible]	3.100	3.100
METALMECCANICI		
Off. Savigliano	310	310
IMMOBILIARI		
Imm. Vittoria	7.200	5.200
[illegible]	5.850	5.850
DIVERSI		
Aut. Torino-Milano	10.700	10.650
[illegible]	3.000	3.000
TRASPORTI		
Alitalia priv.	[redacted]	10.100

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 198/66 contro GIANOLA MARIA

Il giorno 4 giugno 1968 alle ore 11 avanti al Dr. Conti Luigi si procederà alla vendita [redacted] incanto in due lotti dei seguenti beni immobili di proprietà della debitrice, in Torino, via Sestriere n. 33 angolo [redacted] Trapani:

Lotto primo: alloggio di una camera, ingresso, gabinetto con bagno, tinello con cucinino, al piano terreno. Nel sottosuolo cantina.

Lotto secondo: al piano terreno, alloggio composto di ingresso, gabinetto, cucina, tre camere e ripostiglio; cantina nel sottosuolo.

Prezzo base: L. 6.200.000 per il primo lotto e L. 11.400.000 per il secondo lotto.

Aumenti minimi: L. 100.000 per il primo lotto e L. 200.000 per il secondo lotto.

Deposito cauzione e spese: L. 1.374.000 per il primo lotto; L. 2.515.000 per il secondo lotto da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto.

Versamento del prezzo entro giorni 45 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA [redacted] IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 134/67 Fallimento SOC. LAMA

Il giorno 4 giugno 1968 alle ore 10 avanti al Dr. Domenico Fornelli si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà della Società fallita:

In comune di Brandizzo, via Torino 248, stabilimento industriale su terreno di circa mq. 12.044 di cui mq. 4100 coperti. Nella vendita non sono comprese le attrezzature.

Prezzo base: L. 117.000.000.

Aumenti minimi: L. 1.000.000.

Deposito cauzione e spese: L. 25.740.000 [redacted] versarsi almeno un'ora prima dell'incanto.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale ed al curatore del Fallimento avv. De Antoni, tel. 519.493.

Il Cancelliere [redacted]

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 89/67 Fallimento MORELATO

Il giorno 4 giugno 1968 alle ore 11 avanti al Dr. Vendittelli Casoli Giovanni si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito: in Torino, via Cigna 63. Fabbricato industriale composto da un piano seminterrato e due piani fuori terra.

Prezzo base L. 90.000.000.

Aumenti minimi: L. 500.000.

Deposito cauzione e spese: L. 19.800.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale e al curatore del fallimento dr. Rotoloni, tel. 500.759.

Il Cancelliere VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA [redacted] IMMOBILI CON INCANTO

[redacted]a esecuzione N. 98/67 Fall. PASQUINI GIOVANNI

Il giorno 5 giugno 1968 alle ore 11,30 avanti al Dr. Graziano Bianciotti si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito, in Torino, via Valentino Carrera 62.

Negozio [redacted] retro posto al piano terreno dello stabile, occupante [redacted] superficie di mq. 39 circa.

Prezzo base: L. 4.400.000.

Aumenti minimi: L. [redacted].

Deposito cauzione e spese: L. 968.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale e alla curatrice del fallimento [redacted]. Marcello, Moncalieri.

Il Cancelliere VERCELLI

TRIBUNALE [redacted]

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 257/65 Fallimento SOC. S.I.M.

Il gi[redacted] 5 giugno 1966 alle ore 11 avanti al Dr. Graziano Bianciotti si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito:

Lotto Primo: In comune di La Cassa, appezzamento di terreno della superficie di mq. 21743 (foglio 3, n. 129 e n. 136) facente corpo unico.

Prezzo base: L. 4.300.000.

Offerte minime L. 100.000.

Deposito cauzione e spese: L. 946.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere VERCELLI

PRETURA DI [redacted]

ESTRATTO DI SENTENZA
(N. 5069/67 R.G. - 272/68 R.S.)

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Pretore di Monza ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro

1) QUAGLIA Angelo di Giuseppe, nato a Milano il 20-11-1902, ivi residente, via Sigieri, 4;

2) DANESI Valentina, [redacted] a Parzanica il 23-12-1935, residente a Sesto S. Giovanni, via Balilla, 135

imputati

entrambi: [redacted] reato p.p. dall'art. 25 ed art. 86 [redacted]R. 12-2-1965 n. 162 per avere, il primo prodotto ed il secondo posto in vendita vino rosso di Puglia la cui gradazione alcoolica dichiarata era 13,5 mentre all'analisi è risultata di 12,5.

In Sesto S. Giovanni, il 28 gennaio 1967.

OMISSIS

Assolve Qu[redacted] Angelo dal reato ascrittogli per non aver commesso il fatto.

Condanna Danesi Valentina alla pena di L. 20.000 di ammenda oltre al pagamento delle spese processuali. Pena sospesa. Condanna la Danesi alle spese di analisi da rifondere all'Istituto analizzatore; dispone che la presente sentenza a spese della Danesi sia pubblicata per estratto sui quotidiani: «IL GIORNO» di Milano e «LA STAMPA» di Torino e che la sentenza sia affissa [redacted] alla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Milano ed a quello del Comune di Sesto S. Giovanni.

Monza, 10 febbraio 1968.

Il Cancelliere f.to M. GIARDINA

Il Pretore f.to Dr. MORETTI

Per estratto conforme all'[redacted]. Monza, 30 aprile 1968.

Il Cancelliere SALVATORE MANCUSO

TRIBUNALE [redacted]

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 87/66 c/ Fallimento SCARONI

Il giorno 5 giugno 1968 alle ore 9 avanti al Dr. [redacted] Luigi si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito in Torino, via Michele Coppino 106:

Alloggio al piano terreno rialzato composto di cinque [redacted], entrata, gabinetto; al piano sotterraneo, una cantina.

Prezzo base: L. 7.500.000.

Aumenti minimi: L. 100.000.

Deposito [redacted] e spese: L. 2.090.000 entro e non oltre il giorno prima dell'incanto.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al rag. Scavarda, v. Balme 14.

Il Cancelliere VERCELLI

[redacted] DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 181/[redacted] Fallimento VAUDAGNOTTO

Il giorno 11 giugno [redacted] alle ore 11,30 avanti al Dr. Giuseppe Martinetto si procederà alla vendita con incanto in due lotti dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito:

Lotto primo: in Orbassano, via Sauro 7. Casa di civile abitazione, con un totale di unità immobiliari cinque, vani catastali 10,5.

Lotto secondo: in Torino, via Duino 127. Alloggio al quinto piano, [redacted] di due camere, cucina, servizi e relativa cantina.

Prezzo base: L. 8.160.000 primo lotto; L. 3.800.000 il secondo lotto.

Aumenti minimi L. [redacted].

Deposit[redacted] e spese: L. 1.795.200 per il 1° lotto e lire [redacted]2.400 per il 2° lotto.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale e al curatore [redacted] fallimento dott. Turletti, tel. 541.817.

Il Cancelliere [redacted]

Come voteranno gli italiani il 19 maggio

Domodossola non ama la propaganda elettorale

Ci volle la visita di Moro, nel settembre scorso, per scuotere gli abitanti - Ma la gente non è indifferente alla politica: nelle precedenti elezioni la percentuale di schede bianche è sempre stata inferiore alla media nazionale - Problemi principali: strade e ferrovie - La situazione ad Omegna dopo la grave crisi alla Cobianchi

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 7 maggio.

Mancano soltanto 12 giorni alle elezioni. Non si direbbe, visitando Domodossola. In città, il giorno del voto sembra ancora lontano. I manifesti sugli steccati si confondono con quelli della pubblicità commerciale. Qualche striscione messo di traverso sulle strade non attira l'attenzione della gente, che passa indaffarata. E i comizi? A riempire le piazze non basta il nome di un ministro (soltanto la visita di Moro nel settembre scorso ha richiamato migliaia di persone); un candidato sconosciuto non avrebbe altro pubblico che i suoi amici.

Indifferenti alla politica, gli ossolani? No, a giudizio di un dirigente locale della dc. Basti pensare che in tutte le precedenti elezioni la percentuale di schede bianche è stata sempre inferiore alla media nazionale. E anche il 19 maggio si prevede che i «voti di protesta» saranno pochi. Qui vive gente concreta, che bada alle cose pratiche. Hanno molti problemi da risolvere e sono abituati a dover fare da sé, senza chiasso: «Se aspettassimo aiuti da Roma...».

Le elezioni a Domodossola

PARTITI		Voti	%
Dc	1964	3.379	29,8
	1963	3.156	29,4
Psi	1964	1.895	16,3
	1963	2.252	20,9
Psdi	1964	[illegible]	11,1
	1963	1.153	10,6
Pri	1964	—	—
	1963	43	0,4
Pci	1964	2.120	20,4
	1963	2.313	21,6
Psiup	1964	275	2,6
	1963	—	—
Pli	1964	1.724	16,6
	1963	1.233	11,4
Msi	1964	[illegible]	3,2
	1963	[illegible]	3,7
Altri	1964	—	—
	1963	209	2,0

Nel 1963 si sono tenute le precedenti elezioni politiche. I dati del 1964 si riferiscono alle «amministrative».

Come fanno, allora, i partiti a risvegliare l'attenzione degli elettori? Si adeguano al carattere della gente, che non ama le manifestazioni di piazza. La propaganda è capillare, con contatti a livello rionale, o addirittura «condominiale». Alcuni gruppi politici mandano i loro «persuasori» in un palazzo (50-70 appartamenti), che viene visitato casa per casa. Oppure organizzano riunioni di quartiere, dove vengono dibattuti problemi locali, primo fra tutti quello delle comunicazioni.

E' urgente un collegamento stradale rapido dal confine ai grandi centri della Pianura Padana. La Genova-Sempione, per esempio, sulla quale insistono gli svizzeri, perché aprirebbe loro un comodo sbocco al mare (sulla strada del Sempione si lavora per rendere il valico transitabile tutto l'anno). Ma due province interessate a questa arteria — Vercelli e Alessandria — non si mettono d'accordo. La nuova legge sulle autostrade dovrebbe rendere possibile l'attuazione dell'opera, ma ci vorranno parecchi anni, se tutto andrà bene. Domodossola ora punterebbe piuttosto su un collegamento con la Milano-Torino. Nodo ferroviario di importanza internazionale, la cittadina sente anche la necessità di una stazione e uno scalo moderni.

Strade e ferrovie attirerebbero nuove imprese e farebbero convergere importanti correnti turistiche. Nell'Alta Ossola, in fatto di industrie, si è rimasti fermi a dieci anni fa. Se la disoccupazione non tocca livelli drammatici, lo si deve alle centinaia di «frontalieri» che tutte le mattine vanno a lavorare in Svizzera. Nel turismo la tendenza è netta: diminuisce quello di transito (a Domodossola sono stati chiusi due alberghi) aumenta quello residenziale, specie a Macugnaga e nelle splendide valli Vigezzo e Formazza, «scoperte» di recente dai milanesi e dai novaresi.

Una nota lievemente positiva viene dall'agricoltura, o, meglio, dal settore zootecnico. Con previdenza encomiabile, in val Formazza si è proceduto da tempo a vaccinazioni in massa del bestiame. I risultati non si sono fatti attendere: negli ultimi cinque anni non è stato segnalato nessun caso di tubercolosi nei bovini.

Una iniziativa che potrà avere favorevoli ripercussioni è la «Comunità della Valle Ossolana», consorzio volontario di Comuni sorto per «ottenere un più valido inserimento nel contesto della programmazione ossolana». E' una forma nuova di rappresentanza, perché i singoli Comuni non potrebbero far nulla da soli. Finora hanno aderito in 13, su 38.

Di strade e ferrovie si sente parlare anche ad Omegna, sia pur con meno drammaticità. Superata, grazie all'iniziativa dei privati, la dolorosa vicenda della Cobianchi, la cittadina sul Lago d'Orta sta tirando un po' di respiro dopo anni di apprensioni e timori, anche se la situazione è tutt'altro che soddisfacente. In passato vi sono stati momenti estremamente duri; nel giro di pochi anni sono stati chiusi tutti gli stabilimenti tessili e due officine metallurgiche; v'erano tremila disoccupati. Con tenacia e coraggio, senza aiuti dall'alto, Omegna ha saputo risollevarsi. Oggi non si può dire che tutti i problemi siano risolti (anzi, c'è ancora molto da fare), ma le persone senza lavoro sono ridotte a qualche centinaio, l'edilizia si sta riprendendo dopo la recente crisi. Anche qui, l'iniziativa privata ha fatto miracoli.

Ora però sarebbe necessario un intervento dello Stato, un'impresa sostitutiva della Cobianchi, che potesse assorbire la rimanente mano d'opera disoccupata. In mancanza di un nuovo importante insediamento industriale, migliorare almeno le comunicazioni. Per la viabilità, l'amministrazione comunale ha predisposto un progetto per la circonvallazione (6 chilometri), che dovrà essere finanziata dall'Anas (un miliardo e mezzo). La ferrovia Novara, Borgomanero, Omegna, Domodossola, dove a volte viene dirottato il traffico internazionale, ha bisogno di veloci locomotori.

La giunta di centro-sinistra (10 dc e 6 socialisti contro 12 comunisti e 2 liberali) ha fatto parecchio anche per l'edilizia scolastica, con il liceo scientifico e l'istituto tecnico per periti aziendali.

Come Domodossola, Omegna ha poco tempo per seguire la campagna elettorale. La gente è matura, sa già per chi votare.

Livio Burato

I campanelli a Montecitorio sostituiti da segnali luminosi

Roma, 7 maggio.

In attesa che i deputati eletti il 19 maggio diano inizio, con la seduta già indetta per il 5 giugno, alla quinta legislatura della Repubblica, fervono in questi giorni a Montecitorio i lavori di riadattamento dell'edificio.

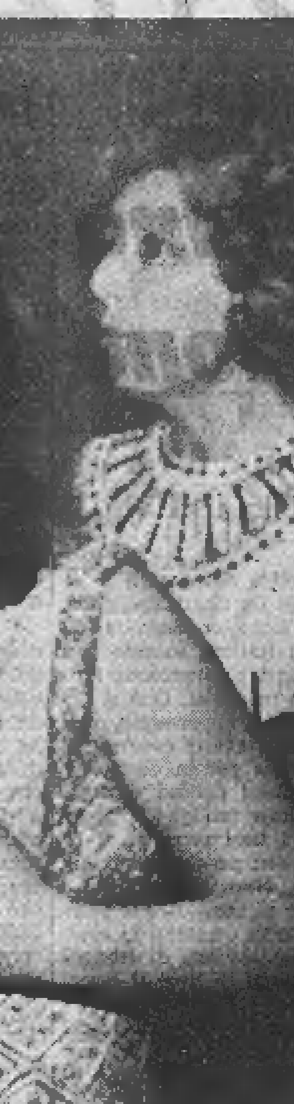
L'innovazione più importante è la abolizione dei campanelli che, durante le votazioni, servivano di richiamo ai deputati per invitarli a recarsi alle urne, con uno squillo prolungato che non pochi giudicavano assordante e fastidioso.

Nella prossima legislatura i campanelli saranno sostituiti da segnali luminosi di colore arancione che sono stati collocati un po' dappertutto, particolarmente alle estremità del «transatlantico».

(Ansa)

Beatrice in Svizzera dalla madre





La principessa di Savoia, dopo il mancato matrimonio con Maurizio Arena ed un lungo soggiorno in Messico, è a Merlinge, nel castello della madre (Tel. A.P.)

Accusati di falso ideologico al Tribunale di Ivrea

Il processo ai due sindaci che facevano «votare» i defunti

Sono i capi dell'amministrazione comunale di Strambino e Mercenasco - Sotto accusa anche il vicesindaco di Romano Canavese e un segretario comunale - L'irregolarità nel corso di un'assemblea per la costituzione di un consorzio irriguo

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 7 maggio.

I sindaci di Strambino e Mercenasco Antonio Panetto, di 53 anni, e Luigi Vesco, di 62, il vice sindaco di Romano Canavese Luigi Vaio, di 55 anni, ed il segretario comunale di Strambino Pasquale Sossi, di 62, sono comparsi oggi in tribunale sotto l'accusa di falso ideologico in atto pubblico.

L'inchiesta avrebbe accertato che il Vesco e il Vaio commisero irregolarità nel corso di una assemblea di proprietari terrieri del comprensorio di Strambino, Mercenasco, Romano, Scarmagno, riunita per decidere sulla costituzione di un consorzio irriguo di bonifica fondiaria. I due avrebbero tratto in inganno il presidente e il segretario dell'assemblea, incarichi ricoperti dal Panetto e dal Sossi, testimoniando sulla presenza di quarantadue persone che, invece, non parteciparono alla riunione (alcune di queste erano già anche decedute).

Il Panetto e il Sossi, nonostante siano stati indotti in errore dal Vesco e dal Vaio, compaiono anch'essi in veste di imputati avendo attestato falsamente che la votazione si era svolta sotto il loro controllo, come prevedevano le disposizioni prefettizie sull'assemblea. L'episodio risale a otto anni fa.

Contro gli imputati si sono costituiti parte civile la sessantanovenne Marta Maria Andrina, di Romano Canavese, Antonio Ottino, di 47 anni, e Giuseppe Condio, di 75, entrambi di Mercenasco. I tre ritengono, infatti, di aver subito un danno dalla costituzione del consorzio al quale dovettero obbligatoriamente aderire.

All'inizio della seduta appena il presidente Gervasi ha letto i capi d'imputazione, l'avv. Chiusano difensore dei due sindaci ha sollevato due eccezioni: la prima pone in dubbio la validità della costituzione di parte civile, in quanto si tratterebbe di un danno «indiretto»; la seconda tende ad avanzare la nullità dell'istruttoria per alcune variazioni che si riscontrano fra il mandato di comparizione e il capo d'imputazione contestato agli imputati.

Sull'argomento hanno brevemente replicato gli avvocati Tortonese e Spagnoli e il P. M. dott. Pulcini, i quali hanno contestato la validità di quanto sostenuto dalla difesa; il tribunale, riunitosi brevemente in camera di consiglio, ha respinto entrambe le istanze.

Il rappresentante della pubblica accusa ha subito dopo preso nuovamente la parola, per invitare il tribunale a contestare agli imputati l'aggravante di cui all'art. 476 codice penale, concernente cioè un «atto facente fede fino alla querela di falso», reato che viene punito con la reclusione da tre a dieci anni.

L'istanza è stata accolta e la difesa ha immediatamente chiesto un termine per poter riesaminare la vicenda alla luce della nuova accusa. La richiesta è stata accettata dal giudice che ha rinviato l'udienza al 14 giugno prossimo.

r. a.

Alpinista tedesco muore nella bufera sul Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 7 maggio.

(i. v.) Un giovane tedesco, Kurt Gerbert, di 24 anni, impiegato bancario di Monaco di Baviera, è morto sul «Grand Plateau» mentre, con sei connazionali, stava tentando l'ascensione alla vetta del Monte Bianco.

La comitiva tedesca era partita domenica da Chamonix; prima di poter toccare la vetta, però, gli alpinisti sono stati sorpresi da una bufera di vento e di neve, che ha loro impedito di raggiungere la Capanna Vallot a 4362 metri di quota.

I sette giovani sono stati costretti a trascorrere una notte all'addiaccio, in una fossa scavata nella neve; ed il Gerbert è morto per il freddo e lo sfinimento.

Soltanto stamani i superstiti sono riusciti a rientrare a Chamonix e a dare l'allarme.

Il tempo che farà

Al Nord nuvolosità irregolare con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. Al Centro, al Sud e sulle isole, condizioni di tempo variabile. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità, a partire dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna. Temperatura: *in temporanea diminuzione.* Venti: *moderati, localmente forti.* Mari: *da mossi a molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	8	18	Pescara	14	22
Bolzano	7	21	L'Aquila	12	20
Trento	7	20	Roma	16	22
Verona	7	20	Campob.	13	20
Trieste	16	20	Bari	20	25
Venezia	15	22	Napoli	16	19
Milano	7	20	Potenza	14	21
Genova	13	19	Catanz.	16	21
Bologna	10	21	R. Cal.	19	23
Firenze	12	18	Messina	16	21
Pisa	13	17	Palermo	17	19
Ancona	15	21	Catania	14	28
Perugia	10	16	Cagliari	11	20

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	6	10
Londra	7	9
Berlino	10	15
Amsterdam	11	13
Bruxelles	5	14
Madrid	5	14
Mosca	16	23
Stoccolma	7	18
New York	9	17
San Francisco	10	17
Tokio	12	19
Città di Messico	12	27
Buenos Aires	11	25

Una lettera del rettore a tutti i professori

I docenti di Roma debbono denunciare ogni studente che disturba le lezioni

La Procura della Repubblica chiede che riferiscano ogni atto illegale compiuto dagli allievi - Ricorda che sono pubblici ufficiali e possono essere incriminati per «omissione di denuncia» - Occupata la facoltà di Ingegneria e il Consiglio delle ricerche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

Studenti del triennio di ingegneria hanno occupato stamane la sede della facoltà in S. Pietro in Vincoli. La decisione è stata presa dall'assemblea per protesta contro «il clima intimidatorio creatosi nei rapporti tra professori e studenti e contro il carattere strumentale e demagogico usato dai professori nel condurre i lavori della commissione paritetica per lo studio della riforma della facoltà». Questa sera avrà luogo un'altra assemblea che dovrà stabilire la durata della occupazione e le richieste da proporre in merito allo svolgimento dei lavori della commissione paritetica.

Oggi è stata resa pubblica la lettera indirizzata a tutti i docenti che contiene le disposizioni del rettore di Roma sull'obbligo di denunciare ogni fatto di rilevanza penale che dovesse verificarsi nelle facoltà. «La Procura della Repubblica presso il Tribunale — dice la lettera — ha richiamato l'attenzione di questo Rettorato sull'obbligo che incombe al personale docente di questa Università di presentare rapporto, nelle vie burocratiche, di fatti penalmente rilevanti posti in essere nel corso di manifestazioni di disordine, di violenza, di disturbo alle attività o di molestia alle persone, nell'ambito delle rispettive facoltà o scuole. Ciò posto, si ritiene utile rammentare in proposito il disposto degli articoli 631 e 632 del codice penale che riguardano l'omessa denuncia di reati da parte del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio».

Stamane è stato occupato anche il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Fin dalla mattina i ricercatori avevano messo davanti all'ingresso dell'edificio degli striscioni su cui è scritto: «La ricerca al servizio della società e non delle carriere», «Tutto il potere ai ricercatori». Il personale laureato e non laureato del Consiglio Nazionale delle Ricerche con l'occupazione intende protestare sia contro aspetti specifici di assetto delle carriere, sia per i problemi di indirizzo generale della ricerca italiana. Il 97 per cento del personale non ha uno stato giuridico regolare ed attende da più di un anno un nuovo contratto di lavoro.

I ricercatori denunciano poi la mancanza di democrazia nella ricerca ed affermano che il ricercatore è completamente subordinato al potere accademico che, tranne eccezioni, è interessato a vedere nella ricerca solo gli elementi atti al conseguimento di prestigio o al raggiungimento di posizioni di potere.

f. f.

Ricorrono in appello i 4 studenti condannati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

I quattro studenti coinvolti negli incidenti avvenuti dinanzi al Palazzo di Giustizia dieci giorni or sono hanno lasciato il carcere questa mattina all'alba, in conseguenza della sospensione condizionale della pena alla quale sono stati condannati.

La vicenda giudiziaria non è conclusa con la sentenza pronunciata questa notte dal Tribunale dopo quattro ore di riunione in camera di consiglio. Ugo Lanciotti, Roberto Martelli, Tullio Della Seta e Siavash Hamaadani hanno presentato appello questa mattina contro la condanna: 10 mesi di reclusione al primo, 8 mesi agli altri. Anche il commerciante di profumi Furio Servadei ha protestato contro l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di resistenza; egli sostiene di non avere commesso il reato e chiede di essere prosciolto, quindi, per non avere commesso il fatto.

Nel processo in Corte d'Appello la sentenza, nella peggiore delle ipotesi, dovrebbe essere confermata, e non essere più severa. Si ritiene che il P.M. non intenda ricorrere, perché le sue richieste sono state accolte dai giudici, almeno nella parte che riguarda la individuazione dei reati; i giudici non si sono mostrati d'accordo con il Pubblico Ministero soltanto su un argomento: la necessità di essere molto severi al punto da non concedere ai condannati la sospensione condizionale della pena.

g. g.

Geloso ferisce la moglie con la scure davanti ai bimbi

Poi va a costituirsi dai carabinieri a Cocconato - E' un operaio di 43 anni

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 7 maggio.

(v. m.) Un operaio, padre di 7 figli, ha tentato di uccidere per gelosia la moglie a colpi d'accetta, ma l'ha soltanto ferita ed è stato arrestato. Il fatto di sangue è accaduto stasera a Cocconato d'Asti in una casa colonica in via Giustinito 52. Il mancato uxoricida si chiama Salvatore Sorge, ha 43 anni ed è nativo di Milena (Sicilia): dipendente di uno stabilimento meccanico di Robella, l'uomo è sposato da vent'anni con l'infermiera dell'ospedale di Cocconato, Giovanna La Mattina, trentacinquenne.

Ecco come sono avvenuti i fatti. Erano le 20 quando l'operaio è rincasato dal lavoro. Poco dopo fra lui e la moglie è scoppiato un diverbio. Secondo le voci correnti in paese, il Sorge è gelosissimo della donna e frequenti sono sempre stati i litigi fra i due. Stasera la discussione è stata più vivace del solito: improvvisamente l'uomo ha afferrato una scure e si è avventato sulla donna che, d'istinto, ha alzato le braccia, riuscendo così ad evitare un colpo mortale alla testa.

Il Sorge ha cercato ancora di colpire la moglie, ferendola per due volte all'avambraccio sinistro e alla mano destra. Due dei figli, presenti all'aggressione, sono fuggiti invocando soccorso; un'altra figlia, di 16 anni, s'è gettata sul padre e gli ha impedito d'infierire ancora. Giovanna La Mattina, sanguinante, è scappata in strada, trovando rifugio nella casa di una amica.

Gettata l'accetta, l'uomo si è avviato tranquillamente alla stazione dei carabinieri per costituirsi. La moglie, soccorsa da alcuni vicini di casa, è stata trasportata all'ospedale di Cocconato e, dopo le prime cure, ricoverata con prognosi di venti giorni.

Dopo il sopralluogo dei carabinieri nell'abitazione del Sorge, l'operaio è stato dichiarato in arresto e denunciato per tentato omicidio. Domani verrà trasferito alle carceri di Asti.

Trovato illeso il giovane che s'è lanciato dal treno

E' un girovago jugoslavo di 17 anni - Sul Genova-Torino accoltellò un compagno

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 7 maggio.

Il giovane jugoslavo Mamhoud Salkanovic di 17 anni che ieri aveva accoltellato sul direttissimo Genova-Torino il connazionale Serif Halilovic, di 21 anni, gettandosi poi da un finestrino del treno, è stato arrestato stamane alla stazione ferroviaria di Asti mentre era intento ad acquistare un biglietto per tornare in Jugoslavia. Nel volo dal treno in corsa il giovane non è rimasto ferito.

Per tutta la notte scorsa, polizia ferroviaria, carabinieri e agenti della Mobile di Asti, hanno perlustrato a palmo a palmo quindici chilometri della linea ferroviaria Asti-Quattordio alla ricerca del corpo del giovane zingaro. Questi invece rialzatosi incolume, si dileguava attraverso la campagna e stamane a piedi raggiungeva la stazione ferroviaria.

Mentre acquistava il biglietto per allontanarsi da Asti, è stato scorto da un agente della «ferroviaria» che lo conduceva alla sede del comando. Subito interrogato il Salkanovic dichiarava, per mezzo di un interprete, di avere colpito l'Halilovic dopo una vivace discussione per motivi futilissimi.

Il feritore sarà denunciato al Tribunale dei minorenni di Torino per lesioni gravi.

v. m.

ULTIME NOTIZIE

I DISCORSI PER LE ELEZIONI

Moro e La Malfa confermano fiducia alla programmazione

Il Presidente del Consiglio ed il «leader» repubblicano, in due diversi comizi, escludono ogni collaborazione con il partito comunista italiano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

In un affollato comizio al «Supercinema» di Roma il presidente del Consiglio Moro ha oggi invitato i partiti di governo a non eccedere nelle loro reciproche polemiche in vista di *«una rapida ed organica collaborazione dopo le elezioni»*. Respingendo implicitamente ogni proposta di governi-ponte o di soluzioni provvisorie in attesa di altri eventi politici, Moro ha detto che l'impegno per il lavoro da fare subito dopo il 19 maggio *«costituisce un valido principio di orientamento per gli elettori, una spinta positiva e rassicurante, atta a contrastare il gioco pessimistico e disarticolante di una opposizione che è invece priva di prospettive credibili e serie»*.

Ma che fare subito dopo le elezioni? A quanti sostengono la necessità di una maggiore carica rinnovatrice del centro-sinistra, Moro ha detto che *«si può naturalmente pensare e sperare che si possa fare di più, organicamente e velocemente, in avvenire»*. A suo giudizio, non si scopre nulla avanzando queste sollecitazioni. Ha aggiunto: *«Benché sia sgradevole dire qualche volta di no, una forza di governo non può fare a meno di compiere le scelte, tutt'altro che arbitrarie, proprie della programmazione. La programmazione è infatti un quadro disegnato in termini di ragionevolezza politica e di valutazione degli interessi generali. Essa esclude la prepotenza di uno o di più, che sarebbe pagata dagli altri in termini di cocente ingiustizia patita»*.

Moro ha nuovamente indicato i netti confini tra la maggioranza di centro-sinistra e le opposizioni di destra e di sinistra. Ha parlato a lungo della inconciliabilità con il comunismo, respingendo anche l'eventualità di una influenza che il pci possa esercitare sulla maggioranza.

Un'influenza del pci, ha detto Moro, non potrebbe mai essere utile, come alcuni pretendono di accreditarla, poiché nessuno può ignorare il carattere «ambiguo» della politica comunista. Del resto, il pci, *«giustificando la violenza nella vita democratica, ha consumato anche il piccolo patrimonio di rispettabilità conquistatosi con una tattica pluriennale volta all'inserimento»*.

Le forze di centro-sinistra sono associate da una ragione di fondo: *«Evitare il vuoto politico, allargare ed arricchire la vita democratica, valorizzare forze politiche non ostili allo Stato, fiduciose nella sua autorità rinnovatrice e garante di una reale pacifica evoluzione del popolo italiano tutt'intero, senza alcun margine lasciato all'indifferenza o alla pressione del privilegio»*.

L'impossibilità di una politica con il pci è stata affermata alla televisione anche dall'on. La Malfa. Il segretario del partito repubblicano ha detto che in un dialogo aperto e leale con i capi del pci, da Amendola a Ingrao, è stato constatato che non c'è alcuna coincidenza di posizioni politiche rispetto ai problemi della società. *«Noi vogliamo rafforzare la politica di centro-sinistra introducendo elementi che secondo noi rispondono alle necessità di una società più moderna»*. Chiarendo in questo modo anche quella che gli oppositori chiamano la «politica del doppio binario» del pri e che è invece soltanto una posizione «critica» all'interno della coalizione, La Malfa ha rilanciato la richiesta di un atteggiamento rigoroso di fronte ai problemi istituzionali e a quelli della programmazione, nel senso che l'on. Moro ha dichiarato questa sera di condividere.

Va anche segnalata una precisazione di Fanfani per chiarire che l'accenno, da lui fatto ieri, alla necessità di un ricambio di uomini nei posti dirigenti, non ha alcun riferimento a persone di governo, *«dato che è competenza degli organi costituzionali parlamentari e degli organi di partito pronunciarsi su questa materia»*. **f. d. l.**

La "Pravda": «Diffidate dei visitatori stranieri»

Sarebbero tutti «spie».

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 maggio.

(e. c.) In un duro articolo in difesa dell'ideologia marxista-leninista, la *Pravda* ha ammonito oggi i sovietici a diffidare dei visitatori stranieri, talora anche di quelli di altri Paesi comunisti, perché tra essi si nascondono *«le spie dell'imperialismo»*. I servizi segreti occidentali — ha scritto il giornale — e specialmente quelli americani non esitano ad arruolare i loro agenti, o per lucro o col ricatto, tra turisti, studenti inviati nell'Urss con borse di studio, scienziati che si scambiano visite, *«persone ideologicamente instabili tra gli intellettuali»*, cittadini delle nazioni socialiste. L'articolo della *Pravda* ha suscitato una certa impressione nei circoli diplomatici occidentali di Mosca, perché sembra preludere a una campagna isolazionistica nei confronti dei paesi alleati.

Secondo il giornale, la sola *Central Intelligence Agency* americana spende un milione di dollari (635 milioni di lire) al giorno per la sua attività, e il bilancio complessivo di tutti i servizi di sicurezza di Washington è di oltre 4 miliardi di dollari all'anno.

Sacerdote italiano processato in Svizzera

Con una speculazione sbagliata ha perduto i risparmi (142 milioni) affidatigli da nostri emigranti

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 7 maggio.

(l. f.) Dinanzi alla Corte di Assise di Neuchâtel, si è aperto oggi il processo contro un ex-sacerdote italiano, Giuliano Bonci, che è accusato di essersi servito del denaro affidatogli da numerosi connazionali per effettuare una serie di illecite speculazioni.

L'imputato, che per alcuni anni aveva diretto la missione cattolica del centro industriale di La Chaux-de-Fonds, si era fatto consegnare da emigrati italiani somme non indifferenti, promettendo loro cospicui interessi. Con il denaro avuto in prestito, egli si riprometteva di creare una cooperativa per la costruzione di alcuni palazzi destinati a ospitare famiglie bisognose, ma i suoi progetti si risolsero ben presto in un fallimento. Non essendo stato in grado di restituire le somme avute in prestito, in complesso un milione di franchi (142 milioni di lire) il Bonci è stato rinviato a giudizio.

Nella prima giornata del dibattito l'accusato, che è a piede libero, ha affermato di avere agito in buona fede.

Automobilista ferisce con un punteruolo il pedone che non gli dà la precedenza

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 maggio.

(r. s.) Un automobilista, Paolino Lilli, di 57 anni, ha ferito con un colpo di punteruolo al braccio destro un pedone, Giuseppe Gioia, perché non gli aveva dato la precedenza.

Il fatto è accaduto stamani in via Pio IX. Il Gioia, soccorso da un passante e portato con una automobile di passaggio nel vicino ospedale San Carlo, in via Aurelia, è stato giudicato guaribile dai medici in una settimana.

Il Gioia ha raccontato ai carabinieri di essere «scampato alla morte per caso». «Stavo attraversando la strada sulle strisce pedonali — ha detto — quando è sopraggiunta l'auto del Lilli che per poco non mi investiva. Ho avuto una gran paura e ho redarguito l'automobilista dicendogli che ero sulle strisce pedonali e che avevo la precedenza». Il Lilli sempre secondo il racconto del Gioia, avrebbe reagito e così i due sarebbero venuti alle mani. Nel corso del litigio il Lilli ha impugnato un punteruolo e ha colpito il Gioia al braccio. Il feritore è stato fermato.

Bloccati in una miniera allagata

Drammatica gara negli S. U. per salvare i 15 sepolti vivi

Si scava febbrilmente per liberare gli operai prigionieri: si è riusciti a rifornirli di cibo e coperte - Altri 10 dispersi

Componenti delle squadre di soccorso all'ingresso della miniera americana invasa dall'acqua nella quale sono prigionieri venticinque uomini (Telefoto Ansa)

New York, 7 maggio.

Drammatica gara ad Hominy Falls nella Virginia per salvare i 15 operai rimasti bloccati in fondo ad una miniera di carbone allagata. Altri 10 uomini sono dispersi e si hanno per loro poche speranze.

Per tutta la notte sono state in funzione le pompe idrovore nel tentativo di prosciugare la galleria della miniera. Le squadre di soccorso tentano anche di scavare dei fori di ventilazione nei punti asciutti attraverso i quali far passare anche rifornimenti di viveri ai minatori bloccati.

Grazie a una grossa cinghia di trasmissione rimasta intatta, è stato possibile inviare cibo, acqua, coperte e respiratori, contenuti in sacchetti di plastica impermeabile, a tredici dei minatori bloccati nella miniera di carbone inondata. I minatori hanno comunicato per telefono di aver ricevuto le scorte e di trovarsi in buone condizioni fisiche e psicologiche. Altri due minatori invece sono isolati dagli altri.

Per quanto riguarda i dieci dispersi non si esclude che essi abbiano potuto rifugiarsi in un luogo poco accessibile dal quale è loro difficile comunicare con le squadre di soccorso. Tuttavia Ernest Fitzwater, un minatore che è riuscito a mettersi in salvo al momento dell'inondazione, è pessimista. *«Mio fratello* — ha detto — *si trova laggiù nel punto più profondo insieme con i nove mancanti. Essi non hanno alcuna possibilità di salvarsi»*.

Le operazioni di soccorso procedono a pieno ritmo, e si spera di riportare alla superficie i minatori al massimo entro due o tre giorni. Si tenterà anche di usare sommozzatori i quali, attraversando la zona inondata sulla cinghia di trasmissione, potrebbero forse riportare gli uomini alla superficie. Intanto, si sta scavando una galleria in senso orizzontale da una miniera vicina per raggiungere i tredici minatori, mentre alla superficie si sta scavando in senso verticale, in modo da formare un'apertura che porti aria ai due minatori staccati dal gruppo più numeroso. *(Ansa)*

Sparatoria nella notte in Sant'Ambrogio a Milano

Fra agenti e uno straniero

Milano, 7 maggio.

(g. m.) Un giovane canadese si è lasciato chiudere questa sera nella basilica di Sant'Ambrogio, ma la sua presenza è stata scoperta: quando gli agenti sono arrivati, non ha esitato a sparare un colpo di scacciacani, sperando di aprirsi un varco per la fuga: gli agenti hanno risposto al fuoco e subito dopo il giovane si è arreso.

Verso le 23 al centralino della questura è arrivata una telefonata da parte d'uno degli inservienti del tempio, il quale avvertiva gli agenti che nella basilica si doveva trovare qualcuno.

Gli agenti sono subito accorsi sul posto e non appena entrati hanno notato dietro l'altare maggiore, che come è noto è molto massiccio, un giovane che all'intimazione di arrendersi ha invece esploso un colpo di pistola. I poliziotti, nascondendosi dietro le massicce colonne, hanno risposto con numerosi colpi di rivoltella. Poco dopo il giovane si è arreso. E' stato identificato per il diciottenne Kirk Ryan Mackeyn.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione (IAD)

Stanotte a Roma nel quartiere di Primavalle

Uccide con un colpo di fucile il giovane che gli ruba l'auto

Arrestato: è un tranviere quarantunenne - La vittima ancora sconosciuta - Lo sparatore dice: «L'ho inseguito ma lui mi ha gettato l'ammoniaca negli occhi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

Con un colpo di fucile da caccia alla schiena, sparato da breve distanza, questa notte è stato ucciso a Roma un uomo che aveva tentato di rubare un'auto. La vittima è ancora sconosciuta; l'uccisore, Antonio Generoso Forti di 41 anni, si trova in questura, in stato di choc; dal suo racconto è emersa la tragica storia.

Il Forti, conducente dell'«Atac», padre di due figlie ed abitante nel quartiere di Primavalle, stava seguendo con la famiglia l'incontro di pugilato alla televisione. Poco prima di mezzanotte ha udito un motore d'auto mettersi in moto, sotto le sue finestre aperte e proprio nel punto dove era solito parcheggiare la propria «Simca».

Il Forti si affaccia alla finestra e vede un uomo che armeggia all'interno della sua auto. Corre nella camera da letto, afferra il fucile da caccia cal. 12 e si precipita in strada, in tempo per vedere l'auto che comincia a muoversi.

Per una interruzione della via, il ladro non può accelerare sicché, appena raggiunto dal suo inseguitore, ferma, scende, affronta il Forti e, secondo quanto costui ha raccontato, gli getta sugli occhi un liquido bruciante, forse ammoniaca. Quindi fugge a piedi. Il Forti, stordito, quasi accecato ed in preda ad una incontrollata reazione, spara: un colpo solo, a bruciapelo. La corsa del ladro si arresta di colpo.

Alcuni passanti avvertono la polizia. Antonio Generoso Forti è arrestato. Si cerca di identificare l'ucciso; gli trovano nelle tasche due documenti rubati; uno intestato ad Alberto Corso, giornalista, ed un altro ad Alessandro Cianco al quale appartiene anche l'auto che il ladro ha rubato per giungere fin sotto le finestre del suo uccisore. Nelle tasche dello sconosciuto sarebbe stata rinvenuta anche una bomboletta spray col liquido che probabilmente è stato lanciato negli occhi del Forti, due biglietti aerei per Madrid e Barcellona, un pugnale da caccia ed alcuni «spadini» per aprire gli sportelli delle auto. La polizia ora cerca di dare un nome all'uomo: è giovane, ha la barba incolta ed indossa un maglione bianco e una giacca marrone. **r. s.**

Arrestati ad Algeri gli autori dell'attentato a Boumedienne

Algeri, 7 maggio.

L'ufficiale Ammar Mellah, già comandante di una sezione di autoblindo e membro dello Stato Maggiore generale delle forze armate algerine, è stato arrestato il primo maggio con quasi tutti i suoi complici.

Mellah, già implicato nella fallita dissidenza armata capeggiata lo scorso dicembre dal colonnello Zbiri, è considerato uno dei principali ispiratori e autori del mancato attentato del 25 aprile contro il presidente Boumedienne. *(Ansa)*

Stato Civile di Torino

6 maggio 1968

NATI — Pagliarani Marco; Angelino Paola; Fusco Manuela; Sicardi Mario; Stella Flora; Castriotti Giorgio; Galeno Mellucci Francesca; Fantini Claudia; De Giorgi Sergio; Panata Maria; Marco Rosanna; Barberis Danilo; Del Lucca Alberto; Cilleco Remo; Anselmi Mauro; Tomaino Francesco; Ghiotti Enrica; Saggese Enzo; Germano Carlo; Cosso Claudia; Bordiga Marisa; Alchino Simonetta; Dell'Aiera Claudia; Caramella Giuseppe; Bergero Manuela; Giorato Roberto; Lelodice Roberto; Pasquali Cristina; Marciano Roberto; Carissimo Concetta; Anzalone Maria; Bua Mara; Bersano Giuseppe; Simbula Laura; Sada Maria; Mendola Giuseppina; Aimone-Gigio Giovanni Testa Paola; Cortesi Stefano; Braggio Paola; Ribichesu Cristiano; Molino Luca; Catalano Antonella; Porta Paola; Avanzo Diego; Castelletti Sabrina; Maiorano Leonarda; Zanini Luciano; Altizio Maria; Faccini Alfredo; Sciancalepore Giuseppe; Longo Gian Cosimo; Catalano Leonardo; Tuninetti Tiziana; Brunello Anna Rosa; Macchia Marco; Canonico Cecilia; Di Mezza Clara; Scaramozza Maria; Vitale Laura; Di Maio Elio; Bellinetti Laura; Bertelli Rachele; Landi Pierluigi; Mastrototaro Margherita; Zima Angelo; Roccati Fulvio; Carta Pier Paolo; Juliano Eleonora; Bassis Ugo; Bianco Paola; Hall Giuliana; Marzoli Roberto; Cavaglià Ivano; Varetto Laura; Barbero Giorgia; Palagiano Maria; Balbo-Mossetto Vincenzo; Ugrolo Paolo; Viscardo Lucia; Girardi Simona; Albano Angela; Spina Roberto; Bottino Carlo; Larosa Cristiano; Verga Riccardo; Rota Tiziano; Cilla Carlo; Piantelli Emanuela; Grando Adler; Biancone Angelina; Isgrò Antonino; Peretti Walter; Cocco Franco; Manuele Marco; Firina Francesco; Cravatto Rosella; Vattasso Barbara; Varetto Isabella; Mantini Pier Carlo; Bardone Carlo; Fico Dora.

MORTI — Fontana Lucia in Risso, di anni 81, nata a Monteu Roero, casalinga, abitante in via Cesana 74; Corgiat-Mecio Luigi, a. 76, Corio, pensionato, v. Villarbasse 29; Penzio Michele, a. 61, Favignana, impiegato, v. Monginevro 231; Piccone Rachele, a. 80, Grazzano Badoglio, pensionata, v. Pacchiotti 5 bis; Vigna Egidio, a. 77, Pinerolo, pensionato, c. Belgio 26; Sirigu Catterina ved. Piduccia, a. 83, Cagliari, agiata, c. Re Umberto 36; Ferrero Antonio, a. 46, Torino, pensionato, v. Onasco 4 bis; Fonte Giuseppe, a. 78, S. Damiano Asti, pensionato, c. Moncalieri 246; Nizza Mario, a. 66, Torino, medico chirurgo, c. L. Einaudi 41.

Deceduti in ospedale: Regis Adelina, a. 65, Rio de Janeiro, pensionata; Suzzi Giovanni, a. 60, Cossana (Jugoslavia), pensionato; Sarior Luigi, a. 58, Azzano Decimo, saldatore; Tassagnone Dante, a. 63, Saluzzo, pensionato; Gatti Pietrina in Maccocco, a. 77, Altavilla Monf., casalinga; Cinotto Luigi, a. 67, Canischio, pensionato; Peirino Lodovica ved. Genovese, a. 83, Torino, casalinga; Merlino Carlo, a. 56, Calamandrana, pensionato; Girardi Pietro, a. 63, Groscavallo, pensionato; Berrighi Lorenzo, a. 30, Torino, ottico; Piccaluga Lorenzina, a. 90, Casale Monf., casalinga; Castagna Domenico, a. 67, Catanzaro, pensionato; Brandolo Rosa in Grua, a. 65, Rocchetta, casalinga; Bertocco Maria ved. Varaglia, a. 58, Campo San Martino, pensionata; Vallese Ida ved. Cagliero, a. 82, Crescentino; De Andreis Maddalena ved. Rebuffo, a. 82, Palazzuolo, pensionata; Taverna Pietro, a. 70, Volpeglino, pensionato; Garello Mario, a. 60, Racconigi, vend. ambulante; Cratere Patrizia, giorni 9, Torino; Palazza Margherita in Mola, a. 82, Carignano, pensionata.

Nati 102 - Matrimoni 44 - Morti 29

Venerdì 10 maggio nel ventesimo anniversario della dipartita del carissimo
Giorgio Brignone
verrà celebrata una Messa alle ore 12 nella Chiesa di S. Cristina. La famiglia, con immutato rimpianto, Lo ricorda a parenti ed amici.
— Torino, 8 maggio 1968.

Associazione Amici Museo Pietro Micca si associa al dolore del consigliere Alessandro Nicola per la perdita della Mamma Signora
Virginia Odiardo Nicola
— Torino, 7 maggio 1968.

Partecipano al grave lutto dell'amico architetto Sergio Nicola:
Gabriele Rispoli
Giuseppe Rubino
Giuseppe Terentino
Carmine Provvisiero.

Gli Ingegneri Augusto Cavallari Murat e Gino Salvestrini si associano al lutto dell'Architetto Nicola per la perdita della Mamma
Virginia Odiardo ved. Nicola
— Torino, 7 maggio 1968.

Primario, Aiuto, Assistenti della Divisione Ostetrico-Ginecologica dell'Ospedale Mauriziano partecipano affettuosamente al lutto del Collega e Amico Dottor Giovanni Vertua per la perdita del Padre
Generale Carlo Vertua
— Torino, 7 maggio 1968.

Le Ostetriche dell'Ospedale Mauriziano di Torino prendono viva parte al dolore del dottor Giovanni Vertua per la perdita del caro PAPA'.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Francesco Costantino
Commerciante
Addolorati l'annunciano le figlie Livia col marito Franco Minetto e bimbi; Carla col marito Remo Cappa, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 17 da Palazzo Europa, Perosa Argentina.
— Perosa Argentina, 7 maggio '68.

Le famiglie Demaria partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
CAV. UFF.
Pier Antonio Morino
— Alba, 7 maggio 1968.

1967 1968
Tullia Pianavia-Vivaldi ved. Parascandolo
Con immutato rimpianto la ricordano sempre i suoi cari.
— Torino, 8 maggio 1968.

1967 1968
Gian Mario Baldino
vive sempre nel cuore dei suoi cari, che lo ricordano a coloro che lo conobbero e stimarono.
— Nizza Monferrato, 8 maggio '68.

1966 1968
Giuseppe Ingaramo
Vive sempre con immutato dolore e rimpianto nel ricordo della moglie e famigliari. S. Messa venerdì 10 maggio ore 9 Chiesa San Gioachino.
— Torino, 8 maggio 1968.

Nando Rico Lunati
Studente in Medicina
Il papà, la moglie Tina Assandri, la zia Gina. Lo ricordano con doloroso affetto.
— Mirabello Monferrato, 8-5-1966.

Dopo una laboriosa esistenza è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'
AVV. CAV. UFF.
Galliano Biancato
I Giudice Conciliatore
Medaglia d'Oro
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Lina Gava, il fratello Basilio dell'Argentina, la sorella Olga, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 maggio alle 16,15 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1968.

Gli amici Rocco Strada e Giovanni Coggiola e fam. profondamente addolorati piangono la scomparsa del caro
Avv. Galliano Biancato
— Torino, 6 maggio 1968.

Si associa, commossa, al cordoglio della signora Lina Biancato la famiglia Gianola.

Le famiglie Nello Burato, Sergio Burato, Livio Burato, Piovesan e Crevero prendono viva parte al dolore della Signora Lina Biancato.

Galliano, Dina, Silvana, Gina ed Elvira Fontini partecipano al dolore dei famigliari per la perdita dell'
Avv. Galliano Biancato
— Torino, 7 maggio 1968.

Il Dott. Nicola Sacco e Famiglia partecipano con dolore la perdita del caro amico
Avv. Galliano Biancato
— Torino, 6 maggio [illegible].

L'avv. Mathis con i propri familiari partecipa al dolore della moglie e dei parenti per il decesso del fraterno amico
Avv. Galliano Biancato
— Torino, 6 maggio 1968.

Il Notaio Dario Morano profondamente commosso si associa al dolore dei famigliari per la improvvisa scomparsa dell'
Avv. Galliano Biancato
fraterno amico ed impareggiabile giurista, ricordandone l'intelletto e le doti non comuni.
— Torino, 7 maggio 1968.

L'avv. Alfredo Mora partecipa al dolore della famiglia per la morte dell'amico
Avv. Galliano Biancato
— Torino, 7 maggio 1968.

Ricordano le elette virtù morali e professionali dell'
Avv. Galliano Biancato
gli amici:
Tommaso Aghemio
Vincenzo Baietto
Graziano Bianchetti
Silvio Caccia
Giuseppe Ducco
Giovanni Fenoglio
Domenico Fornelli
Giuseppe Martinetto
Giorgio Nicodemo
Giuseppe Parisi
Giancarlo Pregno
Gian Carlo Porrone
Giorgio Ramonghi
Nicola Sacco
Sandro Trinch
Pier Angelo Trinchero
Giovanni Venditelli Caselli
Luigi [illegible]
— Torino, 7 maggio 1968.

Il figlio Giorgio con infinita tristezza piange la scomparsa del suo caro papà.
Avv. Galliano Biancato
— Torino, 6 maggio 1968.

Giorgio Delgrosso partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico e compagno di studio
Avv. Galliano Biancato
— Torino, 7 maggio 1968.

Le segretarie di studio Stella La Rocca e Adriana Di Martino si uniscono al dolore per la perdita dell'
Avv. Galliano Biancato
— Torino, 7 maggio 1968.

Partecipano al lutto dei Familiari dell'
Avv. Galliano Biancato
i colleghi:
Avv. Sebastiano Abrate
Avv. Pierangelo Accatino
Avv. Franco Agostini
Avv. Francesco Almerito
Avv. Bruno Allarano
Avv. Lodovico Artusi
Avv. Mariapia e Giulio Asiore
Avv. Adelmo Balocco
Avv. Giuseppe Bara
Avv. Agostino Barbero
Avv. Pier Alessandro Bertolio
Avv. Luigi Boggio
Avv. Evasio Castagnone
Avv. Evasio Castellari
Avv. Giovanni Castellari
Avv. Giacomo Cavalli
Avv. Francesco Cipolla
Avv. Geo Dal Fiume
Avv. Giuseppe Dionisio
Avv. Nicola Fenzas
Avv. Aldo Farinelli
Avv. Giorgio Fiorio
Avv. Carmelo Franco
Avv. Alfredo Frascarolo
Avv. Gian Vittorio Gabri
Avv. Michele Galliano
Avv. Pilade Garelli
Avv. Carlo Grassi
Avv. Bruno Levi
Avv. Gianna e Gaetano Majorino
Avv. Dante Mazzoleni
Avv. Antonio Nebbia
Avv. Vittorio Negro
Avv. Alfredo Noya
Avv. Ettore Oberi
Avv. Gino Oberi
Avv. Massimo Ottolenghi
Avv. Giuseppe Peralla
Avv. Romualdo Pettinati
Avv. Sergio Pia
Avv. Camillo Piacenza
Avv. Domenico Piacenza
Avv. Giorgio Pesole
Avv. Mario e Alessandro Riscossa
Avv. Domenico Sorrentino
Avv. Cesare Tardy
Avv. Camillo Veglino
Avv. Cesare Zaccone.
— Torino, 7 maggio 1968.

I Condomini di via Morghen 22 partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Galliano Biancato
— Torino, 7 maggio 1968.

Il Giudice Conciliatore di Torino, i Vice Conciliatori, il Dirigente la Cancelleria e Personale tutto si uniscono al cordoglio per la perdita dell'
Avv. Galliano Biancato
Vice Conciliatore Capo Sezione
— Torino, 7 maggio 1968.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
Avv. Galliano Biancato
— Torino, 6 maggio 1968.

Le famiglie Gabrielli, Galoppo, Manzoni e Pagliarino profondamente colpite partecipano al dolore ed al rimpianto per la scomparsa del caro amico
Avv. Galliano Biancato
— Torino, 8 maggio 1968.

Gino e Laura Vassallo, Gianni e Tina Fenoglio, Giuseppe Parisi partecipano al dolore della Sig.ra Lina.

Il Consiglio Direttivo del Centro Internazionale della Pace sentitamente prende parte al grave lutto che ha colpito la Famiglia Biancato.

L'Avv. Mario Bertino e Consorte profondamente addolorati per la morte del caro amico
Avv. Galliano Biancato
— Torino, 7 maggio 1968.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Vaccaneo nata Carito
Angosciati lo annunciano: marito, mamma, figlia, genero, fratello, cognata e parenti tutti. I funerali giovedì alle 16,15 da via Vittoria 45.
— Torino, 7 maggio 1968.

1967 1968
Emma Bongino ved. Chissotti
Sempre vivo il ricordo nel cuore dei tuoi cari. S. Messa ore 9 del 10 maggio. Parrocchia S. Giorgio, via Berrilli.
— Torino, 8 maggio 1968.

1967 1968
Dott. Erminia Bogani
I famigliari la ricordano con immutato, immenso affetto. Messa S. Barbara domani giovedì ore 8.
— Torino, 8 maggio 1968.

Alle 14 di martedì 7 maggio è serenamente spirato, circondato dai suoi cari il
N. H. GENERALE
Giacinto Masino
Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli Amalia e Ing. Giusto, la sorella Maria, le cognate, i cugini, la fedele Domenica Bianchini, le infermiere Bice Ugo e Laura Moretta. I funerali seguiranno giovedì 9 maggio alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Francesco da Paola. Si prega non inviare fiori.
— Torino, 8 maggio 1968.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Divisione e Sezione Costruzioni e Impianti partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'Ing. Giusto Masino per la dipartita del suo carissimo Babbo.
N. H. GENERALE
Giacinto Masino
— Torino, 8 maggio 1968.

La famiglia Fiette prende viva parte al dolore degli amici Masino.

Con i conforti della Fede è improvvisamente mancato
Dott. Ing. Alberto Amici
Lo annunciano con profondo dolore la madre Elisa, la moglie Carla Cariana con i figli Elisabetta, Franco, Piergiorgio, la cognata Maria Teresa M.d.S.C. Giuse Castelli Gattinara e figli. Un particolare ringraziamento al Prof. Morano e al Prof. Papina. I funerali giovedì 9 corr. ore 8,45 nella Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 6 maggio 1968.

Partecipano commossi al dolore di Franco e Giorgio gli amici:
Giorgio e Paolo Ferrero
Giorgio Cerruti
Giorgio Bricarelli
Giorgio Roccatti.

Partecipano al dolore di Franco e Giorgio gli amici Riccardo Doglioli, Angelo Marocco e Franco Roggero Fossati.

Piergiorgio Ferrero partecipa al grande dolore della famiglia Amici.

Giulio Ferrero e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Amici.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi
Teresa Crosetto ved. Cavaglià
Danno il doloroso annuncio il figlio Francesco con la moglie Margherita Cerutti coi figli Domenico e Luigi; fratelli Valentino - Vittorio; sorelle Adele - Rosina; cognate Margherita Brillada e Maria Vinardi con rispettive famiglie. Particolarmente si ringrazia il Dott. Vietti per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo giovedì 9 ore 15,30 via Parrocchia 37, Meppano. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Borgaro. Servizio pullman. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Meppano, 8 maggio 1968.

Prendono parte al dolore della Famiglia Cavaglià le Famiglie Giolla Maffei, Tommaso Cavaglià.

La Famiglia Raffaele Benetto, Carlello, Teresa Cerutti ved. Perone prendono parte al dolore della Famiglia Cavaglià.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Musso detto Ciai Cico
Angosciati lo annunciano: la moglie Elvira Beccaris; i figli Franco e Dante con la moglie Luigina Gai e nipotini Giuseppe e Mauro; sorelle, parenti tutti. Il funerale oggi 8 corr. alle 14,30 nella Parrocchia di S. Donato, partendo da via Sobrero 28, indi la cara Salma proseguirà per Costigliole d'Asti. Non fiori.
— Torino, 6 maggio 1968.

La famiglia dei cognati Beccaris: Ernesto, Jolando, Angelo, Dante, Lucia e Luigina prendono viva parte al dolore.

Il Personale della Ditta Dante Musso partecipa al dolore del Titolare per la morte del PADRE.

La famiglia Bevilacqua partecipano al lutto della famiglia Musso.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Giovannina Di Tommaso Pandori
Affranti ne danno l'annuncio il marito Libero, i figli Clara e Giorgio con le Famiglie. La benedizione della cara Salma avverrà nella Cappella dell'Ospedale delle Molinette giovedì 9 maggio ore 8.
— Torino, 7 maggio 1968.

Il Consiglio Provinciale della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro prende viva parte al dolore del caro Socio collaboratore Signor Libero Pandori per la scomparsa della moglie Signora
Giovannina Di Tommaso
— Torino, 7 maggio 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Federico Ronchetti
Lo piangono: le figlie Adele, Angela col marito Aristide Bergamini, il fratello Mario, la sorella, Giovanna col marito Giuseppe Nicola e l'affezionata Wanda che tanto adorava, parenti tutti. Funerali oggi 8 corr. ore 14,30 Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24). Indi la cara salma proseguirà per Druento. Servizio torpedone.
— Torino, 6 maggio 1968.

Secondo Rosso si associa al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico
Federico Ronchetti
— Torino, 6 maggio 1968.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Orsola Serra ved. Perino
L'annunciano: le figlie Lucia ved. Landra e piccola Raffaella, Piera col marito Gian Michele Lanza, Anna col marito Franco Isaaca e piccolo Giampiero, sorella, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Leyni mercoledì 8 corr. ore 17 dalla propria abitazione, via Provana 34.
— Leyni, 7 maggio 1968.

Gianni Landra e Famiglia partecipano al lutto di Madrina per la scomparsa di Nonna ORSOLA.
— Volpiano, 6 maggio 1968.

Munito dei Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari
Margherita Dolza ved. Sra (Rina)
Ne danno dolorosa partecipazione le figlie Piera col marito Giuseppe Gerra; Franca col marito Giovanni Revel e bimbi; il nipote Giuseppe Gerra e Papà; cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 8 corr. alle ore 16,15 da via Venaria 150 per la Parrocchia di S. Paolo, indi la Salma proseguirà per Alessano. La presente è ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Pecchiura
di anni 54
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Trocchia, il figlio Giuseppe con la fidanzata Grazia Desana e mamma; le sorelle e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 corrente ore 17 partendo da via Mussa 2.
— Casalle, 7 maggio 1968.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Prof. Mario Nizza
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 7 maggio 1968.

8-5-1958 8-5-1968
Nel decimo anniversario della scomparsa di
Candida Oddone Nebbia
marito e figli la ricordano. Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa della Crocetta il 9 maggio alle ore 10.
— Torino, 8 maggio 1968.

1958 1968
Cav. Michele Dematteis
Lo ricordano con immenso affetto e rimpianto nel decimo anniversario la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti.
— Torino, 8 maggio 1968.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giacinto Vorrua
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Vittoria Grasso, il figlio Guido con la moglie Pina Cantarello e i nipoti Dario e Aldo, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Scurzolengo d'Asti. Da Torino pullman in partenza alle ore 14 dall'abitazione del figlio in corso Turati 70.
— Scurzolengo d'Asti, 7-5-1968.

Beppe e Giovanna Bettini prendono viva parte del dolore del caro Guido.

Gli amici di Guido e Pina prendono parte al dolore per la scomparsa del PADRE:
Irmo Accornero
Remo Accornero
Francesco Bo
Aldo Bruno
Artemio Bruno
Domenico Castelli
Domenico Cavaliere
Piero Fenocchio
Mauro Gado
Luciano Gabri
Bruno Grasso
Giuseppe Magnone
Franco Magnetti
Furio Magnetti
Giovanni Malocco
Francesco Roggero
Fedele Verrua
Piero Verrua.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Felicina Cornagliotto nata Morando
anni 75
L'annunciano: il marito Mario; le figlie Adelina, Aldo; sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Alfonso, via Cibrario. Indi la cara Salma proseguirà per Revigliasco Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1968.

Direzione e Personale della S.p.A. S.I.L.E.A. di Torino partecipano con sincero dolore al grave lutto che ha colpito le proprie collaboratrici Signorine Adelina ed Alda Cornagliotto per la morte della Mamma, Signora
Rosa Cornagliotto Morando
— Torino, 7 maggio 1968.

Dopo una vita di intenso lavoro e di dedizione alla famiglia è spirata
Rosa Lucca ved. Bessi
Costernata per la dolorosissima scomparsa della sua adorata mamma ne dà il triste annuncio la figlia Irma col marito Giuseppe Bracca, il diletto nipote Roberto con la moglie Bruna Coppo e la piccola Alessandra, il nipote Igino Grazioli, che amava come figlio, colla moglie e figlie, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta all'Astanteria Martini Nuova alle ore 8 del 9. Indi proseguirà per Ghemme dove seguiranno i funerali alle ore 9,15 e la tumulazione in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via S. Tommaso 10.
— 8 maggio 1968.

Bersaglieri Unitalsi - Gruppo ferrovieri - partecipano al lutto dell'amico Bracca per scomparsa SUOCERA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Bianco
Lo piangono: la moglie Emma Caredio, i figli: Luigi con la moglie Elda Perassa, Adriana col marito Bernardino Massardi e le adorate nipotine Antonella e Paola, Bianca; parenti tutti. Funerali giovedì 9 ore 8,45 dalla Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 7 maggio 1968.

La Famiglia Perassa partecipa al dolore.

I Dipendenti della Ditta Metal Corde piangono la perdita del Titolare
Antonio Bianco
— Torino, 7 maggio 1968.

Il Personale della Svama Torino partecipa al dolore della famiglia Massardi.

E' mancato
Severino Onesti
Lo annunciano: la moglie, il nipote Mario, la nuora e parenti tutti. Funerali giovedì 9 ore 9,15 da Tetto Cavallo.
— Cuneo, 7 maggio 1968.

Gli amici Nuccy e Bruno Manca, Luisa e Franco Roburtelli Pisani, affettuosamente partecipano al dolore di Aglae Onesti De Matteis e del figlio Mario per la perdita del suocero e nonno
Severino Onesti
— Cuneo, 7 maggio 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Vittorina Perasso ved. Pizzolato
Addolorati l'annunciano: figli, genero, nipotini e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 corr. alle ore 15,15 presso la parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1968.

Gianni, Giuliana, Giuliano, Adriana, MariaLuisa, Anna, Giancarlo prendono parte al dolore dell'amico Sandro per la scomparsa della MAMMA.

Tragico incidente ha tolto all'affetto dei suoi cari
Sandrino Proviato
anni 23
Straziati dal dolore lo annunciano il papà Gino, la mamma, il fratello Settimo, la fidanzata Rosetta e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Bruino giovedì 9 maggio 1968 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Bruino, 7 maggio 1968.

Si associano al dolore le famiglie Sereno e Iguera.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Amelia Ravetti ved. Franzoi
ex Titolare postale
di anni 90
Ne danno il triste annuncio le nipoti Ester con il marito Luigi Rosazza e figlia Isa che tanto amava; Lena e famiglia (Argentina), Rina Gerlanda con il marito Dr. Piero Mazzaletti, Maria Gerlanda, Teresa Fongaselo ved. Ravetti e famiglia, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti, le affezionate Erminia e Rina. Una prece. I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Chiesa.
— Valle S. Nicolao, 7 maggio 1968.

E' tornata a Dio l'anima buona di
Cande Ameglio
La piangono la famiglia (Panama), zia, cugine. Il funerale mercoledì, ore 10,15, dalla Nuova Astanteria Martini. La salma sarà tumulata a Trofarello.
— Torino, 7 maggio 1968.

La Direzione ed il Personale dell'Orsol Italiana partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia, per la prematura scomparsa del Sig.
Francesco Travaglio
da molti anni attivo e fedele collaboratore della Società.
— Torino, 7 maggio 1968.

Eva Heimann Terracini, Giulia, Lore, Cesare e Benedetto Terracini sono estremamente grati per la commovente solidarietà al loro dolore. Già provati dalla recentissima morte di Alessandro, essi si scusano di non poter manifestare direttamente e personalmente la loro gratitudine a tutti coloro — il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, il presidente del Consiglio Moro, il ministro Gui, il sindaco Grosso, il rettore Allara, il cardinale padre Pellegrino, il rabbino Sierra, le Università, le Accademie, le istituzioni culturali, gli enti ebraici, i colleghi, allievi, collaboratori, amici e le molte persone care — che hanno circondato col loro affetto e con la loro stima, durante tutta la sua vita e nei giorni della sua morte
Benvenuto Terracini
— Torino, 7 maggio 1968.



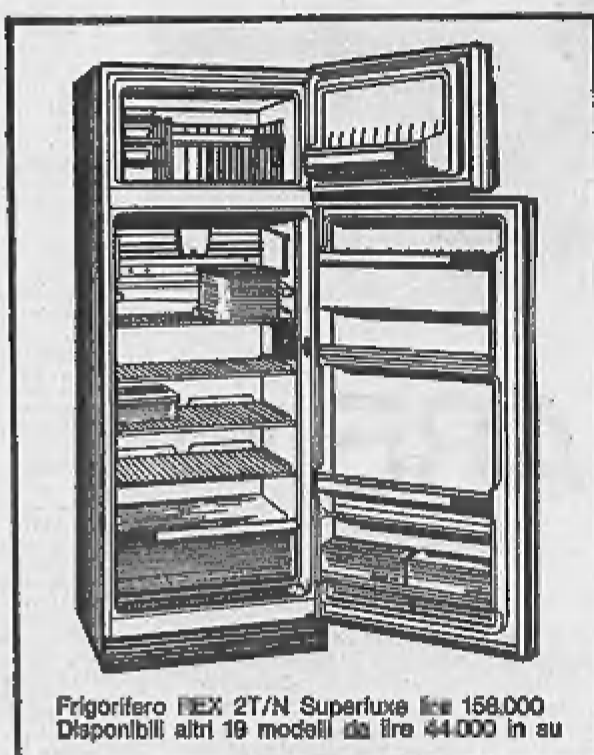
mamma...c'è un altro frigorifero qui dentro?

sì, praticamente sì... ma molto più freddo

□ Una domanda possibile, con un frigorifero REX 2T in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perchè avete scelto un frigorifero REX 2T?

□ Perchè **ha uno scomparto per i surgelati?** Giusto. Nella parte superiore del 2T REX potrete tenerci tutti i surgelati che vorrete: fragole, sogliole, piselli. Sarà il vostro negozio privato sempre aperto per ogni necessità improvvisa.

□ Perchè **è un REX?** Giusto. Un esempio: solo la porta di un frigorifero REX viene collaudata con una macchina che la apre e la chiude almeno 100 mila volte di seguito. Vi rendete conto che è l'equivalente di 9 anni di uso normale? E questo è solo una prova del nostro modo di lavorare.



Frigorifero REX 2T/N Superluxe lire 158.000
Disponibili altri 19 modelli da lire 44.000 in su

REX

una garanzia che vale

RGM R 16/68

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 14)

VENTITREENNE referenziata cerca occuparsi presso studio medico o dentistico a giornata. Tel. 584-702.

VENTITREENNE volenterosa offresi urgentemente operaio od altro lavoro. Telefonare 353-070.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A. CONIUGI soli cercano veramente seria brava tuttofare fissa pratica manutenzione casa et cucina ottimo trattamento. Telef. 677-630.

A. APPRENDISTA sellaia e macchinista cercansi. Telefono 726-760 ore ufficio. 2001

A. APPRENDISTE oppure magliariste tornendo macchine, insegnamento, assistenza lavoro, a domicilio. Super Coptel, Consolata 5, Torino.

ABILE stiro referenziata cercasi quattro mattine settimanali. Telefonare pasti 546-256. A48153

ABILE tuttofare fissa coniugi cercano, alto stipendio. Telef. 759-913.

AIUTO pettinatrice cercasi. Telefonare 651-955. A47934

ALBERGO Lanzo Torinese cerca donna pulizie, fissa. Tel. 0123-2476.

ALBERGO stagionale cerca personale cucina sala bar piani guardaroba Hôtel Europa, Lurisia. A46046

ALESATORISTA e fresatore cerca officina via Randaccio 39. Telefono 293-411. A48164

ASSUMESI personale femminile età 18-24 anni esclusivamente zona Bernasco da industria elettrodomestici auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1285 — Torino». A44300

ASSUMONSI elettricisti veramente capaci. Telefonare 633-761.

AUTORIMESSA cerca pensionato pratico 4 ore. Tel. 356-751.

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista pratico volenteroso. Via Candiolo 50, tel. 667-139.

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE CERCA ELETTRICISTI CON CONOSCENZA SCHEMI APPARECCHIATURE DI MACCHINE UTENSILI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 9156 — TORINO».

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi per bambina. Telef. 599-407.

BAR centrale cerca baristi 18enni pratici. Presentarsi Re Umberto 11.

CAMERIERA piani assumiamo periodo stagionale. Telef. 67-351 Pietra Ligure. A44726

CARROZZERIA assume revisionatori esperti o lamiera, apprendisti [illegible]tori. Ellegi, via La Thuile 9, telefono 330-722. A44322

CERCASI aiutante o apprendista pettinatrice. Tel. 761-583, 792-569.

CERCASI apprendista per Bar-Gelateria. Telefonare 581-883.

CERCASI apprendista verniciatore. Telefonare 854-178.

CERCASI commessa pratica polleria solo sabato per banco piazza Madama Cristina. Telefonare 694-916, 678-351. 1001

CERCASI cuoco o aiuto cuoco ristorante. Telef. 510-023.

CERCASI cuoco-commi di cucina disposto trasferirsi. Telefonare giovedì 794-473. A46590

CERCASI fattorino [illegible] con patente. Presentarsi Delfilippis pastificio, via Lagrange 39.

CERCASI giardiniere frutticoltore custode. Precisare età famiglia «Pubblicità Stampa 5048 — Torino».

CERCASI giovane commessa praticissima frutta verdura. Presentarsi via Bergaro 75. 1001

CERCASI operai decoratori finiti. Telefonare 383-505.

CERCASI pasticcere pratico produzione piemontese. Via S. Secondo 58

CERCASI subito per signora quasi sempre sola, governante 35-45enne eventualmente disposta trasferirsi Roma. Capacità, buon carattere referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1607 — Torino».

CERCASI tuttofare fissa 75.000 mensili. Telefonare 531-904.

CERCASI verniciatori e [illegible] ben retribuiti. Presentarsi: Pagani & Cantore, via Moltalciata 6.

CERCHIAMO robusto manovale referenziato lavori magazzino. Presentarsi Domenico Ulrich S.p.A., via I. Petitti 2, Torino. A47813

CERCO operaio e apprendista esperto lavori in lamiera. Tel. 793-670.

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Cavalieri assume magazziniere pratico ricambi Fiat, Corso Turati 37.

CONFETTERIA pasticceria assume commessa pratica [illegible] confezioni mezze. Telefonare 542-322.

ELETTRICISTI specializzati apprendisti pratici assumonsi. Presentarsi via Scapacino 25. A47831

FAMIGLIA GIA' CON AIUTO CERCA ABILE TUTTOFARE FISSA REFERENZIATA LIBERA SUBITO ZONA VALSALICE. TELEF. 655-914.

FAMIGLIA SIGNORILE QUATTRO PERSONE CERCA COPPIA DOMESTICI FISSI O DUE DOMESTICHE FISSE, ABILI, REFERENZIATE, OTTIMO TRATTAMENTO. STIPENDIO A RICHIESTA PURCHE' VERAMENTE CAPACI. ESIGONSI REFERENZE CONTROLLABILI. TELEFONARE 384-670. A48206

FUOCHISTA II generale et altro operaio manutenzione assumesi subito. Telefonare 669-866.

GIOVANI cercansi facile propaganda elevato guadagno immediato. S. Anselmo 26 F. telefono 657-394.

IMPORTANTE complesso industriale assume macchinisti et aiutanti litografi per macchine quadricolori bicolori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9324 — Torino». A47576

IMPRESA edile cerca capo muratore pratico lavori edili industriali e manutenzione stabilimenti. Età non superiore 35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1610 — Torino».

IMPRESA escavazioni cerca palista veramente capace. Telef. 890-532 ore 15-20. A47956

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA PER STABILIMENTO IN CITTA', RICERCA AGGIUSTATORI STAMPISTI ED OPERAI QUALIFICATI PER COSTRUZIONE CAMPIONATURE IN LAMIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1525 — TORINO».

INDUSTRIA [illegible] cerca tornitori abili. Tel. 290-705.

INDUSTRIA settore automobilistico assume personale maschile e femminile pratico taglio vetri e molatura con doti di comando, esperienza minima quinquennale, età max 35 anni. Dettagliare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9269 — Torino». A46979

LAVAPIATTI pratico cercasi. Presentarsi p.zza Castello 115.

MAGLIFICIO cerca macchiniste rettilinee cucitagliste singeriste et apprendiste. Telefonare 485-247.

NEGOZIO abbigliamento cerca donna pulizia mattino. Telef. 471-100. Cibrario, 40. A48177

OFFICINA costruzione stampi cerca stampisti fresatori 1°-2° categoria. Buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino».

OFFICINA meccanica zona Lucento assume aggiustatori, tornitori, apprendisti anche mezza giornata. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 1611 — Torino». A46204

OFFICINA stampi gomma cerca veramente preparati fresatori pantografisti aggiustatori tornitori. Telefonare 297-049. A44732

PARRUCCHIERE signora assume Industrie cosmetici per affidare scuola ottimo guadagno. Tel. 541-152.

PETTINATRICE cerca lavorante. Telefonare 377-941, 333-575.

PULIZIE scale, palazzo centrale, assumonsi coniugi referenziatissimi, 40-50enni, figlio unico, preferibilmente marito muratore, alloggio stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino». A45018

RETTIFICATORE per tondi e piani [illegible]. Telefonare 212-780.

RETTIFICATORI, aggiustatori, fornitori, assume Gamba & Fiorito, strada Cascinette 29, Torino.

RISTORANTE cerca lavapiatti massimo 17enne. Telefonare 511-743 ore 10-15 16-23. A44574

SARTORIA uomo cerca lavorante uomo donna abilissimi anche mezza giornata. Telefonare 60-823.

TIPOGRAFIA cerca apprendiste legatrici, presentarsi via Della Rocca 41. Telefonare 875-047.

TORNITORE provetto cercasi. Richiedesi serietà capacità. Telefonare 657-369. 1001

TUTTOFARE fissa referenziata cerca media famiglia, disposta vacanze luglio agosto Sanremo. Telefono 790-404. A47565

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ARNEL Industria vernici Grugliasco cerca viaggiatore per Torino e provincia. Scrivere: Arnel, casella postale 4, Grugliasco, Torino.

CERCASI rappresentante introdotto drogherie e profumerie per Torino. Telefonare 854-331.

CERCASI studio tecnico ufficio rappresentanza introdotto campo automobilistico et industria in genere per sviluppo vendite importante prodotto. Scrivere: Casella 48-Q, Pubblicità Bottistoni, 20052 Monza.

FABBRICA apparecchi illuminazione cerca rappresentante introdotto Piemonte Val D'Aosta. Telef. 580-715.

PROVVIGIONE ottima a veramente introdotto articoli rubinetteria raccordi accessori bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9054 — Torino».

SOCIETA' cerca rappresentanti massimo ventisettenni possessori auto offresi stipendio provvigioni rimborsi. Chiedere rag. Crincoli, Hotel Dogana Vecchia giovedì ore 18-20.

SMARRIMENTI L. 220 per parola

SMARRITO barboncino nano bianco zona Stura Autostrada mancia segnalandolo. Telef. 599-330.

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, private, confidenziali. Specializzato settore controspionaggio industriale, contraffazioni, slealtà dipendenti preassunzioni. Nizza 102. Tel. 630-716, 633-146. [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Diogene Investigazioni commerciali assunzioni prematrimoniali infedeltà riservatissime. Marconi 31 bis (interno). Telefonare 687-495.

A.A.A.A.A. MAURIZIO Emme svolge indagini per separazioni legali documentate, investigazioni riservate, informazioni ovunque. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182. Pio V° 20. 0956

A.A. MAIORFOL, Garibaldi 5, tel. 512.206 indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia, estero. 0907

A. AIRIT detectives controlla infedeltà coniugali per separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia, estero. Re Umberto 84, tel. 599-034, 569-510.

CITTADINI dell'Ordine dei [illegible] Andrea Doria 5, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-682.

POLINVES: indagini prematrimoniali, infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marconi 3. Telefono 652-755. 0122

RORIMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. 0972

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A. MASSAGGIATRICE anticellulite relax estetica pedicure. Telefonare 512-344. A48190

A.A.A. MASSAGGIATRICE massaggi relax. Telefonare 778-377.

MASSAGGIATRICE diplomata cure dimagranti con sauna anticellulite abbronzatura. Telef. 736-453.

NUOVE massaggiatrici apparecchi moderni Relax cellulite cellulite dimagranti. Telefonare 276-861.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuova occasioni garantite, Monfalcone 141, tel. 393-127, aperto festivi. 050

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 393-127 aperto festivi.

A.A.A.A. 80.000 anticipo 15.000 mensili 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, Simca 1000, IM 3, assortimento familiari, Innocenti spider, 1600 spider, Cortina, Automoderno, corso Potenza 105 angolo corso Toscana. 0139

A.A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI accuratamente selezionate, ricondizionate, garanzia scritta completa mano d'opera e ricambi gratuiti. Credito fino 30 mesi con sospensioni pagamenti in caso di impedimento. Assicurazione compresa. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festive. 0959

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 83, tel. 745-213. Giulia super, 1500 C, 1100 R, Im 3, 850 coupé, 850, 600, 500, Simca 1000, Apple, Prinz, Volkswagen, Kadett, famigliare 1000, Bianchina panoramica, 600 furgone, prenotazioni Nsu, Mini (aperto festivi). 0203

A.A.A.A. AUTOFRANCIA selezione per voi le migliori auto d'occasione garanzia 6 mesi 50.000 anticipo assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 da 160.000 a 720.000. Corso Francia 343. 0682

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). 0731

A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 281 (piazza Bengasi) occasioni 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Flavia, Fulvia, Giulia, Giulia T.I., 850 coupé, Simca 1000, 850 familiare, Cortina, 1100 familiare (anche festivi).

A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 170, autovetture d'occasione tutti i tipi, minimi anticipi, permute. Visitateci Aperto festivi.

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. 0622

A.A. ARCIOCCASIONISSIME, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Giulia 1300 TI, Giulia Gt., Giulia sprint, Giulia spyder, Garanzia. Monfalcone, 141. Telefono 393-127. 050

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendite conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione Autodestefani corso Grosseto 55, telef. 293.992, 215.643. Attenzione, vicino Corso Vercelli. 0354

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault. Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

A. PERMETTIAMO senza anticipo 10.000 mensili auto tutti tipi garanzia, Corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119. 046

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 388-975. Aperto anche festivi. 0622

A. TRIUMPH e 1800 motore nuovo privato vende. Telefonare 555-127.

A. VIA Andrea Doria 13 autoccasioni ogni tipo a prezzo senza anticipo, 36 rate. 0152

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, Corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.

ALFA Romeo Cottino Commissionaria Fabro 10, tel. 519-682, consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. 0609

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202 tel. 285-758, vasto assortimento vetture usate minimo anticipo lunghe rateazioni: Fiat 500 '64 '65, 850 '64, 1100 '63 gas, 1300 '63, Lancia Flavia '62, Flaminia coupé '64, Alfa Romeo Giulia '63, Renault R 8 '63, Simca 1000 '63, [illegible] '64. 0770

ALL'Opel di corso Traiano 14 vasto assortimento usato senza anticipo rateazioni fino 24 mesi.

ANGLIA Torino super bellissima vera occasione. Italcar, corso Turati 63.

ARCIOCCASIONISSIME, Famigliare 850 finestrato, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni multipla garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. 050

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia, corso Siracusa 40, tel. 396-851.

AUTONOLEGGI autovettura da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda [illegible]. Telefono 773-[illegible].

ASSICURATE la Vostra auto con quota da L. 3365 mensili. Itas, Corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. 0559

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42-46. Telefoni 694-713/4.

AUTORIMESSA Cavour 42 occasionissime: Fulvia, Flavia, 850, Mini, Giulia TI. 0936

AUTOVETTURE usate: Mercedes, Innocenti, Fiat, Volkswagen in ottimo stato d'uso a prezzi interessanti e con lunghissime dilazioni pagamento anche senza cambiali. Aperto nelle mattinate festive. Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. 0131

B. VIA Andrea Doria 13, vastissimo assortimento autoccasioni senza anticipo, 36 rate. 0152

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, via Vigone 44. 0622

CAVALLERI, Fiat-Sava. Pronte consegne nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato a rate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37. 0681

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55, Telefono 215-843 vicino corso Vercelli. 0354

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura pagando al massimo. Corso Dante 133. 0720

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovetture anche semestrale. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante. Vendiamo permutiamo totalmente rateato Monfalcone 141, Tel. 393-127.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

CONSUL 315 quattro porte 280.000, Italcar, corso Turati 63. 0830

COTTINO Fabro 10 ottime occasioni Giulia Super '65, '66, '67, G.T., G.T. veloce metallizzato pelle.

D. VIA Andrea Doria 13: con 6900 mensili, senza anticipo, avrete l'autovettura che desiderate.

DIPENDENTE vende 850 [illegible] 2800 Km. Telefonare 685-136 ore pasti. A44476

E' facile assicurare la Vostra automobile: bastano L. 3365. Itas, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-823.

FAMILIARE Fiat 1300-1500 occasionissime vendonsi. Massime facilitazioni pagamento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

FIAT Jungla Km. 6000 ottimo stato, Fiat 124, 1500, 850, 750, vendesi via Vigone 44. 0146

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 31 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0315

FURGONI e familiari di ogni tipo, ottimo stato via Vigone 44.

G. VIA Andrea Doria 13 autovetture semestrali, annuali, senza anticipo, 36 rate. 0152

GAS liquido metano, nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 26. Telefono 850-853.

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Via Vigone 44. 0146

GRU Ormig Jumbo cingolato rullo stradale Ing. Domenichetti Tigretto con gru vende Coppe. Tel. 890-709.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. 0354

L. VIA Andrea Doria 13 occasioni, occasioni, Fiat, Lancia, Alfa, senza anticipo, 36 rate. 0152

LANCIA Servizio vendita nuovo usato assistenza tagliandi garanzia puntualità. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10, telefono 547-485.

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141. Tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-688, 541-500.

MASERATI Mistral 4000 perfetto, con radio 18 mesi. Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 285-756.

MINI Cooper perfetta pochi chilometri ben rodata privato vende 850.000 contanti. Telefonare 655-448.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vendo rateialmente Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851. 0229

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Giulia sprint, MG spider, Fiat 1300, 1500 berlina, spider, Kadett quattro porte, Commodore coupé automatico. 055

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. 0522

OPEL, Opel, Opel. Massano, via Susa 33, vendita, rateazioni, assistenza.

P. VIA Andrea Doria 13 perfette condizioni, autovetture ogni tipo, senza anticipo, 36 rate.

PRINZ 4 L, Prinz 1000 e 1100 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274. 0731

PRIVATO vende 850 blu-medio 1965 ottime condizioni. Telefonare 594-743. A47705

RENAUTO commissionaria vende rateizzi giardinette Renault 4 '63 '66 accuratamente revisionate, con garanzia. Corso Siracusa 75, tel. 325-011.

ROULOTTES Laverda e Sprite da lire 695.000 consegnamo senza anticipo permutando roulotte tende carrelli differenza dilazionando prenotazioni per noleggi. Covelo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

S. VIA Andrea Doria 13, senza anticipo, 36 rate, le migliori Fiat, Lancia, Alfa. 0152

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141, tel. 393-127. 050

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora, Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 1600 Osca nero elegantissimo ottimo privato vende. Telefonare 753-650.

VENDO bellissima 850 grigiotopo 1965, Telef. 885-723, 689-496.

VOLKSWAGEN pulmino 1200 1500, vendiamo anche senza anticipo. Via Andrea Doria 13. 0152

VOLKSWAGEN Grazzi espone orario continuato vetture, veicoli industriali, usato vario garantito. Visitateci. Saluzzo 29. 0254

VOLTURIAMO: 500 8800; 600-850 13.300, Cavour 7, telefono 541-419.

500 bellissima bleu chiaro vendesi lire 150.000. Telefonare 752-946.

850 [illegible] come nuova, vasto assortimento. Rateazioni, permute. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

850 Fiat in garanzia vendonsi, permute, facilitazioni pagamento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

1100 R tre mesi guida destra, blu scuro. Permute, rateazione. Vende Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

CANOTTI pneumatici, nuovi modelli 1968, vendita rateali, vasto mercato usato, visitateci. Garma, Aosta 3

LAMBRETTA, ciclomotori, motofurgoni, vendita straordinaria. Franchino, piazza Repubblica 24 - Telefonare 280-244. 049

LAMBRETTA, ciclomotori, motofurgoni, minimi anticipi, permute, [illegible]. Audino, Giulio Cesare 98. Telefono 273-357. 049

VESPA motocarri ciclomotori Piaggio nuovi modelli cambi occasioni, Moroni, U. Sovietica 169.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

DISEGNATORE meccanico eseguirebbe lavori a domicilio. Tel. 366-714 ore pasti. [illegible]

SIGNORA impiegata svolgerebbe domicilio lavori ufficio in genere. Telefonare 373-728. A44814

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A. BOX per auto o depositi metallici prefabbricati da 80.000 in più. 10090 S. Bernardino Trana, telefono 933-185. 0933

A.A. SVUOTIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari antichi. Telefonare 481-674.

A. ATTENZIONE! prenotate con minimo anticipo meravigliosi salotti. Supermec del Mobile, via Cigna 2 (interno) tel. 238-604. Via Lanino 9, tel. 238-705. 0934

A. PORTA Palazzo trionfa la colossale svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Sconti fino al 50%, anche rate. Entrate in galleria, l'affare c'è. Corso Regina Margherita 138. 0165

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

CASETTA vacanze quadriletto montabile vendo 500.000 occasionissima eventualmente noleggio. Tel. 683-136

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

COCKERS barboncini Groenendael, via Ariosto 113. Settimo. Telefonare 562-057, 562-157.

CREDENZA Luigi XVI vetrina mobili antichi vari vendo privato trasferendomi. Telefonare 599-330.

FRANCOBOLLI vendo giro papa Giovanni 55.000, Paolo 18.000. Telefonare 322-185. A44465

LAVATRICI migliori marche, garanzia. Rateazioni 12 mesi senza anticipo, Gemelli, via Gaudenzio Ferrari 5 corso Novara 2. 22853

LETTI cancelletti copritermo lampadari in ferro battuto [illegible] telefono 287-628.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3. Grandioso assortimento cambiamento proprietario, prezzi imbattibili.

PELLICCE, visoni canadesi, scuri, selvaggio, pastello, perla, leopardi, ocelotti bellissimi, lontre Alaska, persiani bukara castori, castorini breitschwanz neri grigi giacchini visone. Prenotazioni estive (modelli). Telef. 388-425.

PRIVATO causa trasloco svende grazioso tinello, radio, 95.000. Telefonare 683-[illegible]. A45152

PRIVATO causa trasferimento svende soggiorno stile spagnolo importante nuovissimo. Telefonare [illegible].

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-500.

SALOTTO velluto sedie vetrinette tavolo rotondo intarsiato inglesi credenza antica orologio Morbier mobiletti vendesi. Telefonare 540-857.

SVENDO nuovissimi abiti tailleurs soprabiti anche cerimonia modelli primavera estate primarie sartorie. Tel. 365-252. A47893

TELEVISORI migliori marche, garanzia. Rateazioni 12 mesi senza anticipo, Gemelli, via Gaudenzio Ferrari 5 corso Novara 2. 22853

TENDA campeggio nuova volendo noleggio. Telefonare 683-136.

VENDO Collye Lessy 6 mesi maschio tricolore 50.000. Sicignano, via Lanino 14/6, ore 10-20.

VENDO urgentemente pelliccia leopardo nuova affarone oltre visone. Telefonare 287-326. A44748